Anno 96 Numero 6

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29719): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 7 Gennaio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Ferrante S. telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 650 ogni mm. d'altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 550 per parola - Echi Cronaca L. 1300 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 45; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania fr. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 45; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Nuove rivelazioni nella seconda parte dei verbali pubblicata dal Senato

Gli interrogatorî di Togni, Andreotti, Taviani e dei colonnelli coinvolti nel caso Fiumicino

L'ex-ministro dei Lavori Pubblici Togni nel 1957 rilevò che i progetti erano impostati «con esagerazione e dispendio» - Quindi diede all'opera un impulso quasi febbrile e spese 4 miliardi senza autorizzazione legislativa - Andreotti parla di lotte politiche al confronto delle quali la camorra è qualcosa di nobile - Difese il colonnello Amici perché un ufficiale dei carabinieri e un generale fecero indagini che si conclusero in modo favorevole - Incredibile la vicenda del col. Pannunzi: riconosciuto colpevole di irregolarità, fu mandato a dirigere il demanio della prima zona aerea di Milano e ora presiede l'ufficio infrastrutture dell'aeroporto di Fiumicino

Scandalo all'italiana

Non sappiamo, e probabilmente non sapremo mai, quanti miliardi lo scandalo di Fiumicino sia costato al contribuente italiano. Forse cinque, forse trenta; è possibile che i danni si limitino agli illeciti profitti di qualche speculatore e di qualche funzionario corrotto, oppure che l'aeroporto di Roma, per difetti tecnici e costruttivi insanabili, continui ad inghiottire somme ingenti nei prossimi anni. Forse non conosceremo nemmeno l'intero elenco dei profittatori e dei loro complici, degli errori commessi per negligenza e degli abusi dovuti a malafede, delle azioni criminose e delle colpe imputabili a leggerezza: esistono degli ostacoli all'accertamento completo della verità, che neppure uomini politici coraggiosi e giudici impavidi riusciranno ad infrangere. Ma i verbali della Commissione parlamentare d'inchiesta già offrono materia abbondante per amare considerazioni e severi giudizi.

Non è l'entità delle somme perdute o l'importanza delle personalità coinvolte, a rendere così grave lo scandalo di Fiumicino. Nulla dimostra che ministri ed altri personaggi di primo piano abbiano attivamente partecipato alle frodi, si siano arricchiti con il pubblico denaro; ed una legge sbagliata potrebbe costare assai più cara, all'erario ed al contribuente, che l'aeroporto dell'Urbe. Altri paesi sono stati sconvolti da scandali di proporzioni ben maggiori; senza pensare agli enormi abusi consentiti dalle dittature, agli ignobili traffici realizzati anche in casa nostra con le forniture di guerra. Ma, sotto un certo aspetto, è proprio la illimitatezza delle colpe imputabili agli uomini politici, che suscita maggior inquietudine nell'*affaire* di Fiumicino. Esso ci appare, purtroppo, come un tipico «scandalo all'italiana».

Uno statale che supera i limiti d'età, aspetta per anni che ministeri e Corte dei conti perfezionino la «pratica» della magra pensione; ma nell'aeroporto lavori per centinaia di milioni erano assegnati in pochi giorni, senza appalto regolare, con un semplice visto. Un rigido sistema di controlli regola l'impiego del pubblico denaro; ma la costruzione di Fiumicino ci appare come una «zona franca», dove gli affari si decidevano alla buona, liberi dalle norme di legge. In famiglia.

Responsabili diretti e indiretti, profittatori e complici sono legati quasi tutti da vincoli di parentela, di amicizia, di carriera. «Io aiuto il collega — sembra si dicessero — che aiuta mio fratello, e questi a sua volta assume il protetto del tal deputato; io chiudo un occhio sull'attività privata del mio compagno d'ufficio, perché mi fa conoscere un impresario che mi prende come socio e mi procura delle relazioni utili. Tanto, tutti ci arrangiamo, accettiamo e facciamo raccomandazioni, non rifiutiamo piccoli e grossi favori». Fiumicino sorge così all'insegna del *volemose bene*; e se lo scandalo minaccia qualcuno più imprudente o sfortunato, si cerca di coprirlo. Il funzionario venuto in sospetto a Roma, può finire (e non una promozione) a Milano od a Napoli; le inchieste sono interrotte e le conclusioni non arrivano a chi di dovere; le grane sono accomodate alla meglio, accontentando i potenti e soddisfacendo chi insegue il guadagno.

Tutto ciò è molto «italiano», nel senso deteriore della nostra tradizione. Denuncia ancora una volta quel debole sentimento dello Stato, che è una delle tare più gravi della nostra vita nazionale. Conferma che troppi hanno perduto il culto del rigore nell'amministrazione della cosa pubblica, indispensabile ad un paese democratico e bene ordinato. Rivela che le protezioni possono essere più forti della legge, la solidarietà familiare o di gruppo più importante dell'interesse generale; che lo «spirito di corpo» tra politici e funzionari può prevalere sul codice, l'amore degli affari propri o altrui far dimenticare i doveri d'ufficio.

Questi mali hanno molti nomi: corruzione, pantoufle in famiglia, sottogoverno, e rappresentano un vero attentato contro la nazione. Suscitano sfiducia nelle istituzioni, incoraggiano gli affaristi e gli evasori fiscali, offrono un prezioso materiale polemico alle estreme sovversive. E soprattutto gettano un'ombra sulla macchina dello Stato, in un momento in cui solo lo Stato, spendendo centinaia di miliardi, può risolvere — dalla scuola alla miseria delle aree depresse — i dolenti problemi del paese.

Carlo Casalegno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

La seconda parte dei verbali degli interrogatori svolti dalla Commissione d'inchiesta per Fiumicino è stata pubblicata oggi a cura del Senato. Si è giunti così a complessive 375 pagine, date sotto forma di bozze di stampa in un numero limitato di copie riservate ai senatori e ai deputati.

Nel nuovo fascicolo vengono in primo piano l'esecuzione del progetto dell'aeroporto, la costruzione dell'aerostazione, dell'aviorimessa e delle opere complementari, oltre ai problemi connessi alla ritardata apertura e al costo delle opere di completamento dell'aeroporto. Per questa parte gli interrogatori più importanti risultano quelli dell'on. Togni, del ministro Andreotti e dell'ing. Rinaldi, che fu sovrintendente ai lavori di Fiumicino tra il 1955 e il 1960.

Per quanto riguarda l'on. Togni, che assunse la responsabilità del Lavori Pubblici alla fine del 1957 con il governo Zoli, e la lasciò nell'estate '58, e che portò a termine i lavori dell'aeroporto, più che di un interrogatorio bisogna parlare di un memoriale. Trentanove pagine, infatti, contengono il promemoria letto da Togni alla Commissione, altre centotredici pagine sono occupate da allegati, mentre l'interrogatorio è contenuto in sole quattro pagine.

La gestione Togni si apre con una visita a Fiumicino nel dicembre del '57, cui fa seguito una lettera al presidente Zoli in cui il ministro dei Lavori Pubblici rileva che «l'impostazione dell'opera è stata fatta con esagerazione e dispendio» e che «ciò trova una conferma nel fatto che, nonostante siano stati spesi sinora quattordici miliardi e altri quattro saranno spesi nei lavori di prossimo appalto, il complesso non sarà ancora portato a termine. La grandiosità dell'opera, sproporzionata alle reali esigenze e ai mezzi del nostro bilancio, avrà conseguenze negative anche per quanto riguarderà le spese di esercizio e di manutenzione, per le quali, peraltro, non sono in grado di dare delle precisazioni. Una opera accessoria, ma indispensabile per l'efficienza dell'aeroporto, è costituita dalla strada che dovrà allacciare Roma al complesso aeroportuale ed urbano che sorgerà intorno a che dovrà essere adeguato come minimo alle famiglie di circa cinquemila persone che nell'aeroporto troveranno occasione di lavoro. Per quest'opera mi riservo di indicarvi la spesa minima indispensabile. Da parte mia — conclude Togni — ho dato disposizioni affinché abbiano sollecito corso i lavori indispensabili ad assicurare che un primo esercizio, anche se non completo, possa avere inizio con il 1960».

Com'è noto, l'on. Togni ha mantenuto l'impegno, imprimendo ai lavori di Fiumicino un ritmo febbrile. Egli cominciò con il girare un documentario sullo stato delle opere che riceveva in eredità, poi provvide a nominare un sovrintendente ai lavori, nella persona dell'ing. Rinaldi. Passò quindi agli appalti.

Presidente (a Togni). — In occasione della sua visita a Fiumicino, il 4 febbraio 1960, ella ebbe a lamentarsi con il suo collega ministro della Difesa per la situazione disordinata che trovò. Quale fu il risultato della sua doglianza?

Togni — I generali furono in gran parte cambiati.

Nel suo lungo promemoria l'ex-ministro dimostra che i terreni espropriati sotto la sua gestione sono stati pagati meno dei valori accertati dall'Ufficio tecnico erariale e afferma che tutti gli appalti sono stati concessi «nella stretta e assoluta osservanza delle leggi».

«Le trattative private — egli aggiunge, — anche se non mi è possibile a distanza di tempo precisare il numero esatto, non devono raggiungere neppure la decina, contro centinaia di gare e spese. E che tutto sia stato regolare è dimostrato anche dal fatto che la Corte dei Conti, nelle sue funzioni di controllo e di legittimità, non ha mai mosso eccezione ai provvedimenti ad essa sottoposti, che sono stati sempre da essa registrati. Vi è stato un solo caso in cui mi sono trovato nella necessità di dover decidere, perché la legge lo consentiva, in difformità solo dal parere del Consiglio di Stato, ma in base a precisi ed obiettivi giudizi dei tecnici del Ministero dei Lavori pubblici. Mi riferisco al secondo lotto dell'aviorimessa».

Entrando nel dettaglio, Togni parla dell'appalto-concorso per l'aerostazione ed afferma che la Commissione giudicatrice, dopo aver rilevato che nessuno dei progetti proposti era attuabile senza modifiche, segnalò i progetti dell'Impresa Castelli e dell'Impresa Provera e Carrassi. I lavori furono aggiudicati all'impresa Provera e Carrassi, come dice la Commissione, per la «maggior convenienza economica, per la maggior aderenza alle prescrizioni ed ai limiti planimetrici del bando, a condizione che il progetto stesso venga modificato secondo le osservazioni degli esperti».

Presidente — Può spiegarmi le palesi contraddizioni nella scelta del progetto della costruzione dell'aerostazione? Ella sa che si fece un appalto-concorso per un sistema decentrato di servizi aziendali. Fra i due progetti che furono presentati (uno accentrato, dell'Impresa Provera & Carrassi, ed uno decentrato, dell'Impresa Castelli) si scelse quello accentrato, perché si presentava più vicino allo schema del concorso. Ma poi si fece cambiare il progetto della ditta vincitrice perché doveva essere decentrato!

Togni — Innanzitutto, gli elaborati che si presentano sono sempre di larga massima, il che vuol dire che poi possono essere cambiati. In secondo luogo, come avrei io potuto contestare la conclusione unanime di un comitato di quattordici esperti?

Analoghe domande il presidente Bozzi ha rivolto all'ingegner Rinaldi, sovrintendente di Fiumicino, cercando di chiarire questa strana procedura da cui è risultato che il costo dell'aerostazione, previsto in 3 miliardi e 361 milioni, fu poi di 6 miliardi e 100 milioni.

Presidente — Dati tutti questi cambiamenti, non si poteva fare una nuova gara?

Rinaldi — E il tempo dove si prendeva? Si doveva correre dietro ai minuti.

Presidente — Da quale atto ufficiale le è mai risultato che i lavori dovessero completarsi entro un certo termine? Dove risulta l'impegno del governo di ultimare i lavori per le Olimpiadi?

Rinaldi — Me lo disse il ministro (Togni).

Presidente (a Togni) — Ho sentito accennare da lei e dall'ing. Rinaldi a impegni di governo, a date ordinate per la ultimazione dei lavori. Può dirci qualcosa di più preciso?

Togni — Esiste una serie di lettere scambiate fra il presidente del Consiglio Fanfani e l'on. Tambroni relative ai lavori di Fiumicino, impegni presi anche nei loro rispettivi discorsi programmatici fatti in Parlamento.

Circa la costruzione dell'aviorimessa, l'on. Togni racconta che l'impresa Castelli venne a sapere, attraverso una indiscrezione, che era stato predisposto un progetto di massima dall'Aeronautica, e si offrì subito di realizzarlo.

Presidente — Come mai lei, pur avendo saputo che la ditta Castelli, avvalendosi indubbiamente di una indiscrezione, era riuscita ad avere il progetto di massima che poi le venne consegnato, non solo non protestò, ma aderì invece alla sua richiesta di affidamento dei lavori?

Togni — Preciso che la lettera inviata il 30 giugno alla ditta Castelli non è mia, ma della Direzione generale ed in essa l'affidamento dei lavori era condizionato al parere degli organi consultivi. Lei sa benissimo che un ministro deve firmare migliaia di lettere al giorno ed è logico quindi che si affidi a quanto predisposto dalla Direzione generale.

Presidente — Ma nel caso specifico si trattava di una lettera importante, prescindendo dal fatto che il Consiglio superiore dei Lavori pubblici aveva espresso in precedenza parere favorevole per l'appalto-concorso. Come mai è arrivato poi alla trattativa privata? Un direttore generale non si assume la responsabilità di una decisione del genere senza il benestare del suo ministro. Non si poteva poi ricorrere, per un lavoro di così grande mole, ad una gara esplorativa?

Togni — Non ricordo i dettagli; nulla di improbabile però che questa esplorazione siano state fatte prima di sottopormi l'offerta della Castelli. Comunque, una volta esperite e risolte determinate formalità, l'amministrazione è libera di decidere quale tipo di gara scegliere e di affidare i lavori a chi ritiene più opportuno, e ciò nel pieno rispetto della legge. Non escludo, tuttavia, che si sia potuto fare una valutazione sbagliata. Credo lei che sia stato eventualmente questo il solo caso? Chissà quante ne abbiamo fatte! Comunque, una volta d'accordo la Direzione generale con il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, evidentemente doveva essere d'accordo anch'io.

Presidente — Il parere del Consiglio superiore è posteriore.

Togni — Nella valutazione, ma probabilmente per via brevi si è sentito prima.

La ditta Castelli fece i lavori sulla base di due stralci. Per il primo ottenne un premio di accelleramento del 4,35 per cento. Il Consiglio di Stato avrebbe allora che per il secondo stralcio non bisognava concedere analogo premio.

Presidente (a Rinaldi) — Sulla base di quali elementi l'Amministrazione ha deciso di concedere il premio anche per il secondo stralcio? Nel primo lotto c'è stato un accelleramento perché era stabilito un termine di 748 giorni e questo termine fu ristretto a 538. Nel secondo lotto si stabilì 90 giorni: allora quale accelleramento c'è? Non c'è termine di paragone! Si è dato un termine brevissimo. D'accordo, ma questo rientrava nella contrattazione! Il primo punto è chiaro, ma il secondo no. Quale bisogno c'era di dare il premio?

Rinaldi — Era la mia tesi! Soltanto che cadde in minoranza e mi fecero rilevare che vi erano dei motivi inerenti alla natura dei lavori.

Il Consiglio di Stato aveva detto anche di non affidare il secondo lotto dei lavori della aviorimessa a trattativa privata. Secondo Togni, sulla base del parere del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, la aviorimessa non poteva non essere ultimata che dalla stessa ditta. Egli, pertanto, in base ad una precisa norma di legge, decise l'affidamento anche del secondo lotto alla ditta Castelli a trattativa privata.

Uno dei punti più delicati riguarda la spesa di 4 miliardi da parte di Togni, senza autorizzazione legislativa. Togni afferma che egli doveva concludere i lavori dell'aeroporto. «Mi si può obiettare che mancava in parte il necessario finanziamento. Ma rispondo: non ho seguito lo stesso criterio già altre volte seguito, conferito dal riconoscimento unanime e dal plauso del Parlamento? E non è così seguito in molti casi anche oggi da non poche amministrazioni? Diverse forse sia il caso in quello, ricordato ad esempio, delle pubbliche calamità?».

Togni chiese i fondi il 7 marzo 1960 all'allora ministro del Tesoro Tambroni, il quale rifiutò affermando che un precedente finanziamento gli era stato domandato come ultimo e definitivo. Togni rinnovò la richiesta per lettera il 15 aprile 1960 all'on. Taviani, nuovo titolare del Tesoro. Taviani non rispose. Secondo Togni, ciò rappresentava, secondo convinzioni tratte da contatti ufficiosi, «un annorbidimento dalla prima posizione».

Presidente — Come mai non portò la questione nel Consiglio dei Ministri?

Togni — Non mi sono trovato davanti a una posizione rigidamente negativa, perché in quel caso avrei investito della questione il presidente del Consiglio. Poi è venuta la crisi e lo sono uscito dal governo.

Nel suo pro-memoria Togni aggiunge: «E non parlo di formali promesse fattemi verbalmente da chi poteva darle, perché è ben difficile provarle oggi, data le vicissitudini politiche di questi ultimi tempi».

Questa allusione di Togni non risulta molto chiara. Se la persona che poteva fare «formali promesse» era il ministro del Tesoro Taviani, risulta dall'interrogatorio di quest'ultimo che egli non diede alcun affidamento al ministro Togni, neanche verbale, perché non gli fu neppure chiesto.

Per quanto riguarda la frequenza di spese prive del necessario finanziamento, ecco le dichiarazioni di due ministri del Tesoro:

Presidente (a Taviani) — Nella sua esperienza di ministro al Tesoro o ad altri dicasteri ha mai avuto notizie di lavori pubblici eseguiti senza preventiva copertura? Mi riferisco anche a lavori di una certa entità.

Taviani — Al ministero della Difesa non è mai accaduto. Ho sentito parlare, non durante il mio dicastero, che circostanze simili si sono verificate in casi di alluvione, ma come ministro del Tesoro una simile esperienza non l'ho mai avuta.

Presidente (ad Andreotti) — Durante la sua attività e per l'esperienza fatta al mi-

(Continua a pagina 7)

L'aeroporto internazionale «Leonardo da Vinci» di Roma-Fiumicino è stato aperto al traffico il 15 gennaio dell'anno scorso e serve attualmente di scalo regolare a 22 Compagnie aeree straniere, oltre l'Alitalia. E' dotato di due piste, ciascuna della larghezza di 60 metri. La principale è lunga 3800 metri e sorge parallela alla costa; è munita dai più grandi aviogetti del mondo. La seconda pista, perpendicolare alla prima, è lunga 2800 metri. I servizi comprendono, oltre all'edificio dell'aerostazione passeggeri, una trentina di fabbricati e vi sono addette oltre 3000 persone. La torre di controllo è munita di apparecchiature radio e radar che consentono di regolare celermente e con la massima sicurezza il movimento di atterraggio e decollo di 408 aerei nelle 24 ore, anziché 60 come a Ciampino. Le installazioni occupano un terreno di complessivi mille ettari (dieci milioni di metri quadrati). Dall'aerostazione si può raggiungere il centro di Roma (Termini) in tre quarti d'ora di pullman

Il dibattito alla Camera confermato al 17 gennaio

Incertezze sulla procedura e sulle conseguenze della discussione - L'onorevole Pacciardi nella sua interpellanza chiede che «siano chiarite tutte le responsabilità» - Gli atti saranno trasferiti alla magistratura?

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 6 gennaio.

E' confermato che il dibattito alla Camera sullo scandalo di Fiumicino avrà inizio, salvo sorprese, il 17 gennaio e si concluderà con una votazione. Ma è un dibattito che si annuncia confuso e per il quale è ancora molto arduo capire di che cosa esattamente si discuterà e per che cose, alla fine, si voterà.

Per la procedura, ci si trova di fronte a una mozione dei socialisti che chiedono di sapere come il governo intenda rimediare al disordine e alle carenze che sono venute in luce; il governo, che non è direttamente in causa, può rispondere informando i parlamentari di cosa ha fatto; difficilmente può parlare del futuro perché è già stabilito che sarà dimissionario tra la fine di gennaio e i primi di febbraio. E, anche se tutto finisse qui, le complicazioni non sarebbero trascurabili: ci sono i socialdemocratici e i repubblicani che fanno parte, al tempo stesso, della maggioranza ma l'hanno già denunciata: è una situazione imbarazzante.

Delicata è poi la posizione dei repubblicani perché un loro esponente, l'on. Pacciardi, che ha subito una blanda censura da parte della commissione d'inchiesta, è l'autore di una interpellanza all'on. Fanfani per sapere «quale atteggiamento» egli intende assumere dopo l'inchiesta «per chiarire tutte le posizioni e tutte le responsabilità»: può verificarsi il caso che i repubblicani si trovino costretti a dover votare contro il governo per sostenere Pacciardi, o a favore del governo abbandonando uno dei loro più autorevoli esponenti.

Difficile è anche la posizione del governo del quale un membro, essendo in causa, è deciso, come gli consente il regolamento, a intervenire nella discussione per conto proprio: e non si sa fino a che punto ritenga di poter difendere se stesso senza chiamare in causa altri ministri in carica o ex-ministri. E' appunto questo il fattore maggiore di confusione: quello del bisogno che alcuni uomini avvertono di chiarire alcuni punti, precisare responsabilità proprie, indicare responsabilità altrui (anche l'ex-ministro Togni interverrà a titolo personale, servendosi delle facoltà riconosciute agli ex-ministri, quando si discuta del loro operato).

C'è, poi, le mozione comunista, preannunciata ma ancora allo studio. I comunisti attendono di vedere come si muovono le cose e quali sviluppi concreti esse consentiranno: per quello che si capisce, il loro documento tenterà di mettere sotto accusa tutta la classe dirigente democratica che ha retto fino ad ora le sorti del paese.

E' probabile che si cercherà di trovare una conclusione al dibattito attraverso un ordine del giorno che limiti la discussione e, in qualche modo, eviti che si debba entrare nel merito di tutte le questioni personali e che si debba prendere posizione per o contro le mozioni. L'impressione generale è che, nonostante questo espediente reso forse necessario dalla situazione, sarà impossibile evitare le manovre di carattere più strettamente politico che, dall'una e dall'altra parte, dall'estrema sinistra comunista dalla destra, all'interno e all'esterno della dc, si sviluppano.

Perché se è vero che, almeno in parte, il dibattito nasce dal bisogno di non sentirsi inermi di fronte ad uno scandalo clamoroso, è anche vero che nello scandalo si inseriscono, ripetutamente, i tentativi di favorire od ostacolare la prospettiva politica di centro-sinistra. La lotta che si profila tra gli uomini è la lotta tra i gruppi e le correnti.

Ma questi tentativi contribuiscono, per conto loro, a confondere maggiormente le cose: e fatalmente, come nel caso di uomini di destra che fanno pervenire notizie e documenti a giornali comunisti, sono le estreme che sperano di trarre vantaggio da quel che accade. La presidenza della Camera e quella del Senato hanno dovuto affrettare la pubblicazione dei verbali degli interrogatori per evitare il protrarsi di questo gioco, pericoloso per tutti, svolto sulle spalle dell'opinione pubblica. Il gioco però, lo si è visto fin da stasera, continua. Ed è opinione comune che, non soltanto perché lo si deve ma anche per non turbare la normale evoluzione politica cui le forze interessate lavorano da tempo, sia necessario trasferire più atti alla Magistratura affinché i reati vengano perseguiti e perseguiti; e, come è necessario, che si trovi, per ogni carenza amministrativa, un responsabile che paghi.

Michele Tito

Un'inchiesta sull'ing. Lensi disposta dall'on. Spallino

Roma, 6 gennaio.

In relazione alle risultanze emerse dall'inchiesta parlamentare sull'aeroporto di Fiumicino, il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Spallino ha nominato una Commissione incaricata di indagare in merito ai rilievi mossi all'ing. Lensi, direttore dell'Istituto superiore delle Telecomunicazioni dipendente dal ministero medesimo. La Commissione è composta da alti magistrati.

Il generale Attilio Matricardi, presidente della prima Commissione per l'aeroporto di Fiumicino (Telefoto)

Il ponte Flaminio a Roma dovrà essere in parte rifatto

La costruzione, compiuta dalla società Ferrobeton coinvolta nella vicenda di Fiumicino, era finita nel '53

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

Ponte Flaminio, la cui costruzione fu iniziata prima della guerra e conclusa nel 1953, sembra debba essere praticamente rifatto. Costruito per sfidare i secoli, la imponente opera architettonica è durata solo otto anni. Almeno per un anno il ponte, che congiunge il quartiere Flaminio a corso Francia dove hanno inizio le consolari Cassia e Flaminia, dovrà essere chiuso al traffico. Secondo alcune voci dovrebbe essere smantellato il pilone pericolante e demolite due campate. Come si ricorderà, circa due mesi fa il ponte fu chiuso al traffico per lesioni scoperte nel quinto pilone e l'avvallamento di trenta centimetri nel carreggiata di una cinquantina di metri.

Per il momento, tali voci non sono state ancora confermate ufficialmente nonostante il Genio civile abbia già da alcuni giorni presentato al ministero dei Lavori Pubblici la richiesta relazione. Frattanto già c'è chi si domanda a spese di chi saranno effettuati i lavori di riparazione. Com'è noto, fino a dieci anni dopo il collaudo, le società costruttrici sono responsabili delle opere che realizzano e sono tenute a provvedere a tutte le manchevolezze che vengono alla luce. Ponte Flaminio, collaudato nel 1953, fu costruito dalla società Ferrobeton (la stessa che è citata nell'inchiesta per Fiumicino) su progetto dell'architetto Brasini — già accademico d'Italia — e del prof. Giannelli. Il pilone che ha ceduto fu costruito però, insieme a tutte le altre strutture di base, all'inizio dell'ultima guerra ed è probabile perciò che la società si opponga ad eseguire i lavori di riparazione senza compenso alcuno.

Come si ricorderà fu detto a suo tempo e non è stato smentito, su pali in cemento armato per cui l'assestamento del fondo del Tevere, il peso delle sovrastrutture e le vibrazioni del traffico automobilistico avrebbero provocato il cedimento.

g. f. p.

CRONACA CITTADINA

Un articolo del Provveditore agli studi

Saluto ai 160 mila ragazzi che domani tornano a scuola

Una sorpresa dopo le lunghe vacanze di Natale: le pagelle del 1° trimestre - I risultati dimostrano che la mancanza dell'esame di ammissione non ha abbassato il livello culturale degli studenti delle medie

Centosessantamila ragazzi, dai 6 ai 18 anni, riprendono domani gli studi in tutte le scuole elementari e medie della provincia di Torino. Uno spettacolo che si ripete ogni anno, quasi con le stesse norme, sia pure con dimensioni mutevoli. Tuttavia, il termine delle vacanze invernali assume quest'anno un'importanza sperimentale, in considerazione dei particolari criteri con cui è stata stabilita la lunga durata delle vacanze stesse.

La ripresa degli studi sarà accompagnata, nella maggior parte delle scuole, dalla continuazione dei lavori di scrutinii e di compilazione delle pagelle. Le famiglie conosceranno fra qualche giorno il risultato conseguito dai loro figli nel primo trimestre di studio.

Le attese più vive riguardano il settore della media che da quest'anno, con l'abolito esame di ammissione, ha perduto il suo carattere di scuola selettiva. Si trattava di un aspetto non più rispondente ai principi fondamentali di una società democratica, e per di più imponeva una scelta programmatica quando ancora non si sono sufficientemente manifestati i caratteri e la capacità della mente dell'allievo.

E' difficile pensare che l'abolizione dell'esame di ammissione (anche considerando l'effettivo spostamento di alcuni dall'avviamento alla media) possa avere influenzato in modo rilevante il livello culturale della scuola media. I pochi risultati già noti lo provano. Numerosi, bravi insegnanti di latino hanno constatato che il nozionismo mnemonico e grammaticale, sul quale spesso si fondava l'esame di ammissione, non sempre consentiva un'effettiva selezione di capacità, quando addirittura non costituiva un ritardo nell'apertura intellettuale dei ragazzi. L'esame di ammissione ha dimostrato, inoltre, la sua invalidità didattica nei riguardi degli studenti della scuola media unificata, molti dei quali hanno spontaneamente optato per lo studio del latino con risultati assai incoraggianti.

Gli esperimenti delle «medie unificate» si sono abbastanza estesi quest'anno in molti Comuni della provincia e, pur lottando con le note insufficienze di locali e di insegnanti, hanno quasi ovunque riscosso notevoli preferenze dopo le perplessità iniziali. Non si può dimenticare la insistenza con cui i Comuni hanno chiesto di inserire nelle scuole di avviamento l'esperimento della «media unificata», che orienta gli allievi alle scelte più impegnative, mettendone in evidenza le reali capacità e attitudini. Intorno a queste scuole, per la prima volta in modo vasto e organico, sono stati organizzati i servizi di trasporto necessari per raccogliere gli alunni residenti nei centri più lontani. Sono in funzione quest'anno, e riprenderanno domani le loro attività, 42 centri di raccolta alunni con una spesa che si prevede superiore ai 50 milioni e dovrebbe risultare equamente distribuita fra i Comuni, la Provincia e lo Stato.

Un altro aspetto nuovo dell'anno scolastico è rappresentato dai posti di ascolto tv. I risultati reali, potranno essere valutati solo alla fine dei corsi. Sono stati le gravi critiche rivolte contro questa forma di insegnamento. Esse sembrano acquistare validità anche per le difficili condizioni ambientali nelle quali si sono dovuti sistemare molti posti di ascolto tv. Però, in località del tutto prive di aperture culturali, i posti di ascolto sono riusciti a richiamare numerosi gruppi di giovani al contatto con i problemi della cultura, che determinano i primi fermenti del sapere e di una consapevole elevazione sociale e professionale.

Dove oggi sorgono i posti di ascolto tv si conducono le esperienze organizzative e didattiche di nuove scuole, che sorgeranno a mano a mano che i mezzi a disposizione consentiranno di estendere anche ai centri più modesti un piano di scuole secondarie. Allo stato attuale essi costituiscono una integrazione della struttura scolastica, che bisogna cercare di perfezionare costantemente, secondo i suggerimenti di una reale esperienza, per portare la scuola dell'obbligo ovunque vi siano giovani in età di frequentarla.

La ripresa dell'attività scolastica apre il secondo trimestre di studio: il periodo più impegnativo nello svolgimento didattico dell'anno, specie nelle scuole secondarie inferiori e superiori. Appena le pagelle con i risultati del primo trimestre consentiranno a tutti di esaminare la strada percorsa, i giovani, e con essi le famiglie, in una rinnovata e approfondita adesione al lavoro dei docenti, dovranno affrontare con volontà morale lo sforzo degli studi, sui quali si costruisce il loro avvenire.

Ernesto Lama

Discussione in Comune sulle evasioni fiscali

Resi pubblici i nomi dei 200 «cittadini di Pecetto»?

Il problema delle evasioni fiscali sarà discusso in Consiglio comunale. La data del dibattito non è ancora stata fissata: probabilmente avrà luogo tra una settimana, nella riunione di lunedì 15. Argomento principale, è ovvio, sarà l'imposta di famiglia. Le evasioni avvengono in diversi modi: dichiarazioni notevolmente inferiori al reale tenore di vita; trasferimento della residenza in piccoli comuni della Provincia dove è più facile l'accordo.

A questa seconda categoria appartengono circa duecento contribuenti torinesi con un imponibile medio di 23 milioni annui a testa. Sono i cosidetti «cittadini di Pecetto». «Non escludo — ha detto il sindaco avv. Peyron — che l'elenco dei contribuenti che si sono trasferiti in altri Comuni venga reso pubblico».

A sua volta l'assessore alle Finanze rag. Arnaud ha dichiarato: «Personalmente non ho nessuna difficoltà a leggere i duecento nomi in Consiglio comunale. Non esistono disposizioni che vietino una pubblica denuncia dei fatti. Ai colleghi consiglieri fornirò anche molti altri dati riguardanti l'imposta di famiglia e notizie sui propositi per il futuro. Noi accettiamo le critiche, ma per obiettività si deve anche riconoscere che l'Amministrazione Civica ha compiuto un difficile lavoro per reprimere le evasioni parziali e totali. Proseguiremo su questa strada con ancora maggiore energia. Nelle revisioni dei redditi, attualmente in corso, saremo severi».

Passando dall'imposta di famiglia alla complementare («Vanoni») il problema si aggrava. In questi giorni tutti possono prendere in visione i ruoli dell'una e dell'altra imposta. Le differenze sono a volte molto sensibili. Il limite è stato forse raggiunto da un contribuente che si trova in questa curiosa situazione: per la «famiglia» paga al Comune 12 milioni di tributo all'anno; per la «Vanoni» i 15 milioni diventano invece il «reddito imponibile» e il tributo scende ad un milione.

I torinesi che ieri hanno consultato i registri esposti nella palestra di via Avogadro 21 sono stati un migliaio. Oggi l'orario per il pubblico è dalle 9 alle 12. Domani e martedì, ultimi due giorni, l'orario sarà dalle 9 alle 15.

Lettere oltre che numeri sulle targhe delle auto?

A Torino sono in distribuzione, in questi giorni, le targhe 417 mila; a Milano le 610 mila; a Roma le 500 mila è stata festeggiata due giorni fa con il rituale champagne. Naturalmente le targhe non corrispondono ad altrettante vetture e camion circolanti: non si saprebbe più da che parte girarsi.

La numerazione ha avuto inizio nel 1927; ogni volta che un'auto o un camion vanno in demolizione o sono vendute in altre province, la loro targa scompare. Così dei 417 mila veicoli che sono stati immatricolati in provincia di Torino nel giro di 35 anni, soltanto 183 mila sono sulla strada. Ciò non toglie che i numeri di targa siano ormai troppo alti, complicati, difficili da ricordare. E quando Milano toccherà il milione?

Parecchie ragioni inducono i tecnici a studiare una riforma: prima di tutto motivi estetici: una targa piccola è molto più elegante di una grande. In secondo luogo, motivi pratici: in caso di investimento, di furto o simili, la gente non riesce a ricordare che due o tre dei numeri rilevati, e spesso sbaglia anche quelli. Gli psicologi hanno stabilito che nella memoria si imprime assai più facilmente un gruppo di numeri con qualche lettera, che una serie di numeri soli.

All'estero è già così. In Francia, ad esempio, si è adottato un sistema matematico molto semplice che permette infinite combinazioni: pochi numeri (non più di quattro) e le lettere dell'alfabeto, insieme con una cifra indicativa del dipartimento.

La sciagura sul rettilineo di Lombardore della strada di Cuorgnè

Un automobilista colto da malore sbanda e muore con la moglie nella 1100 sfasciata

La macchina urta un paracarro e si schianta contro un albero: le porte si spalancano e i passeggeri sono scaraventati fuori Il guidatore è ucciso sul colpo; la donna, convalescente da un infarto, morta all'ospedale - Ferite la figlia e la nipotina

A Rivoli: pullman di sciatori uccide un motociclista che viaggia contromano

Giovanni Giordano e la moglie Olimpia, le vittime. La figlia Gianfranca con la piccola Maria Grazia, ferite

Due anziani coniugi sono morti in un'auto schiantatasi contro un albero; la loro figlia e la nipotina sono scampate, con ferite non gravi. La sciagura — causata da un improvviso malore dell'automobilista — è avvenuta ieri alle 15 sulla provinciale di Cuorgnè, quasi al termine del lungo rettifilo Lombardore-Feletto. E' un tratto che invita all'alta velocità: le disgrazie sono frequenti, spesso hanno conseguenze mortali. Negli ultimi due mesi altre tre persone hanno perso la vita in questo rettilineo.

Le vittime di ieri sono Giovanni Giordano, 64 anni, abitante in via Renato Martorelli 24, proprietario fino a qualche mese fa di un negozio di stoffe in via Malone, e la moglie, Olimpia, 63 anni. Con i due — sui sedili posteriori — viaggiavano la figlia Gianfranca, 28 anni, e la nipote Maria Grazia, due anni e tre mesi. La figlia è sposata con Carlo Gibello, impiegato del Credito Italiano, e vive in un alloggio attiguo a quello dei genitori.

I Giordano erano partiti alle 14,30 per andare a trovare parenti a Rivarolo. Poiché il genero era fuori Torino per affari, avevano preso con sè la figlia e la nipotina. Il Giordano era al volante della sua «1100»; era guidatore prudente e sicuro. La sciagura è avvenuta mentre, dopo la partenza, mentre l'auto viaggiava sui novanta all'ora.

«Ho visto mio padre accasciarsi sul volante e nello stesso istante la macchina ha sbandato — ha raccontato poi la figlia —. Andavamo diritti contro un paracarro, ho cercato di abbracciare Maria Grazia, ma non ho fatto in tempo: un primo urto, poi un altro che mi ha fatto perdere i sensi. Sono rinvenuta in mezzo al prato».

Giovanni Giordano (ieri a quel momento non aveva lamentato alcun disturbo: il malessere è stato improvviso e inspiegabile. Senza guida, la «1100» ha piegato bruscamente a destra, ha divelto un grosso paracarro. Le donne e la bimba urlavano, l'uomo era esanime sul volante.

L'urto ha fatto girare la macchina su se stessa e l'ha scagliata contro un'acacia. L'albero ha oltre trenta centimetri di diametro, ma la «1100» vi è piombata contro con tale forza da abbatterlo. L'auto ha poi ancora urtato contro un palo telegrafico e si è fermata in un prato, con tutte le portiere spalancate. I quattro passeggeri erano stati sbalzati fuori: giacevano sull'asfalto della strada e sull'erba del prato.

Si sono fermate auto, è accorsa gente. Quasi subito è giunta una pattuglia della «stradale». La bimba è stata piangendo ad abbracciare la madre, anche la donna ha fatto per stringersela al petto, ma ha lanciato un urlo di dolore: aveva una spalla fratturata. I due coniugi non davano segni di vita. Gli uomini della «stradale» si sono chinati sul marito, gli hanno auscultato il polso: non c'era più nulla da fare. La moglie respirava ancora, ma aveva ferite al capo che lasciavano poche speranze.

Sono incominciati i soccorsi. La bimba, che era in preda a «choc», è stata trasportata con un'auto di passaggio a Torino, dai nonni paterni. Altri automobilisti si sono offerti di trasportare le due donne ferite a un ospedale torinese, ma la polizia stradale ha ritenuto meglio chiamare un'ambulanza, per evitare che il trasporto di fortuna aggravasse le conseguenze del trauma. L'intervento era ottimo: non l'autoambulanza di Rivarolo — a pochi chilometri di distanza — ha impiegato quasi un'ora per giungere sul posto.

L'ambulanza è giunta alle Molinette verso le 17. La figlia è stata ricoverata con 30 giorni di prognosi per frattura della clavicola. La madre è stata trasportata nella camera operatoria della Clinica neurochirurgica. L'ha visitata il prof. Fasano: ci erano poche speranze, ma bisognava tentare. Mentre stavano preparandola per l'intervento chirurgico, la donna è morta per collasso cardiaco: già da tempo sofferente di cuore, un infarto. Era uscita ieri per la prima volta dopo una lunga convalescenza. A nome Maria Grazia è stata visitata dai medici dell'ospedale infantile, che le hanno riscontrato un trauma cranico, contusioni alla faccia e a un ginocchio: volevano ricoverarla in osservazione, ma i nonni hanno preferito riportarla a casa.

— Un giovane si è sfracellato contro un pullman, mentre percorreva contromano corso Francia diretto a Rivoli. La vittima è Valentino Pollevio di 25 anni, residente a Castelletto d'Erro (Alessandria) in regione Buggia 104. Da un anno e mezzo abitava a Torino presso la signora Maddalena Rovere Prato, in via Valperga Caluso 19. Operaio meccanico, nel settembre scorso era entrato alla Fiat-Sima, in via Cigna. Di tanto in tanto andava a Castelletto d'Erro a far visita alla famiglia. Lunedì scorso, primo giorno dell'anno, erano venuti a Torino la madre e un fratello e si erano intrattenuti con lui in affettuosa compagnia nella sua camera d'albergo.

Non si sa come il Pollevio abbia commesso la grave imprudenza. Alle ore 17 di ieri con la sua moto MV 175 sbucava su corso Francia da una strada laterale, non si accorgerà del segnale di divieto della svolta a sinistra e si immetteva sulla carreggiata percorsa dalle auto che da Rivoli vengono a Torino. Forse pensava che servisse per i due sensi.

L'incidente è accaduto all'altezza della borgata Bugnone, tra Leumann e Cascine Vica. Da Rivoli giungeva un pullman «Fiat 306» della Società Eta che ha sede a Milano in piazza Cerialano 7. Lo guidava l'autista Carlo Cerutti di 42 anni, abitante a Bergamasco in via Verdi 63. L'automezzo tornava dal Sestriere ed era carico di 47 sciatori diretti a Cassano Magnago.

Il guidatore dell'autopullman si è spostato per sorpassare un camioncino. Mentre stava compiendo la manovra si è trovato d'improvviso davanti la moto del Pollevio. A destra l'autista aveva il camioncino, allora ha tentato l'unica soluzione possibile: sterzare tutto a sinistra, superare lo spartitraffico e finire nell'altra corsia che in quel momento era libera. Il Cerutti sperava che il motociclista potesse passare tra il pullman e il camioncino. Purtroppo il tentativo è stato vano.

Il pullman ha strisciato con il fianco sinistro contro un palo della luce, in cemento, è balzato sullo spartitraffico, ma le sventurate motociclista si è ugualmente schiantato contro il veicolo. In seguito all'urto il Pollevio è stato proiettato indietro di una ventina di metri. Il pullman si è fermato nell'altra corsia. Panico e scosse fra i passeggeri, ma nessun ferito.

Il giovane, con la testa fracassata, appariva in fin di vita. Mentre si radunava la folla, egli veniva caricato su un camioncino guidato dall'elettricista Cesare Moncalero, abitante in piazza Martiri 1. Durante il tragitto verso il Maria Vittoria è morto.

Risolto in poche ore il giallo di Borgo S. Paolo

Sei martellate al capo di una donna per rapinarla di trentatremila lire

Arrestato per tentato omicidio - Aveva acquistato l'arma il giorno prima - «Perché non hai rubato anche i gioielli?» - «E' difficile smerciarli e non volevo correre rischi» - La vittima è fuori pericolo

Nicola Mirabelli, 25 anni

Il giovane che l'altra sera ha aggredito nel suo alloggio di via Sanfront 4 la quarantacinquenne Ernesta Bottini in Bozzola è stato identificato e arrestato. Ha 25 anni, si chiama Nicola Mirabelli, ed ha agito a scopo di rapina. In un primo tempo si era escluso che avesse aggredito per questo movente, dato che nella casa della vittima erano stati trovati degli oggetti preziosi per un valore di almeno mezzo milione di lire. Ma alle due della notte, in un momento in cui la Bozzola s'era un po' ripresa dallo choc, il dott. Valerio della «Mobile» ha potuto sapere da lei che in un cassetto del comò della camera da letto doveva esserci, oltre agli oggetti preziosi, anche un sacchetto di nailon contenente 33 mila lire. Questo sacchetto era stato trovato, ma vuoto. Chiarito il movente, le indagini potevano prendere una direzione più sicura.

Mentre i funzionari dott. Lo Gatto e dott. De Luca reperivano nell'alloggio ogni elemento che potesse servire per la identificazione dell'aggressore, il brigadiere Rizzo setacciava borgo San Paolo per cercare chi potesse conoscere «Nicola il ganista». Questo nome era stato infatti pronunciato dalla donna mentre, semincosciente, la stavano portando con l'ambulanza alle Molinette. Nel giro di un paio di ore il sottufficiale riusciva ad accertare che «Nicola il ganista» si faceva chiamare così, ma non era affatto dipendente dell'azienda del gas e che abitava in una camera d'affitto in via Pollenzo 14.

Erano circa le tre quando il brigadiere Rizzo è arrivato a questo indirizzo. Mentre la macchina stava accostando al marciapiedi, il portiere del numero 14 è uscito su un giovane con giubbotto di pelle. Il Rizzo è balzato dall'auto e lo ha affrontato decisamente, sebbene avesse soltanto il sospetto che potesse trattarsi del «Nicola». «Tu sei Nicola, mani in alto» gli ha intimato. Il giovane non ha esitato ad alzare le braccia. Era proprio lui. Il sottufficiale lo ha perquisito e l'ha portato in Questura, dove i funzionari lo hanno sottoposto ad interrogatorio. Sulle prime il giovane ha tentato di negare, poi ha confessato.

Frattanto il brigadiere Rizzo era tornato in via Pollenzo. In un armadio a muro dell'abitazione del rapinatore ha rinvenuto un martello nuovo, custodito in una scatola da scarpe. Di questo arnese il Mirabelli si era servito per tramortire la sua vittima. L'aveva acquistato il giorno prima, appositamente. Venerdì alle 19 era andato a far visita alla fidanzata, come altre volte aveva fatto. Era entrato tenendo la scatola con il martello sotto il braccio. «Cos'hai lì dentro?» gli aveva chiesto la donna. «Un paio di scarpe nuove» aveva risposto il giovane. Il discorso era finito lì. Quaranta minuti dopo il Mirabelli aveva tolto il martello dalla scatola e aveva aggredito la donna mentre si trovava nel bagno. Lo aveva inferto sul mazzale sulla testa. Per un caso fortunato nessuna di esse aveva causato fratture craniche. Quando l'aggressore aveva visto la sua vittima cadere a terra svenuta, era corso nella camera da letto, si era impossessato della chiave del cassetto che era appesa a un chiodo dell'attaccapanni, aveva aperto il mobile e asportato il denaro.

«Come mai non hai preso anche i gioielli?» gli ha chiesto un funzionario. «Non volevo correre troppi rischi: i gioielli sarebbe stato difficile smerciarli, ma li avreste potuti trovare in casa».

Nicola Mirabelli è originario di Bra, ma da tempo vive a Torino. Per un certo periodo ha lavorato, poi non ne ha più voluto sapere e ha vissuto di espedienti. La polizia lo ha trasferito alle Nuove con l'imputazione di rapina e di tentato omicidio: un'accusa pesante. La Bozzola ieri è andata migliorando, e i medici l'hanno dichiarata fuori pericolo.

Un ragazzo si ferisce ruzzolando per le scale

Il ragazzo Michele Ceraldi, di 11 anni, nato in provincia di Caserta, a Mondragone, e attualmente ospite del ricovero dell'Eca di via Leoncavallo 34, mentre ieri sera alle 22 scendeva le scale, è inciampato e ruzzolato fino al pianerottolo. Soccorso dal padre, il ragazzo è stato portato al Maria Adelaide dove i medici gli hanno riscontrato una contusione cranica. E' stato ricoverato con prognosi di 30 giorni.

Le fatiche dei vigili

Sono 820 - In un anno hanno recapitato un milione di documenti e fatto 325 mila multe; tra queste le più frequenti: 45.539 per sosta vietata

I vigili urbani compiono 111 anni. Per festeggiare la ricorrenza hanno pubblicato un numero speciale del loro notiziario e domani presenteranno la prima copia al Sindaco avv. Peyron.

Le guardie sono 820 (compresi gli 82 allievi), fanno 8 ore di servizio al giorno. Sedici anni fa con una popolazione che era poco più della metà dell'attuale, e una circolazione dieci volte minore i vigili erano 600 e ciascuno faceva 10 ore di servizio al giorno. Le cose si sono peggiorate parecchio. Tanto più se si tiene conto dei nuovi compiti.

In un anno su 10.538 incidenti accaduti in città, i vigili ne hanno accertati il 70 per cento. Nello stesso periodo hanno elevato 325 mila contravvenzioni; anno recapitato un milione 270 mila documenti; hanno compiuto 257 mila accertamenti e 484 mila ispezioni più 68 mila servizi od ordini vari, di sorveglianza ecc.). La sezione vigili motociclisti ha diretto 56 servizi disciplinato 84 incroci. Le autoradio hanno pattugliato la città per 21 ore al giorno. I motociclisti hanno svolto servizi di pattugliamento, a turni, su 34 itinerari per 17 ore al giorno.

Soffermiamoci sulle contravvenzioni: sono quelle che mettono vigile e cittadino di fronte e spesso suscitano malumori e proteste. Su 325 mila, quelle riguardanti le infrazioni al codice stradale sono salite in un anno 262.457. Punto nero: in testa alla classifica, come sempre, ci sono le multe più facili, quelle per sosta vietata: 45 mila 539. Uno si allontana un momento per correre in un ufficio e al ritorno trova il foglietto sul parabrezza: multa. Certe volte la infrazione è provocata dall'impossibilità materiale di trovare un posteggio; certe volte dalla comparsa improvvisa di un cartello di divieto. Altre volte, dal fatto che la fiancata dell'auto sporge di un metro fuori della linea gialla. I vigili sono inflessibili in questa materia.

Molto minore è il numero delle multe per altre infrazioni più gravi, come ad esempio l'inosservanza delle precedenze (23.249 contravvenzioni) che pure è stata causa del maggior numero d'incidenti: 4300 su 10.000. Nella graduatoria delle violazioni contestate troviamo 22.502 multe per irregolarità ai semafori; 23.635 per mancato rispetto ai segnali; 12.901 per mancato rispetto alla mano (causa di 900 incidenti); 18.046 per segnalazioni acustiche (meglio un colpo di clakson che un segnale muto); 10.044 per rumori molesti; 12.879 per eccesso di velocità (causa di 320 incidenti); 7.547 per insufficiente distanza di sicurezza; 7.218 per irregolarità nei sorpassi (causa di 460 incidenti).

In un anno i vigili hanno multato circa 23 mila pedoni e 13 mila automobilisti, perché non rispettavano le strisce bianche. Ma le contravvenzioni per particolari pericolosità sono state poche: 266, di cui 185 per inosservanza dei segnali di stop.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 7,2
MINIMA + 3,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 5,0, press. 744,2, umidità 77 %; cielo nuvoloso. **Previsioni:** nuvolosità e nebbia al mattino, schiarite al pomeriggio. **Temperature a Caselle:** mass. + 4,6; min. + 3,4; media + 4.

Lettere della bontà

Con le offerte ci giungono calde parole d'augurio e di affetto per il bimbo operato al cuore - La speranza di una madre duramente provata - Un anziano rappresentante: «Questa storia dovrebbe commuovere anche i sassi» Un gruppo d'impiegati: «La sofferenza altrui ci segue come una colpa»

Le condizioni di Enzo Manfredi, il bimbo di Gravina operato al cuore, migliorano lentamente. La scienza ha fatto quanto è possibile per lui, ma l'organismo del piccolo infermo è debole. Sconta le conseguenze di un'alimentazione inadeguata e insufficiente. Nella sua casa non c'era mai abbastanza da mangiare per tutti.

La storia di Enzo e del padre che incarnate dei sacrifici e dei disagi lo veglia notte e giorno, continua a commuovere i lettori. Anche ieri parecchie persone si sono presentate alla clinica per visitare il bambino. I medici hanno dovuto impedire che l'emozione dei regali turbi la sua faticosa convalescenza.

Le offerte sono accompagnate da lettere di conforto, di amicizia, di solidarietà. «*Ho letto la triste odissea di quel caro bimbo che è ricoverato nella clinica chirurgica del prof. Dogliotti, e del suo povero papà. Mi ha addolorata profondamente. Sono una mamma, anch'io duramente provata, perché ho un figlio di 11 anni da nove inferno e vivo con questa spina che s'ingrandisce sempre più, aggrappata alla speranza che Dio compia il miracolo che da 2 anni attendo. La speranza mi aiuta a sopportare la mia pena. A nome del mio Giancarlo ti accludo lire mille. E' poco, non posso di più, ma te le mandiamo con la speranza che altri ti aiutassero a noi, così da poter sollevare un po' quel povero uomo già così provato. Ti aggiungo anche questa preghiera al Crocifisso. Ti prego, partagliela. Gesù può far tutto*».

Un «modesto rappresentante» (così si firma e non vuole che il suo nome sia noto) ci manda un vaglia di 5 mila lire, precisando di avere 63 anni e di lavorare ancora 12 ore al giorno per mantenere la famiglia. «*Ho letto su La Stampa, mia inseparabile amica da altre 40 anni e che mi seguì anche nelle trincee del Carso, l'articolo su Vito Manfredi. E' cosa inaudita che nell'anno di grazia 1962 succedano ancora di questi casi-limite. Un povero uomo che salva i posti e dorme su una panca per cedere vicino a suo figlio gravemente ammalato, dovrebbe commuovere anche i sassi, specialmente se si pensa allo sperpero di miliardi che si fa a Roma (vedi penicillina e Piumicino). Mandagli questi soldi. Gli serviranno almeno per mangiare due piatti di minestra al giorno. Il augurale il suo caro figlio, operato da quel grande chirurgo che è il prof. Dogliotti, una felice guarigione*».

Con un assegno di 7300 lire, gli impiegati casalesi della ditta Sanber (manifattura prodotti carbone) mandano a Enzo l'augurio «*che possa presto tornare con il suo amorevole papà a riabbracciare la mamma e i fratellini in attesa*». Aggiungono al loro gesto generoso una considerazione: «*Abbiamo bisogno di essere ogni tanto solleciti a guardare oltre i nostri piccoli, incomprensibili egoismi per scuotere che la sofferenza altrui non solo ci tocca, ma è parte integrante di noi stessi e, quasi come una colpa, ci segue. L'opera svolta da* La Stampa *come richiamo a sollecitazione cale assai più dei nostri miseri impulsi d'amore. Grazie per averci data la possibilità di fare un po' di bene*».

Un telefonano da Bari:

In casa di Vito Manfredi è arrivata la Befana. La madre ha comprato un giocattolo da 100 lire per il bimbo lontano, tanto ammalato, e ha speso altre 300 lire per far felici i tre bambini più piccoli. Al maggiore, che ha 13 anni, ha comprato un banco per scuola e pivre. I compaesani hanno regalato una manciata di «cancellini»: sono una specie di confetto, non un seme di finocchio al posto della mandorla.

Da Torino, alla signora Manfredi è giunta una lettera d'incoraggiamento con mille lire: «*Per comprare qualcosa ai suoi figli. Si faccia coraggio, il Signore non abbandona mai nessuno*». L'ultima lettera di Vito, il capofamiglia, dice: «*Quando verrete a casa faremo tutte le feste insieme*».

In un angolo della povera stanza c'è un presepio. Lo ha fatto il padre, prima di partire per Torino, con carta di giornale sgrossata di terra color ocra. La mangiatoia è vuota: il Bambino non c'è ancora. Lo deporranno quando arriverà Enzo, guarito. «*Allora accenderemo anche le candeline e canteremo la stessa canzone*».

Ieri abbiamo ricevuto queste offerte:

N. B. M., lire 3500; Elide, Novara, 1000; in memoria di papà e mamma, 1000; Irma, 3-1-1962, 500; N. N., 500; Daniela, 1000; T. Rosa, 1000; Luigi Mella, 2000; G. 1500; Enzo, Milano, 1000; ringraziando Padre Pio, Silvana, 3000; N. C., 2000; rag. R. A., 3000; in memoria del mio caro nonno, William Nicco, 3000; N. N., 2000.

Una mamma A. G., 2000; P. E e famiglia, Valdengo, 2000; S.R.L., 20.000; Stefano, 500; Canavesio, 1000; Ede e Lydia B., 2000; L. G., 1000; Fiorella, 2000; M. T. E., 2500; N. N., 10.000; N. N., 10.000; M. A e C. R., 1000; P. M., 500; N. N., 500; N. N., 1000; M. e U. 1000; A. F., 3000; Laura e Marina, 2000; Sater, 1000; Ugo e Silvio, 2000.

Totale L. 88.000. Totale precedenti L. 256.308. Totale generale L. 484.300.

Specchio dei tempi

La morte del capitano - Pare sia vietato dalla legge stampare il nome di questi ladri - Il parere del medico colonialista - Il medioevale carcere dell'Ucciardone - Essere innamorata significa anche soffrire un po' (ma sono cose che passano) - Chiudiamo con una risata la polemica sulla mucca Carolina

Da lettore ci scrive da Salasso:

«Il 18 dicembre è morto a Trieste il ten. col. Quinto De Luca che comandò a lungo la 2ª Compagnia del Battaglione Saluzzo. Non posso rivolgermi che a te, caro "Specchio", per far pervenire la triste notizia ai Soci Alpini della Provincia di Cuneo che ancora ricordano il loro Capitano, alto e forte, sui colli e sui passi delle Valli Po e Varaita. Egli amava quelle Valli (e la nostra Gente) quanto il Suo natio Cadore.

«Per onorarne la memoria compiego questo piccolo omaggio che destinerai come meglio credi. Grazie».

Un ex-sergente della 2ª
(Allegato assegno di L. 5.000)

Un lettore ci scrive:

«Carissimo e simpaticissimo "Specchio dei tempi". Ho letto l'articolo riguardante i seimila quintali di vino sequestrati presso una grossa cantina del Piemonte in provincia di Alessandria. Ti chiedo, a nome di tutti coloro che vibrano di sdegno per questi vili attentati alla salute del prossimo, che venga pubblicato il nome di questi ladri (anche di quelli che usano termini vaghi affinché questi nomi non emergano) e non ci vadano di mezzo gli onesti.

«Colgo l'occasione per porgerti il mio plauso per la tua schiettezza e il bene che fai».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'articolo di ieri sul Belgio a firma Sandro Volta il cui grossolano cattivo gusto non ha bisogno di commento mi induce a chiedere che cosa spinge *La Stampa* ad assumere un così pesante atteggiamento anticolonialista e infine anticcidentale.

«Perché non pubblicare anche una inchiesta sulla sorte di migliaia di italiani cacciati da un giorno all'altro dalla Tunisia, Marocco ecc. senza un soldo e dopo anni di lavoro da quei nuovi governi "democratici" sorti al posto dei vecchi dominatori coloniali e che *La Stampa* sembra tanto prediligere? Sacri grato di una risposta esauriente».

dott. Ernesto Ferrero
Medico Chirurgo - Assistente Clin. Dermatologica dell'Univ.

P. S. - Dubito molto che questa mia venga pubblicata: una delle scarpe che andate con tanta diligenza lustrando potrebbe dispiacervi! Meglio esaltare la fuga di qualche altro traditore della Legione Straniera.

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«La notizia recata da *La Stampa* del 5 gennaio, su quanto occasionalmente emerso al carcere dell'Ucciardone di Palermo, rivela una incredibile e vergognosa situazione in un settore che deve considerarsi indicatore di civiltà e progresso.

«Credevamo in buona fede di esserci allontanati dai tempi e dagli orrori delle carceri "medioevali" ricordati dal Sue nei suoi *Misteri di Parigi*. Ecco invece che nel 1962, a Palermo, esistono ancora eguali carceri dove si registrano episodi che il più audace e fantasioso romanziere su citato, non avrebbe osato descrivere.

«Cosa fa il nostro ministro della Giustizia? A quando un deciso intervento alla sinistra impalcatura della vergognosa organizzazione carceraria italiana?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di 17 anni, anzi di quasi 18 e mi rivolgo a te che hai già dato tanti consigli a chi, come me in questo momento, ne aveva bisogno. Alla mia età, mi sto rendendo conto che ci deve essere nella vita qualche cosa che io non ho ancora scoperto, poiché è impossibile che la vita si riceva in un desiderio di avere cose che, prese poi ad una ad una, non hanno per la grande importanza che verrebbero avere.

«Io ora, desidero un ragazzo, non uno qualsiasi, ma uno preciso, che però non potrò mai avere perché c'è un grande ostacolo tra me e lui: il fatto che io sia una ragazza seria (parole sue). Sono due settimane che sto "male", tutta la mia esistenza dipende da ciò che fa e che potrebbe fare questo ragazzo. Chiedo: è possibile questo? E' possibile che questa sia la vita? Io da sola, non conto proprio niente se giunge al punto di far dipendere le mie azioni e, quel che è peggio, il mio stato d'animo dal comportamento di un'altra persona, che, oltre a tutto, mi è estranea?

«Per non perdere la ragione e quella poca fiducia che mi rimane, debbo convincermi che non può essere così e che quindi c'è qualche cosa che io non ho ancora scoperto. Chiunque possa farmi almeno intuire che cosa è che non ho ancora capito della vita (sempre tenendo conto della mia età) me lo faccia sapere».

Un'aspirante ragioniera che non sa più ragionare

Due piccole lettrici ci scrivono da Cavagnolo:

«Permetti anche a noi, piccole lettrici, di esprimere il nostro parere sulla mucca Carolina. Non abbiamo mai trovato tanto divertente la tua rubrica e mai l'abbiamo letta con tanto interesse come da quando si è messo sul nome "Carolina" attribuito a una innocente mucca da quella società che produce formaggi. Tutte le volte che per radio sentiamo la sua propaganda, ora, proprio come in una bella risata e rimaniamo di buon umore per una mezz'oretta.

«Ringraziamo molto quel contadino che ci ha fatto conoscere con Carolina gli altri nomi più adatti alle mucche: ne conoscevamo già molti ma alcuni non ancora. In quanto al presidente Kennedy e al principe Ranieri pensiamo che se leggessero "Specchio dei tempi" e se sapessero che in Italia vi è una mucca chiamata come le loro bimbe, riderebbero di gusto come noi, tutt'al più ci inviterebbero a cannonarle e prenderla in giro come in tal caso farebbe il nostro papà.

«Grazie ancora, caro "Specchio", del buon umore che hai suscitato in noi e tanti saluti a tutte le Caroline invitandole a non drammatizzare per così poco».

Maria e Gabriella Lifredo

Per le 71 vittime di Catanzaro

Elvira e Carlo, L. 5000; Giada da Serra, San Bruno, 2000; Domenico P., 10.000; I. V., 1940, 1000; due anonimi di Ceva, 550; N. N., Ceva, 1725; G. M. P., 5000; Lia Griglione, 2500; un ex-artigiano anziano, 2000; Faraggiana Paolo, Mazzè Paolo, 5000; Modena 2-1-1962, 500; la mamma e Giorgio, 1000; N. N., 2000; R. B., 1000; Angioletta e Giorgio R., 1000; una calabrese, 2000; M. T. Z., 2500; una calabrese 10.000; M. R., Savona, 1000.

Totale L. 85.725. Totale precedente L. 90.000. Totale generale L. 85.775.

Rubati indumenti in pelle per due milioni e mezzo

Per la seconda volta in pochi mesi è stato svaligiato il laboratorio per la confezione di indumenti in pelle di via Gottardo 95. Il bottino è rilevante: capi già confezionati e pelli di renna per oltre 2 milioni e mezzo.

I ladri la notte scorsa, si sono arrampicati sul tetto del laboratorio, hanno introdotto il vetro di un lucernario, con una fune si sono calati nel locale ed hanno preso dagli scaffali gran parte della merce. Se ne sono andati passando attraverso lo stesso lucernario. Per trasportare la refurtiva si sono serviti di un automezzo. Il furto è stato scoperto verso le 11 di ieri dal contitolare della ditta, Lello Lotl, abitante in via Chiesa della Salute 61, che era andato nel laboratorio per sbrigare della corrispondenza.

La stessa ditta aveva già subito un «colpo» del genere la scorsa estate. I ladri l'avevano svaligiato il giorno dopo l'arrivo del pellame destinato alla confezione dei capi per l'autunno e l'inverno.

Le farmacie aperte oggi — Via Milano 11, v. Stradella 192, c. Vittorio Emanuele 34, v. Nizza 15, v. Magnaverro 214, v. Romani 3, v. Nic. Fabrizi 102, v. al Ronchi 8, c. Racconigi 20, p. Palescapa, c. 8, Maurizio 30, p. Respighi 2, v. S. Secondo 45, v. Maria Vittoria 2, v. Giacomo Dina 75, v. Livorno 2, c. Orbassano 63, v. Cernaia 44, v. Po 4, v. Garibaldi 13, strada Settimo 59, v. Cortemilia 1, v. Cibr

La moneta a Cesare

Ogni anno alla pubblicazione dei ruoli della Ricchezza Mobile, della Complementare e dell'Imposta di famiglia, si sentono esclamazioni sdegnate. Famiglie che vediamo nell'opulenza — una grossa macchina per ogni figlio, e ogni anno la si rinnova, viaggi fuori d'Europa, grandi alberghi nelle vacanze natalizie, a Carnevale, a Pasqua — dovrebbero secondo le denunce vivere con meno di duecentomila lire mensili. Poi l'indignazione si placa e tutto si ripete il prossimo anno.

Gli Uffici tributari correggono. Raramente hanno elementi sicuri; per gli avvocati che fanno solo cause e non consulenze o trattative di affari possono avvicinarsi con grande approssimazione alla realtà; per altri professionisti l'approssimazione è relativa. Per i pubblici impiegati di grado elevato, soprattutto nelle amministrazioni centrali, le fonti — commissioni, partecipazioni a consigli di amministrazione, trasferte, gratificazioni ed indennità su fondi vari — sono tante che neppure il loro ministro sa quale sia il reddito. Non parliamo dei commercianti, degli industriali, degli uomini di affari. Gli uffici tributari fanno quel che possono. Il tenore di vita è rivelatore; ma oltre un certo *plafond* l'agente delle imposte non riesce a vedere; dalla sua svolta non ha elementi per distinguere chi ha un reddito di quaranta od uno di duecento milioni. D'altronde ad un certo livello gioca una tale combinazione di società di comodo, di partecipazioni, di affari all'estero, che si forma il nero di seppia.

Questa la situazione.

Non vorrei certo prendere la difesa dell'evasore fiscale; ma obiettivamente dobbiamo come si adagi in un clima ch'egli non ha contribuito a creare; come non incontri alcun ostacolo sulla sua strada.

Cominciamo dalla Costituzione. Molto frequenti le menzioni di diritti; meno si parla di doveri. All'art. 2 (la Repubblica richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà), all'art. 4, per dire platonicamente che il cittadino ha a svolgere un'attività o una funzione che concorra al progresso della società, all'art. 48 per dire pure platonicamente che l'esercizio del diritto di voto è dovere civico, all'art. 30 per enunciare che è diritto e dovere dei genitori mantenere ed educare i figli, all'art. 54: i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica. Ma all'art. 52 si dice che «la difesa della Patria è "sacro dovere" del cittadino»: c'è un distacco; lecito interpretare che tutti gli altri abbiano un fondamento solo giuridico, quest'unico, una morale. Del dovere di pagare le imposte non si parla; è incluso in quello di solidarietà e nell'obbligo di osservare le leggi, ma non ha meritato una menzione a sé.

Tutto il diritto vissuto si accorda a questa graduatoria. Conosciamo molti casi di vilipendio, è relativamente facile incorrere in quello di vilipendio all'esercito, ma non corre alcun pericolo di noie quegli che dica in una sala affollata, in un vagone, anche in un comizio, che sono i fessi a pagare le tasse. Non può passare un film che porti sulla scena l'obiezione di coscienza; ma nessun censore pensa neppure di chiedere tagli ad uno che presenti, con i caratteri più simpatici, i più brillanti evasori fiscali.

Per molti secoli valse il principio che il nobile serviva il paese con la spada, il sacerdote con le preghiere, il plebeo con le contribuzioni. Abbiamo tutti acquistato la coscienza di essere dei nobili.

L'evasore non incontra nessuna riprovazione; non rischia che ammende. Neppure se si trovasse nelle più delicate posizioni, diplomatico, magistrato, ufficiale, si vedrebbe stroncata la carriera.

La proposta di fare giurare la dichiarazione fiscale è stata costantemente respinta. Ma quella reiezione è un'autorizzazione implicita data dal legislatore al mendacio.

Ogni volta che si è accennato a conferire agli agenti delle imposte la facoltà d'indagini più penetranti, ci si è sempre opposto la sacertà del segreto bancario. L'ho sentita opporre anche di recente da ministri ad interpellanze imbarazzanti. Il segreto bancario non esiste di fronte al magistrato penale, quale ne sia il reato, anche lieve, che egli persegue. Si può quindi leggere tra le righe delle nostre leggi che la più grossa evasione fiscale tocca meno l'ordine pubblico, l'interesse dello Stato, che la minima truffa od appropriazione indebita.

Contro l'evasore fiscale non c'è neppure l'accanimento del povero, dei partiti di estrema sinistra.

Lo scarso interesse per tutto ciò ch'è questioni giuridiche od economiche, fa sì che non sia punto penetrato nella coscienza delle masse il concetto elementare che quel che non paga il ricco lo paga il povero attraverso le imposte indirette, le imposte sui consumi. Questa semplice verità che i socialisti di settant'anni fa cercavano di mettere alla portata di tutti, o non si è diffusa o è rimasta idea morta. Il povero se non applaudirà all'evasore fiscale — ma qualche volta anche lo ammira come un furbo —, non si sente derubato da lui.

I partiti di sinistra s'interessano in particolare del piccolissimo borghese, dell'operaio qualificato, assai meno dei più poveri; guardano a ceti per cui le aspirazioni immediate sono soddisfatte dall'elevare i limiti d'imponibile per la tassa di famiglia e per la Ricchezza Mobile, dalle norme sull'edilizia popolare, che assicurino una casa pagata per la maggior parte dallo Stato. D'altronde pure in quei partiti domina l'avversione a tutto ciò che è assorbimento di verità economiche e di concetti giuridici. Raggiungono perciò spesso, e ne menano vanto, mète illusorie; come il porre a carico del datore di lavoro ogni onere di assicurazioni sociali, quasi che quell'onere non comprimesse di altrettanto i salari, ed il lavoratore guadagnasse sul terreno economico qualcosa di più rispetto al sistema che gli dava l'orgoglio di contribuire per la sua metà, di proteggersi e non essere uomo protetto.

Tante belle cose si sono scritte nella Costituzione, ma non si è detto che lo Stato è un vincolo etico, che i doveri che si hanno verso di lui sono analoghi a quelli che il credente ha verso la Chiesa, il padre od il figlio verso la famiglia: tra cui viene anzitutto l'obbligo di non mentire. Quel silenzio è il frutto di obiezioni di scrittori verso la formula di Stato etico, di meno confessate ripugnanze di chi vuole riservare solo alle società religiose il diritto d'invocare, interpretare ed illustrare leggi morali, dovendo lo Stato essere soltanto la forza che fa rispettare quelle leggi, che non sta a lui asseverare.

Ma la moneta, anche nella interpretazione cattolica, è il retaggio di Cesare; quella almeno gli è dovuta. Eppure quando mai si è sentito di un cittadino d'imposte che si sia visto rifiutata l'assoluzione fino a che non abbia rettificato la sua denuncia?

Ai materialisti della storia, che asseriscono tutto muoversi solo per impulso di forze economiche, opporrei l'esempio di questo nostro paese, dove la ricchezza è notoriamente molto male distribuita, ma dove le masse nulla fanno né tentano perché tutti assolvano al loro dovere verso lo Stato; dove i partiti non pensano di guadagnare il favore degli elettori proponendo schemi di leggi contro le infinite forme di evasione (a cominciare dalle società costituite per acquistare un appartamento di poche stanze), a trattative internazionali che garantiscano contro la fuga all'estero dei più ricchi, non per lasciare in fatto quella dolcissima terra, ma per non pagare tasse.

A. C. Jemolo

CONTINUA UNA VITA ANTICA AI MARGINI DELL'AUTOSTRADA CEVA-SAVONA

Nelle valli di Cuneo ancora ci si raduna a vegliare nella stalla sotto il lume a petrolio

Nel cuore del Piemonte, basta salire verso la montagna per ritrovare un mondo fermo all'Ottocento - I tempi della Resistenza, combattuta con sacrificio e coraggio, furono un breve momento di risveglio; ora tutto è tornato come prima, nei borghi senza elettricità e senza strade - I giovani emigrano; nei casolari dispersi restano poche famiglie ad allevare il bestiame, ad essiccare le "castagne bianche" - Le donne passano le lunghe sere d'inverno a filare con rocca e fuso; i bambini leggono attorno alla luce fumosa, gli uomini parlano dei problemi locali: come l'annosa controversia fra Garessio e Pamparato per un contributo di 15.000 lire all'anno

(Dal nostro inviato speciale)

Pamparato, gennaio.

Il mondo di ieri, sereno, elementare, patetico non è un vagheggiamento intellettualistico; alle porte di Torino, a pensa di altre grandi città italiane, sopravvivono all'era atomica gli aspetti di una civiltà contadina che per singolare fenomeno (sottrebbe essere la distratta noncuranza dei responsabili) il è arrestato all'Ottocento. Dico subito che questa non è un'indagine sulla miseria, ma sul costume. Ero partito alla ricerca anche dei poveri, ed in questo primo giro attraverso il Piemonte non li ho trovati; ma la deserta povertà spirituale in cui mi sono immerso, non è differente da quella constatata in altre regioni d'Italia più depresse.

La Valcasotto è una zona storica, si ventva Vittorio Emanuele II per le battute di caccia e durante l'ultima guerra fu residenza del quartier generale partigiano. Il primo ed il secondo Risorgimento d'Italia sono passati senza lasciare tracce visibili su queste montagne, che la neve addolcisce in colme ondulazioni bianche; solo alcune antenne di televisori affermano orgogliose l'era del progresso, ma richiamano al pensiero la storiella del viaggiatore che aveva portato nella boscaglia l'aspirapolvere ammirato in città e, non essendovi corrente elettrica, imitava con le labbra il rumore dell'apparecchio per illudersi che funzionasse. Don Molinero, parroco di Casotto, la più alta frazione di Pamparato, ha innestato l'antenna sulla canna che svetta sul frontone della chiesa, ma è sufficiente che un suo parrocchiano accenda la radio, o una parrocchiana il ferro da stiro, perché lo schermo del suo televisore si spenga e tutta la borgata rimanga al buio.

A Pamparato la luce elettrica è abbondante, ed anche nella frazione Serra, ma nelle altre otto frazioni, candela e lucerna a petrolio sono ancora i mezzi insostituibili per lacerare le tenebre delle lunghe notti. Brala è una borgatella di nove case a vista dall'alto, coi tetti coperti di neve, il fumo azzurro che usciva da un comignolo, dato un po' di lana per i ruvidi calzerotti dei loro uomini. Altre sferruzzano alacri, i bimbi guardano le «figure» dei libri, gli uomini discutono di giovenchi e buoi, la sola ricchezza di queste terre. Passando davanti alle porte delle case aspiravo l'odore caldo e sapido del latte, nuvole di aromi pungenti uscivano dalle cucinette in cui si abbrustolivano le castagne da sgranocchiare durante la veglia serale.

Le castagne, ed un pochino di patate, sono i prodotti agricoli della Valcasotto; nelle frazioni disperse sui fianchi delle montagne le donne attendono ancora agli antichi metodi di essiccazione, coi frutti che abbrustoliscono lentamente alle fiamme di sterpi accesi sotto la graticola di legno. Poi, impugnata la mazza di legno, battono colpi cadenzati per scortecciarle ed agitano infine i vanni in gesti ampi, quasi rituali, per liberarle dalle scorie.

Le secche castagne bianche, un tempo chiamate «i confetti dei poveri», si accumulano a poco a poco in un angolo della stanzino rischiarato dall'unica lampada generosa e gratuita, il sole. E quando anche questa si spegne, incomincia la lunga notte, che d'inverno pare non abbia mai fine. A Pamparato ed a Serra, dove hanno la luce elettrica, la gente può vegliare a lungo, ingannare le tenebre guardando la televisione, ascoltando la radio, e anche solo a discorrere, perché possono almeno guardarsi in faccia. Ma in questi piccoli borghi sperduti, la lucerna a petrolio appesa ad una trave nella stalla sprigiona una luce gialla, fumosa, che affatica gli occhi già stanchi degli ultimi vecchi abitatori.

La vita potrebbe essere serena fra i bei giovenchi che si sferzano i fianchi con la coda, pestano la lettiera di foglie secche da cui esala un forte odore umido di concio; ma si sta meglio nelle stalle sprigiona una luce gialla, fumosa, che affatica gli occhi già stanchi degli ultimi vecchi abitatori.

La vita potrebbe essere serena fra i bei giovenchi che si sferzano i fianchi con la coda, pestano la lettiera di foglie secche da cui esala un forte odore umido di concio; ma si sta meglio nelle case intonacate, con la stufa che ronfa nell'angolo, e meglio ancora se c'è il termosifone delle case cittadine ed un salario sicuro. Qui tutto è patetico, i nervi si allentano nell'atmosfera placata di paesaggi irreali, ma la natura è infida e quest'anno è stata matrigna diffondendo «l'inchiostro» nei castagneti, una tetra macchia nera che uccide gli alberi.

Le donne dei piccoli borghi hanno avuto poco lavoro per preparare i «confetti dei poveri», quest'anno in Valcasotto le castagne sono state scarse. I giovani preferiscono partire, tentare un'esistenza meno serena, certo più combattuta, ma che gli dà la sensazione di vivere con maggior pienezza. Nel 1961, a Pamparato si sono celebrati dodici matrimoni; sei coppie di sposi si sono immediatamente trasferite a Torino, Mondovì, Genova.

A Brala si sono sette case vuote, fra le quali gira come sperduto fantasma la vecchia signora Garelli; a Serra le case abbandonate sono dieci, ad Abrame una ventina. Alla frazione Rovereto sono rimasti due abitanti, marito e moglie, ormai «certi di loro sepoltura»; Mindino Ritano, verso Garessio, è totalmente deserta, tutti gli abitanti sono partiti e le case si sgretolano nel silenzio della gran distesa di neve. Annottava quando ho ripreso la via del ritorno, e dalle vallate salivano fredde ombre azzurre. Il gelo aveva invetriato gli aspri ciottoli e l'automobile procedeva sulla strada come un'assurda slitta impazzita.

Ripassai dinanzi al monumento eretto a memoria dei 139 partigiani caduti in Valcasotto, un cumulo di massi pietre e due lapidi con tanti nomi, ma cui il gelo aveva rabescato stalattiti di ghiaccioli. Pensavo che Vittorio Emanuele II saliva più agevolmente in diligenza alla sua tenuta di Pietrabruna, di quanto avanzasse sull'ardua stradina la moderna automobile che mi trasportava.

Francesco Rosso

Nei borghi della montagna cuneese, durante le sere d'inverno, si ripetono anche oggi le abitudini ed i riti del tempo antico. L'intera famiglia si raccoglie nel tepore della stalla, curata con scrupoloso amore; le donne filano, sui vecchi tradizionali strumenti, la lana delle loro pecore mentre i bimbi giocano nella penombra

HOLLYWOOD DECADE: LO AMMETTONO GLI AMERICANI

Il coraggio intelligente dei registi fa di Roma la capitale del cinema

Se si producono più film in Italia che negli Stati Uniti, non è solo per i vantaggi offerti dai nostri stabilimenti: meno tasse, meno spese, ottime maestranze - Almeno due dozzine di registi italiani hanno conquistato un prestigio mondiale, e sanno realizzare miracoli: come il «rilancio» della Lollo e della Loren dopo gli insuccessi americani - I nostri film d'arte conquistano premi ad ogni festival; intanto i filmoni storico-mitologici stanno soffocando la fortuna dei «western»

(Nostro servizio particolare)

Roma, gennaio.

«Roma è oggi la capitale mondiale del cinema»: sono queste le parole con cui l'americana *Life* conclude nell'ultimo suo numero un servizio di dieci pagine sulla cinematografia italiana. E le prime parole di quell'articolo dicono: «Sono italiani i film più vivi, più palpitanti e di maggior successo che si girano attualmente nel mondo». Se lo affermano persino gli americani, dobbiamo ormai accettare come una constatazione non più discutibile il fatto che nell'anno 1961 la nostra cinematografia ha sopravanzato tutte le altre. C'è ingorgo negli studi romani per l'eccessivo lavoro, altre «Cinecittà» stanno sorgendo alla periferia di Roma e di Milano, i vecchi impianti di Pisorno vengono ampliati e rammodernati.

Qual è invece la situazione nell'ex-capitale del mondo cinematografico, a Hollywood? Otto Preminger, il notissimo regista, dice: «Ben presto nessuno avrà più bisogno degli studi di Hollywood. Col tempo diventeranno meravigliose rimesse per gli apparecchi dell'aviazione americana». Hollywood non è più una mecca, un miraggio, un sogno. Gli stessi produttori, registi, attori americani preferiscono lavorare a Roma: perché non pagano tasse, i costi sono più bassi, le maestranze più pronte e ingegnose. E anche perché, tutto sommato, la vita romana è più dolce di quella hollywoodiana.

Nel 1961 sono stati iniziati 225 film italiani. Si calcola che intorno a 200 siano i film già terminati. Viceversa la produzione di Hollywood si aggira fra 160 e 170 film l'anno. Ma non è il numero l'elemento determinante: altrimenti la palma del primato dovrebbe toccare ai giapponesi, che in un anno producono fino a 400 film. Quel che conta è anche qui la qualità e la varietà.

Orbene, nel 1961 sono stati messi sul mercato internazionale almeno una decina di film italiani di grande qualità. Sono i film che hanno fatto cadere una pioggia di premi sui nostri produttori, registi e attori nei festival che si tengono nelle cinque parti del mondo. Quasi dappertutto Sophia Loren è stata proclamata la migliore attrice dell'anno per la sua recitazione nella *Ciociara*. E Claudia Cardinale le sta correndo dietro come «la migliore attrice giovane dell'anno». E intanto la stampa estera di Hollywood continua a dichiarare la Lollobrigida «l'attrice preferita nel mondo per il 1961».

Soffermiamoci un momento su questi tre nomi. Così vivo e impetuoso è questo nostro cinema, che è bastato qualche film per proiettare la Cardinale da niente alle più alte vette. Quanto alla Loren, i molti film girati all'estero non le avevano procurato grandi soddisfazioni artistiche: quattrini, sì, e molti: ma gloria, poca. Sembrava una stella al tramonto. E' tornata in Italia, ha fatto un film ed eccola di nuovo rilanciata ai primissimi posti nella considerazione dei critici. Un caso analogo risulterà probabilmente quello della Lollobrigida. Si è appannata parecchio la fama che seppero darle i registi italiani vestendola magari di cenci. Dopo essersi estraniata dall'Italia, la Lollobrigida, pur avendo per *partners* gli attori più bravi e applauditi di Hollywood, è andata via via affiocendosi. Ora Gina è tornata in Italia. E' una signora furba e ha capito che solo tornando a casa può riacquistare quel pigio, quella aggressività, la freschezza che le resero universalmente ammirata al tempo in cui era la brava e bella «bersagliera» del cinema italiano.

I casi di queste e di tante altre attrici (prima de *La dolce vita*, Anita Ekberg non era neppure presa in considerazione come attrice) indicano che oggi abbiamo registi capaci di operare autentici prodigi. E' questa la vera ricchezza del nostro cinema, la linfa che alimenta la sua rigogliosa crescita. Sfogliando l'elenco dei premi conferiti nei festival internazionali l'anno scorso, trovo questi nomi: Federico Fellini, Luchino Visconti, Vittorio De Sica, Michelangelo Antonioni, Antonio Pietrangeli, Luigi Comencini, Mauro Bolognini, Valerio Zurlini, Alberto Lattuada, Ermanno Olmi, Vittorio De Seta, Renato Castellani, Gillo Pontecorvo, Romolo Marcellini. Nei giorni scorsi i cento critici più autorevoli del mondo hanno fatto una classifica dei dieci migliori registi che siano mai apparsi nella storia del cinema; e vi troviamo tre nomi di italiani: Antonioni, De Sica, Visconti.

Accanto ai premiati dal 1961 il nostro cinema può allineare nomi di registi altrettanto noti, e basterà citare Roberto Rossellini, Mario Soldati, Pietro Germi, Luigi Zampa, Alessandro Blasetti, Mario Monicelli, Mario Camerini, Luigi Vanzi. C'è poi una folla di registi giovani e che stanno bruciando le tappe del successo: si direbbe che in questo campo le riserve del cinema italiano siano pressoché inesauribili. Solo nel 1961 si è avuto il promettente esordio nella regia di una decina di nuovi elementi, compresi Pier Paolo Pasolini e Indro Montanelli.

Se i registi sono la fortuna del cinema italiano, come mai oggi ne abbiamo tanti e così bravi? Su questo punto le analisi non concordano, ma la più persuasiva mi sembra quella che dà Fellini: «Quando la dittatura venne rovesciata, fu allora che scoprimmo il nostro paese. Per la prima volta potevamo guardarci intorno liberamente. La realtà ci apparve così straordinaria che non riuscivamo a distaccarne gli occhi. Cominciammo a fotografarla con occhi meravigliati e vergini. Venne poi il tempo in cui non potevamo più persistere nel fare film che documentavano le sofferenze del dopoguerra, e questo perché il dopoguerra era finito. Ma avevamo ancora qualche cosa da dire e dovevamo inventare il modo di dirla».

E dice De Sica ai giovani: «Continuate a parlare alla gente con coraggio, dibattete i problemi più gravi del nostro tempo e siate certi che il pubblico vi seguirà perché quello che fate è ben fatto». Mi sembra ben detto: aderenza alla realtà, inventiva, coraggio, sono questi gli elementi che distinguono i migliori fra i nostri registi e che hanno dato lo scossone che sappiamo alla cinematografia americana.

Se sono stati i film eccellenti ad aprire i mercati esteri al cinema italiano, va subito aggiunto che oggi questa nostra industria è in grado di soddisfare le esigenze della più diverse e lontane plates. Con pronto intuito i produttori italiani hanno sostituito ai «western» americani, sempre gli stessi cow-boys e sempre gli stessi pellirosse, i film che ora vengono chiamati comunemente «western italiani». Chi ne sono i protagonisti? Ercole, Maciste, Golia, Ursus. Oltre ai personaggi della mitologia e della *Bibbia*, ci sono gli eroi dei cicli cavallereschi, le leggende e i fatti storici del mondo antico (specialmente romano, greco ed egiziano), ci sono mustacciuti giovanotti in cappa e spada.

Sono i cosiddetti film spettacolari: poca l'arte, soddisfacenti gli incassi. Lo stesso discorso vale press'appoco per un altro ricco filone italiano: i film leggeri, comici o brillanti che siano. Con i tempi che corrono, la gente vuol divertirsi: e pare che i mercati migliori per i film leggeri siano proprio i paesi dove maggiori sono i guai. Il Medio Oriente, per esempio; appure l'Africa Settentrionale.

Se grande è la versatilità dei produttori italiani, costoro hanno anche il merito di rifiutare qualsiasi preconcetto nazionalista o autarchico. Ed è precisamente quel che faceva Hollywood ai tempi d'oro. Oggi negli studi romani lavorano, a fianco a fianco, attori e tecnici arrivati qui da tutte le parti del mondo. E' la conferma che Cinecittà si sta sempre più sprovincializzando, e sempre di più si rende conto di essere diventata la capitale nel mondo della pellicola.

Nicola Adelfi

LIBRI RICEVUTI

GIUSEPPE SOZZI: *Vita e poesia giovanile di Giosue Carducci* - G. D'Anna, edit., Messina-Firenze - L. 1200.

BENGT DANIELSSON: *Tahiti ieri* - Garzanti, edit., Milano - L. 1800.

JAMES NORMAN: *Baio sulla Spagna* - Club Editori, Milano - L. 1600.

AUTOMOBILISTI, ASSOCIANDOVI all'AUTOMOBILE CLUB TORINO

avrete diritto a:

SOCCORSO STRADALE GRATUITO in tutta Italia.

SCONTI SU CARBURANTI E LUBRIFICANTI.

SORTEGGI DI 10 AUTOVETTURE FIAT 500 acquistando almeno 500 litri di carburante.

CUSTODIA AUTOVEICOLI nei 1500 posteggi A.C.I.

POLIZZA DI ASSICURAZIONE GRATUITA «Furto Autovettura» ed «Infortuni».

ABBONAMENTI GRATUITI al settimanale «L'Automobile» ed al Notiziario Sociale.

RISARCIMENTO DANNI a seguito trasporto di infortunati in incidenti stradali.

TARIFFE PREFERENZIALI per il posteggio ed il lavaggio della macchina nel parcheggio sotterraneo di via Roma.

ASSICURAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni.

CONSULENZA GRATUITA legale, contravvenzionale, tecnica ed assicurativa.

ASSISTENZA nell'espletamento di qualsiasi pratica automobilistica.

ASSISTENZA TURISTICA e cambio valuta.

SCONTI presso 200 Ditte Affiliate, presso gli Autostelli A.C.I., sulle tariffe della Scuola Guida e del Laboratorio Medico-Psicotecnico.

TELEFONI STRADALI (chiave L. 1200).

CARNET INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA che dà diritto, tra l'altro, a crediti fino a L. 175.000 ed al gratuito soccorso stradale all'estero (L. 1000).

Se la vostra vettura è in riparazione, telefonando al 513-513 o 513-514.

avrete inoltre diritto a:

OTTENERE IN USO UNA FIAT 500 alle seguenti condizioni: L. 1000 al giorno con diritto di percorrenza di km. 30; L. 20 per ogni km. eccedente i 30 giornalieri.

riceverete in omaggio:

Carta automobilistica dell'Italia nord-occidentale.

A scelta sino ad esaurimento:
— Atlante stradale d'Italia De Agostini, o
— Guida d'Italia Michelin 1962, o
— «Il nuovo Digesto Stradale».

Vademecum dell'Automobilista (omaggio della Shell).

QUOTA D'ASSOCIAZIONE L. 5.000

(non comprensiva del servizio posteggi)

In qualsiasi momento i Soci che lo desiderano possono acquistare il bollino-posteggi (L. 1000) e contrarre l'abbonamento al servizio (L. 3500).

Per l'associazione rivolgetevi alla sede sociale di via Giolitti 15 od alle delegazioni A. C. Torino di CARMAGNOLA - CHIERI - CHIVASSO - MONCALIERI - PINEROLO - SUSA e TORINO (via C. Alberto 33, corso Dante 47, corso Francia n. 68, corso G. Cesare 8, corso Racconigi 191, corso Duca degli Abruzzi 78, corso Valdocco 3) e della F.M.I. di LUSERNA SAN GIOVANNI ORBASSANO e SETTIMO.

CRONACHE DELLO SPORT

La squadra granata anche se incompleta può essere un duro ostacolo per la capolista

L'Inter nella grande partita di Torino impegnata a difendere il suo primato

Oggi prova decisiva per i nerazzurri: la sconfitta subita domenica scorsa contro la Roma aumenta ancora l'importanza del confronto - Mancheranno gli inglesi Law e Baker Facchetti e Morbello quasi certamente in campo fra gli ospiti al posto di Picchi e Bicicli - Bearzot, migliorato, rientrerà nella formazione torinese - Incertezza fra Gualtieri ed Albrigi

Per la giornata d'oggi il calendario riserva un'altra grande partita di calcio alla città di Torino. Tanto grande, che, per il timore che la folla attratta non trovi posto nel campo che la dovrebbe ospitare, il teatro della gara è stato trasferito da via Filadelfia al più ampio stadio comunale.

Si tratta dell'incontro di ritorno fra il Torino e l'Internazionale. Quest'ultima è pur sempre la squadra capolista del campionato, con due punti di vantaggio sulla Fiorentina, tre sul Milan, quattro sulla Roma e ben sette sul Torino stesso. La distanza che separa l'uno dall'altro i due contendenti del giorno non diminuisce affatto l'interesse della contesa. Tutt'altro. Come sull'interesse stesso non incide in modo alcuno il fatto che i nerazzurri siano stati battuti domenica scorsa in casa loro dai giallorossi della Roma. La sconfitta subita dagli interisti a San Siro sta invece alla base della grande attrazione che l'avvenimento odierno esercita.

Si tratta, né più né meno, dell'interesse per l'assegnazione del titolo di campione. La gran folla non vive che per quello. Un'Inter che si fosse allontanata di troppo da ogni altra squadra interponendo un largo distacco di punti fra lei ed i più accaniti inseguitori, avrebbe inferito un colpo ben grave alla competizione in sé. Gli sportivi amano la lotta, e l'incertezza della medesima li affascina. Quando l'esito del combattimento giunge troppo presto in modo definitivo, il pubblico volge le spalle, o diventa distratto. Gli pare che la contesa non abbia più nulla da dire, e che tutto sia oramai finito.

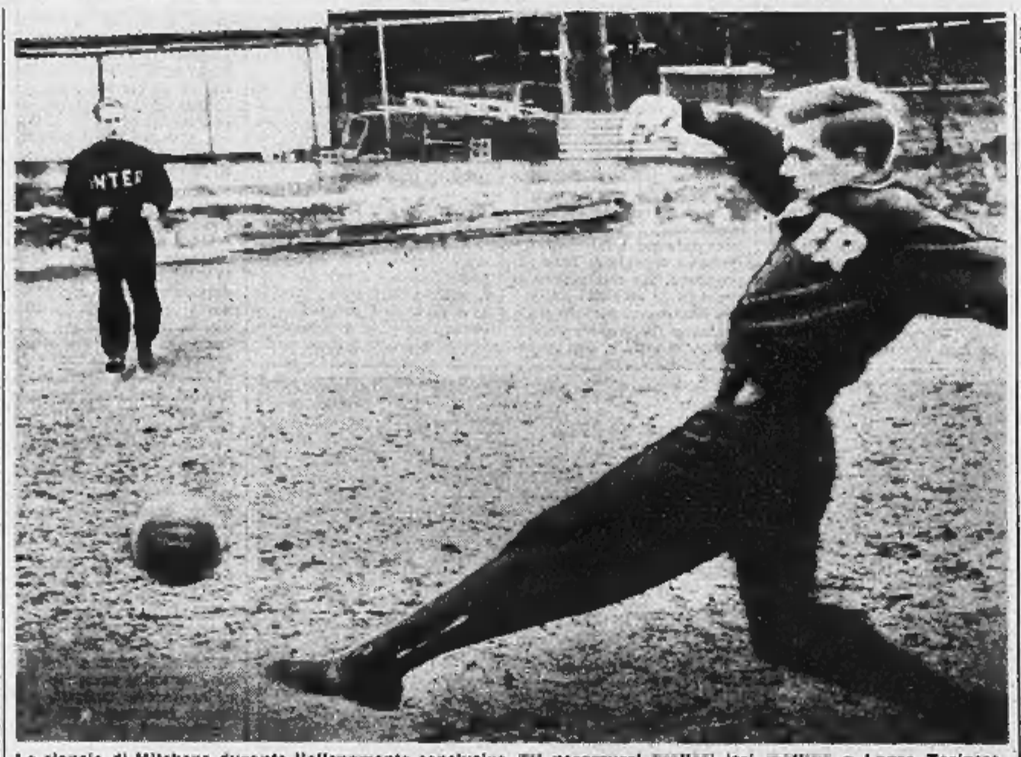
E' l'incertezza quella che salva il calcio, la sovrana incertezza del risultato. Tanto più in un paese come il nostro nel quale — specialmente nel settore del campionato — la gente, più che dalla bellezza tecnica degli incontri, è attratta dal risultato che disegni sopra al campo, nell'atmosfera, come un gran punto d'interrogazione. Una lotta di cui si conosca già alla vigilia ben chiaramente chi debba essere il vincitore e chi il vinto, invita ben poca gente ad uscire di casa ed a spendere dei soldi. Il calcio è diventato un po' come un dramma: ha bisogno che l'epilogo giunga solo alle scene finali.

Questo è il motivo per cui l'incontro di Torino sta oggi al primissimo posto, in fatto d'importanza. Perché domenica scorsa l'Internazionale ha perduto, e perché la speranza di tutti o di quasi tutti puntano sulla possibilità che essa, contro il Torino, perda ancora. Ci perda la partita, o perda per lo meno un punto in classifica.

I granata, è logico e naturale, giuocano in primo luogo per se stessi. Vogliono risalire nella scala dei valori. Dopo le ultime vicende, hanno bisogno di una grande affermazione, ma vuol come in questa occasione essi sentono dietro di sé, a sospingerli, ad incitarli, il fiato caldo dei bianconeri juventini, dei viola fiorentini, dei rossoneri milanisti, dei giallorossi romanisti, di un po' tutti. A dire il vero, i motivi reali o reconditi di tanta concordia di aspirazioni e di auguri, sono un po' variopinti al momento attuale. Basta ricordare l'urlo che, otto giorni or sono, è salito al cielo, alla notizia che l'Internazionale era stata battuta: un urlo che fece dire a qualcuno che si trattava di una vera «dimostrazione nazionale», e che deve parlare chiaro a tutti quanti sui sentimenti che certi gesti hanno creato nella gran massa del popolo nostro. Tutti per il Torino quindi, oggi, meno che gli interisti, beninteso, i quali hanno ogni ragione ed ogni interesse a difendere quello che sono le possibilità loro di successo immediate e mediate.

Le circostanze vogliono che il Torino non possa affrontare una prova di tanta importanza in quella che è la migliore formazione, e quindi la migliore efficienza sua di questa stagione. La sorte — qualcuno la vuole anche definire con un nome differente — si è accanita contro l'undici torinese nell'occasione. Li ha privati, prima l'uno e poi l'altro, dei suoi due giocatori britannici, le due grandi e belle importazioni dell'annata. La perdita è grave, senza alcun dubbio. E qui deve, e può, supplire l'orgoglio particolare della squadra. L'orgoglio del granata non è britannico, è tipicamente torinese. Non c'è squadra in Italia che abbia il temperamento di questa. L'anno scorso, proprio nella nostra città, proprio ai primi di gennaio come ora, il Torino, presentando un undici di giovani giocatori italiani, forniti al pubblico ed agli avversari nerazzurri una prova che, se pur fu sfortunata nell'esito, lasciò una impressione, una impronta quasi di volontà e di carattere indelebile in tutti coloro che vi assistettero. Questa volta, per forza più che per scelta propria, la formazione sarà di nuovo, a parte Locatelli, prevalentemente nostrana. Con ragazzi che sono diventati giovanotti: se non altro per un anno di esperienza di campionato in più. La posta è grande. Ma la volontà è pienamente all'altezza della situazione. Può rompersi, ma non piegarsi. Aleggia sull'atmosfera dell'incontro, l'incertezza del risultato. Proprio quella che il gran pubblico vuole.

Vittorio Pozzo



Lo slancio di Hitchens durante l'allenamento conclusivo dei nerazzurri svoltosi ieri mattina a Lanzo Torinese

INTER

1 Ghezzi
2 Masiero — 5 Guarneri — 3 Facchetti
4 Bolchi — 6 Picchi
8 Mariolla (Bicicli) — 10 Suarez
7 Mereghetti — 9 Hitchens — 11 Corso

TORINO

Grippa — Locatelli — Gualtieri (Albrigi)
11 — 9 — 7
Ferrini — Delle
12 — 8
Rosato — Bearzot
6 — 4
Buzzacchera — Lancioni — Sentimenti
3 — 5 — 2
Vieri
1

Arbitro: Gamberotta di Genova.
Inizio ore 14,30 allo Stadio comunale.

Scelta decisiva per l'Uvi

Ciclisti professionisti nel «cross» di Capriate

Milano, 6 gennaio.

Il presidente del ciclismo professionistico, Vincenzo Torriani, ha nuovamente richiamato l'attenzione del presidente del Coni, avv. Giulio Onesti, affinchè questi «possa ancora una volta indicare all'Uvi le linee maestre perchè un accordo definitivo possa essere raggiunto», dopo che la stessa Uvi si è rifiutata di accettare le iscrizioni e le affiliazioni inoltrate dal Consiglio del professionismo in conformità agli accordi convenzionali del 7 gennaio 1961. La lettera di Torriani, conciliativa nella forma ma sempre ferma nel contenuto, richiede sostanzialmente al presidente del Coni un intervento deciso.

Tuttora aperto sul piano epistolare ed anche in sede pratica, il dissidio in atto avrà tuttavia altri pericolosi attriti domani, in occasione del ciclocross di Capriate. In base a quanto precisato stasera dal presidente dell'Uvi e dell'Uci, Adriano Rodoni, l'approvazione ad organizzare tale ciclocross fu rilasciata, a suo tempo, a una società federata, la «Pro Juventila», che si è valsa di documenti recanti i timbri dell'Uvi e del Coni per ottenere dalla Questura la relativa autorizzazione. Gli ufficiali di gara ed i delegati regionali sono stati comunque invitati ad ammettere soltanto i corridori in possesso di regolare licenza rilasciata dall'Uvi per il 1962. Se i professionisti respinti — sempre secondo le precisazioni fornite da Rodoni — dovessero dare vita a una seconda gara, la squalifica verrebbe poi inevitabile.

La singolare situazione è stata invece prospettata in questi termini da Vincenzo Torriani: i corridori professionisti che hanno provveduto a richiedere all'Uvi la licenza '62, tramite il Consiglio dei professionisti, si vedranno domani di una documentazione idonea per chiedere l'ammissione alla corsa, già pienamente d'accordo, a quanto pare, con gli organizzatori già vincolati dai consueti ingaggi.

Mosca — Radio Mosca ha annunciato ieri sera che l'Unione Sovietica intende partecipare quest'anno per la prima volta alla Coppa Davis.

Nella Juventus a Lecco incerta la presenza di Rosa

Lecco, 6 gennaio.

A Lecco si spera che questo incontro con la Juventus possa servire a rilanciare la squadra verso la salvezza dalla retrocessione. La fiducia, strana forse dati i precedenti in quanto soltanto due volte la formazione lombarda ha vinto in casa, ma quasi generale, è suffragata da due motivi: dall'arrivo di Achilli quale nuovo allenatore in sostituzione di Piccioli, licenziato quindici giorni fa, e dalla buona impressione ricavata dalla prova di domenica a Bologna.

La squadra bianconera è giunta sul far della sera a Lecco, prendendo alloggio in un albergo sul lago. Parola pare intenzionato a confermare lo stesso schieramento che ha brillantemente superato il Padova sette giorni fa, ma rimane in dubbio la disponibilità di Rosa, che accusa dolori muscolari. L'italo-argentino proverà domani e soltanto dopo il collaudo, e anche in base alle condizioni del terreno, verrà presa la decisione.

Serie A: arbitri di oggi

Atalanta-Spal: *Marchese;*
Catania-Lanerossi: *Grignani;*
Fiorentina-Bologna: *Jonni;*
Lecco-Juventus: *Genel;*
Mantova-Venezia: *Sebastio;*
Milan-Palermo: *Francescon;*
Padova-Udinese: *Lo Bello;*
Roma-Sampdoria: *Bonetto;*
Torino-Inter: *Gambarotta.*

Spettacoli

Vedere in 10ª e 11ª pagina le nostre rubriche e altri servizi e fotografie

Tribunale di TORINO

VENDITA IMMOBILE CON INCANTO

Si avverte che il giorno 18 gennaio 1962 ore 11.30 avanti al G. E. dott. Luzzatti si procederà a vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Bioiatto Bernardino: fabbricato in Torino, Via Rondissone 35, a sette piani fuori terra, composto di 19 cantine al piano interrato, 3 negozi con retro al piano terreno e 52 vani divisi in 17 alloggi ai piani superiori.

Prezzo base L. 66.692.050; cauzione e deposito spese lire 10.000.000; aumento minimo L. 100.000; versamento del prezzo entro 30 giorni.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere: Dott. G. SAVIO

ERNIA

coll'«ORTOPLASTICO MAZERON» scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primaria referenza mediche. Visita gratuita 9-19. MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 80 TORINO Aut. Pref. To. n. 0012. 11-8-58

INVITO IN INGHILTERRA:
ogresi di lingua in posti di mare e soggiorno in ambienti familiari per giovani e studenti adulti.
Pilgrims Student Holiday Service 21, Park Crescent Forest Row, Sussex, Inghilterra.

Poveretto!!! come soffre!!! si astiene a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 185 lire.

FITOTERAPIA
cura esterna per malattie
ARTRITICO - REUMATICHE
Studio Medico - Via San Francesco d'Assisi 22 bis TORINO

Si giocherà allo Stadio per accogliere un maggior numero di spettatori

Diecimila tifosi attesi da Milano

I cancelli del «Comunale» aperti alle 12,30 - Ieri a Lanzo intenso allenamento conclusivo dei nerazzurri - Atmosfera serena fra i granata a Rivarolo - Santos decide stamane la formazione

L'esclusione del terzino Picchi a favore del giovane Facchetti nella squadra nerazzurra ed il pressochè certo rientro di Bearzot fra i granata sono le novità della vigilia di Torino-Inter, vigilia che le due avversarie di oggi hanno trascorso nei «ritiri» di Rivarolo e di Lanzo Torinese. Nella seconda località, il trainer Herrera ha diretto ieri mattina l'allenamento conclusivo dei suoi giocatori. Si è trattato di una seduta particolarmente intensa (considerando che mancavano poco più di 24 ore al momento di scendere in campo) che il tecnico nerazzurro ha motivato con la necessità di sciogliere a fondo i muscoli dopo il completo riposo di venerdì. Herrera ha preso parte ad una partita disputata a formazioni e campo ridotti ed al termine della seduta si è intrattenuto singolarmente con i giocatori che saranno oggi in campo. Particolarmente lunghi i colloqui con Suarez ed Hitchens; con il centravanti inglese, Herrera ha studiato — lo si intuiva dai larghi gesti — il problema degli smarcamenti nella metà campo avversaria sempre piuttosto guernita di difensori.

L'allenamento è valso a collaudare definitivamente le condizioni del mediano Bolchi, che farà domani il rientro in formazione dopo due giornate di assenza per il noto infortunio alla gamba. Picchi invece ha lasciato il campo zoppicando leggermente e con il viso rabbuiato; Herrera, sul prato, stava già dando disposizioni al giovane Facchetti, che dovrebbe sostituire il titolare a meno di un notevole miglioramento di questi nelle ultime ore. Al termine dell'allenamento, Herrera ha accettato di comunicare la formazione. Si tratta praticamente di quella annunciata nei giorni scorsi: conferma di Bolchi, rientro di Bolchi e forzata sostituzione di Picchi con Facchetti. In prima linea, Mereghetti sarà alla destra con a fianco Mordello, il quale pare aver visto il duello con Bicicli per l'unico posto ancora libero.

Lancioni (da sinistra), Vieri, Sessa, Grippa e Locatelli assistono a Rivarolo-Saluzzo

Mentre i nerazzurri erano impegnati abbastanza intensamente a Lanzo, a Rivarolo l'allenatore Santos teneva in attività i «militari» giunti nella serata di venerdì da Roma; gli altri granata avevano concluso la preparazione in via Filadelfia, prima di raggiungere la località del ritiro. Nel pomeriggio la comitiva si è recata al campo sportivo dove si svolgeva il recupero del campionato dilettanti fra Rivarolo e Saluzzo. Nel colore delle maglie — granata gli ospiti e nerazzurri i padroni di casa — le due squadre hanno «anticipato» il confronto odierno: hanno vinto i granata per 3 a 2, ed il particolare è stato accolto come un buon auspicio da Lanzioni e colleghi.

Per quanto riguarda la formazione, Santos si è riservato di deciderla oggi. Il trainer è incerto fra Gualtieri ed Albrigi in prima linea, mentre si può contare sul rientro di Bearzot, considerando che il capitano si va riprendendo dallo scoramento dovuto alla morte della mamma e non accusa più dolori alla schiena. Cella rimarrà così in prima linea; a parte le disposizioni ed i numeri di maglia, saranno con lui nell'attacco Gualtieri (o Albrigi), Locatelli, Ferrini e Grippa. A Ferrini dovrebbe toccare nuovamente il marcamento di Suarez, compito duro che però l'atleta giuliano ha già assolto con buoni risultati nel girone d'andata a San Siro. I giocatori «sentono» la partita, ma senza eccessivi timori. In fin dei conti è l'Inter ad avere nell'occasione le maggiori responsabilità, considerando che soltanto due punti la dividono dalla Fiorentina, diretta inseguitrice in classifica. Il Torino, privo di Law e Baker, può disputare l'incontro con la tranquillità derivante dalla soddisfacente posizione raggiunta in graduatoria.

La partita si svolgerà allo Stadio Comunale. I cancelli saranno aperti al pubblico alle 12,30 in modo da consentire un comodo afflusso e non creare ingorghi alle biglietterie che hanno ancora una buona dotazione di tagliandi. Da Milano, con autopullman speciali, in treno e con mezzi privati, sono annunciati almeno diecimila tifosi nerazzurri desiderosi di vedere la squadra del cuore alla controprova dopo l'insuccesso contro la Roma. Se le condizioni del tempo saranno favorevoli, non meno di 50 mila spettatori assisteranno al confronto.

b. per.

Competizioni di ieri

Auckland — Il Gran Premio automobilistico di Nuova Zelanda è stato vinto dall'inglese Stirling Moss (Cooper) in 1 ora 43'14"8, seguito da Surtees (Cooper) in 1 ora 44'53"2. L'italiano Bandini (Cooper Maserati) si è piazzato quinto: data la violenza dell'uragano la corsa è stata interrotta al 56° giro quando i concorrenti avevano percorso 152 km. dei 341 in programma.

Milano — La selezione Italia Nord di rugby ha battuto ieri la squadra irlandese del Blackrock per 9-8.

Valdieri — Un centinaio di sciatori ha preso parte alla V edizione del Trofeo Livio Bianco, prova di fondo di qualificazione nazionale maschile e femminile. Gemin (Fiamme Oro Moena) ha vinto nella cat. seniores maschile: km. 15 in 50'39"1/5 e Vuerich (Fiamme Gialle Predazzo) tra gli juniores; km. 10 in 34'50"3/5. La Guala (S.C. St. Barthelemy) si è imposta nella cat. seniores femminile: km. 10 in 44'40"3/5 e la Pizzi nella cat. juniores: km. 5 in 25'32"3/5.

Como — Nelle eliminatorie del «Trofeo Anna Bransoni» di pallacanestro femminile, svoltesi ieri a Como, il Fiat ha battuto lo Standa per 53 a 51 e la Comense ha superato l'Autonomi per 56 a 51.

Santiago del Cile — L'«Universidad Catolica» ha vinto il titolo di campione cileno di calcio, battendo l'«Universidad del Cile» per 3-2, nella «bella». Gli altri due incontri si erano conclusi in parità per 0-0 e 1-1.

Sidney — Rod Laver, in giornata di scarsa vena, ha faticato tre ore e 23 minuti per battere nel teran turno dei campionati australiani di tennis, il giovane connazionale Geoff Pares; punteggio 10-8; 18-16; 7-9; 7-5.

Si sono disputati ieri alcuni incontri di recupero del campionato dilettanti e due gare di anticipo del torneo di serie D. Ecco i risultati: *Trinese-Borgomanero 2-1; Rapallo-*Sestrese 1-0; *Chieri-Cuneo 3-3; *Cenisia-Rivoli 6-1; Saluzzo-*Rivarolo 3-2.

Torino — Alla palestra di viale Dogali (con inizio alle 17,30) la Riv incontrerà oggi La Torre di Reggio Emilia, in una gara valevole per il campionato di pallacanestro di serie A maschile.

Il presidente del Casale è morto improvvisamente

Il comm. Ubertazzi, nota figura di sportivo, aveva 58 anni

Casale, 6 gennaio.

(m. c.) Nel pomeriggio di oggi è deceduto nella clinica Sant'Anna, ove era stato ricoverato giovedì scorso per un infarto cardiaco, l'imprenditore edile comm. Felice Ubertazzi, da diversi anni presidente del Casale Calcio.

Lo scomparso, che aveva 58 anni, era molto noto negli ambienti sportivi anche per essere stato fin dalla fondazione presidente del Moto Club del Monferrato e consigliere nazionale della Federazione Motociclistica Italiana. Durante tale periodo Casale era stata scelta come sede di gare motociclistiche internazionali.

In gioventù il comm. Ubertazzi aveva praticato lo sport attivo giocando nelle file della società nerostellato, di cui doveva poi divenire il presidente. Egli aveva assunto tale incarico allorchè il Casale militava in IV Serie e in due sole stagioni era riuscito a portare la squadra in Serie C. Alcuni anni or sono aveva anche dedicato la sua attività alla guida di un comitato cittadino che si prefiggeva di far risorgere il vecchio Carnevale casalese.

Il commendatore Ubertazzi

CAPELLI SEMPRE PIU' FOLTI E NIENTE PIU' CALVI

AKERS realizza a Monaco il più moderno laboratorio del mondo

Il formidabile universale successo ottenuto dagli Istituti Akers ha spinto l'americano mr. Lynn Akers a realizzare anche quest'altro imponente complesso scientifico - Numerosi scienziati di fama internazionale e modernissime attrezzature per perfezionare le formule e migliorare i prodotti

Anno nuovo, vita nuova. Il «motto» è corrente di questi giorni. Sono in tanti, difatti, allorchè sorge il nuovo anno, a liberarsi delle scorie del passato per far ricorso a facili e saggi propositi e ripensamenti. La verità però è che un altro anno è passato e che un altro anno pesa sulle nostre spalle. C'è chi usa mettersi a tavolino, tempie tra le mani, concentrarsi e ripassare nella propria mente il film degli episodi salienti vissuti nei 365 giorni che vanno... al macero. Chi, ancora — e riguarda i più vecchi e quindi i più saggi — rinuncia a facili retrospettive e, addirittura, a contare gli anni.

Giovani ed anziani, bambini e vecchi si ritroveranno tutti, però, di questi giorni, col viso appiccicato allo specchio. Soprattutto quelli di media età. Intenti a scoprire rughe ed a sorvegliare la capigliatura. Rughe e chioma: eterno incubo, eterna preoccupazione della vita che passa.

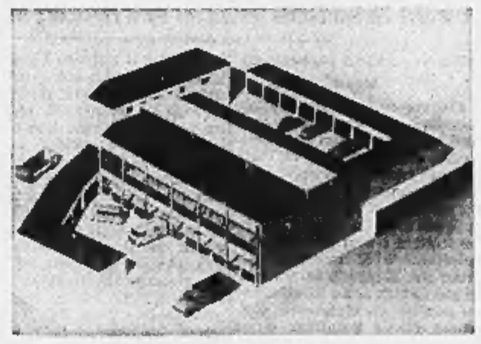
I capelli, più delle rughe, certamente. Perchè le rughe vanno a braccetto con l'età matura. I capelli no. Si perdono a tutte le età. Quanti i calvi, giovanissimi ancora? A milioni e milioni. Quante le donne, altrettanto giovani, costrette a complicate trasformazioni per camuffare spelacchiate chiazze nel bel folto della capigliatura fluente che fu!

Via, un altro anno è passato, un altro anno se n'è andato. Ma questa ben triste e sempre amara constatazione non riguarda proprio i nostri capelli. Perchè oggi, grazie all'americano Lynn Akers, ed al suo famoso trattamento, i capelli e la chioma dell'umanità non hanno più nulla a che dividere con rughe, epoche, anni e calendari. I risultati raggiunti in questi ultimi tempi, da quando cioè l'americano Lynn Akers rivarà a scoprire il bio-stimolante e volle offrire al mondo intero la possibilità di fruire della sua eccezionale scoperta, parlano chiaro. Milioni e milioni di persone trattate fino ad oggi rappresentano la prova più lampante della bontà di questo ritrovato costato lunghi anni di sacrifici e di studi e la cui formula è conosciuta soltanto da Akers. Una catena di ben 55 Istituti nel mondo, otto dei quali in Italia, e precisamente a:

TORINO - Via S. Francesco d'Assisi 22 bis - Telefono 518-328.
MILANO - Via Agnello 7 - Telefoni 890-103, 887-888.
ROMA - Via Veneto 189 - Telefoni 483-342, 474-670.
NAPOLI - Via Nuova Poste di Tappia, 62 - Telefoni 324-577, 324-590.
BOLOGNA - Via Zamboni n. 1 (scala B) - Tel. 231-130.
FIRENZE - Via Tornabuoni 16 - Telefono 272-242.
GENOVA - Via Fiasella n. 1 - Telefono 592-302.
BARI - Corso Vitt. Em. 80 (ang. via Sparano) t. 11.700.

Milioni e milioni di persone soddisfatte e ringiovanite. Miliardi di capelli che sono tornati a crescere o la cui vita è stata salvata prodigio in extremis dal trattamento Akers.

Intorno a questa grandiosa scoperta lavorano oggi a centinaia scienziati ed esperti. Sempre alla ricerca del meglio, sempre alla ricerca della perfezione. Basato sul principio della bio-stimolazione, il ritrovato Akers rappresenta in effetti — e ciò è stato unanimemente e universalmente riconosciuto — il progresso più sensazionale della scienza biologica. Quattro anni e mezzo di ricerche sono stati necessari per perfezionare la formula e la sua approvazione. Questo preparato contiene embrioni di ovaia fertilizzata e midollo osseo trattato biologicamente. L'embrione viene rinvigorito da un processo particolare e quindi applicando questo preparato sul cuoio capelluto l'azione viene trasferita alla base del follicolo che è in effetti la «culla», la «casa» del capello stesso. Il bio-stimolante Akers elimina tutte quelle cause che sono alla base della caduta dei capelli, risana il cuoio capelluto, lo rinvigorisce e ringiovanisce mettendolo nelle condizioni più logiche e idonee per stimolare — da qui la parola bio-stimolante Akers — la crescita di nuovi capelli. Praticamente se la moderna biologia può favorire la ricrescita dei capelli il trattamento Akers con relativo bio-stimolante Akers la rende senz'altro possibile. Sarebbe un errore però credere che un trattamento del genere interessi soltanto coloro che incominciano ad essere affitti da un'incipiente calvizie. Anche chi crede di avere capelli folti e normali può, anzi ha il dovere, di rinforzare tale privilegio e tale fortuna servendosi dei trattamenti Akers. Si capisce bene che data la sua eccezionale importanza, una scoperta del genere ha bisogno costante di studi, esperimenti e continue prove per essere sempre all'altezza della fama conquistata. Lynn Akers può vantare, oltre la catena dei 55 Istituti nel mondo, anche una collana di laboratori e stabilimenti scientifici. Ma non basta. Deciso a perfezionare e migliorare sempre più la sua formidabile scoperta, mr. Lynn Akers sta ora realizzando a Monaco, vale a dire nel cuore industriale e commerciale d'Europa, il più grande ed attrezzato laboratorio del mondo. Si tratta di un grosso fabbricato fornito dei più moderni e costosi apparecchi (valgono oltre 300 milioni) che la tecnica può mettere al servizio della scienza. Uno dei tre piani delle stabile è destinato alle ricerche biologiche alle quali sono applicati i più famosi scienziati del ramo con a capo il non meno famoso prof. Ivan Popov. Potenti macchinari e modernissime attrezzature saranno in grado tra breve di realizzare una produzione ad altissimo livello di circa 800 mila prodotti al giorno. Qualcosa di semplicemente formidabile e portentoso che soltanto Lynn Akers poteva realizzare. Creme, liquidi e ingredienti formano la produzione del secondo piano del laboratorio, in modo da offrire pezzo per pezzo una materia viva di studio agli scienziati addetti alle ricerche ed ai perfezionamenti del prodotto. Niente quindi prodotti sintetici nelle mani. Scienziati di tutte le nazioni — c'è anche una dottoressa italiana, la signora Lea Vinay, ed il prof. De Santis — tedeschi, inglesi e americani formano il «corpo» scientifico addetto alle ricerche nei laboratori Akers.



Il plastico del moderno laboratorio che sarà realizzato a Monaco dalla AKERS

Il nuovo complesso andrà in funzione a partire da quest'anno, tra qualche mese esattamente. Uno sforzo eccezionale che l'americano Lynn Akers ha voluto compiere e realizzare per offrire un trattamento sempre più completo e perfetto a tutti coloro che decidono di debellare la calvizie o di preservare la propria capigliatura. Uno sforzo gigantesco che soltanto un uomo quale Lynn Akers poteva progettare, affrontare e realizzare. Il mondo glie ne sarà grato ancora di più.

Un altro anno è passato, un nuovo anno è sorto. Lynn Akers ed i suoi scienziati lavorano per l'umanità. Ma l'umanità non ha tempo da perdere dinnanzi ad uno specchio. Oggi il bio-stimolante Akers offre la grande ed eccezionale possibilità di evitare la calvizie e di rivedere il proprio cuoio capelluto ricoperto di folti capelli. Basta soltanto decidersi e salire la scala di uno dei più vicini Istituti Akers. Un personale scelitissimo è pronto ad accogliervi, ad esaminare il vostro caso e se trattabile — perchè i casi non trattabili non vengono assolutamente accettati — a rendere la vostra vita più facile e più lieta. I capelli sono una gran bella cosa. E da oggi accorre così poco per non perderli o per farli ricrescere. Tutti d'accordo?

E. M.

Inquietudini in Portogallo dopo oltre 30 anni di potere di Salazar

La perdita di Goa esaspera il nazionalismo nel Paese che ha il reddito più basso in Europa

Il rancore contro l'Occidente, colpevole di non essere intervenuto in India, si manifesta in forme grottesche - Sui muri di Lisbona è comparsa un'antica invettiva: "O cinica Inghilterra, o ubriscona impudente..." - Gli Stati Uniti sono il "pais de estúpidos": i nazionalisti vorrebbero scacciare gli americani dalle Azzorre - La propaganda ufficiale definisce il dittatore "il venerato"; per l'opposizione è "il prof. Salazar che Dio lo fulmini"

(Dal nostro inviato speciale)
Lisbona, 6 gennaio.

I quattro colpi d'arma da fuoco esplosi dai nemici di Salazar dinnanzi alla caserma di Beja non hanno turbato i portoghesi come la perdita di Goa. I giornali annunciano che il capitano Varela Gomez, capo dei rivoltosi, è stato sottoposto al terzo intervento chirurgico in seguito alle ferite riportate; qualche manifesto reclama la fucilazione dei congiurati e la questione è liquidata, almeno sinora, dicendo che si tratta di comunisti, ad onta dello stile carbonaro e quarantottesco dell'impresa. Oggi con Gomez una caserma, ieri con Galvao il transatlantico *Santa Maria*, che i «corsari liberali» per pochi giorni ribattezzarono *Santa Liberdade*: stile da Nino Bixio più che da Frunze, Gerginskij oppure Ho Ci-min. Più tragica è la vicenda di Goa, che sembra preannunciare lo smembramento dell'impero del Tago, fino a ieri ancora intatto come era nel XVIII secolo.

Sulla piazza Restauradores, accanto all'antica farmacia Formosinho, vengono affissi manifesti che testimoniano assai più del discorso di Salazar l'esasperazione, direi quasi lo sgomento del nazionalismo portoghese. Il rancore colpisce in eguale misura Nehru, l'Onu, i sovietici, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Contro gli inglesi, accusati di aver anteposto il Commonwealth all'antico trattato di alleanza e protezione, è stata affissa un'invettiva scritta nel 1890 da Guerra Junqueiro, poeta anglofobo, poiché ogni fobia politica trova sempre i suoi precursori: *ó cinica Inglaterra, ó bêbeda impudente...* («o cinica Inghilterra, o ubriscona impudente...»). La sonante rima polemica aggiunge che il *Cristo londrino* è un *deus de compra e venda*, mentre altri manifesti qualificano gli inglesi di canaglie ipocrite, mercatori di parola, trafficanti di *whisky* e reclamano la nazionalizzazione delle industrie a partecipazione britannica, come la *Anglo-Portogueuse Telephon Company*, la *Lisbon Tramway Company*, la *Berald Tin and Wolfram*.

Gli Stati Uniti, a causa della loro simpatia per il mondo ex-coloniale, vengono definiti *pais de estúpidos*; frequente è la minaccia di cacciare gli americani dalle Azzorre, concesse come basi alla Nato. I manifesti più aspri sono scritti o dipinti a mano: il governo modera quelli stampati, che adottano un linguaggio ufficiale. La folla sosta dinanzi agli *slogans* e tace. Un disegno a colori raffigura l'Angola stretta fra due tenaglie, sulle quali è scritto «invidia» e «falsi amici».

Se le opinioni prevalenti fossero riconoscibili nella propaganda murale, diremmo che la perdita di Goa, Damao e Diu, come la guerriglia dell'Angola, ha rinfocolato il nazionalismo portoghese, consolidando il regime di Salazar ad onta del movimento rivoluzionario di Delgado. Ma non è facile sapere che cosa pensi la gente, seduta al caffè del sabato sera, e non possiamo prevedere che cosa avverrà quando, riassorbito il Katanga dal Congo ex-belga, si riproporrà inevitabilmente la crisi dell'Angola, o quando nasceranno nuove crisi nel Mozambico o a Macao, nella Guinea portoghese o a Cabinda.

Nell'Angola sono stati già dislocati 30 mila soldati. Le spese per l'esercito e la polizia assorbono il 36 per cento del bilancio preventivo 1962, per non tenere in conto gli oneri militari imposti alle province d'oltremare. E' un bilancio di guerra, anche se delle modeste proporzioni portoghesi (la spesa complessiva, come l'entrata, assomma a 270 miliardi di lire). La diminuzione delle riserve auree e valutarie, l'aumento della circolazione fiduciaria, il *deficit* della bilancia commerciale hanno già imposto severi inasprimenti fiscali. C'è una nuova tassa, detta ufficialmente «di salute pubblica», che grava sui pubblici esercizi (nei negozi la chiamano «tassa dell'Angola»), e sono state inasprite le imposte indirette sulla benzina, la birra, gli aspirapolvere, i ferri da stiro elettrici e una quantità di altri prodotti, come pure s'è aggravata l'imposta complementare.

Le risorse del paese, gravemente sottosviluppato, si limitano ad un incremento del reddito che negli ultimi dieci anni ha raggiunto appena una media del 3,5 per cento. Il reddito *pro capite* è il più basso d'Europa; l'agricoltura occupa il 47 per cento della manodopera e contribuisce al reddito lordo nella misura del 22 per cento.

E' in questi frangenti che la nazione lusitana ha perduto Goa, dove riposano le spoglie di San Francesco Saverio apostolo delle Indie, conquistata dai leggendari navigatori del Rinascimento quattrocento anni prima che nascesse Nehru. I portoghesi, primi fra i colonizzatori, sono rimasti anche gli ultimi, dopo la liquidazione delle colonie tedesche, spagnole, italiane, olandesi, inglesi, francesi e belghe. Ma oggi Salazar può esser certo di conservare solo una fra le più cospicue province portoghesi d'oltre mare: l'arcipelago del Capo Verde, scoperto nel 1460 allo stato pressoché vulcanico, senz'anima viva, e ora abitato da 200 mila cittadini, di cui 150 mila meticci.

L'avvenire non sarà facile per il fondatore dell'*Estado novo* (che poi è uno Stato autoritario, a metà patriarcale e corporativo) dopo 33 anni di governo. C'è da supporre che se anche i rivoluzionari portoghesi potessero rovesciare il regime, anziché compiere simboliche irruzioni su navi e caserme di provincia, giudicherebbero conveniente aspettare qualche tempo. Il colpo di mano su Beja, per ora, significa solo che i partigiani di Delgado si confermano candidati alla successione (con qualche clamore, affinché si sappia) del «professor Salazar che Dio lo fulmini», com'essi dicono, mentre la propaganda murale di Lisbona dice «il venerato Salazar».

Alberto Ronchey

Ex capo comunista brasiliano vuol farsi monaco benedettino

Subiaco, 6 gennaio.

Armando Rodriguez Coutinho, l'ex capo del partito comunista di alcuni Stati del Brasile (Stato di Amazonas, di Espiritu Santo e di altri Stati del Nord) ha rivelato le circostanze della sua conversione al cattolicesimo, in seguito alla quale ricevette nel monastero di Santa Scolastica in Subiaco la sua prima Comunione e la Cresima. Ora Coutinho nutre il desiderio di farsi monaco benedettino.

Nel libro dei visitatori del monastero di Santa Scolastica egli ha scritto di suo pugno la storia della sua conversione e della sua vita. Il Coutinho venne arrestato nel 1935 in Brasile per antifascismo e da allora divenne membro del partito comunista. Subì ancora una decina di arresti e fu anche esiliato. Venne infine a Roma e si recò a Subiaco ospite del monastero benedettino.

Missionario il figlio del sindaco di Torino

La signora Clelia Peyron abbraccia il figlio Francesco, che ha appena ricevuto l'abito religioso. La funzione — officiata dal canonico Michele Peyron, fratello del Sindaco — si è svolta ieri nella cappella dei missionari della Consolata di Torino. Erano presenti, commossi, anche il padre, avv. Amedeo Peyron, e i sei fratelli. Il Sindaco ha avuti in lacrime agli occhi quando l'assistente ha tolto la giacca al figlio chierico e l'officiante ha pronunciato le parole liturgiche: «Il Signore ti spogli del vecchio uomo e delle sue opere». Quella dei Peyron è una delle più vecchie famiglie piemontesi, spesso al servizio del bene pubblico e della fede

La lotta contro le sofisticazioni

Era spedito in Lombardia il vino «trattato» piemontese

Come è stata individuata la cantina sociale Sequestrati circa 7 mila quintali di prodotto

(Nostro servizio particolare)
Genova, 6 gennaio.

L'operazione che ha fruttato il sequestro di circa 7 mila quintali di vino giudicato sofisticato in una cantina piemontese, non è ancora conclusa. Si è saputo, intanto, che l'avvio all'azione contro le frodi è avvenuto a Genova all'ufficio enologico di Ponte Calvi che ha competenza anche sulle provincie di Asti e di Alessandria.

L'ufficio enologico di Milano al principio di dicembre segnalava l'arrivo sul mercato lombardo di grosse partite di vino adulterato. I primi accertamenti, condotti sul posto, avevano permesso di appurare che le partite erano state spedite dal Basso Piemonte e dalle Puglie. Sulla base di pur vaghe informazioni sono entrati in azione gli agenti investigativi dei servizi repressione frodi agrarie e quelli della Guardia di Finanza. I primi hanno individuato la fonte della frode piemontese, i secondi quella pugliese.

Gli agenti dell'ufficio genovese, diretti dal dott. Gaetano Sbraga, hanno accertato che il vino era sofisticato con additivi vari nella zona di Alessandria. Fino a questo momento gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo sulla località dove la scoperta è stata fatta, essendo tuttora in corso le analisi presso la stazione sperimentale di Asti e non essendo stata ancora presentata alcuna denuncia all'autorità giudiziaria. Si sa tuttavia che l'adulterazione sarebbe avvenuta in una sola cantina sociale in un paese della valle Orba. Ma nessuna conferma in proposito si è potuta ottenere dagli investigatori.

La partita sotto sequestro è cospicua: circa 7 mila quintali, suddivisi in parecchie vasche poste sotto sigillo. Sono in corso accertamenti per appurare anche quanto vino sofisticato sia stato prodotto e messo sul mercato, non solo nella Lombardia. Tre commercianti risultano denunciati dalla polizia tributaria ad Acquaviva delle Fonti in provincia di Bari, in conseguenza del sequestro in altrettante cantine di saccarosio e di impianti per la sofisticazione.

c. m.

Partite d'olio sofisticato scoperte dalla Finanza a Bari

Bari, 6 gennaio.

(*o.*) A Corato il nucleo di polizia giudiziaria della Guardia di finanza ha condotto a termine un'importante operazione contro i sofisticatori di olio. In un deposito alla periferia sono stati sequestrati 147 quintali di grassi animali.

L'olio veniva sofisticato con queste sostanze e venduto sotto l'etichetta «olio di oliva». Ultimamente erano stati immessi al consumo ben 50 quintali di prodotti alterati. Sono stati eseguiti numerosi arresti, tra cui quello del principale responsabile, Giuseppe Ferrari di 41 anno.

A giudizio 37 persone per spaccio di monete false

Bari, 6 gennaio.

(c.) Con il rinvio a giudizio di 37 persone, venticinque delle quali incriminate per fabbricazione e spaccio di monete false, si è conclusa l'operazione contro una banda che stampava biglietti da 10 mila lire ad Alliste, una cittadina in provincia di Lecce. Le banconote venivano fabbricate in una tipografia adiacente lo studio di un medico. Venivano quindi spacciate a Roma, dove erano trasportate clandestinamente dagli stessi falsari.

Nel settembre del 1960 i carabinieri scoprirono la banda, arrestando i responsabili e sequestrando banconote per il valore d'una quarantina di milioni. All'atto del sequestro erano già stati stampati biglietti falsi per oltre 500 milioni.

Il processo si svolgerà al Tribunale di Lecce il 25 marzo. Principali imputati sono Vincenzo Tedesco, Alfredo Capasso, Alessandro Mauro, Arnaldo Air, Egisto Goffredo ed altri, quasi tutti della provincia di Lecce.

Salvata, è in gravi condizioni

Una signora di 75 anni si getta in mare a Savona

Savona, 6 gennaio.

(*m. f.*) Verso le 8 di stamane, una signora di 75 anni, Caterina Rosso, abitante a Savona, ha tentato di togliersi la vita gettandosi nelle acque del porto. La donna, salvata da alcuni barcaioli, si trova ora in gravi condizioni all'ospedale San Paolo.

La Rossi soffriva da lungo tempo di arteriosclerosi. Stamane la donna si è recata sul lungo mare Matteotti e si è buttata in mare. Alcuni barcaioli che si trovavano poco lontani, richiamati dal tonfo, salivano in barca e facendo forza sui remi riuscivano a raggiungere la donna prima che scomparisse.

Tratta a riva, la signora è stata trasportata in ospedale e ricoverata per assideramento e grave collasso cardio-circolatorio. Le sue condizioni sono molto gravi.

Se volete iniziare bene l'allevamento più redditizio:

fate correttamente il primo passo rivolgendo Vi alla:

SOCIETÀ ITALIANA DEL CHINCHILLA
VIA MAGGIO 7 - **FIRENZE** - TEL. 21.292
Si comprano nuclei di Chinchilla purchè di alta selezione e graduati Blend Trast Fur Grading System.

ISTITUTO FINANZIARIO
in cooperazione con importanti
INDUSTRIE AMERICANE SOVVENZIONA fino al **60%**
l'iniziativa privata, anche estranea al ramo commerciale, per la divulgazione in Europa delle vendite automatiche di
PRODOTTI DI IMPORTAZIONE U.S.A.
Enormi prospettive di sviluppo commerciale e alto reddito operativo per le persone prescelte che dispongano del restante 40 %, e in possesso dei seguenti requisiti:
Adeguato capitale iniziale nella misura del 40%
Moralità e massima solvibilità
Indirizzare le domande indicando referenze e capitale disponibile a:
PUBBLICITA' STAMPA 67 — TORINO

AFFITTASI a STUPINIGI
SPLENDIDO LOCALE CON VASTO PARCO
COMPLETAMENTE ATTREZZATO
PER RISTORANTE, DANCING
TELEFONARE 527.128 - TORINO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

La "Sutto e Gaino" sotto controllo della Banca d'Italia

Un credito troppo largo causò la sfiducia intorno alla banca dissestata di Acqui

Ogni pagamento è stato sospeso in attesa di un inventario delle attività - Queste consistono in stabilimenti, fabbricati e finanziamenti a piccole industrie, che dovranno essere revocati per restituire i depositi - Probabile l'assorbimento dell'azienda in un grande istituto di credito

(Dal nostro inviato speciale)
Acqui, 6 gennaio.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato oggi un decreto del Ministro del Tesoro (in data 4 gennaio) con il quale è assegnato alla banca Sutto e Gaino di Acqui un'amministratore straordinario nella persona del dott. Vignale della Banca d'Italia. Entro 15 giorni, egli dovrà essere sostituito da un commissario straordinario.

La banca nacque nel 1924 con un capitale di 300 mila lire e si sviluppò via via sino ad un capitale nominale di sette milioni con 143 milioni di riserve. Lo spirito rimase sempre lo stesso: quello di un'amministrazione casalinga, prudenziale ma sostanzialmente generosa con gli umili, tanto da essere chiamata affettuosamente «la banca dei poveri». La frequentavano anche i ricchi, o semiricchi, come ad esempio taluni imprenditori edili per la più snella concessione di crediti ma i suoi principali clienti erano i contadini, i commercianti, i piccoli risparmiatori.

Il comm. Alberto Gaino, unico sopravvissuto dei due titolari, era l'anima della banca e la gestiva basandosi soprattutto sulla conoscenza personale di chi ricorreva al suo credito. Se era «bravo», se era un «galantuomo» e sapeva il suo mestiere, egli sorvolava sulle garanzie precauzionali. L'elemento morale era una garanzia sufficiente per lui. Fu così che nell'Acquese molte piccole industrie e moltissimi commercianti poterono iniziare un'attività che le condizioni normali del credito avrebbero negato, svilupparla, irrobustirla, magari renderla autonoma. Questa che può considerarsi teoricamente una «leggerezza» costituiva la «forza» della banca perché tante della sua popolarità.

Affluivano così i depositi, con un aumento del capitale complessivo. Non moltissimi, sia pure, perché il raggio del-la Sutto e Gaino andava poco al di là dell'Acquese, e mai in ogni caso da superare il decuplo del capitale ufficiale, tanto che la banca non aveva quindi un deposito cautelativo presso la Banca d'Italia.

In questi ultimi tempi, l'ingegner Tommaso Gaino, figlio del titolare, si è trovato immischiato in un processo andatogli bene e in un altro che aspetta il giudizio di appello. La «banca» del padre non c'entrava, ma le chiacchiere ce l'hanno coinvolta per forza meno naturale. E le chiacchiere stesse, ingigantendosi, hanno parlato di «speculazioni azzardose». In parole povere, si era andata creando intorno alla «Sutto e Gaino» un'atmosfera di sospetto:

A determinare l'ondata di panico avrebbero contribuito delle telefonate misteriose. Qualcuno andando alla ricerca dei depositanti, domandava se avevano già ritirato i loro «soldi» alla Gaino. Alla richiesta «Chi parla», il telefono rispondeva invariabilmente «un amico» e chiudeva. Martedì scorso la domanda di rimborsi assunse il carattere di valanga.

— Non ho visto niente di paragonabile — ci dice il commendator Gaino — nemmeno all'epoca del fallimento della Banca Italiana di Sconto, dov'ero impiegato, nel 1931. Ho dovuta ricevere gente nel mio ufficio anche venti alla volta... E ho pagato, ho pagato... Anche i crediti vincolati ho pagato subito. Io il denaro lo avevo investito, non lo tenevo in frigorifero... E poi...

La sua voce è strozzata. I suoi occhi gonfi di lagrime. «Cinquant'anni di lavoro che s'umano...» mormora.

Adesso la situazione è questa: lunedì la banca apre come al solito, ma non rimborsa nulla. Accetta soltanto l'ordine di rimborso. Non dovrebbe esserci nulla da temere per gli interessati. I capitali della «Gaino» sono cospicui (una fornace, una fabbrica di caramelle, dalla quale fu «cosocio Fausto Coppi, una fabbrica di indumenti femminili e una lunga serie di proprietà immobiliari).

Grave, invece, potrebbe essere la situazione di molti commercianti e piccoli industriali, se dovessero far fronte improvvisamente, per necessità di realizzo, a una richiesta di «rientro» dei capitali avuti in prestito. Almeno una quarantina di ditte rischierebbero di fallire. Ma sembra, a quanto si dice, che un grosso istituto di credito sia disposto ad assorbire la banca con attivo e passivo.

a. a.

Rievocato nell'Ovadese un eccidio dei nazifascisti

Ovada, 6 gennaio.

(*g. t.*) Domani mattina Rossiglione celebrerà il XVII anniversario dell'incendio della borgata inferiore, bruciata il 2-3 gennaio 1945 dai nazi-fascisti. Tutte le case vennero date alle fiamme. Gli abitanti furono fatti prigionieri o uccisi, come i tre partigiani «Mario, Sten e Pirata», trucidati in località Lagoscuro.

Quest'anno la celebrazione assumerà una particolare importanza, perché oltre alla commemorazione tenuta dall'ex-comandante della divisione partigiana «Mingo», Oscar Sarillari (Ruggero), l'assessore al comune di Ovada, Emilio Costa, ricorderà il garibaldino rossiglionese Gerolamo Airenta (1642-1675), al quale sarà dedicata una nuova via.

Arrestata la donna che accusò di sevizie il padrone di casa

L'operaia di Valenza Po è caduta in varie contraddizioni - Sosteneva di essere stata aggredita sotto la minaccia di una rivoltella

(Dal nostro corrispondente)
Valenza Po, 6 gennaio.

Un colpo di scena è avvenuto oggi nell'inchiesta a carico del falegname Arcangelo Della Valle di 53 anni accusato di violenza carnale dall'operaia calzaturiera Jolanda Puozzo di 33 anni, residente a Valenza Po in via Cavour 2. La donna, che aveva denunciato le presunte sevizie ai carabinieri, è stata arrestata perché, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe dichiarato cose non rispondenti al vero.

Il 22 dicembre scorso la Puozzo si era presentata ai carabinieri di Valenza affermando che tre giorni prima, mentre stava scendendo le scale della propria abitazione, era stata avvicinata dal falegname Della Valle che è anche suo padrone di casa. Secondo il racconto della donna, l'uomo l'avrebbe afferrata per un braccio, spingendola in una officina sita al pianterreno dello stabile e condotta in affitto da un conoscente del falegname. Giunto nel locale, il Della Valle avrebbe puntato una rivoltella contro la donna; poi, sotto questa minaccia, l'avrebbe aggredita e sevziata.

Nel suo racconto la calzolaia descriveva particolari piuttosto sconcertanti e i carabinieri rimasero alquanto perplessi. Soprattutto il fatto che il Della Valle avesse commesso un'azione così grave in pieno giorno e in un locale di un'altra persona (dove potevano entrare il proprietario o qualche cliente) faceva pensare che la donna avesse lavorato di fantasia.

Le indagini venivano assunte dalla magistratura. La descrizione dell'episodio, resa dalla donna durante il sopralluogo effettuato dall'autorità giudiziaria nella falegnameria dove sarebbe accaduto il fatto, aumentava i sospetti degli inquirenti. La calzolaia infatti asseriva che, prima di cedere alle violenze del suo padrone di casa, quest'ultimo aveva deposto la pistola su un tavolo e si era avvicinato all'attaccapanni (che si trova a otto metri di distanza) per appendervi il soprabito. Perché, dunque, la donna non approfittò dello spazio e del tempo che aveva a disposizione per fuggire o per invocare aiuto?

Oggi l'autorità giudiziaria ha sottoposto ad interrogatorio anche la persone che la Puozzo aveva indicato come testimoni, ma sarebbero proprio state le dichiarazioni di questi testi a portarla all'arresto. Dalle loro deposizioni, infatti, la magistratura pare abbia constatato che la calzolaia ha reso dichiarazioni false. Anche quando i testi sono stati messi a confronto con la Puozzo, essi avrebbero fornito versioni diverse da quelle della protagonista della vicenda. A questo punto l'autorità giudiziaria avrebbe trovato prove sulla falsità delle asserzioni della calzolaia.

Stasera la donna si trova nelle carceri di S. Francesco, a disposizione della magistratura. La posizione del Della Valle, dopo questo colpo di scena, è certamente migliorata. Non ci sono informazioni ufficiali circa un suo proscioglimento definitivo dalla grave accusa ma quanto è avvenuto oggi gli è senza dubbio notevolmente favorevole.

f. c.

23TX 332
Televisore 23 pollici 110°
Pronto per la ricezione del 2° programma; 22 valvole + 4 diodi al germanio + 5 diodi al silicio; controlli automatici di sincronizzazione, sintonia e contrasto; predisposto per l'inserimento del telecomando a distanza.
L. 239.000
L. 274.000 (con gambe)

per vedere immagini vive
CI VUOLE LA TECNICA PHILIPS
superiore fedeltà di suono e di immagini

La tecnica Philips è una realtà che si sente e si vede. In ogni televisore, alla perfezione del suono corrisponde la 'viva' nitidezza delle immagini, perchè la tecnica Philips ha creato un miracolo di fedeltà nella ricezione. E anche l'eleganza, il prestigio di tutti gli apparecchi sono il frutto della tecnica Philips: tutti i pezzi di ogni apparecchio sono costruiti da Philips.
Accendete il televisore: si vede subito che è un Philips! Mettete in azione l'apparecchio radio: si sente subito che è un Philips!

23 TP 230 Tipo MESSINA
Televisore 23 pollici 110°
Pronto per la ricezione del 2° programma; 19 valvole + 6 diodi; effetto rilievo; 2 altoparlanti; passaggio rapido e potenziale da un programma all'altro.
L. 199.000

832 16A
Bi-Angli Stereo - 16 valvole; 4 gamme d'onda; FILODIFFUSIONE; doppia amplificazione per dischi monofonici e polifonici; 2 altoparlanti.
L. 79.500

un PHILIPS è sempre un PHILIPS

FUMERETE GRATIS TUTTO L'ANNO

le vostre sigarette preferite

partecipando al

GRANDE CONCORSO DURBAN'S

DENICOTIN

"il dentifricio per chi fuma"

un vincitore al giorno

Ritagliate la vignetta "l'angolo del fumatore" riprodotta sull'astuccio del dentifricio Denicotin e inviatela a "DURBAN'S-MILANO" indicando nome, cognome, indirizzo e marca delle sigarette da Voi preferite. A partire dal 1° febbraio tra tutti i partecipanti verrà estratto giornalmente - con tutte le garanzie di legge - un premio consistente in

400 pacchetti di sigarette

A richiesta il premio potrà essere convertito in gettoni d'oro ai sensi del Regolamento approvato con Decreto Ministeriale n. 36123 del 16 dicembre 1961.

PIÙ VIGNETTE PIÙ POSSIBILITÀ DI VINCITA

DURBAN'S DENICOTIN elimina le macchie di nicotina, spegne l'arsura del fumo ed ora vi consente di fumare gratis per tutto l'anno!

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1886 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 4% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 10%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso dei cassettario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. LAVOLO, fabbrica diapasons e vibratori professionali e per dilettc. Via Gaudenzio Ferrari 2, Torino, telefono 876-445. 1175

AFFILATRICE universale cerasi possibilmente Unimi 285 buono stato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4296 — Torino».

FABBRICA cassetto per lettere di lusso lire 1790. Seat cristalli, esposizioni via Roccavione 3 angolo via Frejus, telefono 372-683, 374-749. 177

FRANCOBOLLI, collezioni qualsiasi importanza contanti acquisto. Marchetti, Milano Appiani 12 A102120

GRU Lichtner tipo 40/A originale CV 57.5 vendesi o affittasi. Telef. 588-914.

INDUSTRIALI, impresari costruttori, per vostre necessità sollevamento, spostamento, piazzamento macchinari, impianti e strutture vi noleggiamo nostre autogrue. Scrivere telefonare 280-000, Unic, Torino, filiale Cesare 136. 614

LAMIERE ondulate nere o zincate, tubi e grondaie, lamieroni, spessori fino 200 mm. Tagli su misura, via Parma 1, telefono 263-583. 253

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni. Sessa, via Giacosa 2, telefono 683-914. 1121

LEGNAME da ponteggio e puntellamento vendesi. Telefonare 585-914. A1895

OCCASIONE: vendesi lapidello idraulico con mola longitudinale lunghezza cm. 500. Telefonare 290-073.

TELESALDATRICI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 889-811.

TRASFORMATORI consegna pronta assistenza provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Agliotta, telefono 482-160, 481-012. 271

VASCHE olio commestibile quintali 50-100-200 occasione corsanal. Telefonare 694-411. Scrivere Corrieri, corso Duca 40, Torino. A102770

VENDESI attrezzatura completa cromatura caffè causa ritiro commercio. Ottimo affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2045 — Torino». A2703

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA unica ristrutturazione veramente efficace senza smontaggio pareti. Coprirmi ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-459. 1157

CANDOR mensola capitonnée la vostra casa sarà pulita, avvisarlo cagnare lo nuova Fabbrica, Madama Cristina 225.

AUTORIMESSA moderna 150 macchine, unico salone, rendesi 6.800.000. Balma, Sarchi 34. 3

AVVIATISSIMO negozio tessuti per mobili, lavori, forte reddito dimostrabile, rendesi. Telefonare 323-064. A1454

BAR avviatissimo, centrale, Tolmezzo, vendesi Scrivere: «Pubblicità Stampa 7061 — Torino». A1679

AZIENDA confezioni reddittizia cerca finanziamento, sviluppo affari, tre milioni anche rateizzati. Garantisce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7065 — Torino».

BAR elegante, fronte mercato, incasso 30.000, cedesi 6.500.000. UCRIC, Cavour 28. 446

BAR tabaccheria angolare 110.000 giornaliere assumibili cedesi motivi salute 13.000.000. Salmo, Sarchi 34. 3

CARTOLIBRERIA giocattoli avviatissima multi) familiari cedesi. Telefon. 578-784 ore pasti. A1307

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Valete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI macchinario fabbricazione piastrelle. Oddone, Busseleno. A1914

CEDESI piccola falsaria bouclons dolcigni ottima installazione commerciale anche bomboniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3386 — Torino». A173

PANETTERIA con forno elettrico, kg. 500. S. Paolo, cedo. Telefonare 389-417.

PANIFICIO ottima attrezzatura grande alloggio, vendita negozio kg. 450 garantiti, cede Bacchetta. Alberi 20.

PASTIFICIO zona case popolari, forti vendite, ordinata causa ritiro commercio. Telefonare 273-062, 22-783. A1325

PER documentabile incredibilissima nuova attività cercasi socio apporti minimo 15-20 milioni. Casella 148 F, Sip Tribune, Roma. 20335

PIZZERIA, pane cottura 3.400.000. Galliero a Nizza, Saluzzo 23. 1213

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1, tel. 657-649 (Portanuova). Autosovvenzioni immediate anche su autoprotocolle. Prestiti a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 685-839, 485-902. MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI SU AUTO TARGATE PIEMONTE LIGURIA LOMBARDIA. PRESTITI IN POCHE ORE A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI. SERIETA', SEGRETEZZA ASSOLUTA. INTERPELLATECI. 1000

A.A.A.A.A. ITALFIDI SPA. RAPPRESENTANZA REGIONALE, TORINO, VIA PRINCIPE TOMMASO 8, TEL. 683-301. PRESTITI, AUTOSOVVENZIONI, MUTUI IPOTECARI, TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA'. ALESSANDRIA, VIA TROTTI 22, TELEFONO 65-690. 968

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su auto targate Piemonte, Liguria. Presso a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili residenti Piemonte, Liguria. Rina, Moncalieri 13, telefono 40-879 1195

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 685-839 485-902. 556

ACCONCIATURE signorile parcggi Stabile cedesi. Telefonare 687-194.

AFFIDASI gerenza negozi rivendita pane centrale, alloggio; lattaria, alloggio, stabile. Riva, via Mazzini 1. 1285

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 46-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'.

ATTENZIONE! Caffè bar centralissimo, biliardo, 50.000 giornaliere, cedesi occasione 12.000.000, eventuali dilazioni. Balma, Sarchi 34. 3

ATTENZIONE! Trattoria bottiglieria, adiacenze mercato rionale, 2 sale, cucina, abitazione, 28.000 giornaliere aumentabili cedesi occasione 2.900.000. Balma, Sarchi 34. 3

CAV. Conti, Archivescovado 3, vende alloggio tre camere servizi, garage, cantina, 5.500.000. Lingotto. 262

CAV. Conti, Archivescovado 3, vende automezzo centralissima 100 auto, 50 moto, 52.000.000, reddito 8. 953

COMPRENEI 1-3 vani primo piano adatto ufficio bellezza preferibilmente Torino centro Cassetta 1484 B, Sip, Genova.

FABBRICATO industriale commerciale 2 piani mq. 900, ottima costruzione recente, barriera Milano, libera subito vendesi. Telefonare 44-936. 62

FIN-VAL sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 271-038, 685-980. 21476

FIN-VAL, Monte Pietà 2, vende negozio nuovo angolare tre vetrine con ampio magazzino sottostante, zona corsi forte passaggio, mutuo fondiario. Telefonare 527-410, 527-411. 119

FIN-VAL, Monte Pietà 2, vende centralissimi negozi lussi con sottostante magazzino, uffici luminosi razionali, alloggi signorilissimi in via piani, consegna primavera, mutuo fondiario. Telefonare 527-410, 527-411. 119

FIN-VAL, Monte Pietà 2, vende autorimessa sotterranea centralissima, accesso comodo, metri quadri duemila circa, clientela alberghi, mutuo fondiario. Telefonare 527-410, 527-411. 119

TERRENO industriale barriera Milano zona via asfaltata lottizziamo. Telefonare 44-936. 1145

TERRENO industriale centro lungo passo Torino, privato vende. Tel 518-251

TERRENO Industriale Leumann 1500-3000-5000. Facilitazioni, vendo. Telefonare 528-996. A103430

VENDESI terreno da costruzione mq. 3200 zona residenziale Collegno adiacenze Corso Francia. Tel. 377-842 ore ufficio. A102043

VENDESI Valsalice terreno mq. 2000 con progetto approvato. Telef. 535-398 ore ufficio. 1041

VENDONSI alloggi sopraelevazione, via S. Donato 23, forno centrale, accessorie, autolave. Telef. giorni dispari 41-719 dalle 13 alle 20. A2713

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere stile quirinale, via Bosco 14-16. Vero affare. Telefonare 43-082.

VENDONSI Leumann alcuni lotti terreno mq. 1000 mutri. Telefonare 43-082.

VENDONSI uffici alloggi via Bligny 15. Prezzi ridotti. Costruzione signorilissima. Telefonare 45-469 480

VIA Saluzzo 33 vendonsi 4 alloggi e fondo negozi, ottimo reddito. Telefonare 518-089. A102189

ZONA Fiancata impresa vende alloggi signorili, 3 camere con salone, doppi servizi, mutuo facilitazioni. Via Metastasio angolo via Valgioie. Telefonare 779-543.

AFFITTANSI negozi spaziosi casa nuova corso Montecucco. Telefonare 753-720.

AFFITTASI alloggio centralissimo, via Sacchi 16, quattro camere ingresso per uso ufficio o professionista. Visibile. Telefonare 595-583 ore ufficio. A688

AFFITTASI alloggio e due negozi zona centralissima. Rivolgersi Bluskow Adriatica di Sicurtà, via Stampatori 21, ore ufficio. A103444

AFFITTASI camera centro Crocetta uso ufficio, magazzino, laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4299 — Torino».

AFFITTASI centralissimo, via Sacchi 16, negozio con locale mq. 180. Telefonare ore ufficio. Telef. 595-583. Visibile A686

AFFITTASI grande negozio con retro, via Saccarelli 14. Telefonare

AFFITTASI locale uso magazzino metriquadri 30. Telefonare 42-420.

AFFITTASI magazzino 300-800 mq. e negozi, prossi subito. Tel. 597-008.

AFFITTASI negozio con mq. 60 zona S. Paolo. Telefonare 386-507.

AFFITTASI appartamento pronto, decorato, finizioni lusso, mq. 260. Telefonare 511-400. A453

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione Mastropietro.

AFFITTO negozio su corso nel vestibolo atto esposizione mq. 150, ampio retro e servizi. Telefonare 43-692. A746

AUTOTRASLOCHI Varighe, tel. 793-630, noleggio autofurgoni trasporti voluminosi magazzini cambionazionali Milano Roma.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, assicurato. Telefonare 372-732, Cignari

CAPANNONE mq. 700 affittasi, Madonna Pilone, 250.000 mensili. Telefonare 547-387. A2

LIBERI subito affittansi luminosi grandiosi locali centralissimi primo piano mq. 300, adatti ingrosso cittadinanze laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6139 — Torino» A101834

LIBERO 1° febbraio alloggio nuovo 3 vani servizi vicino piazza Statuto. Telefonare 46-672. A1237

LOCALE SEMINTERRATO CENTRALE MQ. 360 AFFITTASI PER DEPOSITO RAPPRESENTANZA LABORATORIO. TELEFONARE PICCARDO 588-324.

NEGOZIO centralissimo, con magazzino grandioso luminoso mq 535 affittasi eventualmente dividibile Tel 44-447

ROSSELLI 123/2 affittasi appartamento ammobiliato 2 camere, terrazzo, servizi. Telefonare 585-645, ore 8-10.

PORTE Torino affittansi 2 locali, uno metriquadrati 170 l'altro metriquadrati 80, per uso depositi magazzini. Telefono 782-677. A1133

7 Locali per Villegg. L. 120 p.p.

AFFITTANSI vendonsi nuovi incantevoli appartamenti ognuni semicentrali. Telefonare 83-592 Saurenzo. 30083

MEDITERANEJOUR Ventimiglia 84 appartamenti 1-2 mani trasformabili, aerazione, razionale, radio, telefono, bagno, cucinino, frigorifero, grill. Presi d'inverni 1000 giornaliera persona. Sconti importanti dopo un mese.

MEDITERANEJOUR Ventimiglia, telefono 31-833, 31-066, suggerisci soggiorni invernali: solarium-climatico. Sul Roof: sala lettura, televisione, bar. Piscina occasionale Costa Azzurra 8. 28225

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ALASSIO, Pensione «La Mansarda», telef. 42-381, moderna, riscaldata, giardino. A1321

PIEVE Ligure, tel. 570-073, pensione Maristella, giardino sul mare, comfort, condizioni trattamento ottime. Interpellateci. 20290

SPOTORNO, Nuovo Hôtel Doria, telefono 75-560. Riscaldamento, televisione, Prezzi miti. 29079

VARAZZE Pensione Milano, telefonare 77-348, ottima cucina, aria condizionata, parcheggio. Prenotazioni.

VILLA Elvira, Ceres (To). Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Telef 51-30

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCADEMIA acconciature scuola insegnamento autorizzata, Nizza 9, piano nobile. 908

A. ACCADEMIA acconciature metodo insegnamento Pierolette, creatore ondulazione aria elettrapettine, Nizza 9.

A. ACCADEMIE acconciature moderno insegnamento, diventerete bravo tempo abbiliami acconciatori. Interessivi subito. Nizza 9. 308

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici estetiste. Fiorani's, via Po 32, telefono 82-905. Forniture, arredamenti, pettinatrici, parrucchieri. 1341

A. ISTITUTO Aurora, Mazzini 10, telefono 524-746 Nove gennaio inizio corsi pagbo contributi dattilografia stenografia computometer. Sistemazione impieghi

CORRISPONDENTE francese Italiano telex dattilografia lunga pratica offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7037 — Torino». A557

DATTILOGRAFA accetterebbe lavoro domiciliare dal via Malta 24. A1470

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata solo uomini, via Ettore De Sonnaz 16. Lalumia.

AFFITTASI centralissima, ballissima camera ammobiliata, soggiorno libero persone aziane. Telefonare 45-704.

AFFITTASI letto in camera tre posti; tutti comforts. Telefonare 513-240.

SIGNORA non alliticamera cederebbe signora giovane amante vita familiare signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1452 — Torino». A23

SIGNORINA 28enne meridionale, seriet assoluta, cercasi presso distinta famiglia una camera arammobiliata, con cucina. Telefonare 855-289. A13

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A. STUDI superiori ramo commercio, ragioniere, libero subito, offresi lavori ufficio oppure magazziniere. Telefonare 527-584. A1507

AGILISSIMO capooperaio proveniente importante industria abiti uomo New York, referenziatissimo, offresi serimpus. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7054 — Torino» A1663

AIUTANTE di Sanità offresi qualsiasi studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1468 — Torino». A1063

AUTOSCUOLE! diplomi insegnante ed istruttore autorizzato con nulla osta liberi subito offresi. Bergenzi, via Carnglio 140, Torino. A534

CAPO ufficio 55enne pensionato abilissimo generico offresi piccola media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8475 — Torino». A451

CAPO reparto lunga esperienza fonderia ricuperi metalli non ferrosi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4299 — Torino». A1

CAPOUFFICIO, diplomato, ventiseienne, dinamico, buone lingue, adatto organizzazione ampie comando, rappresentanza, amministrazione proposte, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1448 — Torino». A8

CORRISPONDENTE francese Italiano telex dattilografia lunga pratica offresi mezza, giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7037 — Torino». A557

DATTILOGRAFA secondo impiego offresi seria ditta. Tel. u. 541-793.

DICIANNOVENNE offresi aiuto commesso negozio confezioni maglierie. Telefonare 368-668. A101650

DIPLOMA interprete traduttrice inglese conoscenza francese ragioniera impiegabilissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6145 — Torino». A

DIPLOMATO chimica conoscenza pratica tedesco inglese francese attitudini impiego assistenza tecnica clientela campo vernici ed materia plastiche scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4307 — Torino». A1350

EX-COMMERCIANTE referenziato media età licenza tecnica corrisponderebbe mansioni fiducia magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8482 — Torino».

(Continua a pag. 18)

Barovero

mobili arredamenti

SEDE: VIA BELFIORE 43

STABILIMENTO: VIA G. BIDONE 28

CERCO negozio vuoto o da rilevare ampi locali vetrine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2045 — Torino». A2703

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

DISPONENDO capitale cerco collaborare esperti:simo compra vendita autovetture e pratiche automobilistiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4294 — Torino». A102002

GERENTE cerca gerenti, ottime condizioni, rivendita pane cerca gerente. Cor Cavallegno, Sant'Ottavio 47.

INGEGNERE, discreto capitale, esamina serie proposte collaborazione media piccola azienda chimica oppure socio finanziatore o collaboratore commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6144 — Torino». A307

LA Stel, via Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-173, concede prestiti ad impiegati, operai residenti circondario Torino. 405

LAMPADARIERE elettricista bene avviso, lavoro assicurato, adatto completare su familiare, massimi salario cedesi facilitando pagamento. Telefonare 555-052.

LATTERIE, gelaterie, bellissima posizione, qualunque litraggio, cedonsi. Cavaliere, Saluzzo 21 194

ACQUISTO se condizioni vantaggiose locali anche affittati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8483 — Torino». A475

ALLOGGI negozi vendo impresa, corso Grosseto 57. Telefonare 780-351.

ALLOGGI signorili appartamentini da 1 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGI signorili vendonsi corso Lecce 100-102 39

ALLOGGI signorili 2 camere tinello affittasi o liberi impresa vende facilitando. Grosseto 274, telef. 296-289.

ALLOGGI signorilissimi, prezzibassi, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Posteriore o 9 in 11 390

ALLOGGI signorilissimi 4-5-6-7 camere con salone, tripli servizi, imprese vende corso Duca Genova angolo via Tiepolo. Mutuo, facilitazioni Telefonare 678-881.

ALLOGGIO camera 3, cucina servizi, vendo 7.500.000, S. Paolo. Torres, Mongioverno 46. 1110

ALLOGGIO signorile centrale, sei camere doppi servizi, due ingressi, vendo. Telefonare 42-720. 1156

APPARTAMENTI nuovi 2, costituenti intero piano palazzina signorile, giardino parco, vendo subito convenientemente, anche separatamente, causa trasferimento. Telefonare 44-964.

AREA fabbricabile progetto approvato ottima situazione, 34 camere, 2 garages, largo Mongioverno, via Mazzarello, vendesi. Telefonare 44-435. 82

AREE fabbricabili, 4 lotti 3000 camere, barriera Lanzo, ottima occasione, vendesi in blocco o frazionate. Geom. Masera, telefono 44-435. 82

BORDIGHERA, Impresa Solari, telefono 23-44, vende appartamenti pronti propria nuova costruzione. A101957

CAPANNONI industriali, terzo, cemento armato cedesi ditta specializzata Telefonare 53-711 475

CASA 35 camere servizi, reddito 2 milioni 280.000, vendo 36.000.000 Telefonare 44-936. 1140

CASETTA borgata Lesna 5 camere, pianoterreno, negozio, licenza compresa vendo. Telefonare 311-317. 353

FIN-VAL, Monte Pietà 2, vende negozio due vetrine, su via semicentrale, limitrofo forte sviluppo, casa nuova signorile, mutuo fondiario, facilitazioni. Telefonare 527-410, 527-411. 119

IMPRESA costruisce case ville, specializzata cemento armato. Preventivi. Telefonare 341-593, 341-575.

IMPRESA ing. Bertossi, vende alloggi in una casa di modernissima impostazione. Telefonare 599-776. 470

IMPRESA vende o permuta con terreno casa reddito signorile. Telef. 206-250

LAROD Orbassano privato vende alloggio tre camere, cucina, servizi, terzo taglio, accessorie, libero subito subito. Telefonare 586-061. A165

MURI mezzanino mq. 213 ufficio, zona Cinzi vendesi. Telefonare 44-936.

NEGOZI alloggi affittati, alto reddito, angolo libero, alloggio 4 camere, libero, vendonsi occasione. Telef. 22-527

PARELLA vende no alloggi 2 camere, tinello cucinotto, con mutuo. Telefonare 528-895. 1272

PIAZZA Solferino Affittasi un 3 vetrine nella quale predisposti alloggi 3 camere servizi abitabili aprile. Telefonare 32-010. A102348

PRIVATO acquisterebbe villa signorile circa sette camere letto padronali moderna o antica in buona posizione collina torinese o dintorni comodo accesso. Assicurasi massima discrezione. Botteghiere, «Pubblicità Stampa 72 — Torino».

PRIVATO zona Crocetta, vende appartamento quattro camere cucina servizi cinq. 140, ascensore, portierato, turmo centrale. Telefonare 521-762. A747

PROGETTO 100 camere barriera Lanzo vendesi Telefonare 44-936. 1145

SANTA Rita vendo alloggio due camere cucina servizi. Telefonare 397-779.

STABILIMENTO mq. 1200, coperti 900, capannone unico con alloggio zona Sassi vendesi. Telefonare 44-936. 1145

TERRENI pianeggianti, permesso costruzione 25-30 camere Comunità, servizi. Telefonare 487-687. 1226

TERRENO buona posizione in Pianezza oltre 4000 metri vendo 2.500.000 contanti Scrivere: «Pubblicità Stampa 8472 — Torino». A103430

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

ALLOGGIO sei camere servizi casa pochi inquilini zona signorile affittovitalizzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4295 — Torino». A918

CAPO impiego cerca alloggio 3-4 camere. Telefonare 271-333. A2731

CERCANSI alloggi zona Crocetta tre camere servizi; altro camera cucina, famiglie piemontesi. Telefonare 582-373.

CERCASI affittare acquistare appartamento nuovo, pronto subito, otto-nove vani, cucina, tripli servizi, garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4378 — Torino».

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, ristrutturando. Telefonare 44-461.

CERCO alloggio 6 camere doppi servizi preferibilmente corsi Galileo Ferraris, Re Umberto. Telefonare 777-022. 30316

CERCO camera vuota indipendente in periferia o fuori città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6143 — Torino».

CERCO villetta lutti comforts o appartamento collinare con giardino indipendente e garage. Telefonare 511-305.

CONIUGI americani cercano alloggio mobiliato due camere letto, soggiorno, servizi, zona Stati Uniti Crocetta. Telefonare ore ufficio 511-142. A738

GIOVANI sposi soli cercano con urgenza 1-2 camere e servizi in qualsiasi zona. Telefonare 56-011, ore 18-20.

LOCALE 100-200 mq. uso magazzino cercasi preferibilmente Madonna Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5480 — Torino». A468

OFFICINA cercasi mq. 100-150 con ufficio. Telefonare 40-695. A1504

PROFESSIONISTA cerca alloggio cinque stanze piani bassi, Parella, Campidoglio Telefonare 760-302. A19

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-479 1035

AFFITTANSI alloggi ammobiliati indipendenti, 40.000 mensili, vasti 30.000 mensili. Riva, via Mazzini 1. 1285

INGLESE: corsi perfezionamento. Inizio gennaio. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54, telefono 872-276. 1618

PETTINATRICE diplomata specialità taglio ondulazione aria, tintura, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Belmondo, via Parisi 10, tel. 40-346.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

DATTILOGRAFA accetterebbe lavoro domiciliare dal via Malta 24. A1470

21 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata solo uomini, via Ettore De Sonnaz 16. Lalumia.

AFFITTASI centralissima, ballissima camera ammobiliata, soggiorno libero persone aziane. Telefonare 45-704.

AFFITTASI letto in camera tre posti; tutti comforts. Telefonare 513-240.

SIGNORA non alliticamera cederebbe signora giovane amante vita familiare signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1452 — Torino». A23

SIGNORINA 28enne meridionale, seriet assoluta, cercasi presso distinta famiglia una camera arammobiliata, con cucina. Telefonare 855-289. A13

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A. STUDI superiori ramo commercio, ragioniere, libero subito, offresi lavori ufficio oppure magazziniere. Telefonare 527-584. A1507

AGILISSIMO capooperaio proveniente importante industria abiti uomo New York, referenziatissimo, offresi serimpus. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7054 — Torino» A1663

AIUTANTE di Sanità offresi qualsiasi studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1468 — Torino». A1063

AUTOSCUOLE! diplomi insegnante ed istruttore autorizzato con nulla osta liberi subito offresi. Bergenzi, via Carnglio 140, Torino. A534

CAPO ufficio 55enne pensionato abilissimo generico offresi piccola media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8475 — Torino». A451

CAPO reparto lunga esperienza fonderia ricuperi metalli non ferrosi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4299 — Torino». A1

CAPOUFFICIO, diplomato, ventiseienne, dinamico, buone lingue, adatto organizzazione ampie comando, rappresentanza, amministrazione proposte, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1448 — Torino». A8

CORRISPONDENTE francese Italiano telex dattilografia lunga pratica offresi mezza, giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7037 — Torino». A557

DATTILOGRAFA secondo impiego offresi seria ditta. Tel. u. 541-793.

DICIANNOVENNE offresi aiuto commesso negozio confezioni maglierie. Telefonare 368-668. A101650

DIPLOMA interprete traduttrice inglese conoscenza francese ragioniera impiegabilissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6145 — Torino». A

DIPLOMATO chimica conoscenza pratica tedesco inglese francese attitudini impiego assistenza tecnica clientela campo vernici ed materia plastiche scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4307 — Torino». A1350

EX-COMMERCIANTE referenziato media età licenza tecnica corrisponderebbe mansioni fiducia magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8482 — Torino».

(Continua a pag. 18)

FABBRICA AMMORTIZZATORI

Officina di precisione, riparazione auto, controllo freni, sterzo, sospensioni

ATTENZIONE!

è giunta l'ora di sostituire i vostri ammortizzatori ormai superati, con i nostri, brevettati in tutto il mondo

ETERNI! CONFORTEVOLI! SICURI!

non richiedono alcuna manutenzione

PROVATELI, sentirete la differenza! Posa in opera GRATUITA

Fream

TORINO - Corso Tassoni 74

Concediamo rappresentanze di zona o esclusive regionali

CALZATURE

SELE

Torino

Piazzetta delle Chiese

Via Roma 242

INIZIA DA MARTEDÌ 9 GENNAIO

una vendita di calzature a prezzi eccezionali

«Fiumicino costerà almeno 100 miliardi»

(Segue dalla 1ª pagina)

nistero del Tesoro ha avuto modo di constatare che siano stati mai eseguiti lavori senza copertura finanziaria? Comunque, le risulta che qualche volta avviene nella prassi?

Andreotti — No. Io non ho avuto esperienza diretta in questo campo. Sono stato soltanto otto mesi ministro del Tesoro, ma non ho mai avuto notizia di lavori fatti senza preventiva copertura.

Sul questo capitolo Togni conclude in questi termini: «Sopite le polemiche che hanno reso le amministrazioni... guardinghe, non lo spiego diversamente, è stato finalmente deciso di dare il via al disegno di legge per il finanziamento per i lavori eseguiti. Alle spese di 4 miliardi si provvederà per 3 miliardi e mezzo nell'esercizio in corso con prelievo dal fondo globale di riserva sul bilancio del Tesoro e per il resto nell'esercizio 1962-63».

L'ultima parte del lungo promemoria di Togni riguarda il ritardo nell'entrata in funzione di Fiumicino, che avvenne il 18 gennaio 1961, mentre l'aeroporto era stato consegnato dai Lavori Pubblici alla Difesa il 31 agosto 1960. Secondo Togni l'aeroporto era immediatamente agibile, salvo alcuni lavori di rifinitura. Sarebbe stato anche utile creare un ente di gestione. Tuttavia l'aeroporto non entrava in esercizio regolare. In questo periodo si inseriscono complicate manovre a sfondo politico che si possono imputare alla lotta interna fra le correnti democristiane.

Peggio che la camorra

Il 17 novembre 1960 nel bollettino delle «notizie non diramate» dell'Agenzia Italia compare un attacco ai responsabili di Fiumicino. Togni protesta con il direttore dell'agenzia, che in una successiva «nota diramata» rovescia in senso favorevole i suoi precedenti giudizi. Nel mese di dicembre, su un giornale cattolico di Bologna viene pubblicato un articolo scritto dal capo dell'ufficio stampa del ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini. Anche questo è un attacco basato sulla ritardata apertura dell'aeroporto. Nuova protesta di Togni, questa volta con Zaccagnini. Sul giornale di Bologna, il 12 gennaio 1961, esce un articolo di ritrattazione.

Di questo strano argomento parlò al Senato, nel gennaio 1961, il ministro Andreotti, e su di esso è tornato l'on. Bozzi.

Presidente (ad Andreotti) — Nella sua replica al Senato, ella ha avuto un'espressione non molto chiara; ciò mi ha impressionato perché lei di solito dice le cose molto esplicitamente. Ella ha detto: «La tribuna da cui ho l'onore di parlare mi costringe a limitarmi agli argomenti d'ufficio e non ad approfondire quei temi di cui ieri ha fatto cenno l'on. Spezzano (pci), cioè al sottofondo di straniissime lotte a colpi di agenzia. Il sen. Spezzano assolve al suo ruolo di oppositore, ma nobilita questa lotta equiparandole alle attività della camorra. Io rispetto di più le persone della camorra perché Pupetta Maresca (che uccise l'assassino di suo marito, in un complicato affare della manovra sugli ortofrutticoli di Napoli) con le sue revolverate rischia di andare in galera e ci va, mentre noi abbiamo nella camorra politica di certi ambienti qualche cosa di meno nobile, perché si lanciano sassi e colpi di pugnale senza rischiare niente e non mostrando mai il proprio volto». Io in particolare, ma credo che tutta la commissione sarebbe felicissima di avere qualche chiarimento su questo passo così importante.

Andreotti — Mi riferisco a quelle manifestazioni di agenzie di stampa che reputo non fossero mosse dal desiderio o di punire quelle malefatte, ove ci fossero state, o di vedere chiaro nei problemi tecnici di Fiumicino, ma avessero, da parte dei compilatori, delle finalità di lotta politica, addirittura di lotta politica personale. Ebbi la sensazione più precisa di ciò quando in una di quelle note di agenzia vidi che si tirava in causa anche me, come sottosegretario alla presidenza, sbagliando i dati perché non lo ero ancora in quel periodo. Tutta quella vicenda non fa onore a nessuno, e mi dispiace, soprattutto conoscendo la proprietà dell'agenzia di cui si parla.

Di nuovo i colonnelli

La questione del ritardo dell'esercizio regolare di Fiumicino risulta, secondo i verbali, da imputare alle resistenze delle compagnie aeree e al numeroso personale restio a trasferirsi da Ciampino a Fiumicino. I lavori ancora da eseguire, come ha affermato Togni, erano effettivamente, anche per i tecnici della Difesa, delle rifiniture.

Nell'interrogatorio del ministro Andreotti ricompaiono i nomi dei colonnelli dell'aviazione che parteciparono ai successivi progetti dell'aeroporto. Al presidente Bozzi, che chiede al ministro su quale base ha potuto difendere il colonnello Amici nel suo discorso al Senato nel gennaio 1960, Andreotti risponde che affidò al colonnello dei carabinieri Armera l'incarico di svolgere un'indagine preliminare per accertare se esisteva un fondamento sulle voci raccolte allora dalla stampa.

Dalla indagini, prosegue Andreotti, «non emersero motivi di interessi privati di ufficiali dell'Aeronautica e, in particolare, del colonnello Amici». Poi, in seguito ad un colloquio col generale Matricardi che formulò delle critiche, il ministro affidò al generale dell'Esercito De Martino di accertarne la fondatezza. Anche da questa seconda indagine non risultarono elementi negativi.

Infine, fu chiesto un giudizio su Amici al segretario generale dell'Aeronautica e al capo di Stato Maggiore: il giudizio fu nettamente positivo, sia sulle capacità, sia sulle attività fuori ufficio dell'Amici. «Mi fu detto — ha continuato Andreotti — che c'erano state delle attività commerciali e industriali di questo colonnello, non esse si riferivano al periodo in cui egli era stato fuori dell'amministrazione, e cioè prima del 1950; dopo di allora non risultava al Ministero che vi fossero attività incompatibili con la purtroppo rigida posizione dell'ufficiale in servizio permanente effettivo. Allo stato attuale, queste sono le mie conoscenze» (in questa settimana, come già pubblicato, il ministro Andreotti ha aperto un provvedimento disciplinare nei confronti del colonnello Amici).

Sempre sullo stesso colonnello ecco le risposte di Togni:

Presidente (a Togni) — Ci vuol dire perché il colonnello Amici fu allontanato dall'incarico?

Togni — Questo ufficiale, come tecnico, ha un certo valore, ma a me non piacevano i suoi sistemi di avvicinare le ditte, di spadroneggiare nell'aeroporto. Erano cose che avevo sentito dire ma che non potevo appurare e che ho segnalato a chi di dovere e cioè al ministro della Difesa. E più volte: nel 1958, nel 1959 e nel 1960; a voce e per telefono.

Presidente — Il colonnello Amici nella sua deposizione ha detto di essere buon amico dell'eccellenza monsignor Angelini. Ha avuto quest'ultimo occasione di parlare con lei dell'Amici o di altre persone interessate a Fiumicino?

Togni — Non ne so niente, perché sono ormai parecchi anni che ho perduto di vista mons. Angelini.

Presidente (ad Andreotti) — Il colonnello Amici ha dimesso di avere lavorato anche per alcune iniziative ecclesiastiche (chiesa di San Gregorio Magno e Mondo Migliore) e di essere in buoni rapporti con mons. Angelini. Sa lei il colonnello si avvalse di questa amicizia per ottenere delle agevolazioni?

Andreotti — Personalmente non mi risulta. Non ho mai avuto segnalazioni in favore dell'Amici; a questo proposito, anzi, ho consultato anche il mio archivio personale, ma non ho trovato nulla.

Presidente — Quando parlò al Senato conosceva i precedenti del colonnello Pannunzi, e cioè un provvedimento disciplinare (per mancata sorveglianza dei sondaggi svolti dalla Ferrobeton a Fiumicino), un trasferimento al Demanio della zona aerea di Milano e quindi una diminuzione della pena?

Andreotti — Non li conoscevo affatto.

Il caso di Pannunzi

Presidente — Ha indagato sui motivi che hanno determinato una attenuazione della punizione e poi il richiamo del Pannunzi al posto originario, dove era incorso in quella manchevolezza che appunto ha dato motivo alla punizione?

Andreotti — Ho esaminato il fascicolo che ho mandato a lei e mi riservo di trarre la mia conclusione quando, terminati i vostri lavori, mi ritornerà il fascicolo e potrà prendere i miei provvedimenti.

Presidente (al col. Toscani, collega di Pannunzi) — Il colonnello Pannunzi è ancora in servizio?

Toscani — E' in posizione ausiliaria ma richiamato in servizio.

Presidente — Dove presta servizio attualmente?

Toscani — All'aeroporto di Fiumicino. E' il capo dell'ufficio infrastrutture.

Attraverso il secondo interrogatorio del colonnello Toscani ritorna in ballo il prezzo che fu pagato per i terreni. Il colonnello Toscani scrisse una lettera «per il ministro» (Pacciardi) ai Lavori Pubblici consigliando di abbandonare l'esproprio a prezzo forfettario per procedere a valutazioni di volta in volta.

Presidente (a Toscani) — Lei poteva firmare per il ministro?

Toscani — Sì, perché ebbi una regolare delega. Aggiungo che la delega era valida anche per impegni di bilancio. Questa possibilità era prevista per me con decreto ministeriale pubblicato sul Giornale ufficiale.

Presidente — Ha scritto una lettera dando dei consigli circa l'acquisto dei terreni?

Toscani — L'ho firmata io.

Presidente — Questa lettera è costata 500 milioni allo Stato.

Toscani — Non lo so. Voglio comunque sperare che siano stati spesi bene dall'ente responsabile.

Presidente — Lei sapeva che tra il ministro dei Lavori Pubblici e la ditta Torlonia c'era una convenzione per l'esproprio forfettario dei terreni in qualsiasi tempo al prezzo unitario di lire 45 al metro quadrato? Il suggerimento di rescindere la convenzione non può essere giudicato molto positivo.

Toscani — Non conoscevo l'esistenza della convenzione.

Presidente — E come ha potuto firmare la lettera dicendo che si doveva procedere in un modo diverso di pagamento se non conosceva la convenzione?

Toscani — Io ho riportato la proposta della commissione. Evidentemente si pensava che non servivano più tutti i 1100 ettari e si voleva evitare una spesa in più per lo Stato lasciando i terreni all'agricoltura.

Presidente — Ma lo sa quanto terreno è stato espropriato per l'aeroporto su due piste?

Toscani — No.

Presidente — Proprio poco meno di 1100 ettari.

Il costo dell'opera

Bozzi domanda ancora a Toscani se aveva concordato la lettera con il colonnello Amici, autore del progetto in base al quale doveva cambiare la quantità di terreno da espropriare.

Toscani — No, il colonnello Amici non faceva parte della commissione.

Bozzi — Ma il colonnello Amici aveva fatto il progetto! E lei ha dovuto vedere il progetto, altrimenti non si capisce come può avere scritto la lettera.

A conclusione si apprende che il colonnello Toscani è adesso in posizione ausiliaria e che, pur essendogli stato chiesto di essere trattenuto in servizio, vi ha rinunciato. Poiché la rescissione del contratto con la ditta Torlonia per l'acquisto dei terreni avvenne durante la permanenza del sen. Umberto Merlin ai lavori pubblici (agosto 1953-febbraio 1954), il presidente Bozzi gliene chiede notizia.

Merlin — Ricordo perfettamente. Un giorno venne da me il direttore generale e mi fece firmare il decreto in questione. Non ebbi ragione di controllare nulla, sia per la fiducia immensa che avevo nel mio predecessore...

Presidente — Ma con quell'atto lei ha distrutto tutto quello che aveva fatto il suo predecessore.

Merlin — Son cose che risalgono a otto anni fa. Non posso ricordare.

Presidente — Le mostro il contratto Alvialo e le mostro anche il secondo atto, cioè l'annullamento dell'accordo Alvialo con il conseguente nuovo accordo.

Merlin — Osservo che è firmato dal direttore generale Colutti, che lo scelsi come capo di gabinetto.

Presidente — Ma un capo di gabinetto non può non avere portato a conoscenza del suo ministro un atto di tanta rilevanza.

Merlin — Non ricordo.

Torniamo infine rapidamente all'interrogatorio dell'ing. Rinaldi, che fu per due anni soprintendente ai lavori dell'aeroporto durante la gestione Togni. Ne risulta una dettagliata esposizione dei sistemi che furono seguiti, «sotto l'urgenza di completare l'aeroporto per le Olimpiadi», per le altre opere necessarie: le strade interne, i parcheggi, i piazzali di sosta, su cui ha già ampiamente riferito la relazione della commissione. Ma dall'interrogatorio emerge anche la prospettiva delle spese future.

Presidente (a Rinaldi) — Sono state previste opere per altri 20 miliardi: lo sa?

Rinaldi — Ma lo so benissimo quanto costerà l'aeroporto: cento miliardi: esattamente quanto costano tutti gli altri aeroporti del tipo nostro. E' bene sin d'ora segnalare che dopo la prima e la seconda fase ve ne sarà una terza che può essere denominata di ampliamento per la costruzione di una terza pista, di una terza idrovara, dell'aerostazione delle linee nazionali, il completamento dei piazzali, ecc.

Fausto De Luca

Riportava a casa gli allievi di un liceo

L'autocorriera che trasportava gli studenti francesi, dopo lo scontro con un camion nelle vicinanze di Albertville

Gravissima sciagura di sera ad Albertville, sulla strada di Moutier

Pullman di studenti si sfascia contro un camion in Savoia: morti cinque ragazzi ed un autista

Sette feriti; alcuni sono gravissimi - Una ragazza fra le vittime - I giovani erano allievi del liceo e stavano tornando a casa - Forse il pilota della loro vettura, ucciso nell'incidente, era stato colto da malore - La macchina ha urtato con violenza in un autocarro pieno di sbarre di ferro

Il motore e la parte anteriore del pullman frantumati per la violenza dell'urto

(Dal nostro inviato speciale)

Albertville, 6 gennaio.

Tutti i paesi della Savoia sono in lutto per una raccapricciante sciagura avvenuta ad Albertville. Un pullman che trasportava tredici studenti dagli 11 ai 16 anni si è scontrato con un camion carico di sbarre d'acciaio e si è fracassato. Cinque ragazzi sono morti; ucciso l'autista del pullman; sette feriti di cui alcuni gravissimi; un solo incolume.

Lo scontro è avvenuto ieri sera alle 18,30, a tre chilometri da Albertville sulla strada di Moutier. Il pullman era guidato da Pierre Sourdet di 50 anni e si dirigeva verso Moutier per riportare alle loro case i ragazzi, figli di dipendenti delle officine «Susa» di Notre Dame de Briançon, allievi del liceo di Albertville. La strada era scivolosa e stagnava una bassa foschia. In fondo a un lunghissimo rettilineo, poco prima di una curva a largo raggio, il pullman inspiegabilmente deviò e invase la corsia di sinistra.

In quel momento sopraggiungeva un autocarro guidato da Antonio Dolci. Lo scontro è stato spaventoso. La parte anteriore del pullman è rimasta distrutta e grida di terrore e di dolore si sono levate dai rottami. L'autista Dolci ebbe le gambe fratturate ma riuscì a districarsi e con uno sforzo di volontà poté trascinarsi in mezzo alla strada facendo fermare la prima macchina di passaggio. I soccorsi giunsero poco dopo da Albertville e cominciò la drammatica operazione di salvataggio dei feriti e il loro trasporto all'ospedale.

Cinque ragazzi — quattro maschi e una femmina, oltre all'autista del torpedone — erano rimasti uccisi sul colpo. Ecco i loro nomi: Jean Pierre Grasso, Christine Loctin, Jean Pierre Muraz, Michel Linocier e Mireille Lachenal. Tutti gli altri studenti rimasero feriti, salvo uno, il piccolo Denis Baupois di 11 anni.

Questo ragazzo occupava un posto in fondo al pullman e restò miracolosamente incolume. Uscì dai rottami e senza che nessuno lo vedesse si avviò a piedi verso un paese vicino, Tours, distante alcuni chilometri. Entrò in un caffè e telefonò alla mamma, che ha un negozio di alimentari a Notre Dame de Briançon: «Mamma, il pullman si è scontrato. Ho visto i miei compagni morti o feriti. Io non mi sono fatto niente, sta tranquilla». Ma il padre di Denis aveva già saputo della tragica notizia ed era corso disperato sul luogo dell'incidente, cercava il figlio senza trovarlo. Guardò ad uno ad uno morti e feriti e non lo vide. Alla fine credette che il ragazzo fosse rimasto schiacciato fra i rottami della macchina, che potevano ancora rinchiudere delle vittime e visse tremendi istanti d'angoscia fino a quando qualcuno, partito da Notre Dame de Briançon subito dopo la telefonata del figlio, corse ad avvertirlo.

Oggi siamo stati a trovare il piccolo Denis; era a letto, incolume ma colpito da un grave choc. Padre e madre fanno una guardia inflessibile: nessuno deve avvicinarsi, nessuno deve disturbarlo. Ne difendono il sonno con un rigore assoluto: non gli pare vero di avere essi soli il figlio sano e salvo e non vogliono che nessuno lo avvicini.

L'ospedale di Albertville e le organizzazioni di soccorso dei dintorni sono state mobilitate ieri sera per soccorrere i feriti: quattordici medici sono accorsi al pronto soccorso e il centro di trasfusione di Chambéry ha inviato un reparto con riserve di plasma per le trasfusioni ai feriti più gravi. All'ospedale sono stati ricoverati i fratelli Claude Joelle e Monique Herrent, Annie Drivon,

Antonio Dolci, l'autista ferito del camion (Telefoto)

Danici Blanc, Patricia Ravier, Emil Comparin. Alcuni sono già stati dimessi dall'ospedale.

Abbiamo potuto avvicinare in una corsia dell'ospedale l'autista dell'autocarro, Antonio Dolci, di origine italiana come risulta dal nome, ma da molto tempo abitante in Francia. Giace a letto con le due gambe fratturate e ingessate: «Venivo da Moutier — dice — ed ero ormai vicino ad Albertville. Dopo una curva di raggio molto grande, imboccavo il rettilineo che in tre chilometri porta alla città quando ho visto venire verso di me una macchina che, a giudicarla dai fari, ritenni di grosso male. Era il pullman. Ad un tratto le sue luci coversero proprio contro di me e capii che lo scontro non poteva essere evitato. Frenai disperatamente, ma la distanza era di pochi metri e l'urto fu spaventoso. I lingotti di acciaio di cui era carico il mio autocarro caddero con un orrendo fracasso sul pullman e lo sfondarono».

Sulla causa della sciagura si fanno alcune ipotesi: il pullman può essere slittato sull'asfalto sdrucciolevole, forse anche per un improvviso guasto di macchina, oppure il conducente è stato colto da malore. L'autista Dolci ritiene che il suo disgraziato collega Sourdet sia stato colto da malessere e abbia perduto il controllo della macchina; con questa supposizione contrasta però una dichiarazione del piccolo Denis Baupois, l'unico incolume del pullman.

Egli afferma di avere visto a un certo momento l'autista Sourdet alzarsi in piedi muovendo disperatamente il volante come per riportare la macchina sulla corsia di destra. La salma dell'autista Sourdet è stata sottoposta ad autopsia per controllare se un malore improvviso ha colpito lo sciagurato.

Fra gli scampati deve essere ricordato un giovane studente, Lucien Bertani, di 14 anni. Anch'egli avrebbe dovuto tornare a casa sua a Moutier con il pullman della sciagura, ma al pomeriggio non s'era presentato alle lezioni e aveva girovagato con alcuni compagni per la città; poi aveva ottenuto un passaggio dal conducente di un autocarro e se n'era tornato a casa.

Ettore Doglio

Muore nell'auto che si schianta contro il parapetto di un ponte

Tre familiari feriti - La sciagura in una curva della provinciale Pinerolo-Torre Pellice - La vettura era guidata dal figlio della vittima

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 6 gennaio.

(m. g.) Un morto e tre feriti sono il bilancio di un incidente automobilistico avvenuto sulla provinciale Pinerolo-Torrepellice, all'altezza del bivio per Bibiana. La vittima è il custode Pietro Banchio di 68 anni, residente a Lavagno Mombello (Varese). L'auto era guidata dal figlio Mario, trentunenne, abitante a Cittiglio (Varese). Dietro erano seduti i coniugi Albino Tourn di 50 anni e Margherita Tourn nata Banchio, di 50 anni, residenti a Pinerolo in via Raviolo 15.

I quattro erano andati in gita a Torrepellice. Sulla via del ritorno, verso le 16,30, la macchina piegava ad elevata velocità. Nell'abbordare una pericolosa curva fra Luserna e Bricherasio, l'auto s'è schiantata contro il parapetto che limita la strada verso il torrente Lemina.

Pietro Banchio, soccorso, decedeva a bordo di un'autoambulanza per frattura della base cranica. Il figlio Mario ed i coniugi Tourn se la sono cavata con lesioni non gravi.

Sulla statale del Colle di Tenda

Cinque gitanti genovesi feriti nell'urto fra pullman e camion

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 6 gennaio.

(m. m.) Cinque gitanti genovesi sono rimasti feriti stamane nello scontro sulla statale del Colle di Tenda, nei pressi di Vernante, fra un autocarro e un pullman diretto a Limone Piemonte. La corriera, guidata dall'autista Pietro Arnosti e partita di buon mattino da Genova, ha sbandato in curva entrando in collisione con un camion dell'impresa Risso, di Vernante, guidato dal proprietario Giovanni Risso.

L'urto è stato violento. L'autocarro è finito contro la roccia che costeggiano la strada; il pullman, che aveva a bordo una quarantina di turisti, è stato spinto verso il torrente Vermenagna. Per fortuna si è fermato in bilico sull'orlo della scarpata, ch'è profonda 15 metri. Due viaggiatori — l'impiegata Silvia Ottonelli di 23 anni e l'orologiaio Enrico Castello di 28, genovesi — hanno riportato contusioni craniche e ferite da taglio al volto e al collo e sono stati giudicati guaribili in 15 e 10 giorni.

Altri tre passeggeri hanno subito lievi contusioni, medicate sul posto. La comitiva genovese ha proseguito per Limone con auto di passaggio. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco di Cuneo che hanno trasportato il pullman a Limone e il camion a Vernante; i veicoli risultano gravemente danneggiati. L'autista Risso è illeso. Il traffico sulla statale è rimasto interrotto per circa un'ora.

MILTON

LE CHIC POUR HOMME

Via XX Settembre 11 - Torino

5° Anniversario

MILTON

La Direzione di **MILTON** il rinomato negozio dell'alta moda maschile di gran classe è lieta di comunicare alla spettabile clientela che ricorrendo il **5° Anniversario** dell'apertura dal giorno

8 GENNAIO ore 9

inizierà una grandiosa vendita di tutte le sue confezioni di gran classe e dei lussuosi articoli d'abbigliamento a

PREZZO DI COSTO

In questa

grandiosa vendita

troverete

splendidi saldi invernali

sia nel reparto Confezioni che nel reparto Abbigliamento.

Invitiamo la Clientela a visitare le nostre vetrine appositamente allestite per questa grandiosa vendita dell'Anniversario **MILTON** che resteranno illuminate fino a tarda notte (anche dopo teatro) per rendersi conto della **realtà** e **serietà** della nostra iniziativa.

Da Lunedì 8 Gennaio

TUTTO

sarà a disposizione della Clientela a

PREZZI DI COSTO!

APPROFITTATE

della Grandiosa Vendita del

5° ANNIVERSARIO MILTON

- *CONFEZIONI DI CLASSE*
- *ABBIGLIAMENTO DI LUSSO*
- *SALDI*
- *A PREZZI DI COSTO!*

MILTON

VIA XX SETTEMBRE 11

TEL. 521.363 - TORINO

Prolungato anche per il 1962 l'accordo con la Siae

Sconti ai pubblici esercizi per usare la radio e la tv

Il pagamento dei diritti di autore per le varie categorie, in base alla popolazione dei Comuni - Le scadenze per la riscossione degli abbonamenti mensili e annuali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

I duecentomila esercizi pubblici (bar, caffè, ristoranti, trattorie, osterie, ecc.) potranno fruire anche nel 1962 delle agevolazioni previste per il pagamento alla Società italiana autori editori (Siae) dei compensi concernenti il diritto di autore per l'uso di apparecchi meccanici, radiofonici e televisivi. In base alla convenzione, tuttora in atto, tra la Siae e la Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe), i pubblici esercenti associati dovranno pagare i seguenti compensi, in misura sensibilmente ridotta rispetto ai canoni normali.

Apparecchi radioriceventi (fra parentesi il compenso normale per anno solare): 4ª categoria pubblici esercizi: comuni fino a 100.000 abitanti L. 1232 (1760), comuni oltre 100.00 abitanti L. 1540 (2200); 3ª categoria pubblici esercizi: comuni fino a 100.000 abitanti L. 1456 (2080), comuni oltre 100.000 abitanti L. 1820 (2600); 2ª categoria: tutti i comuni L. 4550 (6500); 1ª categoria: tutti i comuni L. 6300 (9000); categoria lusso: tutti i comuni L. 7700 (11.000).

Apparecchi televisivi (indichiamo fra parentesi il compenso normale per anno solare): IV categoria: Comuni fino a 10.000 abitanti L. 5460 (L. 7800); Comuni da 10.000 abitanti a 100.000 L. 7280 (L. 10.400); Comuni oltre 100 mila abitanti L. 9100 (lire 13.000); III categoria: Comuni fino a 100.000 abitanti L. 8960 (L. 12.800); Comuni oltre 100 mila abitanti L. 11.200 (lire 16.000); II categoria: tutti i Comuni L. 24.500 (L. 35.000); I categoria: tutti i Comuni L. 36.400 (L. 52.000); categoria lusso: tutti i Comuni lire 44.800 (L. 64.000).

I termini di pagamento sono fissati: entro il 28 febbraio per gli abbonamenti annuali; entro il 31 gennaio ed il 31 luglio per gli abbonamenti semestrali; entro il giorno 15 dei mesi di gennaio, aprile, luglio, ottobre per gli abbonamenti trimestrali; entro il 10 di ciascun mese per gli abbonamenti mensili. **g. f.**

Concluse le trattative per il contratto dei grafici

Roma, 5 gennaio.

Si sono concluse nel tardo pomeriggio le trattative in corso per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori grafici. Tra i rappresentanti sindacali della categoria aderenti alla Cisl, Uil, Cgil e quelli degli industriali è stato raggiunto un accordo che prevede, tra l'altro, la riduzione dell'orario di lavoro da 48 a 45 ore settimanali e aumenti salariali dell'11 per cento. Tali aumenti, con l'aggiunta di altri emolumenti stabiliti nel contratto, sono valutabili intorno alle 7500 lire mensili.

Per la parità salariale terzo scatto nell'industria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

A partire dal 16 gennaio prossimo e con effetto dal primo periodo di paga successivo, le retribuzioni delle lavoratrici operaie di quasi tutti i 130 settori dell'industria italiana saranno elevate al livello massimo previsto dall'accordo del 16 luglio 1960 sulla parità salariale fra uomini e donne.

Tale accordo, infatti, prevedeva la corresponsione di un primo aumento (nella misura del 3%) con decorrenza dalla data di stipulazione dell'accordo medesimo, di un secondo aumento (pari all'eventuale differenza fra la quota suindicata ed il 50% della maggiorazione totale) a partire dalla data di stipulazione dell'accordo di settore e di un terzo aumento (pari al residuo 50% dell'aumento totale) dopo diciotto mesi dalla data di entrata in vigore dell'intesa generale sulla parità. E' dunque quest'ultimo aumento che «scatterà» il 16 gennaio prossimo, completando così l'operazione relativa all'avvicinamento graduale dei salari femminili a quelli maschili, nel rispetto dell'articolo 37 della Costituzione e dell'articolo 119 del trattato istitutivo della Comunità economica europea.

Nei prossimi giorni, intanto, verranno riprese e probabilmente condotte a termine entro breve tempo, le trattative per la pratica attuazione di questo accordo, per oltre 300 mila donne impiegate nell'industria, il cui 50 mila nelle sole aziende metalmeccaniche. Il problema più grosso da risolvere riguarda la determinazione di un nuovo rapporto fra il trattamento degli uomini e quello delle donne all'interno delle categorie impiegatizie «III A» e «III B», nelle quali sono attualmente inquadrate le stenodattilografe.

Mentre da parte industriale si insiste nel considerare la stenodattilografia come una attività tipicamente femminile, per cui non si dovrebbe procedere ad alcun adeguamento retributivo rispetto agli uomini, le Organizzazioni sindacali dei lavoratori chiedono un sensibile avvicinamento fra i salari femminili e quelli maschili al fine di evitare un declassamento delle stenodattilografe rispetto alle altre lavoratrici dell'industria, operaie o impiegate. Per la prima categoria degli impiegati già esiste la parità salariale, mentre per la seconda non dovrebbero sussistere grossi ostacoli per un sensibile ritocco degli stipendi femminili.

g. f.

18 miliardi al Toto negli ultimi 4 mesi

Pagati premi per sei miliardi fra settembre e dicembre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

(r. s.) Può interessare conoscere i risultati economici del Totocalcio relativi alla prima parte della stagione 1961-'62, iniziata col concorso pronostici del 27 agosto scorso.

Dal 27 agosto al 31 dicembre si sono svolti 21 concorsi domenicali di cui due infrasettimanali (13 settembre e 4 ottobre) e il montepremi complessivo è stato di oltre sei miliardi. Poiché il montepremi costituisce circa un terzo dell'incasso totale, questo si è aggirato — in quattro mesi — intorno ai 18 miliardi.

Il più elevato montepremi del 1961 è stato quello del concorso del 3 dicembre con L. 358 milioni e 616.620. Cade a proposito ricordare che dalla creazione del «Totocalcio» il montepremi più alto è stato quello dell'anno 1954-'55, con 543 milioni e 747.935, mai superato. Il più basso dell'attuale tornata è quello del 13 settembre con 105 milioni e 894.332.

Una sola volta non vi sono state vincite di prima categoria (13 punti) e ciò nel concorso del 2 settembre in cui di conseguenza vennero premiati anche gli «undici» punti. I «dodici» furono 83 e ciascuno di essi percepì 1 milione e 578.000; gli «undici» furono 892 con 192.000 lire ciascuno.

Per quanto riguarda le schedine giocate la prevalenza spetta alle «doppie» (cioè due colonnine per ogni scheda), le quali segnano il 47,67 per cento del totale; seguono le «ottuple» (cioè le schede con le otto colonnine) con il 36,23 %, e, infine, le «sistemiste» con il 16,08 %.

Queste percentuali costituiscono la media dei 21 concorsi del 1961; esaminando però quelle singole si rileva un progressivo aumento delle schede «sistemiste» a, per contro, una diminuzione delle «doppie», ciò che sta a significare che i piccoli giocatori decrescono.

Secondo la Confederazione del Commercio

Abbiamo speso a Natale l'80% della "tredicesima,,

Il 35% in beni di consumo, il 30 in generi alimentari e articoli di lusso, il 15 in giocattoli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

La Confederazione generale italiana del Commercio e del Turismo ha esposto sul Giornale del commercio un primo bilancio (evidentemente prudenziale, con cifre inferiori alla realtà) su come gli italiani hanno speso la tredicesima mensilità del dicembre '61 o le varie gratifiche. Le città più grandi, sono quelle che logicamente hanno speso proporzionalmente di più rispetto ai centri più piccoli.

Le prime indicazioni danno grosso modo — secondo la Confcommercio — questa suddivisione: il 35 per cento in giocattoli, il 35 per cento in beni di consumo, il 30 per cento in articoli di specializzati, per i vestiari e per i tessuti, il 15 per cento in articoli vari.

Per quanto riguarda i giocattoli, la Confederazione ne dà un primo bilancio: 80 miliardi. Per quanto riguarda i beni di consumo, 70 miliardi. Per quanto riguarda gli articoli specializzati, 60 miliardi. Per quanto riguarda gli articoli vari, 30 miliardi.

Per quanto riguarda le singole città, Milano quest'anno è stata in testa a tutte le città. Si calcola che la spesa dei milanesi sia aggirata oltre i 15 miliardi (ma i giornali locali hanno parlato di 40). Oltre all'acquisto di generi alimentari, dolciumi, vini, liquori, i regali hanno assorbito gran parte della tredicesima. Notevoli le vendite degli elettrodomestici. In regresso le vendite dei tessuti, in aumento la pellicceria.

A Torino, il volume degli affari è stato superiore circa del 10 per cento a quello dello scorso anno. In sedici grandi magazzini della città, sempre secondo queste prime valutazioni, l'incremento delle vendite rispetto al 1960 sarebbe stato del 35 per cento. I negozi che avrebbero registrato le maggiori vendite sarebbero stati quelli di dolciumi e liquori, fiori, articoli sportivi, specie quelli invernali, di giocattoli, orefficeria e finanche gli antiquari.

I Veneziani avrebbero speso oltre sei miliardi, dando fondo senza eccezione a tutta la doppia mensilità, parte della quale, in molti casi, è servita anche per una piccola vacanza sulla neve. Ad ogni modo i negozi di abbigliamento e quelli di giocattoli ne avrebbero assorbita oltre il 30 per cento.

Per quanto l'Unione provinciale dei commercianti di Firenze, non abbia reso noti agli organi confederali centrali il consuntivo delle spese, tuttavia viene posto in rilievo che il volume degli affari ha superato di gran lunga quello dell'anno scorso.

m. p.

Borse economia e finanza

I numeri indici sono scesi da 106,96 a 103,74

Scarsa attività in Italia e ribasso delle quotazioni

La speculazione si concentra su pochissimi titoli - Intenso lavoro nel settore del reddito fisso - La lira si mantiene sui massimi assoluti

La prima settimana dell'anno, ridotta a quattro sole sedute di Borsa, è stata piuttosto infelice. La scarsissima attività ed i continui realizzi hanno sin dall'inizio fatto massa sui prezzi e le perdite sono state relativamente cospicue. I numeri indici, dal 106,96 del 29 dicembre sono passati a 103,22 giovedì per risalire a 103,74 ieri. Il volume degli scambi è notevolmente aumentato nelle ultime due riunioni ed è dovuto in buona parte alle massicce transazioni che giornalmente avvengono sulle Anic, le Italsider, le Terni. Evidentemente questi titoli in pieno aumento di capitale o quasi (l'operazione sulle Terni è imminente dato che avrà inizio l'8 gennaio) provocano realizzi ed arbitraggi, a malapena contenuti da evidenti interventi a difesa. Anche le Stet denunciano una certa pressione e sono cedenti.

Ma quello che colpisce di più è lo sgretolamento continuo dei corsi degli elettrici. Neppure i più importanti capigruppo finanziari di questo settore si sottraggono al malumore generale e così Edison, Sade, Centrale, Sviluppo ecc. perdono altro terreno. Anche gli immobiliari sono piuttosto deboli mentre marcate irregolarità vengono osservate sui mercuriferi, le bonifiche ferraresi, le Invest.

L'attività speculativa continua ad essere concentrata su di un ristretto numero di valori, capitanati dalle Assicurazioni Generali, dalle Ras e dalle Snia Viscosa, mentre persiste un diffuso interessamento sulle Fiat, pur essendo i corsi influenzati dal ribasso generale.

I nuovi cadimenti di prezzo hanno costretto più di una posizione a ridimensionarsi ed è stata notata inoltre qualche affrettata liquidazione. La tendenza a vendere allo scoperto prosegue, anche se nei momenti più dimessi alcune ricoperture hanno fatto capolino. La tendenza a preferire le azioni ordinarie a quelle privilegiate rimane ed anzi, in diversi casi, le differenze sono aumentate.

Molto interessante ed intenso il lavoro nel comparto del reddito fisso. I Buoni del Tesoro sono attivamente ricercati e guadagnano terreno. Evidentemente sono in questo momento i prediletti dai risparmiatori più timorosi. L'operazione Piano Verde, seconda tranche, è riuscita pienamente, in relazione a quanto già predisposto dal Consorzio Opere Pubbliche e dall'Istituto di emissione. In pratica non si è dovuto ricorrere al mercato dei capitali e tutto il denaro disponibile per la consueta scadenza delle cedole di fine d'anno e per rimborsi di estrazioni si è riversato sul mercato con conseguente miglioramento di corsi ed attenuazione della pressione che si era manifestata nel secondo semestre 1961. I 10 miliardi di obbligazioni Olivetti 5,50 % a premi sono stati, come previsto, «bruciati» in poche ore.

Nel settore valutario la lira continua ad essere attestata ai massimi assoluti, malgrado il periodo stagionale sfavorevole. La convertibilità della lira capitale con quella estera ha semplificato enormemente le transazioni finanziarie e ridotto il mercato libero all'ombra fedele di quello ufficiale. Nulla di interessante sull'oro.

F. C.

Andamento a Milano dei principali Titoli

Titoli	29/12	5/1
Finsider	1.587	1.580
Centrale	19.050	18.100
Siet	4.650	3.700
Generali	151.000	144.600
Viscosa	7.535	7.395
Fiat	2.970	2.913
Cattaneo	3.901	3.770
Edison	5.650	5.390
Sade	1.753	1.700
Sip	1.790	1.630
Olivetti priv.	11.240	10.900
Italcementi	28.870	27.630
Pirelli Spa	10.110	9.750

Maggiori variazioni in più

Ossigeno	5.370	5.450
Cascami	10.210	10.495
Ginori	1.490	1.520
Reyna	2.150	2.230
Terme Acqui	36.500	40.200

Maggiori variazioni in meno

Cem. Toro priv.	16.250	14.800
Cemp. Milano	62.005	57.600
Cateniere Meridi.	800	735
Cem. Mil. priv.	51.000	48.250
Bonifiche	930	855

La settimana all'Estero

A New York solo i titoli ferroviari resistono all'arretramento generale della quota - A Londra vivaci scambi con limitate variazioni - Parigi chiude pesante dopo tre sedute al rialzo - A Francoforte sensibili perdite in numerosi settori

(Nostro servizio particolare)

New York, 6 gennaio.

(a.) Settimana di quattro riunioni, con un pluttosto alto volume di affari specialmente negli ultimi due giorni ma con quotazioni fortemente cedenti. La media Dow Jones dei valori industriali ha chiuso venerdì 5 gennaio a 714,84, contro il 731,14 del venerdì 29 dicembre. Il ribasso è stato progressivo nelle quattro riunioni, salvo che nella giornata di mercoledì, in cui un timido spunto di ripresa non ha però potuto avere seguito. Hanno fatto eccezione i titoli ferroviari, i quali nella giornata di mercoledì hanno guadagnato quattro punti e 2/3 nella media Dow Jones, chiudendo a 146,60, contro il 143,77 del 29 dicembre scorso. I titoli delle imprese di pubblica utilità hanno invece seguito l'andamento degli industriali ed il loro indice ha perduto nella settimana 3 punti e 1/2.

La improvvisa sostenutezza dei titoli ferroviari, che nei commenti generali rimane circondata di un certo mistero, dovrebbe tuttavia essere indizio di un sottofondo positivo del mercato, del quale non ci sarebbe da sorprendersi se si verificassero prossimamente favorevoli sviluppi. Le notizie economiche continuano infatti ad essere molto buone.

Londra, 6 gennaio.

(b.) Lo *stock exchange* è stato notevolmente attivo durante tutta la settimana, con un mercato ben tenuto, per quanto le variazioni di prezzo siano state limitatissime nei due sensi, così che la chiusura avviene press'a poco sui livelli della chiusura di fine anno. La giornata più attiva è stata la prima della settimana, con 14.765 contratti registrati ufficialmente. Ma gli agenti di cambio facevano notare che questa eccezionale attività era dovuta al fatto che i tre precedenti giorni di Borsa chiusa avevano causato un certo cumulo di ordini arretrati, tanto più grosso in quanto il 1° gennaio non è ufficialmente festivo, e anche se la Borsa fa vacanza le banche, invece, sono aperte, con la possibilità quindi di raccogliere gli ordini della clientela.

Particolarmente ben tenuti i titoli di Stato, nel cui comparto però ha causato una certa delusione il mancato ribasso del tasso di sconto, che molti si aspettavano come regalo di Capodanno della Banca d'Inghilterra.

Parigi, 6 gennaio.

(i.) Col principio dell'anno la borsa parigina è entrata in un nuovo periodo di vita. Le riforme di struttura che si concretano soprattutto nella soppressione del mercato parallelo dei *courtiers* ha ridato alla «Compagnie des agents de change» il monopolio del mercato dei valori mobiliari che Napoleone I le aveva conferito, ma che le era stato inalidato quasi dall'origine, dal mercato dei *courtiers*. Rimane ora da vedere se abolendo ufficialmente questo ultimo, e assunto un certo numero dei principali *courtiers* nella Compagnia degli agenti di cambio, non verrà col tempo a formarsi un nuovo mercato libero in opposizione anche alla borsa così riformata e che dovrebbe essere l'unico mercato ammesso.

La prima seduta della settimana, anche in conseguenza degli aggiustamenti tecnici resi necessari dalla unificazione del mercato, è stata caratterizzata da una certa scarsità di affari, con lievissimi spostamenti di prezzo. Nelle giornate di mercoledì e di giovedì la borsa si è mantenuta sempre piuttosto calma ma con tendenza all'ottimismo, specialmente per i valori francesi. Per contro, in declino i valori nordafricani e specialmente i petroli sahariani e le miniere di ferro.

Ieri, in chiusura di settimana, il mercato si è appesantito in tutti i comparti con diffusi ribassi di quota. Le rinnovate voci di prossime dimissioni del ministro del Tesoro, Baumgartner, hanno contribuito a preoccupare la borsa. Deboli anche il comparto dei valori stranieri, in simpatia specialmente con le borse di New York e di Milano.

Francoforte, 6 gennaio.

(s.) Era sembrato nella prima riunione della settimana che la borsa si preparasse a cominciare l'anno con migliori disposizioni; ma nella riunione di mercoledì la tendenza si invertiva decisamente su insistenti realizzi e il listino chiudeva con diffusi ma in generale non forti ribassi. Si faceva notare però la debolezza dei titoli bancari. La situazione peggiorava giovedì: le azioni Farben Bayer, pare su forti vendite svizzere, perdevano quasi di colpo sedici punti passando da 664 a 648, e trascinandosi dietro tutti i valori del gruppo: la pesantezza dei bancari si accentuava e tutta la quota perdeva altro terreno con l'eccezione dei valori metallurgici e dei principali meccanici. Ieri, ultima seduta, si manifestava qua e là qualche modesta ripresa, ma le Farben Bayer perdevano altri cinque punti ed anche i bancari retrocedevano ulteriormente.

Il confronto fra i prezzi del 29 dicembre e quelli di ieri di alcuni titoli guida dà un'idea esatta della situazione: Aeg da 472 e 3/4 a 473 e ½; Brown Boveri da 675 a 681; Daimler da 1525 a 1499; Deutsche Bank da 682 a 667; Dresdner Bank da 677 a 658; Farben Bayer da 663 a 643; Metallgesellschaft da 1120 a 1125; Schering da 384 a 373; Siemens da 719 a 714; Rheinstahl immutata nella settimana a 291.

Andamento dei prezzi delle materie prime

Cotone, lana, stagno, rame in rialzo - Zinco invariato - Piombo, juta e cereali deboli

COTONE — *Sempre incerto il Middling disponibile a 36,35 cents la libbra (582 lire al chilo). Le quotazioni per consegna marzo chiudevano a 34,40 cents per libbra (474 lire al chilo), per maggio a 34,84 (481 lire al chilo) e per consegna luglio a 34,96 (lire 481,50 al chilo).*

LANA — *Più sostenuti nei primi due giorni di contrattazioni (mercoledì si è pagato fino a 98 pence per libbra) i prezzi dei Merinos si sono poi nuovamente indeboliti sul mercato di Londra, ma comunque le chiusure sono avvenute a livelli superiori a quelli della settimana scorsa. Per consegna gennaio si è quotato 97,½ pence per libbra (1565 lire al chilo), per consegna marzo 93 (1579 lire) e per consegna maggio 98,½ (1582 lire).*

JUTA — *Prezzi ancora cedenti specialmente per le qualità inferiori. Mentre i Firsts hanno perduto solo 1 sterlina per tonnellata, chiudendo a 127 sterline (1819 lire al chilo), i Lightings hanno subito un ribasso più forte scendendo dalle 108 sterline quotate venerdì 29 dicembre, a 102,½ sterline per tonnellata (1777 lire al chilo).*

RAME — *Apertura d'anno assai calma con perdite che arrivano a 1 sterlina per tonnellata. Successivamente si è notata una maggiore stabilità nonostante che da un lato la domanda continui ad essere limitata e dall'altro lato le scorte presso la Borsa metalli di Londra continuino ad aumentare e l'Union Minière abbia ripreso le sue quotazioni che erano sospese dal 15 dicembre scorso. Per il disponibile la chiusura è avvenuta sulle 230,½ sterline per tonnellata (33.705 lire al quintale) e per la consegna a tre mesi a 231,½ sterline (33.850 lire al quintale).*

STAGNO — *Dopo un inizio di settimana debole le quotazioni si sono rafforzate guadagnando oltre 4 sterline per tonnellata. La chiusura di settimana avviene però su prezzi leggermente più deboli: 949 sterline (163.460 lire al quintale) per contante, e 959 (165.180 lire) per la consegna a 3 mesi.*

PIOMBO E ZINCO — *Mercato estremamente tranquillo per entrambi i metalli. Lo zinco si mantiene però al di sopra delle 71 sterline per tonnellata (12.230 il quintale) mentre il piombo, su voci di imminenti arrivi dall'Unione Sovietica e su notizia dell'aumento delle scorte presso il Metal Exchange, scende a 59,3/8 sterline per tonnellata (10.227 lire al quintale).*

GOMMA — *Mercato incolore. Le quotazioni del N. 1 RSS sono scese a 23,3/8 pence per libbra (375 lire al chilo) per consegna gennaio, a 23,7/16 (376 lire al chilo) per consegna febbraio e a 23,5/8 (379 lire al chilo) per consegna marzo.*

CEREALI — *Ancora deboli i prezzi a Chicago, eccezion fatta per l'avena salita a 72,3/4 cents per bushel da 35 libbre (3114 lire al quintale). Il frumento — scorte mercoledì a 206,3/8 cents per bushel da 60 libbre (4755 lire al quintale) — chiude a 207,1/4 (4755 lire al quintale) su un forte acquisto da parte della Polonia. Il granoturco si indebolisce a 109,5/8 cents per bushel da 56 libbre (2695 lire al quintale) mentre la segala chiude a 136,3/4 cents per bushel da 56 libbre (3358 lire al quintale).*

a. c.

FALLIMENTI — SANREMO: Terre Ernesto, «Ristorante dei Pioppi», Ventimiglia; sent. 14 dicembre; curat. dr. Roberto Zinetti; verif. 27 gennaio; giud. dr. Contrino. - Società R. Lim. «Italia Electro TV», via San Francesco d'Assisi 18, in persona amm. unico Cossavella Ugo; sent. 30 dicembre; cur. Ferro rag. Cesare; verif. 20 febbraio; giud. Fornelli.

L'attività dell'ISVEIMER nel 1961

Si è riunito in Napoli, sotto la presidenza del Cavaliere del Lavoro dott. Domenico Battiloro Quarto, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale «Isveimer», il quale, dopo aver deliberato la concessione di numerosi finanziamenti, ha preso in considerazione i risultati complessivi dell'attività svolta dall'Istituto nel 1961, constatando che nello scorso anno sono stati compiuti progressi di alto significato, come quantità e qualità, sulla via dell'industrializzazione del Mezzogiorno continentale.

Nel 1961 l'Isveimer ha concesso 478 finanziamenti a medio termine, per nuovi stabilimenti industriali o per l'ampliamento di quelli preesistenti, per l'importo di L. 91.830.100.000, di fronte a 426 per L. 44.876.500.000 dell'anno precedente, con un aumento del 104 per cento; tale intervento finanziario ha reso possibile un investimento complessivo in impianti industriali per L. 152 miliardi 266.196.000, con una occupazione prevista di 18.626 unità lavorative.

I finanziamenti consentiti nel 1961 riguardano i seguenti settori: industrie agricolo-alimentari L. 8 miliardi 45.500.000; tessili e dell'abbigliamento L. 5.506.800.000; lavorazione del legno L. 2.071.500.000; industrie cartarie e poligrafiche L. 23.645.000.000; industrie metallurgiche e meccaniche L. 22.300.000.000; produzione di materiali per l'edilizia L. 10.017.000.000; industrie chimiche L. 16.469.000.000; industrie manifatturiere varie lire 3.779.300.000.

Essi si ripartiscono territorialmente come segue: Abruzzi e Molise L. 16.621.800.000; Basso Lazio L. 17 miliardi 696.000.000; Campania L. 25.451.500.000; Puglie L. 19.163.000.000; Lucania L. 5.427.000.000; Calabria L. 3.052.300.000; altri territori (Ascoli Piceno, Isola d'Elba eccetera) L. 4.418.500.000.

I dati su esposti mettono in evidenza un accentuato orientamento verso la costituzione di strutture industriali più complesse, equilibrate e razionali nell'Italia meridionale, rivelato dalle maggiori dimensioni medie assunte dai nuovi impianti, dagli spostamenti avvenuti nelle proporzioni delle iniziative e nei relativi interventi finanziari dai settori agricolo-alimentari e dei materiali da costruzione ai settori metallurgico e meccanico, chimico e cartario, nella diffusione territoriale delle iniziative stesse, che mostrano incrementi di particolare rilievo nelle Puglie e negli Abruzzi.

I mutui a medio termine per impianti industriali deliberati dall'Isveimer, dall'inizio della nuova attività (1954) a tutto il 1961, hanno raggiunto il numero di 1832 e l'importo di L. 246.366.298.000, determinando un investimento complessivo negli impianti stessi per lire 439.879.821.000 ed una occupazione di 77.332 unità lavorative.

L'azione dell'Istituto è stata completata, nel 1961, dalla concessione di 235 mutui, sotto forma cambiaria e con estinzione graduale in un quinquennio, per la provvista e il rinnovo di macchinari per L. 1.198.760.000, di fronte a 172 per L. 899.280.000 nell'anno precedente e dall'inizio della concessione di finanziamenti a medio termine ad imprese commerciali, per la costruzione ed il rinnovo di attrezzature, finanziamenti che hanno già toccato il numero di 222 e l'ammontare di L. 1 miliardo 282.000.000.

Nell'insieme, i prestiti accordati dall'Isveimer, dal 1954 al 1961, per impianti industriali, per l'acquisto di macchinari e per attrezzature commerciali, sono ascesi a numero 3029 per un importo complessivo di L. 252 miliardi 402.326.000.

Avviso ai portatori di Obbligazioni IRI 5,50% 1952-1967

Il giorno 5 dicembre 1961 ha avuto luogo la decima estrazione delle obbligazioni IRI 5,50% 1952-1967 da rimborsare al 1° febbraio 1962 per il complessivo valore nominale di L. 2.864.000.000.

I numeri dei titoli sorteggiati per il rimborso sono elencati in apposito Bollettino, nel quale sono riportati anche i numeri dei titoli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso.

Detto Bollettino può essere consultato dagli interessati presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito e sarà inviato gratuitamente agli Obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - Roma.

ITALFIDI S.p.A.

Rappresentanza regionale: TORINO
Via Principe Tommaso 6 - Tel. 683-301

Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

Agenzia Alessandria: via Trotti 22, telefono 65-690

Sono compresi anche gli autoveicoli e tutti gli altri prodotti metalmeccanici, entrati man mano nell'uso. Il grafico è tratto dal volume: «I consumi nel primo secolo dell'unità d'Italia», pubblicato a cura dell'Istituto italiano di studi sui consumi

CEAT gomma

S.p.A. — TORINO
Largo Regio Parco, 11

OBBLIGAZIONI 7% - 1949/1968

A norma del Regolamento del prestito, si è proceduto alla VIII Estrazione delle Obbligazioni CEAT GOMMA 7% 1949/1968 come da verbale rogito Notaio Perron Cabus di Torino, in data 7-9-61 - n. 21.038 di rep.

L'elenco dei certificati estratti è pubblicato sul Bollettino delle Estrazioni — Supplemento alla «Gazzetta Ufficiale» n. 235 del 20-9-1961 ed il rimborso — in ragione di L. 1.000 (mille) per ogni obbligazione estratta — avrà luogo, a partire dal 1° gennaio 1962, presso la Sede sociale di Largo Regio Parco n. 11, Torino e presso le Sedi e le Filiali in Italia dei seguenti Istituti di Credito:

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banco Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Banco di Sicilia - Banca Popolare di Novara - Banca Mobiliare Piemontese - Banco Ambrosiano.

L'Austria occuperà quest'anno 40 mila lavoratori stranieri

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 6 gennaio.

(t. s.) Durante il 1962 secondo quanto è stato convenuto provvisoriamente tra i rappresentanti dei sindacati e quelli delle Camere di Commercio, verrebbe concesso a quarantamila lavoratori stranieri di impiegarsi in Austria.

Metà di essi dovrebbero essere lavoratori edili e i rimanenti suddivisi tra i settori dell'industria, dell'artigianato e del turismo. E' da ritenere, secondo le informazioni raccolte presso la Camera di Commercio, che la maggior parte della manodopera straniera verrà reclutata in Italia.

L'anno scorso i lavoratori stranieri che poterono entrare in Austria furono circa ventimila. E' da rilevare per altro che l'economia austriaca soffre di un'acuta carenza di manodopera e potrebbe assorbire facilmente più di duecentomila lavoratori stranieri.

ASSISTENZA TECNICA T.V.

vi garantisce
ATTREZZATO LABORATORIO per TORINO e PROVINCIA
Scrivere: PUBBLICITÀ STAMPA 70, TORINO

NOTE DI AGRICOLTURA

Lo sviluppo degli investimenti nel 1962

Per l'irrigazione, il macchinario, gli attrezzi, l'edilizia e la zootecnia sono previsti i maggiori stanziamenti - Preoccupazioni per il continuo esodo della manodopera

Per il 1962 le statistiche calcolano un incremento del reddito agricolo del 6% rispetto a quello piuttosto basso del 1960. Nell'anno 1962 indubbiamente si avranno molte iniziative e gli investimenti nel settore agricolo saranno notevoli.

Gli investimenti, a nostro avviso, saranno rivolti particolarmente allo sviluppo dell'irrigazione, della meccanizzazione, dell'edilizia rurale e del piantamento degli alberi da frutto e da legno.

Le imprese dovranno assumere nel prossimo avvenire dimensione moderna, sia dal lato della specializzazione delle culture e dell'utilizzazione economica delle macchine e della mano d'opera, sia dal lato zootecnico e commerciale associativo. Nonostante le difficoltà di trovare personale per la custodia e la cura del bestiame, sarà probabile un aumento in quantità e qualità degli animali da carne poiché la difesa del mercato con il regime del prezzo minimo e le licenze d'importazione può dare una certa fiducia agli allevatori.

Anche la produzione del latte tenderà a superare i cento milioni di quintali migliorando gli allevamenti e l'alimentazione.

Nei prossimi anni si avrà una più larga produzione di foraggi, specie dalle zone irrigate, ed altrettanto sarà per le produzioni orticole. Inoltre i nuovi impianti di alberi da frutto e viticoli specie le uve da tavola, contribuiranno ad aumentare la produzione vendibile e la esportazione per i prodotti selezionati ed immuni da malattie e stimoleranno i produttori a costituire forme cooperative per la conservazione, la trasformazione e la vendita dei prodotti.

Nel settore cerealicolo non si prevedono novità in quanto le semine del grano sono state effettuate pressochè su eguali superficie del 1961 e con le stesse varietà ed altrettanto si presume per il granoturco primaverile: per il riso invece l'annata commerciale si prospetta favorevole e tale da permettere le semine del 1962 con maggior fiducia nei confronti degli anni scorsi. Le colture industriali (bietole da zucchero, pomodoro e canapa) dovranno sviluppare maggiormente le attrezzature meccaniche per sopperire alla scarsità di mano d'opera. Per il tabacco si auspica una lotta decisiva contro la peronospora poichè esistendo i mezzi idonei, basta applicarli con avvedutezza e tempestività.

Un fenomeno che porterà disagio alla nostra attuale agricoltura, non ancora sistemata con nuove strutture, sarà l'esodo continuato dei lavoratori agricoli verso i settori industriali e commerciali ove trovano più comodità e maggiori salari, esodo che si estende anche verso i paesi stranieri europei.

Tale situazione comporterà, fra l'altro, da un lato un aumento dei salari e dei costi di produzione e dall'altro lato stimolerà gli imprenditori a meglio organizzarsi nell'ambito dell'azienda e nella trasformazione e vendita dei prodotti.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Mercato molto calmo, prezzi invariati. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-335; vitelloni 300-330; vitelli comuni 420-480; vitelli della coscia 490-580; vitelli scelti 600-710; vitelli sanati della coscia di allevamento 1200-1300; vacche da macello di 1ª cat. 190-240; vacche da produzione 165-230.000 al capo; suini grassi 335-350 al chilo.

A Carmagnola: polli nostrani 600-650; polli d'allevamento 350-450.

Cereali — Contrattazioni limitate e prezzi in lieve ribasso per il grano. Grano di qualità tenera buono mercantile 6450-6600 il q.le; qualità fine 6700; granoturco ibrido 3750-3850; risoni, a Vercelli: Pierrot 5500-5700; Marsetelli 6300-7000; R.B. 6900-7500; Arborio 6800-7400; tutti oltre L. 1070 quale diritto di contratto.

Foraggi e paglie — Prezzi sostenuti e scambi normali. A Fossano: fieno maggengo 3500-3600; ricetta 3350-3450; terzuolo 3000-3200; paglia di grano imballata 2000-2100; paglia di riso imballata, a Vercelli 700-800.

Vini — Andamento normale. Asti: barbera di 12-13 gr. 6950-10.250; id. sup. 13-14 gr. 10.600-12.000; grignolino extra 14.400-15.850; freisa dolce 10.600-11.500; id. super. secca 10.350-11.050; nebbiolo 14.100-15.500; barolo classico prod. 1959 di 14 gr. 25.500-27.000; barbaresco prod. 1959 di 13 gr. 20.000 - 25.000; bracchetto d'Asti 14.000-13.500; bonarda d'Asti 10 mila 150 - 11.250; cortese bianco secco di 11-12 gr. 8500-10.300; uvaggio Monferrato corrente di 11-12 gr. 7650-9300; moscato d'Asti di 12-13 gr. 8.500-10.700.

c. r.

OBBLIGAZIONI

FALLIMENTI — SANREMO: Terre Ernesto, «Ristorante dei Pioppi», Ventimiglia; sent. 14 dicembre; curat. dr. Roberto Zinetti; verif. 27 gennaio; giud. dr. Contrino. - Società R. Lim. «Italia Electro TV», via San Francesco d'Assisi 18, in persona amm. unico Cossavella Ugo; sent. 30 dicembre; cur. Ferro rag. Cesare; verif. 20 febbraio; giud. Fornelli.

Sviluppi di una istituzione discussa in modo clamoroso

Don Zeno torna a dirigere Nomadelfia come sacerdote

Pieno di debiti e oppresso dalle critiche, era stato ridotto nel 1952 allo «stato laicale»: non indossava più la tonaca, non celebrava la Messa - Ora la Santa Sede ha riconosciuto la validità dell'istituzione - Trecento persone vivono con lui

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

Il vescovo di Grosseto, monsignor Galeazzi, ha comunicato a don Zeno Saltini — fondatore di Nomadelfia, l'istituzione sociale e religiosa che nel 1952 aveva provocato l'intervento dell'autorità giudiziaria e di quella ecclesiastica — che la Santa Sede ha accolto la sua richiesta di riprendere il ministero sacerdotale, affidandogli la cura d'anime nella stessa Nomadelfia.

Si conclude così, dopo quasi dieci anni, la clamorosa vicenda che aveva portato all'allontanamento di don Zeno Saltini — «per ragioni amministrative» — da quella che fu chiamata «città di Nomadelfia». L'anno successivo, il sacerdote aveva ottenuto di tornare allo stato laicale, per poter soddisfare gravi impegni. Considerando l'eccezionalità del caso, gli era stata lasciata la direzione della comunità da lui creata. Ora la Santa Sede, «avendo accertato l'importanza spirituale, sociale, giuridica e morale dell'iniziativa», ha deciso di reintegrare don Zeno nelle sue funzioni ecclesiastiche. Egli celebrerà la seconda «prima Messa» il 22 corrente, alle ore 11, nella chiesa di Nomadelfia.

Le vicissitudini iniziate dieci anni addietro intorno all'istituzione non avevano intaccato lo spirito di don Zeno. Fondando Nomadelfia, egli intendeva superare e sostituire in senso positivo la formula dei tradizionali collegi e istituti di rieducazione. Nel settembre '52, Nomadelfia era un agglomerato di circa duemila abitanti — quasi tutti giovani — che vivevano nelle baracche dell'ex-campo di concentramento di Fossoli, non lontano da Modena. La strana «città» attirava fin dall'inizio l'attenzione della stampa italiana e straniera, alcune sfortunate vicende la posero al centro di critiche e diffidenza. Le autorità civili intervennero ordinando il sequestro dei beni, quella religiosa estromiseo don Zeno dalla guida dei duemila protetti, affidandoli a una congregazione.

Il sacerdote si tirò in disparte, per non aggravare la situazione. Gli orfani di Fossoli, al termine di un'assemblea generale prevista dallo statuto della comunità, sciolsero Nomadelfia. Alcuni non vollero, tuttavia, abbandonare quella forma di esistenza collettiva che era il fulcro dell'istituzione: i duemila «nomadelfi» si ridussero a poco più di duecento, ma questi superstiti si affrettarono a costituire una nuova Nomadelfia quando don Zeno, in abiti civili e in condizione di laico, tornò in mezzo a loro.

Vestiva abiti civili, non celebrava la Messa, non amministrava i sacramenti. Non apparteneva più al clero, pur essendo vincolato dall'obbligo del celibato e della quotidiana recita del breviario, di cui doveva rispondere di fronte alla coscienza.

Nelle baracche di Nomadelfia furono ospitati i profughi jugoslavi, ma la comunità di Zeno Saltini si riorganizzò a Limbiate, nei pressi di Milano. Nel settembre del 1953 egli emigrava — come un biblico capo tribù — in Maremma. La contessa Pirelli gli aveva donato un'ampia zona boschiva e Balignano, circa 15 chilometri da Grosseto. La nuova «Nomadelfia» vi piantava le tende, e mai tale termine fu più realistico. Da allora, sulla comunità e sul suo fondatore si stese un velo di silenzio. Sorsero abitazioni, una chiesa prefabbricata, si celebrarono riti nuziali, nacquero «nomadelfini». Durante la ricorrenza festosa don Zeno, che ora ha 50 anni, tiene allegri i suoi amministrati suonando la fisarmonica.

La regola di vita della comunità è rimasta intatta: fratellanza gioiosa, secondo lo spirito francescano di chi «nulla possiede, ed ha tutto». I «nomadelfi» sono oggi circa trecento, costituiscono trentasette nuclei famigliari. Diciassette di questi sono legati da matrimoni veri e propri, gli altri venti sono formati da «mamme volontarie» e rappresentano un ambiente a sé, a carattere unitario, una specie di *clan* dei tempi remoti.

Per don Zeno, i guai più grossi continuano ad essere quelli economici. Deve sfamare trecento bocche, fino a quando la comunità non si sarà resa autosufficiente attraverso i prodotti della terra che ha bonificato. L'assistenza spirituale è fornita da un gesuita, padre Porta. Le trenta sette famiglie vivono su un'area di 245 ettari collinari, di cui solo 127 consentono la seminagione. Quasi tutte le case sono in legno, prefabbricate. Le poche in muratura sono state costruite dagli stessi «nomadelfi».

F. S.

Don Zeno Saltini, il fondatore di Nomadelfia (Telef.)

Su invito ufficiale di Rabat

Fanfani e Segni in Marocco per una visita di 4 giorni

Roma, 6 gennaio.

Fanfani partirà lunedì alla volta di Rabat per una visita ufficiale in Marocco di quattro giorni. Sarà accompagnato da Segni e da un ristretto seguito di funzionari, tra cui l'ambasciatore Fornari.

Il viaggio, che avviene su invito del governo marocchino, verrà effettuato dalla delegazione italiana sul «Convair» presidenziale che decollerà dall'aeroporto di Ciampino Ovest nella tarda mattinata di lunedì, verso mezzogiorno. Il programma dei colloqui italo-marocchini, alla cui definizione ha contribuito il nostro rappresentante a Rabat, Lanza, è molto denso. Si sa che i colloqui verteranno prevalentemente su problemi di natura economica e, in particolare, sul contributo che da parte italiana può essere dato al piano di sviluppo economico del Marocco.

Gli investimenti italiani in Marocco (circa 20 miliardi di lire solo negli ultimi mesi) sono dovuti prevalentemente ad un organismo statale, l'Ente Nazionale Idrocarburi (Eni), ma non mancano aziende private che vi hanno attivato impianti alcuni dei quali, per l'appunto, saranno inaugurati da Fanfani e Segni.

La figlia della sarta Fontana ha preso l'abito di religiosa

E' diventata novizia dell'ordine delle "Figlie di Cristo Re" - Il suo nuovo nome è quello di suor Gigliola - Tutti i parenti presenti alla cerimonia nel convento di Cagliari

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 6 gennaio.

Dalle 10,30 di stamane Gigliola Montanarini — la giovane figlia della notissima sarta romana Zoe Fontana che lavorando nel celebre «atelier» familiare ideò tempo fa la divisa delle donne-poliziotto — è novizia dell'Ordine delle «Figlie di Cristo Re». Ha officiato la cerimonia della vestizione il gesuita padre Abbo. Erano presenti i genitori, il fratello, una domestica che da molti anni vive nella loro casa, le zie, alcune lavoranti della sartoria e diversi amici americani.

La grande svolta nella vita di Gigliola Montanarini, che ha 26 anni, avvenne poco meno di un anno fa. Sino a quel momento la giovane aveva svolto attività diverse. Si era diplomata in ragioneria, parlava correttamente sei lingue studiate in grandi collegi all'estero, aveva frequentato un corso di disegnatrice al liceo artistico di Roma e collaborava infine con la madre e le zie: di sua creazione è la cosiddetta «linea spaziale», in voga alcuni anni fa.

Ma la vita d'«atelier» non le andava. Trovò così un impiego nell'ufficio turistico dell'«Alitalia» e, con funzioni di interprete, si trasferì a Cagliari andando ad abitare in un pensionato diretto dalle suore «Figlie di Cristo Re».

E', questo, un Ordine di recente istituzione. L'avevano fondato nel '30 alcune religiose cagliaritane appartenenti a famiglie molto in vista e subito la comunità s'era allargata, sino a raggiungere l'attuale numero di venti suore, in gran parte d'estrazione intellettuale. Molte sono le insegnanti e le studentesse universitarie.

Fu dunque in questo ambiente, a contatto d'altre giovani votate a una vita contemplativa e attiva insieme, che Gigliola Montanarini — una delle ragazze più in avidenza a Roma — progettò di staccarsi dal mondo che le era stato abituale.

Per qualche settimana continuò a lavorare da interprete nell'ufficio turistico dell'«Alitalia». Poi, un bel giorno, chiese di parlare con la superiora. Le confidò i suoi disegni e ne ebbe questo consiglio: tornarsene a Roma, riflettere, controllare l'autenticità della sua vocazione. E così la ragazza fece.

Lasciò Cagliari a febbraio; a giugno era già di ritorno, accompagnata dal padre. Le sue semplici parole furono: «Voglio essere accolta nella comunità come postulante». Il periodo di prova è durato sei mesi. Stamane, nella cappella del «Cristo Re», Gigliola Montanarini, che si chiamerà d'ora innanzi «Suor Gigliola», ha indossato l'abito religioso. Tra tre anni, concluso il noviziato, pronuncierà il primo voto annuale. Tra cinque, potrà entrare in perpetuo nella comunità.

p. f.

Una recente fotografia di Gigliola Fontana (Telefoto)

COMUNICATO IMPORTANTE DELL'

EUROAMERICAN I.A.T.A. S.p.A.

Le ultime assolute novità delle più importanti

INDUSTRIE MONDIALI

nel campo dell'automazione, presentate in Italia dalla International Automatic Trade Association offrono ad un ristretto numero di persone la possibilità di inserirsi nella attuazione del

PIANO F.D.C. I.A.T.A.

A tutti coloro che verranno selezionati e accettati viene offerto:

- Un sicuro guadagno giornaliero immediato più
- l'assegnazione di un appartamento di 5 vani in stabili di prossima costruzione nelle località di abituale residenza più
- l'offerta di rappresentanza di prodotti genuini americani.

Viene richiesto:

- Moralità, referenze, poche ore settimanali disponibili e un capitale minimo di L. 700 mila del quale viene garantita la restituzione.

Non è indispensabile possedere un automezzo che eventualmente potrà essere assegnato dalla Società.

Scrivere indicando indirizzo preciso ed eventuale numero telefonico a:

EUROAMERICAN I.A.T.A. S.p.A. Viale America, 51 (EUR) - ROMA

I selezionati verranno intervistati a domicilio da ns/ funzionari qualificati.

THE ENGLISH CENTRE

ENGLISH LESSONS WITH THE SHENKER METHOD AND ENGLISH TEACHERS

Grazie ad anni di ricerca e di esperimento nell'insegnamento della lingua, e alla preziosa collaborazione di gran parte dei più importanti enti e società del Nord Italia, siamo in grado di offrire i più efficaci metodi per l'apprendimento dell'Inglese.

TORINO - VIA ASSIETTA 17 - TELEF. 44.458

anche a Genova, Alessandria, ed in undici altre città d'Italia

Sono scomparsi assieme venerdì sera: non li hanno ancora trovati

Quindicenne alessandrina rapita da un siciliano che spera di strappare il consenso al matrimonio

L'innamorato, un operaio di 22 anni, la corteggiava da tempo, pare senza molto successo - «Non lo sposerò mai» avrebbe detto la ragazza: anche i suoi genitori sono contrari al matrimonio - Uscita per una commissione, la minorenne non è più tornata a casa - I parenti del giovane hanno dichiarato che è «in buone mani»

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 6 gennaio.

Una quindicenne di Alessandria è stata rapita ieri sera dal suo giovane innamorato siciliano. Il rapitore, con un sistema in uso nell'Italia meridionale, intenderebbe convincere in tal modo i genitori della ragazza a concedere il consenso al matrimonio. Il fatto singolare e grave è però questo: la ragazza rapita sarebbe contraria alle nozze.

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri dai genitori della quindicenne Isabella C., abitante in via Parnisetti 15, i quali hanno fatto anche il nome del supposto rapitore. Si tratterebbe del ventiduenne Luigi Di Vara, un piastrellatore nato a Taormina e residente ad Alessandria in via Rivalta 22. Anche il giovane è scomparso da ieri sera.

Isabella, una brava e bella ragazza bruna, dimostra qualche anno in più dei quindici che ha compiuto il 3° gennaio scorso. E' figlia unica: suo padre è autista di piazza, la madre fa la sarta. Sino a qualche giorno fa, la ragazza lavorava come commessa presso la cartoleria Ceriana, in via Cavour, ed aveva poi lasciato l'impiego perché assunta dalla ditta Garbieri. Luigi Di Vara abita con i familiari, emigrati da molto tempo al nord, in una casa poco distante da quella della quindicenne. Da un anno Luigi corteggiava Isabella, di cui si diceva innamoratissimo. Ogni pretesto era buono per avvicinarla.

I genitori della ragazza escludono che i sentimenti del giovane fossero ricambiati dalla loro figliola. Più di una volta, Isabella aveva detto in casa e ad una sua intima amica che non avrebbe mai sposato Luigi. A loro volta il padre e la madre della ragazza, pur ammettendo che Luigi Di Vara è un buon ragazzo e un ottimo lavoratore, affermano che mai darebbero il consenso alle nozze. Anche oggi, dopo il «rapimento», hanno ribadito che nulla potrà convincerli a concedere la loro figlia in moglie al giovane siciliano. A provare queste affermazioni sta la diffida che, tramite i carabinieri, i genitori di Isabella avevano rivolto mesi fa al giovane perché non molestasse più la ragazza. A quanto sembra, però, la diffida non aveva sortito alcun risultato.

Ieri pomeriggio verso le 17, Isabella era uscita di casa per recarsi alla cartoleria Ceriana: voleva ritirare il suo libretto di lavoro perché lunedì avrebbe preso servizio presso la nuova ditta. La distanza fra la casa della ragazza e la cartoleria è breve. Due ore dopo, la madre di Isabella, non vedendola rientrare, telefonò al signor Ceriana e seppe che la figlia aveva lasciato il negozio pochi minuti prima delle 18. La signora attese il ritorno del marito e poi, visto che la ragazza non rientrava, decise di telefonare a Luigi.

Saputo che anche il giovane non era rientrato, i genitori si recarono dai carabinieri e denunciarono la scomparsa della figlia, preavendo che ritenevano fosse stata rapita dal Di Vara.

Oggi pomeriggio, dal momento che non si aveva nessuna notizia dei due giovani, alcuni zii di Isabella hanno ritenuto opportuno recarsi dai familiari di Luigi per avere una spiegazione. L'incontro è stato abbastanza burrascoso e dalle frasi pronunciate dai Di Vara, i parenti di Isabella hanno avuto un'indiretta conferma dei loro dubbi. I genitori del giovanotto avrebbero infatti affermato di essere contenti delle eventuali nozze tra Luigi e Isabella ed hanno tranquillizzato gli zii della ragazza sostenendo che la quindicenne «è in buone mani».

I Di Vara, interpellati in proposito, si sono rifiutati di rispondere alle domande dei giornalisti.

Di ben diverso avviso sono il padre e la madre di Isabella. Dopo la denuncia ai carabinieri, si sono rivolti anche ad un legale, l'avv. Ballestrero, ribadendo la loro opposizione, e quella della figlia, alle nozze. Sono al ritorno della quindicenne si potrà sapere se anche la giovane è contraria al matrimonio con il Di Vara e nello stesso tempo stabilire se si tratta di un rapimento o non piuttosto di sottrazione consensuale di minorenne, reato che si estinguerebbe con le nozze.

E' difficile dire dove si trovino Isabella e Luigi. Il Di Vara possiede un'auto, una «Fiat 600 Belvedere» targata Alessandria 71960. Se egli ieri sera è fuggito con la ragazza, può aver raggiunto anche una località abbastanza distante da Alessandria, trovando ospitalità presso qualche conoscente. E' comunque certo che se si è trattato di un rapimento a fine di matrimonio, l'assenza dei due giovani non dovrebbe protrarsi oltre i due-tre giorni.

f. m.

Ancora nessuna traccia del commerciante truffatore

Forse tenta di trovare denaro per placare i creditori - Il deficit supererebbe i trenta milioni

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 6 gennaio.

Nessuna traccia ancora del «piccolo Giuffrè di Bergamasco», il cinquantaseienne Giovanni Guerci, scomparso dalla mattinata di lunedì scorso da quando cioè in paese si era diffusamente la notizia delle clamorose truffe compiute dal commerciante. Una dichiarazione del legale del mediatore aveva fatto supporre che il Guerci, ormai a conoscenza dell'ordine di cattura firmato dal Procuratore della Repubblica di Acqui Terme, si sarebbe costituito in giornata, ma sino a tarda sera almeno il commerciante non si è presentato ai carabinieri, e neppure è stato possibile agli inquirenti scoprire il suo nascondiglio.

Oggi si dice che per almeno qualche giorno ancora Giovanni Guerci cercherà di rimanere libero, per proseguire nel tentativo già iniziato negli scorsi giorni di giungere ad un accordo con quei creditori che sino ad ora non hanno ancora presentato denuncia all'autorità giudiziaria. A questo proposito si insiste nell'affermare che il commerciante sarebbe in grado di raggiungere un concordato grazie all'aiuto di alcuni conoscenti a lui legati per motivi di affari e ad una discreta somma — si afferma dai dieci ai dodici milioni — che avrebbe depositato in banca, certamente non sotto il suo nome. Se questo concordato non sarà raggiunto è fuor di dubbio che altre denunce si aggiungeranno a quelle, numerosissime, raccolte in questi giorni dai carabinieri.

Frattanto il ten. Bonfante e la Squadra giudiziaria dei carabinieri di Alessandria hanno proseguito le indagini sul clamoroso dissesto che insieme al Guerci ha travolto molti agricoltori e medi proprietari di Bergamasco e della zona. Secondo un primo bilancio, i milioni truffati dal commerciante di Bergamasco sarebbero una trentina, ma è opinione generale (dallo stesso avviso sarebbero anche gli inquirenti) che questa cifra non rappresenti che una parte di un deficit ben maggiore.

f. m.

A giudizio otto genovesi per i fatti del luglio '60

Genova, 6 gennaio.

(c. m.) Il Giudice Istruttore dott. Castellano ha rinviato a giudizio otto persone implicate nei fatti del luglio 1960 quando il mai tentò di tenere a Genova il suo congresso nazionale. Si tratta di Guido Brunetti di 38 anni, Antonio Pedulla di 27, Angelo Dolcino di 35, Bruno Foglino di 32, Carlo Bencucci di 56, Mariano Lai di 34, Carlo Ridenti di 43 e Stefano Conte di 39 anni.

Gli otto imputati sono accusati d'aver partecipato a riunione non autorizzata tenuta in luogo pubblico e di rifiuto di obbedienza all'ordine di scioglimento.

Il Brunetti è stato rinviato a giudizio anche sotto l'accusa di avere opposto resistenza alle guardie di p.s. Giosuè Minissale e Remo Corallo; al Conte sono stati contestati i reati di violenza nei confronti del commissario dott. Spartaco Marroni e dell'agente Giorgio Fiacconi. Egli è accusato anche di lesioni, perché il dott. Marroni, colpito da una bastonata alla nuca, riportò lesioni guarite in dieci giorni.

Un falegname di 78 anni

Muore per l'emozione entrando nella casa desiderata da anni

Voghera, 6 gennaio.

(e. g.) Il falegname Giorgio Arnulli di 78 anni, residente a Varzi, è morto per l'emozione non appena messo piede in una nuova casa che aveva desiderato per molti anni.

Di recente l'Arnulli aveva ottenuto l'assegnazione di un appartamento in un edificio popolare di Varzi; ieri si trasferiva con la famiglia nel nuovo alloggio. Purtroppo il suo cuore non ha sopportato l'emozione. Mentre contemplava la dimora il falegname sbiancava in volto e poi crollava al suolo. Un medico, subito accorso, ne accertava il decesso per paralisi cardiaca.

Rifiutato come sposo beve acido muriatico

E' un soldato del Car di Torino in licenza a Catanzaro

Catanzaro, 6 gennaio.

(e. g.) Un soldato del 82° reggimento di fanteria Alpi, del Car di Torino, ha tentato di togliersi la vita per dispiaceri amorosi. Si tratta del ventiduenne Antonio Mazza, che era rientrato sabato scorso dalla capitale piemontese per trascorrere una breve licenza con i suoi, domiciliati in una delle palazzine dell'Ina-Casa, a due chilometri da Catanzaro.

Quattro mesi addietro, invaghitosi di una ragazza di Pontegrande, Ida Canino, il Mazza le avrebbe promesso di chiederla in sposa non appena fosse venuto in licenza. Ieri sera, presentatosi ai genitori della giovane, egli avanzava la sua richiesta, ottenendo però un preciso rifiuto. Colto da una crisi di sconforto, ingeriva dell'acido muriatico. I medici dell'ospedale, dove il Mazza è stato ricoverato stanotte, giudicano il suo stato preoccupante. La prognosi è riservata.

Condannato come incendiario un contadino spera nell'appello

Ivrea, 6 gennaio.

Un agricoltore di 39 anni, Pierino Querio, di Pont Canavese, dove risiede in borgata «Pian Giacôlin», già condannato come incendiario dal tribunale di Ivrea a 2 anni di reclusione, comparirà in Corte d'Appello, a Torino, difeso dall'avv. Geo Dal Fiume.

Il fatto risale al 27 ottobre '58. A mezzanotte il giovane Giancarlo Data scopriva che il pagliaio della casa di suo padre Ermanno bruciava. Accorreva in tempo per vedere il Querio che fuggiva. Con l'aiuto di alcuni vicini le fiamme venivano domate quando ormai erano giunte a lambire le case di abitazione. Più tardi il Data denunciava ai carabinieri di Pont che l'incendio era stato appiccato dal suo vicino Querio, che nutriva rancore verso la sua famiglia.

L'imputato respinge l'accusa. Afferma che quella notte giunse a «Pian Giacôlin» quando l'incendio era già in corso e che fu minacciato con un forcone da uno dei componenti della famiglia Data.

Fidanzati scompaiono in auto perché ostacolati nelle nozze

Lei ha 19 anni, lui 22 - La madre della ragazza presenta denuncia per rapimento - Forse i due giovani da Milano si sono diretti in Riviera

Filippa Cavallaro, la giovane scomparsa a Milano (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 gennaio.

Una bellissima ragazza siciliana — secondo la denuncia presentata dalla madre alla polizia — sarebbe stata rapita dall'innamorato, anch'egli siciliano, ma i funzionari della Questura milanese sono propensi a credere che si tratti di una fuga romantica che consentirebbe ai due, secondo il costume della loro gente, di coronare un ostacolato sogno d'amore.

Protagonisti dell'ancora oscura vicenda la diciannovenne Filippa Cavallaro, abitante con la madre Maria Zappalà di 36 anni e cinque fratelli più giovani in via Satta 1 nei pressi di Musocco, e Francesco Mantelli di 22 anni, un suo amico di infanzia trasferitosi da parecchi anni coi genitori in via Gazzoletti 10.

I due giovani si erano conosciuti nella scorsa primavera sul tram che li portava al lavoro nella stessa zona. La ragazza, infatti, lavora come operaia in una ditta di prodotti chimici; il giovane in una conceria. L'amicizia si era trasformata in un idillio: nei loro discorsi gli innamorati parlavano spesso di matrimonio.

La madre di Filippa, però, si era sempre opposta alla relazione perché Francesco Mantelli aveva scontato nel 1959 una condanna a otto mesi per furto. Anche se, da quando era uscito dal carcere, aveva messo la testa a posto e i suoi superiori avevano stima di lui, l'onta del passato rappresentava un ostacolo per il matrimonio con la ragazza. In questi ultimi tempi gli innamorati erano stati spesso uditi litigare. Pare che la ragazza a malincuore si fosse ormai rassegnata alla volontà della madre che desiderava vederla unita ad un altro uomo.

Ieri Filippa Cavallaro e Francesco Mantelli si erano incontrati verso le 14. Il giovane, lasciata la ragazza, anziché presentarsi al lavoro era tornato a casa. Alla madre aveva detto di non aver ancora riscosso la paga (è poi emerso il contrario), si era vestito con l'abito della festa ed era nuovamente uscito spiegando che era in permesso dovendo recarsi a far visita ad un amico.

Francesco Mantelli è stato rivisto alle 15,30 davanti allo stabilimento della ragazza. Sedeva al volante di un'auto presa forse a nolo o prestatagli da qualche conoscente. Quando i dipendenti della fabbrica, terminato il lavoro, sono usciti, alcuni hanno notato che Filippa Cavallaro si è subito diretta verso l'innamorato e si è messa a discutere con lui.

Improvvisamente il Mantelli, con voce perentoria, ha intimato alla ragazza, che aveva ghermito per un braccio, di salire a bordo dell'auto che poco dopo partiva diretta verso la periferia. Da quel momento non si è più saputo nulla dei due giovani. La denuncia della scomparsa di Filippa Cavallaro è stata fatta soltanto stamane dalla madre allarmata per il mancato ritorno della figlia che, fra l'altro aveva con sé la busta paga della settimana. Pare che la coppia si sia diretta in Riviera, dove Franco Mantelli avrebbe alcuni amici.

g. m.

SPETTACOLI

Con quasi 300 mila voti di distacco dalla seconda classificata

"Bambina bambina,, è la nuova Canzonissima Tony Dallara l'ha portata al clamoroso successo

Ha ottenuto 713.842 voti - Al secondo posto «Nata per me», cantata da Celentano, con 436.879 punti - Seguono Betty Curtis e Milva - Claudio Villa penultimo in classifica - Miranda Martino grande esclusa dal gruppo dei finalisti

Dopo il solito balletto, visto ieri sera per la tredicesima volta, la trasmissione è cominciata con un'inquadratura dell'interno del Teatro Cilea di Reggio Calabria: esaurito, esauritissimo. Tagliani, forse emozionato per la presenza di un ministro e di sommi dirigenti e funzionari della Rai, ha esordito con alcune brillanti parole. Comunque abbiamo saputo che i posti a sedere del teatro erano mille, tutti fissati e prenotati da settimane; che agli organizzatori erano giunte richieste per 25 mila biglietti; che in quel momento, alle porte, premevano altre duemila persone nella vana speranza di entrare. Potenza di «Canzonissima»! Dopo di che il buon Tagliani, con voce strozzata, ha annunciato la partecipazione straordinaria allo spettacolo di tre dive della radio, del cinema e della televisione. Attimo di suspense. Arriverà Sophia Loren? Si mostrerà Claudia Cardinale? O spunterà tra le quinte, fatta venire d'urgenza da Parigi, Brigitte Bardot? Le tre dive sono Scilla Gabel, Lilli Lembo e Rossella Como. Tiriamo avanti.

Il tempo per spiegare sommariamente il meccanismo dell'abbinamento, una rapida visione — in un angolo del palcoscenico — di una fitta schiera di notai e lo spettacolo vero e proprio ha inizio. In omaggio alla bella e gentile terra di Calabria, viene eseguito un balletto di colore locale e vengono cantate alcune tipiche melodie del posto. Vestiti con costumi calabresi appaiono anche la Mondaini e il garrulo Paolo Poli ma la loro è un'apparizione senza importanza. Bene, comunque, la vivacissima tarantella. Ed eccoci alla sfilata delle sette canzoni superstiti: ce le faranno sentire ancora una volta Dallara, Dorelli, Betty Curtis, Milva, Gallo, Celentano e Claudio Villa (parecchie, come si vede, le vittime illustri: Miranda Martino, Sergio Bruni, Jula De Palma, Luciano Tajoli, Wilma De Angelis ecc. ecc.). La prima canzone presentata è «Bambina bambina»: si tratta di una coincidenza ma è una curiosa coincidenza perché è il motivo favorito, dato per sicuro vincente: grasso e grosso (da lontano è persino possibile scambiarlo per Bramieri) la interpreta con molte grida Tony Dallara: ad ogni modo è un ritornello facile, gradevole, di quelli destinati a diventar popolari.

Ma dopo la prima canzone — ahimè — dobbiamo sorbirci la prima scenetta comica. «Canzonissima», come rivista, è stato un fiasco e ha voluto essere un fiasco sino all'ultima puntata. Anche nella serata conclusiva gl'intermezzi sono risultati semplicemente pietosi: quello del finto suicida; quello del ristorante; quello dei bambini, interminabile e stucchevole. L'unico appena dignitoso è stato lo *sketch* di Romolotto. Nemmeno il pubblico ed entusiasta pubblico di Reggio Calabria riusciva ad abbozzare qualche risatina. Ma lasciamo perdere lo spettacolo che s'è rivelato, tolti i ballerini calabresi, un inutile peso morto, assolutamente inadeguato alla manifestazione conclusiva di un concorso con premi per centinaia di milioni.

Villa singhiozza «Vico 'e notte» e la passionale Milva decanta le gioie paradisiache de «Il primo mattino del mondo». Poi Tagliani e la Gambineri comunicano i risultati dei primi abbinamenti. «Bambina bambina» è assegnata al biglietto T 00052 e qualcuno, in quel di Ferrara, prova un violento tuffo al cuore: per lui il ritornello di Dallara vale 150 milioni. Prosegue la sfilata dei motivi: è la volta della bella e dolce canzone «Montecarlo» intonata con sentimentale finezza da Johnny Dorelli; e poi «Sedici anni» con Nunzio Gallo; e «Fra le canne di bambù» con Betty Curtis; e «Nata per me» con Celentano.

Siamo alla fine. La suspense cresce e si traguarda. Un torrente di milioni sta per rovesciarsi sulla testa dei fortunati. Silenzio: Tagliani, al culmine dell'emozione, annuncia solennemente che i signori Nessuno, spogliate coscienziosamente tutte le cartoline, hanno stabilito quale dev'essere la Canzonissima 1962. Un attimo di attesa. L'Italia televisiva trattiene il fiato. E' o non è un momento storico? L'esile figura di una ballerina corre incontro ad una figura assai meno esile, quella di Dallara: ha vinto — com'era nelle previsioni — *Bambina bambina*. Applausi, acclamazioni; un paio di spettatori, in platea, sentono il dovere di alzarsi in piedi quasi volessero salutare la nascita di un insigne capolavoro musicale.

E intanto piovono i milioni: 150 in quel di Ferrara, 50 qua, 25 là, 15 e 10 un po' dappertutto. La trasmissione, in fin dei conti, è stata modesta. Ma avrà avuto, non ne dubitiamo, un pubblico attento e imponentissimo, dalle Alpi alla Sicilia: milioni e milioni di canzoni esercitano un fascino irresistibile. Ieri sera chi ha guardato il secondo canale?

u. bz.

La classifica finale

Ecco la classifica finale di «Canzonissima»:

Bambina bambina, di Mogol-Dallara-Libano. Canta Tony Dallara. Punti 713 mila 842.

Nata per me, di Mogol-Del Prete-Celentano. Canta Adriano Celentano. Punti 436.879.

Fra le canne di bambù, di Panzeri-Dorelli. Canta Betty Curtis. Punti 109 mila 566.

Il primo mattino del mondo, di Gentile-De Simone-Capotosti. Canta Milva. Punti 102.685.

Sedici anni, di Zanfagna-Gallo-Forte. Canta Nunzio Gallo. Punti 95.280.

Vico 'e notte, di Claudio Villa. Canta Claudio Villa. Punti 81.938.

Montecarlo, di Chiosso-Calvi. Canta Johnny Dorelli. Punti 78.446.

Tony Dallara, il trionfatore, e Milva, quarta classificata, scherzano in attesa che abbia inizio l'ultima trasmissione di «Canzonissima» a Reggio Calabria (Telefoto)

Sophia Loren canterà al Festival di Sanremo?

Milano, 6 gennaio.

Secondo voci che circolano con insistenza negli ambienti musicali, la grande novità del Festival di Sanremo che si svolgerà in febbraio, sarebbe la partecipazione di Sophia Loren come cantante. La «diva» famosa presenterebbe la canzone «Il cielo cammina» di Ruccione.

Quello che la gente non ha visto

Anna Maria Gambineri ha perso un costoso braccialetto - Incidente d'auto a Claudio Villa - La rivalità tra Tony Dallara e Celentano - Esonerati dalla Rai-Tv sei violinisti

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 6 gennaio.

Con la puntata andata in onda questa sera «Canzonissima» chiude i battenti. Non è stato facile a cantanti, attori e ballerini lasciare il teatro al termine dello spettacolo per fare ritorno ai propri alberghi: una folla enorme, a stento trattenuta da un imponente servizio d'ordine, ha letteralmente assorbito chi si avventurava isolato. Così è successo che Annamaria Gambineri, nella conseguente confusione, ha smarrito un costoso braccialetto che portava al polso.

Ad evitare spiacevoli malintesi va detto però che l'entusiasmo di questi curiosi non è mai andato oltre certi limiti. «Sono certa — ha detto poi la Gambineri — che il braccialetto è finito calpestato da chissà quanta gente. Lo stesso ho avuto l'impressione di sentirlo per un istante sotto i piedi, ma ero così pressata che non mi è stato possibile nemmeno voltarmi indietro».

Altro incidente è quello d'auto accaduto a Claudio Villa. Proveniente da Cosenza, dove era impegnato per alcune serate, il cantante, a bordo della sua Maserati 3500, si è scontrato, a pochi chilometri da Reggio, con una 600 condotta da una signora di Messina. Fortunatamente nessuno degli occupanti delle due auto ha subito ferite tali da dovere ricorrere alle cure del medico; ma le due auto hanno riportato danni ingenti.

Salendo ai piani superiori (soltanto due perché qui gli edifici sono tutti bassi per timore di eventuali scosse sismiche) la maggior parte delle porte sono aperte e le ultime notizie, i pettegolezzi dell'ultima ora volano da una stanza all'altra. Variamente commentato è la voce secondo cui Adriano Celentano avrebbe rifiutato di rinnovare il contratto col suo editore. Il signor Walter Gurtler, lo stesso di Tony Dallara, per fondare una sua propria casa discografica che verrebbe denominata «Caramba» e rinunciando così a un premio di reingaggio che si aggira intorno ai 50 milioni.

«Fino a pochi anni fa — raccontava Dallara — riuscivo a malapena a combinare il pranzo con la cena; ho fatto dieci mestieri, poi all'improvviso il successo e il denaro, ma contemporaneamente ho avuto anche molti dispiaceri». Con queste ultime parole il cantante vuole forse riferirsi alla accesissima rivalità sorta fra lui e Celentano ed arrivata a tal punto, qui a Reggio, che i due non si parlano nemmeno. A fare da trait d'union sono infatti Gino Lardera e Alessandro Celentano, fratelli rispettivamente il primo di Dallara (che in realtà si chiama appunto Lardera) e il secondo di Adriano.

Il fenomeno dei «fratelli» rappresenta un poco per la musica leggera quello che le mamme famose sono per le attrici cinematografiche: agiscono perciò da amministratori, segretari e managers, così che i due grandi rivali si parlano attraverso i loro messi.

Lasciando queste storielle di ripicchi spiacevoli, dobbiamo annotare un fatto molto più serio. Sei violinisti del complesso di «Canzonissima» hanno ricevuto proprio oggi, per l'Epifania, una lettera della Rai-tv che li esonera dall'incarico. L'antefatto risale a una domenica di qualche settimana addietro, quando i sei musicisti in questione si rifiutarono di proseguire le prove oltre l'orario fissato in precedenza dagli stessi dirigenti della televisione, perché avevano ormai contratto altri impegni indecorabili.

l. z.

La grande esclusa

Per uno scarto di pochi voti Miranda Martino non è riuscita ad entrare nel gruppo dei cantanti finalisti

I biglietti che vincono i milioni della lotteria

Sono stati vinti a Ferrara i 150 milioni del primo premio

Roma, 6 gennaio.

A «Canzonissima» era collegata la Lotteria di Capodanno. Ecco l'elenco dei biglietti che hanno vinto i sette premi per un valore complessivo di 285 milioni:

1° premio da 150 milioni: biglietto serie T-00052, venduto a Ferrara. Era abbinato a «Bambina bambina».

2° premio da 50 milioni: biglietto serie AM-24348, venduto a Genova. Era abbinato a «Nata per me».

3° premio da 25 milioni: biglietto serie AI-48048, venduto a Palermo. Era abbinato a «Fra le canne di bambù».

4° premio da 15 milioni: biglietto serie TN-70765, venduto a Venezia. Era abbinato a «Il primo mattino del mondo».

5° premio da 15 milioni: biglietto serie S-91851, venduto a Roma. Era abbinato a «Sedici anni».

6° premio da 15 milioni: biglietto serie D-03504, venduto a Brescia. Era abbinato a «Vico 'e notte».

7° premio da 15 milioni: biglietto serie H-53864, venduto ad Arezzo. Era abbinato a «Montecarlo».

Seguono sette premi da 10 milioni. Sono andati ai biglietti: serie AT 00400, venduto a Roma; serie I-94693, venduto a Milano; serie AL-57027, venduto a Genova; serie U-53589, venduto a Roma; serie O-45990, venduto a Brindisi; serie AS-41256, venduto a Udine; serie G-29920 venduto a Ferrara.

Infine vi sono altri 41 premi di consolazione da due milioni ciascuno. Due di questi sono andati a Rivoli e Montechiaro d'Asti.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 10.15: La tv degli agricoltori.

11: S. Messa, dalla chiesa di S. Maria in Domnica in Roma; 11,30: Incontri musicali.

16: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

17,30: Per i ragazzi: «Giovanna la nonna del corsaro nero», rivista musicale di Vittorio Metz.

18,30: Telegiornale.

18,45: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.

19,35: Itinerario quiz. Programma di indovinelli sulle regioni italiane. Presenta Edmondo Vergura; 20,30: Lo sport.

20,30: Segnale orario; Telegiornale.

21,05: «Il piccolo Marat» opera in tre atti di Pietro Mascagni, libretto di Giovacchino Forzano. Interpreti: Virginia Zeani, Clara Bettoni, Umberto Borsò, Nicola Rossi Lemeni, Rinaldo Rota, Alfo Poli e altri. Dirige l'orchestra Oliviero De Fabritiis.

23,40: La domenica sportiva e Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,05: Ribalta di notte. Itinerari musicali con la partecipazione dell'orchestra diretta da Mario Consiglio. Saranno presentati parecchi numeri di music-hall dei più famosi locali d'Europa e d'America.

22,05: Telegiornale.

22,25: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico. Al termine: la domenica sportiva (replica del programma nazionale).

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Musica serena; 7,15: Musica per orchestra d'archi; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 8,55: L'informatore dei commercianti; 9,10: Armonie celesti; 9,30: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,15: Antologia di canzoni; 11,45: Casa nostra: Circolo dei genitori; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,20: Il piccolo club; 14: Giornale radio; 14,15: Complesso di R. Rauchi; 14,30: Le interpretazioni di F. Sciaiapin; 15: Melodie allegre; 15,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,45: Ritmi sudamericani; 17,15: Concerto sinfonico, diretto da G. Rivoli; 18,30: Cantano A. D'Angelo e J. Dorelli; 19: Prodotti italiani oltrecortina. Documentario di A. Marescalchi; 19,30: La giornata sportiva.

20,30: Giornale radio; 21: Un incontro con Rascel; 21,40: Uomini e idee davanti al giudici, a cura di T. Turri; 23,05: Voci del mondo; 23,35: Concerto del pianista G. Califra; 23,15: Giornale radio; Questo campionato di calcio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Voci d'italiani all'estero; 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino; 10: Gran gala. Panorama di varietà; 11: Musica per un giorno di festa; 11,45: Sala stampa sport; 13: Le canzoni senza frontiere; 13,30: Giornale radio; 14,05: I nostri cantanti; 15: I dischi della settimana; 15,35: Album di canzoni; 16: Il tergicristallo. Rivista di Brancacci e Grieco.

17: Musica e sport. Nel corso del programma: Ippica: dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma «Premio Sabina»; 18,30: Ballate con noi; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Venti e trenta express. Varietà di Faele e Verde; 21,30: Radiotte; 21,45: Musica nella sera; 22,30: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Parla il programmista; 16,15: Teatro nero e Rosa di Anouilh: Leocardia; 18,15: Musiche di C. M. Von Weber; 18,30: La rassegna; 19: Musiche di J. J. Quantz; 19,15: Biblioteca; 19,45: Le nostre città crescono in fretta; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: La Péricholе, di J. Offenbach - La Princesse Jaune, di C. Saint-Saëns, direttore P. Derveaux.

AL REPOSI
3ª SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO
DEI TRE ATTORI PIU' APPLAUDITI NEL MONDO PER LA PRIMA VOLTA INSIEME
ROCK HUDSON
KIRK DOUGLAS
DOROTHY MALONE
IN UN GRANDE FILM D'AVVENTURA E D'AMORE
L'OCCHIO CALDO DEL CIELO
EASTMANCOLOR

CRISTALLO
DUE ORE DI RISATE GARANTITE
con il divertentissimo film di PIETRO GERMI
DIVORZIO ALL'ITALIANA
con MARCELLO MASTROIANNI
E' un film piccante ad eccitante, è un film serio e nello stesso tempo comicissimo, è un film che tutti devono vedere perché giudicato dalla critica e dal pubblico un vero
CAPOLAVORO

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO
UN GRANDE FILM CINESCOPE A COLORI
con STEVE REEVES
LA GUERRA DI TROIA
con J. MAYNIEL - JOHN DREW BARRYMORE

UNA GRANDE, STUPENDA ATTRICE
SOPHIA LOREN
Un film piccante, spregiudicato, divertente
Madame Sans Gêne

Un trionfo decretato da 54.000 spettatori
Al Cine CORSO
16° GIORNO DI REPLICHE

AL NUOVO ROMANO
UGO TOGNAZZI
IL MANTENUTO

UNA SOLA ININTERROTTA RISATA!
IL MANTENUTO
IL MIGLIORE FILM DI UGO TOGNAZZI

Un vero TRIONFO all'AMBROSIO
Il più grande successo del cinema italiano
BARABBA
Una superproduzione DINO DE LAURENTIIS in Technicolor-Technirama con
ANTHONY QUINN - VITTORIO GASSMAN
JACK PALANCE - SILVANA MANGANO
L'imponenza delle scene, il crollo della miniera, la fuga degli schiavi, i combattimenti dei gladiatori nel circo, l'incendio di Roma, la morte di Barabba, fanno di questo spettacolare film il
«Colosso della cinematografia mondiale»

DORIA

Walt Disney presenta
La CARICA dei CENTO E UNO
Technicolor

PER SODDISFARE LE NUMEROSE RICHIESTE, LA DINERIZ E LE DIREZIONI DEI:
SUPERCINEMA: FIAMMA — Corso Trapani 87, tel. 372-037
CINEMA TEATRO: MASSAUA — Piazza Massaua - Tel. 795-802
COMUNICANO CHE DA OGGI I DUE PIU' SIMPATICI ATTORI DELLO SCHERMO
FERNANDEL (Monsignore) e GINO CERVI (Senatore) in
Don Camillo monsignore ma non troppo
sono presentati in eccezionale contemporanea

AMBRA
via Chiesa della Salute, 77 tel. 297197
BELGIO
IL MAGGIORE SUCCESSO COMICO NAZIONALE

UGO TOGNAZZI in
IL FEDERALE

OGGI AL CINE TORINO
UNA FOLLIA DI RISATE
Zazie nel metro
LOUIS MALLE

KARTS
(VALENTINO)
Palazzo delle Esposizioni
grande pista coperta
Noleggio karts boomerang
Tutti i giorni: 16-19, 21-24

PROSSIMAMENTE ANCHE NELLA NOSTRA CITTA'
DOPO:
EUROPA DI NOTTE — MONDO DI NOTTE — AMERICA DI NOTTE
E' IN ARRIVO:
TROPICO DI NOTTE
Le notti proibite dei tropici esplodono primitive e sensuali in una rassegna inimitabile di musiche, danze, suggestioni e piaceri di un paradiso di bellezza e d'amore al ritmi più scatenati del nuovissimo TWIST.

All'IDEAL
IL FILM DEL GIORNO!
ROBERT HAGGIAG presenta
CHARLTON HESTON | SOPHIA LOREN

EL CID
SUPERTECHNIRAMA | TECHNICOLOR
DEAR FILM PRODUZIONE
SAMUEL BRONSTON PRODUCTIONS INC.
Orario spettacoli continuati: 12,30, 15,40, 18,50, ultimo 21,50

al Cinema LUX
DINO DE LAURENTIIS presenta
L'ULTIMA IRRESISTIBILE ECCEZIONALE INTERPRETAZIONE di
ALBERTO SORDI

IL PIU' BEL FILM DELL'ANNO
UNA VITA DIFFICILE

VITTORIA
GRANDE SUCCESSO NEL 1° FILM COMICO NEL 1962
i 2 MARESCIALLI

ARLECCHINO
OGGI
Risate a non finire con gli attori più popolari del mondo

TOM e JERRY
NEMICI PER LA PELLE
Technicolor - M.G.M.

AUGUSTUS
OGGI
UN FILM DI ELIA KAZAN
SPLENDORE NELL'ERBA
NATALIE WOOD
AUDREY CHRISTIE - PAT HINGLE
E PER LA PRIMA VOLTA
WARREN BEATTY
SCRITTO DA - PRODOTTO E DIRETTO DA
WILLIAM INGE | ELIA KAZAN
TECHNICOLOR
Vietato minori anni 16

PRINCIPE HOLLYWOOD ORFEO
Straripante successo comico di
ALBERTO SORDI

I DUE NEMICI
Superproduzione Dino De Laurentiis in Technicolor - Technirama

Parla il terribile pubblico di Parma

"Fischiare i cantanti mediocri per noi è obbligo di coscienza,,

Dibattito tra il M° Basile ed i «loggionisti» - «Noi abbiamo il diritto di fischiare» - «Se non sanno cantare, perché non cambiano mestiere?» «Caro Maestro, ci vuol altro che dei Luciano Tajoli!» - Invano il direttore d'orchestra ha cercato di ammansire i suoi esigenti interlocutori

(Dal nostro inviato speciale)

Parma, 6 gennaio.

«Ho rinunciato a una tournée di concerti in America per venire a dirigere a Parma!». «Ma ha fatto male, doveva andare in America! Questa è la città di Verdi, e noi non possiamo tollerare che le sue opere siano eseguite in questo modo!».

In sintesi, questo è il succo del dibattito che si è svolto oggi nella sede della *Gazzetta di Parma* tra il M° Arturo Basile, direttore della stagione lirica del «Regio», ed i famosi loggionisti, coloro che la sera del 26 dicembre scorso, alla «prima» de *La Traviata*, esplosero in fragorose manifestazioni contro il tenore Ruggero Bondino, talmente furiose che il poveretto abbandonò piangente il teatro e la città. L'incontro è il primo, a nostra memoria, cui si abbia notizia nella storia del melodramma in provocarlo era stata la polemica in questi giorni, intorno ai limiti del diritto di fischio da parte del pubblico.

Per tenere le briglie sulla discussione, un magistrato aveva assunto la presidenza: il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Annunzio Saccarini.

Prima di entrare nella sala destinata al dibattito, i loggionisti hanno svelato la loro identità, e si sono offerti volentieri alla curiosità delle telecamere. «Noi abbiamo il diritto di fischiare», hanno ribadito davanti ai microfoni.

Il M° Arturo Basile, seduto si accanto ai fischiatori, ha ripetuto alcuni suoi concetti, già espressi nei giorni scorsi: «Non sono d'accordo con Parma. Quando un tenore non rende, non si può abbattersi al primo acuto sbagliato, alla prima nota calante. E' ineducato ed anche inumano, specialmente quando si tratta di un artista giovane!».

Si è subito levato a parlare Enrico Carra, fattorino, uno dei più intransigenti tra i «giovani loggionisti arrabbiati». «Non è per disturbare che noi fischiamo — ha sostenuto: — il fischio, ci viene spontaneo, come un applauso di soddisfazione, appena un cantante è bravo. Avremmo sopportato quel tenore per tre atti, ma al quarto proprio non ce la facevamo più. E tanto peggio è stato alla fine, quando lui, Maestro, ha voluto spingere il tenore Bondino alla ribalta, quasi le proponesse al nostro applauso. Questa è stata una provocazione!».

M° Basile: «Non potevo dargli addosso, povero Bondino, dopo quel che gli era capitato! L'ho sostenuto come uomo, perché mi faceva pena. Aveva portato avanti lo spettacolo piangendo sempre, tra un atto e l'altro».

Impassibile, Carra si è informato: «Ma se non sa cantare, perché quel tenore non cambia mestiere?». «Voi volete la perfezione, siete incontentabili!», ha replicato Basile. Ha soggiunto che la giovane età del tenore (28 anni), i suoi successi ottenuti altrove, in teatri stranieri, la sua seria preparazione artistica lo raccomandavano alla comprensione del pubblico parmigiano. «Anche un proprio non era quello l'artista adatto per *La Traviata*».

A questo punto i loggionisti sono insorti: «Ma se non era il più adatto, perché lo ha fatto cantare? La colpa è sua!». Basile ha dato altre spiegazioni: «Quella sera tremenda, Bondino si comportò in modo opposto di come si era comportato alle prove e di come gli era stato consigliato».

Un tipo vigoroso, baffetti biondi, giacca di cuoio, Baffetti Oslò, distributore di metano, si è alzato in piedi, con l'indice puntato sul pubblico: «Lei dice che il pubblico del "Regio" è fascioso — ha esclamato —, ma noi i buoni cantanti li abbiamo sempre applauditi. Perché sperare nella indulgenza? Non è mica un teatro sperimentale. Il "Regio"! Ha tradizioni secolari, e noi vogliamo spettacoli che siano all'altezza. Il fischio è sacrosanto diritto!». «Ma poi — dice Luigi Tanzi, rappresentante di commercio —, ma poi non l'abbiamo mica detto, gli abbiamo soltanto fatto il verso della pecora: beeh!». M° Basile: «Lo dirò soltanto quando dirigo a Parma, che dobbiamo trovare un pubblico così? Dappertutto dirigo in perfetta calma, gli artisti sono sereni, gli spettatori composti e cortesi. Qui c'è un fluido che fa paura: gli artisti toccano forte, sono nervosi, sbagliano le note, svengono, sono afflitti dai mali più strani!».

«E' lei — ha esclamato seccamente il loggionista Del Bono —, è lei che ha incoraggiato Bondino a presentarsi in scena, pur sapendo che non era adatto!». Un insegnante, Gianni Tregni, ha detto: «Noi abbiamo un pubblico di buongusto. Certo, alla Scala è diverso: alla Scala, se stecchi le chiamano "scivolate d'ala"; noi, a Parma, le chiamiamo con il loro nome».

Il M° Basile ha fatto osservare che il tenore Bergonzi, parmigiano, ricevette nella sua città accoglienze festose, anche se cantò una voce rauca. Ma i loggionisti hanno precisato che quando il Bergonzi si presentò per l'*Aida* ricevette, pur essendo concittadino, un pessimo trattamento. «Per l'*Aida*, caro Maestro, ci vuol altro che dei Luciano Tajoli!».

Il dibattito si è poi soffermato su elementi di bilancio: per fare a Parma le opere che i loggionisti vorrebbero, occorrerebbero necessari non i cinquanta milioni che attualmente si spendono, ma il doppio. «Bene — hanno risposto i loggionisti —: allora facciamo la stagione lirica con un'opera sola o con due, invece che con tre o sei!».

Per domattina, alle 10,30, nella sala dei Cavalieri della Università è previsto un nuovo dibattito sull'argomento. Gli umori sono quanto mai eccitati. Domani sera andrà in scena la prima di *Bohème*, diretta da Arturo Basile, protagonista Renata Tebaldi. Le polemiche hanno dato al prologo un tono tempestoso. Due cantanti sono stati cambiati alla vigilia: il baritono Lino Puglisi è stato consigliato a rinunciare alle recite «per evitare discussioni con il loggione», e il basso Giorgio Tadeo è stato colpito da potente infreddatura.

Gigi Ghirotti

DUE MONDI, DUE ESTREMI

Dai superentusiasti di Sanremo ai supercritici di Parma *(Disegno di Novello)*.

Dopo molti rinvii provocati dagli impegni cinematografici

Salvatori e la Girardot coronano con le nozze l'amore nato girando «Rocco e i suoi fratelli»

La cerimonia a Parigi - L'attrice, che era per testimone Luchino Visconti, ha detto: «E' il più bel contratto della mia vita»

Annie Girardot e Renato Salvatori si danno un bacio al termine della cerimonia nuziale a Parigi (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 gennaio.

Una firma apposta alle 11,45 sul registro dello stato civile del municipio del 16° Quartiere di Parigi, preceduta dal duplice rituale sì, ha unito legalmente in matrimonio Annie Girardot a Renato Salvatori. Dopo di che la bella attrice ha detto, abbracciando un'amica che la faceva più augurii: «Ho firmato il più bel contratto della mia vita».

La cerimonia, nei progetti, doveva essere «intima», e gli invitati erano quindici per lato. Ma di certi sindaci, poco ne gonfiano alcune decine; ne si aggiungono i fotografi, i curiosi e gli amici venuti spontaneamente o infine gli ammiratori, si giunge a un totale che supera il centinaio di persone.

Il primo arrivato è stato Luchino Visconti, testimone di Annie Girardot, al quale i due giovani devono di essersi incontrati e conosciuti un paio d'anni fa, girando insieme il film «Rocco e i suoi fratelli».

Il secondo arrivato è stato il produttore Pietro Notarianni, testimone di Renato Salvatori. La sala del municipio del «16.mo» era già affollata. Poi è giunto lo sposo in sopraddetto grigio e bavero alzato per via del freddo, seguito a ruota da Annie, più donna che mai in pellicceria di visone su un tailleur nero. La cerimonia ufficiale è stata quella di rito: i matrimoni. Gli interessati hanno ascoltato con evidente noia la lettura del codice civile sugli obblighi e i doveri reciproci degli sposi, ma è stata evidente gioia che hanno detto sul sì poi hanno firmato. Subito dopo, Renato ha messo al dito di Annie una fede composta di rubini circondati da tanti brillantini.

Non è stato il sindaco a unire i due giovani, bensì il vicesindaco André Pontet per la ragione semplicissima che anche lui è uomo di teatro. E' commediografo e quindi completava l'ambiente professionale in cui si svolgeva la cerimonia. Dopo aver pronunciato le frasi: «Giuseppe Renato Salvatori e Annie Girardot hanno dichiarato di volersi reciprocamente per sposi e noi li dichiariamo uniti dai vincoli del matrimonio», ha pronunciato un discorsetto di circostanza dicendo fra l'altro: «Non vi posso augurare la gloria che per voi è già di passato, ma di essere felici e di conoscere finalmente una gioia tante volte differita».

Effettivamente il matrimonio fra Annie Girardot e Renato Salvatori era stato rimandato a varie riprese a causa degli impegni professionali di ognuno, e soltanto oggi è stato possibile celebrarlo. I due sposi però non potranno andare in viaggio di nozze. Annie infatti deve girare a Parigi alcune scene del film «Le crime ne paye pas» e subito dopo accompagnerà Renato a Roma dove egli deve egualmente terminare «Il disordine» sotto la direzione di Franco Brusati. Stasera, dopo il pranzo nuziale servito in un ristorante dei sobborghi parigini, i due sposi sono andati a Chartres per applaudire l'amica Romy Schneider che recitava in quella città. Ma subito dopo la cerimonia in municipio, mentre gli amici bombardavano i giovani sposi di coriandoli e di riso, Renato ha afferrato Annie per le spalle e in presenza di tutti l'ha baciata con forza sulla bocca.

l. m.

L'arte astratta sta per morire?

«medici» la stanno attorno per tenerla in vita, perché giganteschi sono gli interessi alla sua sopravvivenza - Ma che si cominci a parlare con insistenza del suo tramonto, è cosa da far riflettere

Fra la metà di dicembre e l'Epifania la normale attività delle gallerie d'arte di solito s'interrompe, le subentra nei medesimi ambienti un'offerta di pittura, scultura, disegni, incisioni che per la scelta e la presentazione prendono aspetto di oggetti «da regalo». Stranne e notevoli livello di prezzi, ma che tuttavia cominciano a introdursi nelle case, accompagnate dai rituali auguri; ed è un segno evidente di quanto vada diffondendosi il gusto dell'arte figurativa. Sarebbe poi utile un'indagine sulla vendita dei libri d'arte, che in questo Natale dev'essere stata enorme, a giudicare dalle vetrine librarie.

La pausa giova a qualche riflessione, proprio mentre comincia un anno nuovo. Vedremo nel campo artistico profilarsi intorno a una Biennale, che si annuncia piuttosto modesta e di modesto interesse (almeno a giudicare dagli inviti estesi agli artisti italiani), tendenze diverse dalle attuali, assisteremo all'inizio di un cosiddetto in forme precise di certe esigenze che vanno ormai premendo sulla coscienza di numerosi giovani?

Nulla di più azzardoso. In arte, ogni pronostico. E che qualcosa vaghi per l'aria è inconfutato, come in un pacifico cielo estivo — nel caso nostro il clima dell'ecumenicità astrattistica, dell'universalmente accettato conformismo di produzione, di critica, di collezionismo non soltanto privato, permea del pubblico gusto — una piccola nube fuciera di tempesta; che un'inquietudine sorda, per unanime accordo taciuta, ma non per questo meno assillante, getti un'ombra sull'euforia d'un mercato internazionale polarizzato su una ben nota marca difesa ed esaltata con tutti i mezzi, e serpeggi fastidiosa nel trionfo della gran vittoria ottenuta dopo trent'anni di sforzi; presagi che non la gente di vista corta avverte. E qualche furbo, più degli altri intellettualmente compromesso da decenni di predicazione, ambiguamente, tra il sì e il no, il ci vedo e non ci vedo, il sarà e il non sarà, già corre ai ripari. E il bello è che, se la tempesta si scatenerà, sarà poi stato lui il vero «profeta»; non quei pochi che da altrettanti decenni parlano di deserto.

Quali presagi? Fra cento segnalazioni due bollettino d'una galleria milanese, *il gratticielo*, ecco una scritta intitolato «Nuova figura». Il discorso pone problemi non del tutto chiari. Ammesso che «nuovi fermenti figurativi affiorano dovunque» (cioè fermenti anti-astrattistici) benché non ancora considerati quali nuovi momenti della storia dell'arte, causa lo sfruttamento mercantile dell'ultima fase delle avanguardie, la nuova pittura figurativa dovrà partire «dall'immagine dell'uomo», ma sarà «in netta opposizione al realismo» perché «il realismo mostra solo il passato di una figura» mentre «la pittura trova solo nel futuro della figura stessa senso e sostanza»; e si parla di «domani», di «libero destino», di «libera vocazione» di codesta nuova figura.

Dato e non concesso che un quadro di Goya (lo citiamo perché la sua mostra furoreggia a Parigi) ci dia solamente il «passato», questo povero «presente», ché è poi la nostra vera vita anche se certi filosofi lo negano, non conta dunque nulla? Ci fa schifo rappresentarci quali siamo, con le nostre miserie e i nostri piaceri. I nostri affanni e le nostre speranze? Comunque è abbastanza significativo, mentre il nonfigurativo è diventato il linguaggio dell'arte ufficiale, dell'arte di moda, e gli editori si affannano a stampar libri sui suoi maggiori esponenti (è di adesso fra l'altro questo volume, edito dai Fratelli Fabbri e Torino, di *Bram Van Velde*), che sul portavoce d'un'importante galleria milanese si possa leggere: «Stanchi d'illusorie purezze e di miraggi abnormi, gli artisti guardano con insistenza crescente verso quelle cose che contano veramente, le figure, la persona...».

Sempre a Milano, sul giornale più diffuso della città, è uscito addirittura un burlesco annuncio di morte dell'arte astratta: «è pregati e amici partecipare la scomparsa... avvenuta dopo lunga malattia... Non si fiori per cortesia». Ma, a parte il gusto, discutibile, di certi umorismi, poco significa alcune decine; ne si aggiungono i fotografi, i curiosi e gli amici venuti spontaneamente o infine gli ammiratori, si giunge a un totale che supera il centinaio di persone.

Sempre a Milano, sul giornale più diffuso della città, è uscito addirittura un burlesco annuncio di morte dell'arte astratta: «è pregati e amici partecipare la scomparsa... avvenuta dopo lunga malattia... Non si fiori per cortesia». Ma, a parte il gusto, discutibile, di certi umorismi, poco significa alcune decine; ne si aggiungono i fotografi, i curiosi e gli amici venuti spontaneamente o infine gli ammiratori, si giunge a un totale che supera il centinaio di persone.

Il primo arrivato è stato Luchino Visconti, testimone di Annie Girardot, al quale i due giovani devono di essersi incontrati e conosciuti un paio d'anni fa, girando insieme il film «Rocco e i suoi fratelli».

Il secondo arrivato è stato il produttore Pietro Notarianni, testimone di Renato Salvatori. La sala del municipio del «16.mo» era già affollata. Poi è giunto lo sposo in sopraddetto grigio e bavero alzato per via del freddo, seguito a ruota da Annie, più donna che mai in pellicceria di visone su un tailleur nero. La cerimonia ufficiale è stata quella di rito: i matrimoni. Gli interessati hanno ascoltato con evidente noia la lettura del codice civile sugli obblighi e i doveri reciproci degli sposi, ma è stata evidente gioia che hanno detto sul sì poi hanno firmato. Subito dopo, Renato ha messo al dito di Annie una fede composta di rubini circondati da tanti brillantini.

Non è stato il sindaco a unire i due giovani, bensì il vicesindaco André Pontet per la ragione semplicissima che anche lui è uomo di teatro. E' commediografo e quindi completava l'ambiente professionale in cui si svolgeva la cerimonia. Dopo aver pronunciato le frasi: «Giuseppe Renato Salvatori e Annie Girardot hanno dichiarato di volersi reciprocamente per sposi e noi li dichiariamo uniti dai vincoli del matrimonio», ha pronunciato un discorsetto di circostanza dicendo fra l'altro: «Non vi posso augurare la gloria che per voi è già di passato, ma di essere felici e di conoscere finalmente una gioia tante volte differita».

Effettivamente il matrimonio fra Annie Girardot e Renato Salvatori era stato rimandato a varie riprese a causa degli impegni professionali di ognuno, e soltanto oggi è stato possibile celebrarlo. I due sposi però non potranno andare in viaggio di nozze. Annie infatti deve girare a Parigi alcune scene del film «Le crime ne paye pas» e subito dopo accompagnerà Renato a Roma dove egli deve egualmente terminare «Il disordine» sotto la direzione di Franco Brusati. Stasera, dopo il pranzo nuziale servito in un ristorante dei sobborghi parigini, i due sposi sono andati a Chartres per applaudire l'amica Romy Schneider che recitava in quella città. Ma subito dopo la cerimonia in municipio, mentre gli amici bombardavano i giovani sposi di coriandoli e di riso, Renato ha afferrato Annie per le spalle e in presenza di tutti l'ha baciata con forza sulla bocca.

l. m.

CINEMA E RITROVI

Prossimi highlights settimana: La Ciociara e Mamma mia, Merisola ore 15-17-19

Alfieri: ore 14,30 Comp. Attori Associati con G. Sbragia, V. Valeri e L. Garrani in «Sacco e Vanzetti» di Roli e Vincenzoni.

Carignano 15,30 e 21,15 Macario - Campanini - M. Fiore in «Coniglio lui, donna lei» 2 atti comici di Augusto Novelli. Nuova edizione. Giandaja Marinarito Lupi nuova scoperta S. Teresa 5: oggi ore 16 «Giandaja 'Si» e Presepe.

Grand Hôtel Ambasciatori (108 c. Vitt. Eman. ang. c. Vinzaglio): ore 21,15 Ing. F. Croizat presenta «L'Africa d'oggi» Tanganica, Congo, Kenya, Uganda.

Gigante del Bamboo: ore 22 il "Teatro delle Dieci" presenta 4 atti unici di René Da Obaldia. **Teatro Stabile:** domani ore 21,30 «I. P. e di A. Mac Leish. Regia di Franco Parenti.

Alcione: Rassegna Pippo Volpe ore 14 - 16 - 21,15.

Moulin: «Fantasie di Natale» Rivista Ferrero - Colombo - Palumbo ore 16 - 19 - 21,15

Circolo Artisti via Bogino 9. 101° Mostra antologica. Orario 17-19.30

La Bussola (via Po 9): litografie e ceramiche di Picasso ore 11-13

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Pierre Brasseur «Rocambole». Episodi di J. De Baroncelli con P. Brasseur, S. Desmarets, Loredana, M. Giorda, Armontel, V. Sampoli. Francia-Italia 1947 versione originale minuti 105)

Al Regalbo Eraldo's Club, Whisky a gogo più. Str. Cavoretto 2, tel. 679-978: ore 21-2

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42322): 16,30 e 21-1 compl. Lanfranco canta N. Genarese, F. Franchi.

Al Nirvana 16 e 21 canta Vasquez.

Apollo Danse: ore 21 Quintetto Merrury canta Remo Valchiera.

Arlecchino Danse 15,30 e 21,15 Bruno Martino.

Augustus 16,30 e 21 Andreghetti Brana 16 e 21 canta Lilly Franca Castellino: 16,30 e 21 Giandarix.

Benedetti: 21 Romano e i Milio's. Lezioni balio diurne e serali.

Bides Danse: 16,30-21. Renatino

Fox Danse 16,30 e 21 F. Willy.

Veritas: 16 e 21 Les Jongleurs.

Gay Mala 16,30 e 21 Compl. Franchi Alberto canta Lotti.

Guy Villa - Whisky a Gogo (corso Moncalieri 53): ore 16 e 21 danze.

Gaudy Danze (via S. Massimo 14): ore 16 e 21 Orch. The 4 Gio.

Gran Mogo 16-21 Compl. N. Sisera.

Hollywood: 16 e 21 Boccaccio

La Cicala Danze Ristorante Cavaretto ore 16 e 21 Orch. Ferrarone.

La Feola, 16 e 21 Orch. 6 Duca.

La Mirenda: 16 e 21 I Luna Rei.

La Serenella: 15 e 21 Spinardi.

La Grillina Danze Nichelino ore 21 Complesso Louis T. 04.

Lido Whisky a Gogo (c. Moncalieri 422, t. 687-616): danze ore 21.

Moncalieri Danze (p. Monsaun 9): ore 16 e 21 Compl. Gualy.

Miraglio danze Argentero 4: 16-21

Piateau Dancing Lutteria 16 e 21. Orch Loris Scuola ballo gratuita

Piscina del Sole Whisky a Gogo Ristor. Str. S. Mauro ore 16 e 21.

Principe 16,30 e 21 Compl. Rocky.

Rumours Whisky a Gogo (p. C. Felice 40) ore 21, sab. fest. 16 e 21

Scuola Ballo Gamma, via Nizza 3. **Trocadero:** ore 16,30 e 21-2 Complesso Righi e Saitto

Whisky Nelle via Onito, t. 687-643 tutte ore 21; festivi 16 e 21.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Chez Louis Fr. Tommaso 8** Attraz.

Estoril Club v. Cavour 5: 22 - 4.

Montagu Club Whisky a Gogo (v. Oranaci 15, t. 61-578): 21,30

Moulin Rouge c. Carlina t. 44-270: Attraz. interr. da tutto il mondo

Mayerotta tt. 543-533: attr. int.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12, 15-18 e 21-22.

Sarte Torino Esposizioni (Valentino): domenica: or. 16-19; 21,30.

TEATRO CARIGNANO

Oggi 2 spett. 15,30 e 21,15

MACARIO

in

CONIGLIO LUI, DONNA LEI

Un tre grande successo comico

Da domani ultime repliche

G. HOTEL AMBASCIATORI

C. Vitt. Eman. 108 ang. v. Vinzaglio

Oggi ore 16: sera ore 21,15

Ing. E. Croizat

L'AFRICA D'OGGI

Tanganica - Congo - Kenya

Biglietti «La Stampa», t. 53.113

ARLECCHINO

Oggi ore 16,30 e 21,15

trattenimenti con

BRUNO MARTINO

CASTELLINO DANZE

ORE 16,30 THE

ORE 21 - 1 spettacolo completo

GIANDARIX

TROCADERO

Via A. Doria 8 - telef. 683.771

Oggi ore 15,30 e 21 - 2

RIGHI E SAITTO

CLUB PARO DANZE

Ore 16,30 - 21

Straordinario Successo

FRANCO WILLY

e il Suo Complesso

EDEN DANZE

Grande successo di

RENATINO

e i suoi cowgirls

Ore 16,30 e 21 trattenimenti

Club HOLLYWOOD Danze

Ore 16 Ingresso e consumazione

CAVALIERI - -

Ore 21 serata danzante

Orch. Beccaccio

LA PERLA DANZE

Brillante affermazione del

3 DUCA

al microfono GIANNI GERICO

Ore 15 e 21 trattenimenti

CLUB PRINCIPE

Ore 16 e 21 trattenimenti con i grandi successi del

Complesso ROCKY

Franco Franchi - Silvano Gallardo

LE ROI

Via Stradella 2 - Tel. 89-89-83

Oggi ore 16 e 21

LITTLE TONY

con il suo Complesso

Prezzi normali

Plateau Dancing Lutteria

Ore 16 (dame 250, cav. 300 comp. compr. Ore 21 Orch. Loris

Mercoledì prova, sabato gara

TORNEO NORD E SUD

Giovedì serata accademica

MOULIN ROUGE

Piazza Carlina - telef. 44.270

Matinée Danze e Attraz.

Balletto LUSKA

Spettacolo serale ore 0,30

AUGUSTEO

Concorso gratuito

FESTIVAL VOCI IN MINIATURA

I piccoli cantanti

decorno dare adesione a...

Torino Rivoli, v. C. Battisti 25

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA

Riapertu e il suo complesso 16 stelline; 21 elegante serata

LA ROTONDA VALENTINO

Ore 16 e 21 trattenimenti

Orchestra i Luna Rei

FORTUNA DANZE

Ore 15 e 21 trattenimenti.

Sabato 13 inizia la grande rassegna «Oscar d'oro 1962»

per cantanti. Iscrizioni gratuite presso il locale o telefon. 851-135

CINEMOBILCENTRI

Ambrosio «Barabbas» con Quinn Mangano, Gassman, Palance, Borgnine, tecnicolor Ult. ore 22

Astor: «Vincitori e vinti» Tracy, Lancaster, Widmark, Dietrich, Garland, Clift Or. 14,15-18,15-21,45

Oggi al cinema

I maggiori film del periodo natalizio continuano a tenere con successo il cartellone: è inevitabile perciò che le nostre segnalazioni domenicali insistano a sottolineare pellicole già note per merito della loro lunga tenitura. E' con soddisfazione però che si registra il vivo successo di un eccellente film satirico:

Divorzio all'italiana di Pietro Germi, parodia dal «delitto d'onore», dove un petroliere siciliano (il sorprendente Marcello Mastroianni) vorrebbe sposare un'altra donna (Stefania Sandrelli) spinge al tradimento la moglie (Daniela Rocca) certo di trovare, dopo, concordi nella vendetta del proprio onore offeso non soltanto l'opinione pubblica ma anche i magistrati, che infatti mollo clementi.

Altri film brillanti del cartellone:

Una vita difficile, ironica commedia, con Alberto Sordi, nella figura a lui congeniale, di un individuo rigido dapprima e poi accomodante, si dà divertente un campione del trasformismo e un maestro nell'arte di arrangiarsi. Lea Massari, unico personaggio femminile rilevato, è conferma valida attrice.

I due marescialli. Nel drammatico (e tutt'altro che esilarante, nella realtà) clima dell'8 settembre 1943, gli equivoci e i pasticci scatenati da un ladro camuffato e da un maresciallo dei carabinieri, che, a sua volta, si mimetizza per non collaborare con i nazisti e repubblichini. Farsa popolaresca, di grana piuttosto grossa, che punta però su due «mattatori» infallibili: Totò e De Sica.

Il mantenuto. Ugo Tognazzi nella duplice veste di protagonista e regista d'un film che lo mostra nei panni di un romantico «travet» scambiato per un cinico sfruttatore di donne. Una di queste è impersonata da Ilaria Occhini, mentre per Marisa Merlini c'è un ruolo di non inconsolabile vedovella.

Per chi ricerca i film di attualità polemica, suggeriamo:

Visitatori e vinti di Stanley Kramer. In rosa il produttore-regista, impegnandosi a fondo, si propone la domanda: «Chi giudica i giudici?». E alla sbarra sono quattro magistrati che servirono il nazismo, e si piegarono alla esigenze crudeli del fanatico capo, avallando, con la «ragion di Stato», prepotenze, crudeltà, ingiustizie. Con Spencer Tracy (il giudice yankee che condannerà i colpevoli), Marlene Dietrich, Montgomery Clift, Maximilian Schell, Burt Lancaster, Richard Widmark, Judy Garland.

Per chi ama i colossali film spettacolari.

Barabbas. Dall'omonimo romanzo di Pal Lagerkvist, premio Nobel, l'americano Richard Fleischer ha derivato questa avventurosa biografia del rozzo brigante ch'ebbe la vita salva in cambio di quella del Redentore. Barabbas viene qui mostrato come forsato, gladiatore, schiavo redento. Anthony Quinn è il protagonista, con Gassman, Palance, Borgnine, Kennedy, Mangano, Katy Jurado. Scope a colori.

Madame Sans-Gêne. Bandita di Sophia Loren, protagonista assoluta di vistosamente colorata e popolaresca trascrizione della celebre omonima commedia, illustrante l'ascesa, da lavandaia a granduchessa, di un'esuberante popolana in simpatia a Napoleone I.

El Cid. Il superbo spagnuolo al centro di una vicenda storica e leggendaria nella quale egli si batte contro i Mori per la libertà della sua terra Charlton Heston, il galliardo protagonista, con Sophia Loren, Genevieve Page, Raf Vallone. Scope a colori.

Per chi preferisce i western:

L'uccello caldo del cielo. Film a colori di Robert Aldrich con fuorilegge (Kirk Douglas) che, alla prese con sceriffo vendicatore (Rock Hudson) accetta rassegnato il proprio destino dopo una crudele rivelazione di un'antica amante (Dorothy Malone) a proposito della fanciulla vagheggiata (Carol Lynley).

Per i più piccini:

La carica del cento e uno. Un lungo metraggio di Walt Disney nel quale si narrano le avventure di due cani che, attraverso mirabolanti peripezie, salvano da iniqua morte se stessi e 99 cuccioli imprigionati da una perfida dama.

Carosi: «Madame Sans-Gêne» Sophia Loren, technirama Ideal.

Cristallo: «Divorzio all'italiana» Marcello Mastroianni e Daniella Rocca. Or 14-16-18,10-20,10-22,30.

Doria: «La carica del cento e uno» in technicolor di Walt Disney.

Ideal: «El Cid» technicolor con Charlton Heston e Sophia Loren. Orario: 12,30-15,40-18,50-21,50.

Lux: «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari.

Nepoli: «L'occhio caldo del cielo» eastmancolor, Rock Hudson, Kirk Douglas, D. Malone e J. Cotten.

Romano: «Il mantenuto» con Ugo Tognazzi e Marisa Merlini.

Ritrovo: «I 2 marescialli» Totò, Vittorio De Sica, Elvi Lissiak.

Ariston: «Silvestro contro Gonzales» avventure animate tecniche.

Arlecchino: «Tom e Jerry nemici per la pelle» technicolor.

Augustus: «Splendore nell'erba» di Elia Kazan con Natalie Wood, Warren Beatty, technic 23.

Metropol tv Prince Tommaso 41: «I leoni scatenati» C. Cardinale, J. C. Brialy, M. Morgan, Viet.

Nazionale: «Il diavolo nella 4ª» con Spencer Tracy, F. Sinatra, colori.

Torino: «Zazie nel metrò» colori, C. Demongeot, B. Noiret, Ap. 14.

Alessandra: «Guerra di Troia» sc. col., S. Reeves, J. D. Barrymore.

Capitol: «La guerra di Troia» sc. col., S. Reeves, J. D. Barrymore.

Faro: «La guerra di Troia» sc. col., S. Reeves, J. D. Barrymore.

Fiamma «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.

Nalin e sud: «I due nemici» sc. tecn., con Alberto Sordi e David Niven.

Orario: 12,30-15,40-18,50-21,50.

Lux: «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari.

Nepoli: «L'occhio caldo del cielo» eastmancolor, Rock Hudson, Kirk Douglas, D. Malone e J. Cotten.

Romano: «Il mantenuto» con Ugo Tognazzi e Marisa Merlini.

Ritrovo: «I 2 marescialli» Totò, Vittorio De Sica, Elvi Lissiak.

Ariston: «Silvestro contro Gonzales» avventure animate tecniche.

Arlecchino: «Tom e Jerry nemici per la pelle» technicolor.

Augustus: «Splendore nell'erba» di Elia Kazan con Natalie Wood, Warren Beatty, technic 23.

Metropol tv Prince Tommaso 41: «I leoni scatenati» C. Cardinale, J. C. Brialy, M. Morgan, Viet.

Nazionale: «Il diavolo nella 4ª» con Spencer Tracy, F. Sinatra, colori.

Torino: «Zazie nel metrò» colori, C. Demongeot, B. Noiret, Ap. 14.

Alessandra: «Guerra di Troia» sc. col., S. Reeves, J. D. Barrymore.

Capitol: «La guerra di Troia» sc. col., S. Reeves, J. D. Barrymore.

Faro: «La guerra di Troia» sc. col., S. Reeves, J. D. Barrymore.

Fiamma «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.

Nalin e sud: «I due nemici» sc. tecn., con Alberto Sordi e David Niven.

Orario: 12,30-15,40-18,50-21,50.

Principe: «I due nemici» sc. tecn., con Alberto Sordi e David Niven.

Statuto: «Cannoni di Navarone» sc. col., G. Peck, A. Quinn, David Niven. Orario: 12,45-16,30-19,10-22.

Orfeo: «I due nemici» sc. tecn., con Alberto Sordi e David Niven.

Principe: «I due nemici» sc. tecn., con Alberto Sordi e David Niven.

Statuto: «Cannoni di Navarone» sc. col., G. Peck, A. Quinn, David Niven. Orario: 12,45-16,30-19,10-22.

Adriano: «Tornano i barbari» tecn. sc. Reeves, C. Alonso.

Alcione: «Serenata per 16 bionde» Riv. Pippo Volpe 15-18-21,15.

Alpi: «La vendetta della maschera di ferro» scope col. 1ª vis. Torino.

La Perla: «Venere in visone» tec. Elizabeth Taylor, Eddie Fisher.

Regina: «Scandali al mare» colori con R. Mondaini e R. Vianello

Astì: «Diavolo in calzoncini rossi» tecn., H. Loren, A. Quinn Ap. 14 (ravesana: «Grande matador» in tec sc., M. O'Hara, A. Quinn 14.30

Milano: «Ombre» e «La maschera che uccide».

Olimpia: Scimitarra del Saraceno.

Po: «Domani mi ingelosirranno» technicolor con Fred Mc Murray, P. Nuova: «Una tigre in cielo» «Night club».

S. Pellico: «Maciste nella terra dei ciclopi» sc. tech. Gordon, Ap. 14.

Esperia: «Le baccanti» sc. tech Taina Elg, Pierre Brice.

Giardino: «Golia contro i giganti» tech sc. B. Harris Viet.

Italiano: «Venere del pirata» sc. tecn. G. M. Canale, M. Serato

Madonna Bona: «Valle delle mille colline» scope colori, B. Lee.

N. Rita: «Kassim furia dell'Indias sc. tecn. V. Mature, A. Aubrey.

Vinaglio: «La ragazza di mille mesi» Tognazzi, Vianello Vietata.

Araldo: «Segreto di Pollyanna» tecn. Jane Wyman, R. Egan.

Elisee: «Rommida» e «Alboino» tech sc. Palance, E. Rossi Drago, Vejaa: «Lo scorticatore» Curd Jurgens, Maria Schell, technicol.

Nuovo: «Drakut il vendicatore» tech scope, B. Nelson, W. Guida.

Oratorio: «Il conte di 3 Rimo».

N. Paisiello: «La battaglia di Alamo» technicol. John Wayne, Richard Widmark, Orario: 15 - 16 - 19 - 22.

Artisti: «Nel paese delle meraviglie con Crick e Crock

Belgio: «Il federale» Tognazzi

Corallo «L'oro dei 7 santi» scope. Clint Walker, Roger Moore.

Eridano «I rivoltosi di Alcantara» José Suarez, M. De Lera, tecn. segue «Tom e Jerry» technicolor.

La Salle: «Il boia» Robert Taylor, Tina Louise, Pier Parker.

Orope: Padrone del mondo, tech n. filella: «Conquistatori dell'Oregon» tech sc. Mc Murray, Aj. 16

S. Venerio: «I tartari» technicol. Orson Welles, Victor Mature.

Astro: «Spartacus» tecn. scope, K. Douglas, Simmons, T. Curtis

Bernini: «Corsari del grande duca» tech Tony Curtis, C. Miller

Ellee «Sull'orlo dell'abisso» tech con Cornel Wilde.

Esedra: «Mondo perduto» scope col. Michael Rennie, C. Raina.

Europa: «Nevada express» tech. con Randolph Scott.

Excelsior: «Sette rapinatori a Milano» scope, J. Sassard, Fabrizi.

Massena «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi

Odeon «Legioni di Cleopatra» sc tech con L. Christal, E. Manni

Nizza: «Battaglia di Alamo» scope tech. John Wayne Richard Widmark, Ultimo spettacolo ore 21,30.

Adua Donna del fiume, col. Loren Var Agnello-Orbecchi-Telma.

Azzurro: sogni di gloria I. Galter, E. Manni, Carotenuto.

Barca: «Il cenerentolo» J. Lewis.

Bologna: «Il principe ladro» col. Tony Curtis, Piper Laurie.

Chatillon: «Passo Oregon» scope colori con John Ericson

Edelweiss: «Marines all'assalto.

Tel-Don: «Watusi» technicolor.

Falchera: «Le baccanti» tecnico

Fortino: «Tempo di vivere» tech L. Pulver, J. Gavin Grande Camp

Teatro Fortino ore 15 - 18 - 21.

Lanteri: «Il prigioniero di Zenda» tecn S. Granger, D. Kerr

Milano: «I nomadi» colori, Deborah Kerr, Robert Mitchum.

Nord «Grande impostore» Curtis

Palermo «Maciste uomo più forte del mondo» col. scope, M. Forest

1879

CONFETTURE CIRIO

Da oltre cento anni la Società Generale delle Conserve Alimentari CIRIO produce conserve di fama internazionale.
I suoi quindici stabilimenti situati nelle zone di produzione della frutta e degli ortaggi, le sue grandiose tenute agricole fra le quali estesi frutteti, vi danno veramente una garanzia di "qualità".
Le CONFETTURE CIRIO sono esclusivamente preparate con frutta fresca, sana, matura, appena colta e ancora turgida del suo succo prezioso.

Come natura crea, Cirio conserva.

DA OGGI E FINO AL 30 APRILE 1962, OGNI ETICHETTA DI «CONFETTURE CIRIO», VALE PER DUE

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 5)

[redacted] meccanico offresi [redacted] tecnigrafo proprio. [redacted] 355-163.

GEOMETRA attendesi [redacted] trentaduenne multilaterale esperienza quinquennale ultimi acquisti massimo media industria meccanica, occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: a Pubblicità Stampa 6148 — Torino ». A327

GEOMETRA 25enne, multilaterale, offresi impresa [redacted] studio tecnico. Telefonare 902-546. A1716

GIOVANE diplomato multilaterale conoscenza disegno edile accetterebbe qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1461 — Torino ». A65

GIOVANE signora pratica decennale contabilità risalco, casa, banche, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6196 — Torino » A1896

GIOVANE torinese 27enne buona cultura alto, prestigio celibe libero ogni vincolo patente C ottimo degno massima fiducia ottima referenze, cerca serio dinamico occupazione preferibilmente stabile in località montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1451 — Torino ». A15

IMPIEGATO cinquantenne pratico contabilità magazzino e acquisti offresi. Scrivere specificando: « Pubblicità Stampa 1450 — Torino ». A14

INGEGNERE CHIMICO ATTUALMENTE DIRIGENTE [redacted] TUNENNE, VASTA ESPERIENZA TECNICA E COMMERCIALE, ESAMINA PROPOSTE INCARICO DIRETTIVO HA MO TECNICO COMMERCIALE AFFERMATA AZIENDA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5415 — TORINO ».

INGEGNERE chimico, capo officina, pratica triennale stabilimenti chimici specifici, conoscenza lingue neolatine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4303 — Torino ». A655

LAUREATO in Giurisprudenza cerca trasferimento cerca ufficio di consulenza legale o simile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1457 — Torino ». A42

MILITESENTE diciannovenne tecniche commerciali offresi commesso. Telefonare 576 277. A643

MILITESENTE ventenne studi di ragioneria, referenziato, offresi ufficio impiego. Telefonare 876-092. A52

OFFRESI 22enne militesente, perfetta conoscenza inglese, diploma linguee, bilanguista. Telefonare 560-016.

OPERATORE meccanografico multi, esperienza ventennale, multilaterale, referenziato, ragioniere offresi. Telef. 51-616.

PENSIONATA pensionata vedova dattilografa, esperta tutti lavori ufficio, bilinguismo, corrispondenza scrupolosa, svelta, flessibile, conoscerebbe sistemi e ditte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6453 — Torino ». A513

PENSIONATO esperto ufficio qualenti offresi decorosamente, bilingue, pratica... Scrivere: « Pubblicità Stampa 3285 — Torino ». A182

PERITO elettrotecnico referenziato, lavori mercato Piemonte, disponibile. Telefonare 360 727 A62

PERITO elettrotecnico referenziato modesta persona disposta cerca elettricista aiuto offresi Telefonare 555-879

RAGAZZO diciottenne offresi apprendista dimostratore meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4305 — Torino ».

RAGAZZO 17enne referenziatissimo offresi come aiuto ufficio persona indicata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6452 — Torino » A671

RAGIONIERA 26enne pratica ufficio inglese, ottima conoscenza, automunita, interessandosi impiego preferibilmente zona Alba. Telefonare 262-073

SEGRETARIA azienda. Lingue, perfetta dattilografia, corrispondenza, clienti, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5451 — Torino ». A465

SEDICENNE primo impiego stenodattilografia compiuta, esperienza, buona abbastanza. Telefonare 274-137. A473

SIGNORA 35enne perfetta conoscenza tedesco e francese piuttosto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4291 — Torino. A

SIGNORINA pratica lavori ufficio, ragioneria, bella presenza offresi subito Scrivere: « Pubblicità Stampa 6476 — Torino ». A452

STENODATTILOGRAFA perfetta 18enne discreta conoscenza inglese inglese scrivere lastico scopo miglioramento occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7093 — Torino ». A1312

TECNICO con esperienza pluriennale telecomunicazioni, alta media tasse frequenza, elettronica, cerca nuovo impiego scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4237 — Torino ».

TECNICO esperto programmazione ed organizzazione lavorazioni serie, approvvigionamento, cronabilità industriale ritirati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4292 — Torino ». A630

TECNICO esperto prossati e costruzione stampi e attrezzature lavorazione materie a freddo. Telefonare 695-906.

TIPOGRAFO esperto, esperienza giornalistica, diplomato ragioniere, ottimo ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6209 — Torino ». A427

TORINESE 32ENNE ESPERTO TRATTAZIONI INTERNAZIONALI CORRISPONDENTE INTERPRETE INGLESE FRANCESE TEDESCO SPAGNOLO OTTIMA PRESENZA CULTURA SUPERIORE PASSAPORTO EUROPA AMERICHE REFERENZIATISSIMO DISPOSTO VIAGGI O TRASFERIMENTO [redacted] OFFRESI RAMO ESTERO IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE COMMERCIALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1387 — TORINO ».

TRADUTTRICE interprete inglese tedesco francese praticamente lavori ufficio cerca adeguata impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6309 — Torino ».

TRENTENNE valide cognizioni diplomato tecnico-pratiche prima impiego. Scrivere « Pubblicità Stampa 7086 — Torino » A2327

VENTIDUENNE militesente pratico ufficio mano d'opera libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6487 — Torino ».

VENTITREENNE pratica ufficio, stenodattilografia lungua, assumi qualsiasi impiego preferibilmente zona Torino. Telefonare 262 688. A2270

VENTUNENNE bella presenza diplomata ragioneria, pratica ufficio offresi opposte cassiera. Telefonare 882-036.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A.A. GRANDE compagnia assicur stabilita e completamente quadri per nuove necessità organizzative, elementi da avviare serie, stabile, redditizia carriera, selezione in possesso seguenti requisiti: buona cultura, attuali, diligenti, bella presenza, possibilmente piccoli trascorso militare, disponibilità subito ecc. a: Regina Pacifici Elettra - Ufficio Provinciale - Via Nicolone, 5 - Torino. 30171

AUTOSCUOLA Abrahori cerca istruttore automobilistico, munito autorizzato fabbricazione 380 [redacted] A100016

CAPO REPARTO ATTREZZERIA, PROFONDA CONOSCENZA COSTRUZIONE STAMPI PRESSOFUSIONE, MATERIE PLASTICHE, ATTREZZATURE, ENERGICO, CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO, REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7032 — TORINO ». A1861

CASA di cura cerca posto chimico e tecnico di laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6301 — Torino ».

CERCASI distinta signorina conoscenza francese inglese per lavoro qualità ufficio nel suo proprio. Referenziatissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6197 — Torino ». A1870

CERCASI elementi capaci dimostrativi per installazione produzione. Presentarsi ore 10-11.30 o 16.30-18 Studio Fotocine Sale Unite, Cittadella Collegio 4.

CERCASI giovane mille-otto, media istruzione, possibilmente tecnico, per impiego importante azienda metallurgica in Rivoli Scrivere: « Pubblicità Stampa 7410 - Torino ».

CERCASI impiegata 18-18enne, 1° lavoro serietà ditta. Telefonare 570-335.

CERCASI militesente o pensionato pratico parte contabilità e lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4287 — Torino ». A628

CERCASI praticissima contabilità commerciale, preferibilmente zona Vanchiglia Telefonare anche ore pasto, Telefono 882-617. A525

CERCASI pratica magazziniere azienda commercio laniere ferro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4360 — Torino ».

CERCASI signorine 18-19enne, lavori ufficio, mezzogiorno libertà. Tel. 510-329.

CERCASI stenodattilografa, buona conoscenza francese inglese scrivere lastico scopo miglioramento occupazione, elementi da avviare serie, stabile, redditizia carriera, preferita in possesso seguenti requisiti: buona cultura, attuali, diligenti, bella presenza, possibilmente piccoli trascorso militare, disponibilità subito ecc. a: Regina Pacifici Elettra - Ufficio Provinciale - Via Nicolone, 5 - Torino. 30171

COLLAUDATORE meccanico specialista cerca Sabbi, Monte Ascione 76.

COMMESSA abilissima abbigliamento assoluta, massime referenze, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5174 — Torino ». A355

DISEGNATORE attrezzista, capace disegno, massima 40enne, media quindici serie, stipendio adeguato, industria meccanica precisione provincia cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7092 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico cercasi da stabilimento Elb, referenze, scrivere: « Pubblicità Stampa 7089 — Torino ».

DISEGNATORI esperti progetti meccanici elettromeccanici strumenti cercansi da importante azienda torinese. Inviare curriculum, preferenze a: « Pubblicità Stampa 7092 — Torino ». A1700

DITTA cerca elemento capace corrispondenza inglese conoscenza contabilità. Offerta retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1385 — Torino ». A102615

GIOVANE venticinque-ventottenne, volenteroso, serio parlo, pratico, automunito, discreto, discreta presenza, molto distinzione. Stipendio, fissazione spese. Possibilità veloce proficua carriera professionale. Telefonare 273-545.

IMPRESA importante internazionale cerca ingegnere direttore cantiere, acquedotti, perfetta conoscenza inglese, disposto trasferirsi oversee, Casella 151 P, Sip Tritone, Roma. 20323

INDOSSATRICI cercansi preparazione corsi specializzati, garanzia sistemazione. Sabatini-Arisdue, corso Stati Uniti 35.

INDUSTRIA assume impiegata capace calcoli ufficina. Preferite età, studi, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6202 — Torino ». A1927

INDUSTRIA assume giovane stenodattilo giovani anche primo impiego; ottima conoscenza inglese francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2035 — Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica assume stenodattilografa quarantenne Aprile 302, massimo 22enne. Telefonare 797-031.

INGEGNERE elettrotecnico cercasi da importante Centro addestramento professionale corsi diurni come insegnante o capo officina, specificare curriculum e referenze morali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6147 — Torino ».

LA Ferrari S.p.A. Serio offre ottime prospettive di carriera, stipendio più provvigioni a giovani bella presenza, militesenti, massimo trentenni. Presentarsi il 12 gennaio dalle ore 9 in poi corso Vittorio Emanuele 12. Inutile presentarsi in precedenza o senza requisiti richiesti. A1695

[redacted] NE bella grafia oppure compilazione preferibilmente pratiche pubblicontributi oppure abili diritto assumiamo. Telefonare 553-405. A1578

STENODATTILOGRAFA nubbeni contabile, dinamica, cercasi per mansioni segreteria. Telefonare 515-116. A1580

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio cerca azienda industriale. Telef. 510-487 dalle 10 alle 12. A1193

STUDIO legale cerca dattilografa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2052 — Torino ». A2724

TELEFONISTE con diploma stenodattilografia, età massima 25 anni, cerca industria Telefonare 482-877 ore ufficio.

THAU S.P.A. ASSUME PER FILIALE TORINO, GIOVANI ESPERTI SETTORE VENDITE, CONTATTO CLIENTELA. RICHIEDESI SPICCATA PERSONALITA' INIZIATIVA, CULTURA MEDIA SUPERIORE. STIPENDIO, PROVVIGIONI, RIMBORSO MACCHINA. INDIRIZZARE DOMANDE ASSOLUTAMENTE DETTAGLIATE A: DIREZIONE COMMERCIALE, VIA INVORIO 25, TORINO.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGENTE Finanza petrolifero accompagnerebbe qualunque notiziario mercantili ufficio. Scrivere Zappa, Dronero 6, Torino.

CINQUANTAQUENNE volonte offresi magazziniere fattorino custode, cauzione, massime referenze. Scrivere C. Bisarri 15, Borgiovanni Michele. A51

COLLAUDATORE attrezzi e particolari offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2055 — Torino ». A2736

CONIUGI cercasi portinaio o pulizia scala. Moretti, via Bianco 29.

ELETTROTECNICO specializzato macchine utensili radiomeccaniche, manutenzioni, impianti elettrici, offresi. Mirka, Bogino 22. A702

EX-AGENTE giovane anni 45 cerca posto di fiducia. Pare, via Tiziano 61, Torino.

EX-APPUNTATO Polizia qualifica ufficio magazzino sovveglianza mansioni [redacted] offresi. Telefonare 378-155. A28

EX-GUARDIA, distinto serio referenziato pratico lavori ufficio, media cultura, lu possesso anche di patente D, veramente generale, occuperebbesi presso privati. Telefonare 871-932 ore [redacted]

FRESATORE specializzato, generico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6197 — Torino ». A1904

GIOVANE con mezzo proprio piazza città offresi presso ditta. Tel. 20-809.

GIOVANE manovale volenteroso offresi qualunque lavoro. Telefonare [redacted]

GIOVANE muratore patente U disposto viaggiare, conoscenza città e dintorni, offresi anche [redacted] fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3439 — Torino ».

OFFRESI abile barista referenze. Scrivere: [redacted] blicità Stampa 6494 — Torino».

OFFRESI donna istitolare a giornata. Scrivere Bisozzo, corso Francia 380, Torino. A553

PASTICCIERE abile tutta invenzioni offresi. Telefonare ore pasti 51-300.

PENSIONATA offresi portinaia, custodire bambini, o a ore. Tel. 365-098.

PENSIONATO arma Carabinieri offresi custore o altri incarichi fiducia. Telefonare 364-463. A543

PENSIONATO robusto, ex-sorvegliante offresi abile magazziniere mansioni fiducia. Telefonare 25-448. A103443

PENSIONATO sessantenne occuperebbesi abile magazziniere custode portineria. Telefonare 235-324. A508

QUARANTASETTENNE offresi come magazziniere od altro lavoro. Tel. 377-603 o scrivere Fassio (Galliano) via G. De Maria 5, Chieri. A627

SIGNORA quarantenne lombarda con figlia impiegata, offresi custode villa o portineria in Torino oppure zona Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1453 — Torino ». A23

SIGNORINA infermiera diplomata, per studio medico offresi. Tel. 671-529.

SIGNORINA ventiduenne offresi subito come telefonista o stenodattilo. Telefono [redacted] 233-306. A1215

TAGLIATORE modellista calzature (lavori ufficio, patente) offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3326 — Torino ». A187

TRENTADUENNE colta, affettuosa offresi compagnia persona sola religiosa, anche servizi. Telefonare 586-882.

TUTTOFARE, bella presenza, offresi massimo. Telefonare 597-713. A383

VENTICINQUENNE bella presenza offresi lucidino di piani, pratico disegnatore, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4385 — Torino ».

VENTITREENNE litografia operaiste, stampatore bianco nero e colore offresi. Scrivere Monse Luigi, via Poirino 6.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. AMBISONA ragazzina tuttofare base, anche principiante, 15.000 mensili aumentabili. Telefonare 595-389.

A cacciavi macchine speciali tre agli, alg-mag, cuscinetti a sfere, lungo lavoro, ottima remunerazione. Ets. Tresale 9 A. 1085

A tuttofare fissa referenziata, mezza età piccola famiglia signorile offre stipendio massimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2047 — Torino ». A2709

AMBOSCHANI tuttofare [redacted] ore 8-20, zona Francia, Cibrario. Telefonare 761-754. A561

ABILE geometra, praticissimo montaggio particolari cereali. Buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2037 — Torino ». A2557

ABILE referenziata tuttofare fissa o giornata assume famiglia tre adulti paesaggi piazza Bernini. Telef. 757-586.

ABILE tuttofare fissa oppure giornata, due persone cercasi. Telefonare 535-415.

AFFIDIAMO proprio domicilio piccolo signora coloritura stampe. [redacted] Casa Editrice Belmondo, cascina posta in 36, Firenze. 29615

AGGIUSTATORE tornitore per manutenzione reparto meccanica massimo 35enne. Manoscritore preciando età, posti occupati, retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A421

ALESSARISTA disposto lavori corso ottobre via Cristoforo 21. Tel. 753-585.

APPRENDISTA 14enne meccanico tornitore preferibile licenza professionale cerca officina Santa Rita, Mirafiori. Telefonare 390-536. A454

APPRENDISTI e fabbri specializzati cercansi. Possibilità rapido avanzamento e favorevoli condizioni. Telefonare telesezione 955-595, oppure presentarsi Metallotecnica, Cascina Vica. A1728

ASSUMIAMO falegnami ebanisti 17-18 anni, gli pratici. Buone paghe. Telefonare 793-683. A2714

[redacted]MONSI addetti montil patente D-E per lavoro città. [redacted] « Pubblicità Stampa 1484 — Torino ». A33

[redacted] meccanico [redacted] azienda rigenerazione macchinari fine culturale. Telefonare 537-502. A1304

AUTISTI D-E, massimo 35anni, assume importante azienda servizi pubblici, Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7091 — Torino ». A1694

AUTORIPARAZIONI cerca apprendista e meccanico qualificato, ottimo trattamento. Piemm, Tesoro 74. 37554

BAMBINAIA o ragazza cercasi fissa, referenziata. Telefonare 41-393.

BOBBINATORI piccoli trasformatori cerca industria. Presentarsi giorni festivi. Marconi 6. A2312

CAMERIERA, fare, presenza, pratica lavori casa, cerca famiglia due persone. Telefonare 553-405. A1977

CAMERIERA fissa referenziata, buona retribuzione, cercasi coniugi professionisti con figlia di un anno. Telefonare 577-824. A365

CAPO squadra od operatore turni auto carici, retribuz cereali, ottima retribuzione se veramente abile. Telef 694-704

CERCASI abile tuttofare [redacted] tista, due persone, guarantamila. Telefonare 695-243. A357

CERCASI subito pratico Torino, buona retribuzione. Telefonare 790-735.

CERCASI coppia coniugi per servizio portineria casa centrale signorile. Scrivere referenze a: « Pubblicità Stampa 4361 — Torino ». A1469

[redacted] donna tuttofare, referenziata, piccola famiglia. Telefonare 532-359.

CERCASI falegname lucidatore, pratico mobilificio, possibilmente con patente. Telefonare 393-712.

CERCASI [redacted] ope[redacted] elettromeccanico possibilmente patente, militesente, per interessante decorso lavoro esistenza clienti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3498 — Torino ». A102921

CERCASI operaicro tornì automatici, Telefonare 284-584. A59

CERCASI ultimo elemento pratico confezione pacchi e spedizioni patente pratica città. Telefonare 485-948. A1893

CERCASI pensionato pratico ufficio magazzino spedizioni. Tel. 81-517.

CERCASI per famiglia tre persone donna tuttofare referenziata. Tel. 687-224.

CERCASI personale fisso di altro stagionale più tutti festivi, pizzi sulle bar e cucina per piccolo importante albergo [redacted] Scrivere: « Pubblicità Stampa 4346 — Torino ». A720

CERCASI tuttofare mezza giornata. Telefonare 684-543. A102284

CERCASI ventenne volenteroso militesente per magazzino rappresentanze elettriche. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 7045 — Torino ». A596

CERCHIAMO abile tuttofare referenziata fissa o giornata per piccola famiglia. Telefonare 767-421. A1832

CERCHIAMO aiutanti pratici impianti elettrici 14-15 anni. Tel. 286-332.

CERCO tuttoservizio fidata escluso dormire, zona Bernini. Tel 770-300.

CON buona retribuzione assumo provetto installatore elettricista. Tel. 553-022.

CONIUGI soli cercano donna non oltre 45enne tuttofare in giornata, pratica case signorili, massimo stipendio. Indicare anno e luogo di nascita, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7095 — Torino ». A1705

CONIUGI soli cercano tuttofare capace referenziata. Collino, Lilacino Collegno 5, telefono 741-811. A102343

CONIUGI soli cercano domestica fissa massimo stipendio, trattamento familiare. Telefonare 674-563. 20832

CUOCA fissa o tuttofare abile cucina cereali famiglia signorile. Dott. Clerio Gattese, corso Francia 23, tel. 70-195.

CUOCO oppure cuoca provetti cerca famiglia residente Torino. Specificare età, paesi occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7087 — Torino ».

DITTA Cravetto Sammariano, via Invorio 24 C, telefono 795-855 cerca apprendisti lappeggisti ambosessi.

DOMESTICO max 40 anni, serio lavoratore, referenziato, anche non abile cereali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4395 — Torino ». A617

DONNA fino 50 anni, seria, referenziata, abile cucina, altre cereali fissa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4235 — Torino ». A617

ELEMENTI femminili cercansi per conferenze omaggi a diffusioni libri sconto a domicilio. Presentarsi agenzia Defendini, via Santa Teresa 19. 20206

ELETTRICISTI pratetti e apprendisti cerca serta ditta per impianti civili. Telefonare 31-322. A728

EX contadini o coniugi soli, pizza età cercansi per villa campagna da adibire custio come salariato fisso, moglie per cucina. Referenze controllabili. Scrivere: De Maistre, Villadeilorse (Torino).

FALEGNAMI finiti ed apprendisti giovani abili assumonsi, buone paghe, Via Bologna 173 E. A574

FAMIGLIA signorile cerca cameriera o guardarobiera con referenze. Escluso lavare. A giornata oppure ora. Telefonare 42-613. A1634

(Continua a pag. 18)

RABARBARO BERGIA IL VERO RABARBARO ALESHAR

MOBILIFICIO SAN GAETANO
CORSO REGIO PARCO 161 - VIA S. AGOSTINO 8 - CORSO FRANCIA 278
Grande assortimento di CAMERE - SALE - CUCINE - LIBRERIE SVEDESI
ARMADIONI - Tutto di costruzione superiore - Rateazioni - VISITATECI

Come si utilizzano i 104 miliardi per la scuola

Trentamila aule scolastiche saranno costruite quest'anno

Inoltre è certo lo sdoppiamento delle cattedre universitarie che hanno più di 250 allievi nelle facoltà scientifiche o più di 500 in quelle umanistiche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

Il disegno di legge sull'utilizzazione dei 104 miliardi accantonati per il finanziamento del piano della scuola sarà approvato dal Senato tra pochi giorni e si prevede, per la fine del mese, la pubblicazione della legge sulla *Gazzetta Ufficiale*; i fondi saranno disponibili nella prima metà di febbraio.

E' la seconda volta che il governo ricorre allo «stralcio» per poter disporre dei fondi accantonati, dato che non si è potuto raggiungere l'accordo per l'approvazione del piano decennale di sviluppo della scuola. E' un rimedio che porta senz'altro dei benefici alla scuola, ma che fa perdere quel carattere di programmazione che prevedeva un organico intervento finanziario per la scuola in dieci anni e che avrebbe consentito un'amministrazione una razionale distribuzione nel tempo.

Inoltre si perdono di vista alcuni importanti problemi come, ad esempio, quello delle borse di studio. Il piano decennale prevedeva per gli esercizi 1959-60, 1960-61 e 1961-1962 sei miliardi per borse di studio agli alunni delle scuole e degli istituti medi di ogni ordine e grado: la mancata approvazione del «piano» non ha consentito l'utilizzazione di questi fondi con la conseguenza di lasciare questo settore nel regime ordinario e cioè con l'assegnazione a soli 12 mila alunni dei 65 mila che ogni anno presentano la domanda di borse del tutto esigue: 30.000 lire per gli alunni delle scuole inferiori e 60.000 per quelli degli istituti di secondo grado.

Tuttavia l'utilizzazione dei 104 miliardi porterà un notevole beneficio in molti settori della scuola. Per l'edilizia scolastica, in aggiunta ai normali stanziamenti, sono stati destinati 5 miliardi e 100 milioni che consentono (con l'intervento anche dei comuni) la costruzione di circa 30 mila aule; inoltre sono previsti venti miliardi per l'edilizia prefabbricata con i quali possono essere costruite a totale carico dello Stato altre dieci mila aule. Da notare che la mancanza di aule al 30 dicembre 1960 è stata calcolata a circa 60.000 unità. Ma l'articolo relativo all'edilizia scolastica porterà un altro beneficio: quello di accelerare notevolmente le attuali formalità inerenti alle pratiche per la costruzione. Sono stati infatti dettate specifiche norme per la scelta delle aree e per l'approvazione dei progetti tecnici la cui Commissione è composta di tre membri: dall'ingegnere capo del Genio Civile, dal provveditore agli studi e dal medico provinciale. La Commissione è tenuta a deliberare entro 60 giorni dalla presentazione della domanda di riconoscimento delle aree o del progetto di costruzione da parte degli enti locali.

Per l'edilizia universitaria e cioè per nuove costruzioni o per ampliamenti e completamento di edifici sono previsti 13 miliardi e 700 milioni; altri 2 miliardi e 200 milioni sono destinati per l'arredamento e le attrezzature occorrenti in concomitanza della realizzazione delle opere di edilizia. Sono stati inoltre destinati 2 miliardi e 400 milioni per contributi alle Università, agli Osservatori astronomici e geofisici e agli Istituti scientifici speciali. Di tutti questi stanziamenti non beneficeranno le Università non statali, mentre sono compresa nello stanziamento dei sei miliardi previsti per contributi ordinari a tutte le Università.

I finanziamenti consentono l'istituzione di 150 nuovi posti di professore universitario e di 750 posti di assistente ordinario, con decorrenza dal corrente esercizio. E' molto importante la norma prevista dall'articolo 4 bis che prevede esplicitamente che la metà dei posti di professore universitario (50), siano destinati allo sdoppiamento delle cattedre di ruolo con numero di studenti superiore ai 250 per le facoltà scientifiche e a 500 per le altre. Questa norma vuole evitare quanto accaduto l'anno scorso con la istituzione di 120 nuovi posti e cioè che soltanto una cattedra di ruolo è stata sdoppiata?

Per l'incremento degli organici delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado è prevista la spesa di 35 miliardi; 1 miliardo è destinato alle scuole per minorati psico-fisici e due miliardi per i patronati scolastici. Per favorire la frequenza delle scuole elementari e per il completamento dell'obbligo viene autorizzata una spesa di 750 milioni da utilizzare per i trasporti gratuiti degli alunni. Per l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza dei musei della scuola popolare, sempre in aggiunta ai normali stanziamenti, sono previsti 2 miliardi e 700 milioni. All'attrezzatura tecnica compresi i sussidi audiotelevisivi sono assegnati 6 miliardi, mentre per le attrezzature didattico-scientifiche delle altre scuole è autorizzata una spesa di 4 miliardi e 350 milioni.

Infine una specifica norma prevede, in deroga alle norme vigenti, che i 104 miliardi possono essere utilizzati anche dopo il 30 giugno 1962.

Felice Froio

Una giunta «centrista» alla provincia di Vercelli

Vercelli, 6 gennaio.

Le delegazioni democristiane e socialdemocratiche di Vercelli e Biella si sono riunite al quadrivio di Buronzo per esaminare la possibilità di formare la giunta provinciale dopo le elezioni di novembre. Conclusi i colloqui la dc in un comunicato ha detto «di non voler prendere in esame la possibilità di una combinazione di centro sinistra in quanto non ritiene realizzabile tale possibilità per i seguenti motivi: 1) perché non sussiste lo stato di necessità; 2) per la posizione dei socialisti del psi biellese chiaramente e pubblicamente espressa sul loro organo di partito».

Da indiscrezioni si è appreso che è ormai certa la giunta di convergenza con liberali, socialdemocratici e democristiani che dispongono di sedici seggi su trenta. Con ogni probabilità presidente sarà ancora il dc prof. Corradino e gli assessorati sarebbero così distribuiti: 4 alla dc, 2 al pli e 2 ai psdi.

Per la giunta del comune di Vercelli non si è ancora entrati nella fase conclusiva. Ormai il colloquio è fermo fra dc e socialdemocratici per una giunta di minoranza (seggi 17) con l'eventuale appoggio esterno dei socialisti (5 seggi) la cui maggioranza nel Vercellese appartiene alla corrente autonomista.

A BORGOSESIA, è stato eletto il sindaco nella persona del prof. Giuseppe Regis Milano, primo degli eletti nella lista formata da indipendenti e democristiani, ma che è subentrato alla maestra Zuccoli, che si è dimessa da consigliere per motivi personali. Sul prof. Regis, insegnante di scuola media, i due gruppi che compongono la maggioranza (dc e psdi) si sono trovati d'accordo.

Collaboreranno nella giunta con il prof. Regis quali assessori effettivi i dc ing. Antonio Centemero e ing. Dante Zanotti e i socialdemocratici geometra Silvano Romagno e il geometra Lorenzo Pagani; quali assessori supplenti il dc rag. cav. Gaudenzio Buccelloni e l'indipendente dottor Livio Parvis.

Vigili e agenti di Catanzaro rinunziano alla «Befana»

I doni inviati alle famiglie delle vittime della sciagura

Catanzaro, 6 gennaio.

(g.) I vigili urbani e gli agenti della polizia della stradа hanno rinunciato alla tradizionale Befana; tutti i doni ricevuti, li hanno inviati ai congiunti delle vittime del disastro ferroviario del 23 dicembre scorso.

Per la mattinata di domani i socialcomunisti hanno promosso un convegno interregionale sulle «Calabro-lucane», tappezzando di manifesti la città con scritte contro la Mediterranea e la Edison.

Un po' di felicità per la bimba che attese invano il dono di Natale

La madre aveva scritto a *Specchio dei tempi*: «Passerà così anche l'Epifania?» - Siamo andati a trovarla con i doni in un paese vicino a Saluzzo - Il dramma della giovane madre

La piccola Sandrina e la mamma con i doni inviati da «Specchio dei tempi»

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 6 gennaio.

La piccola Sandra, di quattro anni, aveva atteso invano la visita di Gesù Bambino. Il suo Natale era stato triste. E' senza papà, la madre e la nonna sono povere, non hanno potuto regalarle giocattoli né il cappottino di cui avrebbe bisogno per ripararsi dal freddo. L'ultima occasione per far felice la piccina — prima che finisse il periodo delle feste natalizie — scadeva oggi, giorno della Befana.

La mamma di Sandra ha scritto a «Specchio dei tempi»: «Sono una ragazza-madre, la mia bambina finora non ha conosciuto giocattoli né vestiti nuovi. E' rimasta molto male nel vedere gli altri bimbi dell'asilo con i loro piccoli doni natalizi, mentre lei non ha avuto proprio niente. Passerà così anche la festa dell'Epifania? Non vorrei che alla sua età cominciasse già a conoscere le amarezze della vita. Mi affido a te, con la speranza di vedere un sorriso di gioia sulle labbra della mia Sandrina».

Siamo andati subito a trovare la piccola, che abita in un povero alloggio di due stanze, in un paese vicino a Saluzzo. Le abbiamo portato una bella bambola — alta quasi come lei —, un grosso barboncino di «peluche», un pacchetto di caramelle e un aiuto in denaro: potrà avere anche il cappottino nuovo che la mamma non è riuscita a procurarle. Sandrina — una graziosa bimbetta bionda e ciarliera — ha accolto i doni con una gioia che le traspariva dagli occhi, sgranati per la sorpresa. Batteva le mani, cercava di convincere il micio di casa a fare amicizia con il cagnolino finto e con la bambola.

La madre, Ileana O., la guardava commossa. Ci ha raccontato il suo dramma, purtroppo comune a molte ragazze che si affacciano alla vita con ingenuità e inesperienza. Aveva conosciuto un giovane dall'apparenza seria, si erano innamorati, l'idillio sembrava destinato a sfociare nel matrimonio. Il fidanzato aveva un amico, che un giorno tese un tranello a Ileana: le conseguenze sono facili da comprendere. La giovane si vide abbandonare dall'uomo che amava, il responsabile dell'ignobile inganno scomparve, nacque l'innocente vittima del brutto episodio: Sandrina. La nonna, rimasta vedova con cinque figli da allevare, si prese amorevole cura anche della nipotina. Ileana e la madre cercano di sbarcare il lunario con qualche servizio ad ore presso famiglie, ma è una soluzione di ripiego. «Se potessi trovare un posto a Torino, da commessa o da pettinatrice, mestiere che ho imparato bene...» sospira la giovane donna (ha ventiquattr'anni, fino a diciassette aveva vissuto in collegio).

Il suo cruccio maggiore era di non poter dare un po' di serenità alla bimba, in questi giorni di festa. «Specchio dei tempi» si è sostituito alla Befana, anche i problemi più gravi forse troveranno una soluzione.

g. l.

Salito a tre il numero delle vittime del disastro ferroviario di Treviglio

Si è costituito il responsabile della sciagura
Un nuovo incidente alla «Freccia delle Dolomiti»

Il ferroviere ha dichiarato di essere svenuto per un mal di stomaco e di aver ripreso i sensi pochi istanti prima del tamponamento - E' stato arrestato per triplice omicidio colposo - Ieri notte, nei pressi del luogo del primo sinistro, l'automotrice è stata bloccata da una ruota surriscaldata, che minacciava di incendiare il convoglio - A Milano è morto uno studente di 17 anni, che era rimasto ferito nello scontro

Santo Redaelli, il ferroviere che si è costituito (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Treviglio, 6 gennaio.

Il guardablocco Santino Redaelli, responsabile del disastro ferroviario di Vidalengo, si è costituito ai carabinieri di Caravaggio, verso il mezzogiorno di oggi. Non si sa dove sia stato nascosto in tutte queste ore: egli ha asserito di essere stato in casa propria e di non aver potuto presentarsi prima perché non si era rimesso dal malore che lo aveva colto la notte della sciagura.

Nel frattempo, a Milano, è spirato uno dei feriti nel tragico tamponamento fra la «Freccia delle Dolomiti» e il DD 198. E' uno studente di 17 anni, Fulvio Bentivoglio, abitante a Milano in via Montepulciano 17: è la terza vittima della sciagura. I pochi feriti rimasti all'ospedale di Treviglio sono in via di miglioramento: meno grave appare anche Elena Cammelli, che aveva riportato un trauma cranico. In condizioni precarie rimangono invece due altri feriti ch.e si trovano in cliniche milanesi.

Santino Redaelli si è presentato ai carabinieri di Caravaggio perché da essi dipende il territorio di Vidalengo, dove è avvenuta la sciagura. Dopo una prima sommaria esposizione dei fatti, il guardablocco è stato accompagnato al comando di tenenza dei carabinieri di Treviglio. Il ten. Prestamburgo lo ha interrogato e verso le ore 19,30 lo ha inviato alle carceri della nostra città. Nel mandato di arresto, spiccato dal procuratore della Repubblica dott. Giuliani, il Redaelli è accusato di triplice omicidio e lesioni colpose plurime conseguenti a disastro ferroviario. Prima di costituirsi, il ferroviere si era consultato con due avvocati di Bergamo ai quali ha affidato la sua difesa.

«La notte della sciagura — ha detto il guardablocco ai carabinieri — non ero ubriaco, né mi sono addormentato o distratto: un improvviso mal di stomaco mi ha assalito e mi ha fatto perdere i sensi». Secondo le sue dichiarazioni, il Redaelli aveva cenato con abbondanza e quando alle 21 si era presentato a Vidalengo per dare il cambio al capostazione, non sarebbe stato in buone condizioni fisiche. Ricorda che verso le 23,50 diede il consenso a Morengo per il passaggio della «Freccia delle Dolomiti»; di lì si sa che è successo dopo, ma in grado di dire nulla. Il Redaelli avrebbe dichiarato di essere stato colto da un capogiro e di essere caduto a terra privo di sensi. Sarebbe ritornato in sé verso le ore 0,04, richiamato forse dai fuochi del direttissimo Venezia-Milano, fermo al segnale di Vidalengo. Ricordandosi di aver dato il consenso alla «Freccia delle Dolomiti», manomise il dispositivo del blocco e diede via libera al direttissimo, nella speranza che potesse percorrere il centinaio di metri sufficienti per far scattare il segnale di arresto e bloccare così la «Freccia» che avrebbe dovuto sopraggiungere. Purtroppo non effettuò la manovra in tempo e il tamponamento fu inevitabile.

Il Redaelli ha dichiarato di avere udito il fragore dello schianto, ma di non essersi subito reso conto dell'accaduto; compreso quanto era successo solo dall'amico del casellante che, sconvolto, gli annunciò il disastro. Poi arrivò altra gente e sembra che qualcuno abbia consigliato il guardablocco a fuggire. Prima di allontanarsi, il Redaelli avvertì il capostazione di Treviglio, ma non gli disse del malore da cui era stato colto e della manomissione del dispositivo automatico di blocco.

La scorsa notte, intanto, il rapido 468 «Freccia delle Dolomiti» è stato protagonista di un nuovo incidente. Poco prima della mezzanotte, transitando da Calcio, la «Freccia» si è bloccata perché una ruota della seconda carrozza, in seguito al surriscaldamento di un asse, si era fatta incandescente e minacciava di provocare un incendio sull'automotrice. La fermata a Calcio, prolungatasi per oltre quaranta minuti, ha allarmato i passeggeri. La «Freccia» è ripartita ma dopo pochi chilometri è stata costretta a fermarsi a Romano Lombardo, a pochi chilometri dal luogo del disastro della notte precedente. Il cerchione della ruota era talmente surriscaldato che se fosse stato sottoposto ad un ulteriore sforzo, avrebbe propagato il fuoco alla carrozza. E' stato deciso allora di far scendere i viaggiatori che sono stati trasbordati su altri treni e diretti a Milano. I passeggeri sono giunti alla Stazione Centrale con due ore di ritardo accolti da parenti ed amici in ansia.

Lo studente spirato oggi a Milano era stato estratto dai rottami dell'automotrice con ferite in apparenza non gravi. All'ospedale di Treviglio gli era stata riscontrata una frattura costale giudicata guaribile in un mese, e nella mattinata di ieri i familiari avevano ottenuto il permesso di trasportare il giovane a casa. Giunto a Milano in macchina, il Bentivoglio accusò nuovi e più forti dolori al torace, tanto che fu subito ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli con diagnosi di frattura costale e sospetta frattura del femore sinistro. Le condizioni del giovane si sono andate però oggi aggravando, e nel pomeriggio Fulvio Bentivoglio è spirato in seguito ad una grave emorragia interna.

r. p.

Le vittime sono padre e figlio

Saliti a due i morti nell'auto travolta dal treno

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Emilia, 6 gennaio.

Nello Beltrami, l'agricoltore investito ieri da un treno della linea Suzzara-Parma mentre, con un'auto a bordo del quale erano due suoi figli, Marco di 8 anni e Pietro di 11 anni, stava attraversando un passaggio a livello incustodito alla periferia di Gualtieri, è deceduto nelle prime ore di oggi nella sua casa di Pratofontana. Il poveretto, che subito dopo l'incidente nel quale aveva trovato morte istantanea suo figlio Marco, era stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Guastalla, era stato dimesso durante la notte, quando i medici avevano riconosciuto vano ogni tentativo di salvarlo. Il piccolo Pietro è tuttora ricoverato presso l'ospedale, dove è trattenuto in osservazione.

Lo sventurato agricoltore di 39 anni, che aveva redatto pochi giorni fa il suo testamento, che è stato ritrovato sull'auto stritolata dalla motrice del convoglio, lascia la moglie e altri tre figli. Nella zona, dove i passaggi a livello della linea ferroviaria gestita dalla società veneta sono una decina e le disgrazie mortali sono state cinque in meno di sei mesi, regna il più vivo malcontento.

g. n.

Il tempo che farà

Sulle regioni meridionali e su quelle del medio versante adriatico, nuvoloso con qualche pioggia; tendenza a miglioramento nel corso della giornata. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso. Nebbie in Val Padana e lungo i litorali del medio Adriatico. Temperatura stazionaria. Venti: deboli o moderati di direzione variabile. Mari poco mossi, localmente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

	min.	max.		min.	max.
Bolzano	−5	9	Pescara	7	8
Verona	−5	3	L'Aquila	3	7
Trieste	3	7	Roma	6	13
Venezia	−3	5	Campob.	3	5
Milano	1	5	Bari	9	13
Torino	3,9	7,2	Napoli	3	14
Genova	6	11	Potenza	3	7
Bologna	0	6	Reggio C.	11	14
Firenze	1	15	Messina	12	14
Pisa	6	11	Palermo	10	15
Ancona	1	8	Catania	8	16
Perugia	4	9	Alghero	8	14

Hanno lasciato nella cassaforte solo una collana di perle false

Era l'unico monile senza valore che il gioielliere di Casale teneva in negozio insieme con preziosi per oltre cento milioni - Nessuna traccia degli autori del furto

(Nostro servizio particolare)

Casale, 6 gennaio.

Emanuele Foa, il gioielliere casalese vittima del «colpo» da cento milioni, è stato colto da un collasso, ed è ancora a letto con i nervi a pezzi, ha sbarrato la porta di casa e non vuol parlare con nessuno, neppure con gli amici. Con lui ci sono la moglie, anch'essa affranta per il furto, e una sorella che si è precipitata da Milano subito dopo la notizia. L'orefice non ha molte speranze di ricuperare i preziosi che gli sono stati rubati. Ha subito un danno gravissimo, forse irreparabile. Foa era assicurato solo per 50 milioni presso la società Reale Mutua. In questi giorni avrebbe dovuto concludere un nuovo contratto, che lo avrebbe coperto sino a 150 milioni. Ma i ladri non glie ne hanno dato il tempo.

Oltre al danno, c'è la beffa. Il gioielliere temeva i ladri e si era preoccupato di parare ogni sorpresa. L'ingresso del negozio è difeso da una pesante lastra di acciaio che, azionata elettricamente, sorge dal pavimento e si innalza sino a coprire tutta la facciata, lasciando scoperta solo la vecchia insegna. La saracinesca blindata non aveva però annullato i timori dell'orefice. Per questo, un anno fa Emanuele Foa aveva fatto rifare le pareti laterali del negozio. Nel timore che i ladri potessero entrare in una delle due cartevasi che fiancheggiano l'oreficeria e forare le pareti divisorie, aveva fatto erigere due robusti muri in cemento armato. Tutte queste precauzioni non sono servite a nulla. I ladri sono venuti da sotterra, proprio come la porta blindata, aggirando gli ostacoli che l'orefice aveva disseminato sul loro cammino.

Anche la cassaforte ha tradito la fiducia che Foa aveva riposto in essa. Prima di andarsene a pranzo il gioielliere l'aveva chiusa, senza però innestare la sicurezza, il «segretto», come si dice in gergo. I ladri hanno aperto con una facilità sbalorditiva tutte le numerose serrature del forziere, senza scassinarle. Uno dei ladri doveva essere un esperto e si era procurato le chiavi adatte. Il suo compagno, invece, era di certo espertissimo in preziosi perché sono stati rubati solo gli oggetti di grande pregio. Nella cassaforte desolatamente vuota è rimasta solo una collana. Era l'unico monile senza valore che Foa teneva in negozio: un filo di perle false che una cliente gli aveva affidato perché lo riparasse.

Per capire come è stato compiuto il colpo, bisogna portarsi al luogo in cui è situato il negozio. L'oreficeria si trova al centro della città, di fronte a piazza Mazzini, sotto quella lunga fila di basse arcate che i casalesi chiamano «portici lunghi». Alle spalle dei portici sorge un vasto agglomerato di vecchissimi edifici, case squallide e cadenti, tagliate da vicuzze, vicoletti e piccoli cortili senza sole. Giovedì i ladri hanno imboccato uno di questi vicoli, che sbocca proprio sotto i portici, tra il caffè Bazar e il negozio dell'Unica, a dieci metri dall'oreficeria. Dal vicoletto sono entrati in un cortile largo poco più di una stanza e sono scesi nella cantina della stabile, che è vuota. Passando attraverso altre due cantine, difese da porte tarlate che si possono aprire con una spallata, si sono portati sotto la cartoleria Martinotti attigua al negozio di Foa. Con un semplice di camion appuntito ed uno scalpello, hanno agevolato il lavoro maestro e per portarsi sotto l'oreficeria, che non ha scantinato, hanno scavato nella notte un cunicolo lungo più di tre metri e largo quanto basta per consentire il passaggio di un uomo di corporatura normale.

Arrivati alla fossa che fa da ricettacolo alla saracinesca blindata del negozio, si sono messi in attesa. Alle 12,30 di venerdì, hanno visto la lastra di acciaio alzarsi lentamente: Foa chiudeva il negozio per andare a pranzo. E' stato come un segnale, lanciato dalla vecchia saracinesca passata dalla parte dei ladri contro il padrone. Gli sconosciuti hanno sfondato la botola che collega la fossa al negozio e si son messi a rubare. Erano in due o tre, probabilmente forestieri. Di certo hanno avuto come guida un casalese o qualcuno che conosceva molto bene il posto e la via per arrivare al negozio. Gli sconosciuti sono usciti dall'oreficeria verso le 14,30: sotto i portici di via Roma c'era il via-vai normale delle ore in cui la gente si reca al lavoro. Nessuno li ha notati. Non hanno lasciato alla polizia nessuna traccia.

g. pa.

Inchiesta su presunti ammanchi all'ufficio imposte di Sanremo

La prefettura di Imperia indaga sull'attività di un impiegato che avrebbe distolto somme ingenti

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 6 gennaio.

(b.) La Prefettura di Imperia ha affidato ad un suo funzionario l'incarico di svolgere una delicatissima indagine presso l'Ufficio comunale delle imposte e consumo di Sanremo.

Un impiegato di tale ufficio sarebbe stato deferito alla Procura della Repubblica per un ammanco di 350 mila lire, che avrebbe poi restituito ad inchiesta iniziata. Sarebbero stati scoperti altri ammanchi per l'ammontare di alcuni milioni, pure ricoperti.

Uccide pulendo la rivoltella un bimbo di 4 anni che gioca

(Dal nostro corrispondente)

Treviso, 6 gennaio.

(c. s.) Un bambino di quattro anni, Claudio Martignago abitante a Biadene (Treviso), oggi alle 13 è stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco. Il proiettile è partito dalla pistola calibro 6,35 che l'agricoltore Biagio Rasera di 58 anni, da Montebelluna, stava pulendo nel cortile della sua abitazione.

Poco prima il Rasera — che è stato arrestato e denunciato per omicidio colposo, porto e detenzione abusiva di arma da fuoco — aveva fatto provare l'arma al figlio, Arrigo di 21 anno. I due, esplosi alcuni colpi e ritenendo di aver terminato le cartucce, erano rientrati in casa.

Il padre, però, nel cortile dell'abitazione, volendo pulire il revolver prima di riporlo, aveva premuto ancora il grilletto facendo così partire un proiettile rimasto nel caricatore. Il piccolo Claudio, che stava giocando con altri bambini nel cortile dei Rasera, era stato condotto dalla madre in visita ad alcuni parenti. Il Rasera aveva conservato la pistola fin dall'ultima guerra, quando era stato congedato dall'esercito, ma non l'aveva denunciata alla polizia.

I PRIMI MILIONARI DEL

quadrifoglio d'oro

hanno realizzato i loro sogni

1° premio 5 MILIONI B. Giordano, Cardito (Napoli)
2° premio 2 MILIONI G. Gioi, Ferrara (Latina)
3° premio 1 MILIONE M. Redaelli, Vergo Zoccorino (Milano)
oltre ad altri 77 premiati con gettoni d'oro.

partecipate subito anche Voi alla

prossima estrazione del 23 gennaio

100 MILIONI

vincite per

In gettoni d'oro 18 Kr.

oppure, a scelta, in investimenti di qualsiasi bene per pari valore (un arredamento per la vostra casa, un motoscafo, una macchina fuoriserie, gioielli pellicce, mobili, macchine agricole, ecc.)

Voi acquistate e la Telefunken paga!

Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN del valore di L. 15.000 in su.

Richiedete il regolamento presso i negozi Concessionari TELEFUNKEN o direttamente alla TELEFUNKEN - Milano.

TELEVISORI RADIO FONOGRAFI

TELEFUNKEN

la marca mondiale

Digerite male?

Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una ben nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.

Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi

EPACLAR nelle farmacie L. 250 e L. 450

ERNIA

ISTITUTO A. E. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Piazzale LORETO 7 - Tel. 287-838
Se malgrado la premura dei suoi medici la vostra ernia sfugge a sì ingrossi, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
La contenzione di tutta la zona è sempre garantita in ogni caso
PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 2

TORINO: tutti i giorni presso la filiale VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA: via Cairoli 1 - BOLOGNA: Str. Maggiore 28 - ROMA: via Torino 40
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12 - ACIS n. 1113 del 17-2-1951
E' partendo la vasta della nostra organizzazione che ci permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000

In obbedienza alla legge tutti i nostri apparecchi sono provati ed applicati dai Medici dell'Istituto

Un Medico Specialista dell'Istituto riceverà a:
ACQUI: martedì 9 genn., ALBA: Svizzero ed il 2° mart. d'ogni mese

ULTIME NOTIZIE

La riunione dei ministri dei Sei a Bruxelles

Divampano di nuovo i contrasti fra Bonn e Parigi per il Mec

Francesi e tedeschi sono ritornati alle rispettive posizioni di intransigenza per l'agricoltura - Incerte le speranze di accordo dopo i progressi dei giorni scorsi

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 6 gennaio.

Il Consiglio dei ministri del Mercato comune europeo (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) si è riunito oggi soltanto in mattinata, ma in quella breve riunione i contrasti sono ritornati a divampare con tanta violenza da far temere che i progressi compiuti nel corso della settimana siano stati inutili. Era infatti in discussione il fondo di finanziamento comunitario, ossia il problema che è al centro del dissidio franco-tedesco.

Una certa elasticità diplomatica di Couve de Murville aveva fatto credere nei giorni scorsi a molti che la Francia stesse per cedere: era un'illusione. Il governo di Parigi non può fare a meno di ottenere certe garanzie per la sua agricoltura, non foss'altro per i motivi di politica interna imposti dall'agitazione che turba, con le normali attività economiche, l'equilibrio sociale e politico delle sue campagne.

Il ministro Pisani ha voluto perciò dissipare gli equivoci con una presa di posizione molto dura, facendo cadere l'ottimismo che era andato rispuntando a poco a poco fra i ministri della Piccola Europa. Non erano intransigenti sono stati i tedeschi, cosicché la riunione di stamane può essere considerata un passo indietro della conferenza di Bruxelles.

Senza entrare nei particolari tecnici del contrasto, si può dire che, come si può capire la fermezza francese, altrettanto facile è spiegare quella tedesca. Assente dalle riunioni, è infatti evidente che Ludwig Erhard ha diretto da Bonn i lavori della sua delegazione. Non soltanto egli è un liberista, contrario ad ogni pianificazione a lungo termine, ma è anche l'uomo dell'industria renana, per la quale gl'impegni con la Piccola Europa costituiscono più che altro un intralcio all'espansione produttiva tedesca.

Nel bilancio negativo della mattinata, si può tuttavia inserire il primo risultato concreto. Stamane, infatti, è stato completato ed approvato da tutti il regolamento sul problema del vino. Ieri sera era stato fissato a 180 mila ettolitri ciascuna, il contingentamento di vini pregiati da importare in Italia e in Francia dagli altri Paesi della Comunità. Stamane, è stato stabilito anche il contingente delle importazioni tedesche: 420 mila ettolitri di vino da servire di base per la fabbricazione degli spumanti e 600 mila ettolitri di vini da tavola, di cui un massimo di 224 mila ettolitri di vini bianchi.

E' il primo accettato finora fra i tanti regolamenti che devono essere approvati prima che il Mercato Comune possa passare alla seconda tappa prevista dal trattato di Roma e, anche senza tener conto del contrasto franco-tedesco, sembra impossibile che tanta mole di lavoro possa venire smaltita entro la settimana prossima.

Su certi punti, i ministri procedono abbastanza rapidamente, ma si arriva sempre a uno scoglio, che fa interrompere la discussione d'un dato problema per passare ad altro argomento. Quando poi si riprende a parlare del problema che era rimasto in sospeso, vengono ripetuti gli stessi discorsi e ci si accorge di essere ancora al punto di partenza.

Si assiste così ad una specie di giostra, davanti alla quale passano sempre gli stessi problemi. I ministri sono arrivati ai limiti della resistenza, ma i tecnici che sono al loro fianco, con una tenacia infaticabile, mantengono sempre viva la combattività delle delegazioni.

La riunione di stamane si è chiusa quando i ministri italiani, Segni, Colombo e Rumor, se ne erano già andati da quasi un'ora per avere il tempo di prendere l'aereo per Roma. Segni, che parte per il Marocco, non ritornerà la settimana prossima a Bruxelles. Ci saranno invece Colombo e Rumor, perché la sessione del Consiglio dei ministri, sempre con la finzione della data ferma al 31 dicembre 1961, riprenderà i lavori nel pomeriggio di lunedì. Nella mattinata, invece, si riuniranno i gruppi di lavoro delle delegazioni per decidere la procedura da seguire nell'ultima settimana di discussioni e cercare di sfoltire una parte di ciò che rimane ancora da fare.

E' opinione generale che soltanto giovedì si incomincerà ad avere un'idea chiara sulle probabilità di successo della conferenza. Per ora, una previsione vale quanto quella opposta: c'è il 50 per cento di probabilità di riuscire e il 50 per cento che non si arrivi a capo di nulla.

Sandro Volta

Il «Leonardo da Vinci» dirotta per soccorrere un ammalato

New York, 6 gennaio.

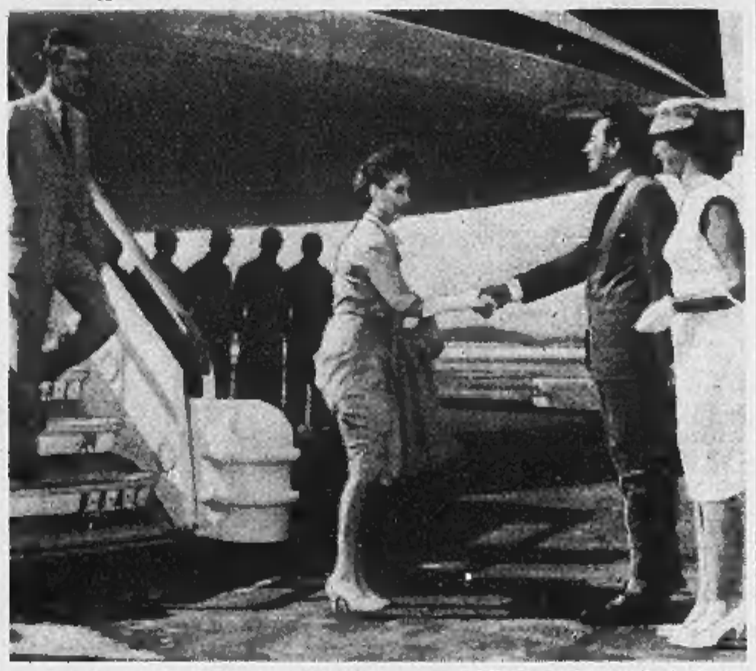
(a. p.) Il transatlantico italiano «Leonardo Da Vinci» ha dirottato ieri per prendere a bordo un agente della guardia costiera americana malato che si trovava su una nave addetta a rilevazioni meteorologiche.

Nel darne notizia la società di navigazione «Italia» ha precisato che il malato è il tenente Jeffersen Walsh di 23 anni il quale era in preda a una violenta reazione determinata dalla penicillina che gli era stata somministrata per iniezione endovena, ignorando i medici che egli era allergico a questo preparato.

Le condizioni del malato oggi appaiono assai migliorate.

Il dirottamento ritarderà di sei ore l'arrivo del transatlantico a New York.

Margaret ritrova l'estate nelle Antille



La Principessa d'Inghilterra arriva all'aeroporto dell'isola Antigua nelle Indie Occidentali Britanniche; Margaret e il marito — che sta scendendo dall'aereo — hanno dovuto ricorrere al loro guardaroba estivo perché l'aggiunta è piena estate (Telefoto)

Imprese degli «ultras» mentre a Parigi si manifesta contro il fascismo

Rubati dall'Oas 150 Kg. di plastico in una base aerea americana in Francia

Venti metri di binari sbullonati lungo la linea Nimes-Montpellier: il sabotaggio scoperto in tempo da un ferroviere - Sigarette esplosive distribuite fra i militari: un soldato ha perso un occhio - Senza incidenti la dimostrazione antifascista nella capitale

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 gennaio.

Mentre a Parigi si svolgeva oggi, senza incidenti, la dimostrazione antifascista indetta dai comunisti con la partecipazione di forze di quasi tutto lo schieramento politico (si sono astenuti soltanto i socialisti), le autorità rendevano note alcune imprese compiute dall'Oas in Francia. La più grave è il furto di 150 chili di esplosivo plastico nella base aerea americana di Toul-Rosières. Del fatto si stanno occupando la polizia francese e quella militare degli Stati Uniti.

Gli autori del colpo si sono introdotti nella base praticando delle aperture negli sbarramenti di filo spinato che circondano l'aeroporto. L'esplosivo era in un edificio situato ad una certa distanza dal centro della base; per trasportarlo, i ladri hanno dovuto compiere più di un viaggio, ciò che dimostrerebbe grave negligenza nella sentinella.

Poco lontano da Nimes, sulla linea ferroviaria per Montpellier, veniva nel frattempo scoperto un tentativo di sabotaggio: venti metri di binari erano stati sbullonati, certo da breve tempo, perché la linea è molto battuta e fino ad allora non si aveva notizia di incidenti. Un treno rapido veniva fermato tempestivamente.

Infine, un caso singolare, di cui dà notizia il quotidiano Paris-Presse e che è oggetto di un'inchiesta della polizia militare. Da qualche giorno le sigarette del tipo Troupe, fabbricate appositamente per i militari, esplodono appena accese provocando ferimenti. Un soldato in servizio nel Tarn-et-Garonne ha perduto un occhio. La polizia ha accertato che al tabacco è mescolata polvere esplosiva.

Alla manifestazione antifascista di Parigi hanno partecipato, senza dar luogo ad incidenti, diecimila persone. Il governo ne aveva previste di più; perciò, fin dalla notte aveva fatto affluire nella capitale importanti rinforzi di compagnie repubblicane di sicurezza e nelle prime ore del pomeriggio ha concentrato molte forze di polizia vicino alla sede del partito comunista. Esse sbarravano tutte le strade che vi convergono e soldati in armi controllavano i principali incroci del centro, mentre decine di camionette, ferme in determinati punti, erano pronte ad intervenire per bloccare il traffico se fosse stato necessario.

Dimostrazioni analoghe, ugualmente senza scontri gravi, sono avvenute a Tolosa e a Lilla, dove l'organizzazione della «autodifesa» contro un eventuale complotto fascista è oggetto di discussioni fra i sindacati cattolici, socialisti, studenti e altri movimenti democratici, che si riuniranno lunedì senza i comunisti per non dare ad una parte dei francesi il pretesto di unirsi all'Oas.

l. m.

Bruciato anche l'alloggio

Il fuoco distrugge il negozio mentre la padrona è in vacanza

Mortara, 6 gennaio.

(p.) Un violento incendio è scoppiato stanotte in un negozio di abbigliamento, situato al centro di Lomello. Le fiamme hanno distrutto anche l'alloggio sovrastante abitato dalla proprietaria del negozio, Ignazia Zappalà. Il soffitto è crollato. Al momento del sinistro la casa era vuota perché la signora Zappalà era andata in vacanza a Catania, dove ha dei parenti.

Alle quattro di stamane, una guardia notturna che si trovava a passare in via Roma notava alte lingue di fuoco sprigionarsi dallo stabile n. 19. Malgrado le fiamme avessero già invaso l'intera costruzione, i vigili del fuoco e i carabinieri accorsi da Mede e alcuni volonterosi riuscivano a domare l'incendio dopo circa tre ore di lavoro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Bomba-carta a Lucca contro la sede del pci

Lucca, 6 gennaio.

Una bomba-carta è stata fatta scoppiare questa sera poco prima delle 21, da ignoti, sul davanzale di una finestra del piano terreno di via Santa Giustina, n. 16, dove ha la sua sede la Federazione provinciale del partito comunista italiano.

Lo scoppio ha provocato pochi danni.

Non sono nocivi i ravioli «al catrame»

Tuttavia la legge vieta l'uso delle sostanze coloranti

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 6 gennaio.

La notizia che una nota ditta di Novara produttrice di ravioli, che distribuisce anche nella Lomellina, è stata denunciata al prefetto per i provvedimenti amministrativi del caso per aver confezionato la pasta con sostanza catramose, ha suscitato in città una certa impressione. La ditta in questione è «La Bolognese», con sede in viale Dante Alighieri 25, e la merce è stata sequestrata in un negozio di Mortara. I campioni sono stati avviati al laboratorio provinciale di igiene di Pavia che ha appunto riscontrato la presenza di sostanze catramose, non nocive, ma comunque non permesse dalla legge.

Il titolare dell'azienda, Sergio Brustia, allarmato, com'è naturale, per le ripercussioni negative che una notizia del genere potrà avere, non ha inteso, per il momento, rilasciare dichiarazioni di sorta. Ha tuttavia promesso per domani un chiarimento che valga a tranquillizzare i consumatori dei suoi prodotti.

Abbiamo parlato con altri produttori di pasta alimentari e con un chimico. La maggioranza delle paste alimentari vengono oggi confezionate con l'aggiunta di colorante, una sostanza giallognola che, a seconda delle ditte produttrici, assume un suo nome particolare. Per tutte la dicitura esplicativa è chiara: «Colorazione artificiale non nociva». La legge non ne consentirebbe l'uso, ma ciò soltanto agli effetti della colorazione in sé e per sé e non già perché ritenga il colorante sostanza nociva.

Sembra accertato che il colorante sia un derivato del petrolio o del catrame, non si sa bene.

p. b.

La nota consegnata all'ambasciatore Kroll

Bonn rivela che Kruscev ha proposto negoziati diretti

Il governo tedesco dichiara di respingere «il tentativo sovietico di incrinare l'unità degli alleati» - Domani sera l'incontro Adenauer-Macmillan

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 gennaio.

Macmillan giungerà a Bonn lunedì sera per esaminare con Adenauer i risultati dei primi sondaggi per Berlino condotti a Mosca dagli alleati. Le conversazioni si protrarranno per l'intera giornata di martedì; quindi il *premier* britannico riprenderà l'aereo per Londra. Lord Home, che sarà il seguito, farà invece una breve visita a Berlino Ovest.

All'ospite britannico Adenauer chiederà delucidazioni sui progetti anglo-americani per Berlino, anche perché — si rileva da stasera negli stessi ambienti — Bonn è rimasta finora all'oscuro delle decisioni maturate alle Bermude. Da parte sua Macmillan solleciterà dal cancelliere qualche spiegazione sull'attività dell'ambasciatore tedesco a Mosca, Hans Kroll, che agli alleati non appare del tutto chiara.

Il 27 dicembre scorso, cioè alla vigilia dei sondaggi americani a Mosca, Kroll riceveva dal Cremlino un lungo *memorandum* sulla Germania, dove si profilava — così si è saputo oggi — la possibilità di negoziati bilaterali russo-tedeschi. Gli anglo-americani, naturalmente, sono rimasti sorpresi da quell'iniziativa, tanto più che Bonn, in un primo momento, cercò di mantenerla segreta; prova ne sia le ripetute smentite che accolsero qui le prime indiscrezioni sui contatti di Mosca. Nel frattempo il documento è divenuto cosa di dominio pubblico; e il governo federale oggi si è finalmente risolto a rompere il riserbo, respingendo con sdegno «il tentativo sovietico di incrinare l'unità degli Occidentali».

Bonn, dunque, non presterà orecchio alle lusinghe di Mosca; ma perché non dirlo subito, senza attendere che prendessero corpo dei sospetti sulla lealtà della Repubblica federale? Non è facile trovar risposta a questo interrogativo. A meno che tali dubbi non rientrino in qualche segreto calcolo per far sentire maggiormente il peso di Bonn nelle future trattative internazionali.

Non è neanche ben chiaro — come del resto in occasione del precedente passo di Kroll — da chi sia partita l'iniziativa dei nuovi contatti russo-tedeschi. Di certo c'è che i contatti possono rivelarsi utili alle due parti. Kruscev, per esempio, deve aver intravisto l'utilità di un diretto contatto con Bonn, in previsione di un ritiro di Adenauer dalla scena politica, ormai non più tanto lontano (il cancelliere si è impegnato a cedere le redini del governo nella primavera del 1963). Ci si domanda, di conseguenza, se è quale interesse abbia Kruscev a risolvere adesso, con gli alleati, la questione berlinese.

Sui colloqui di lunedì prossimo fra Adenauer e Macmillan si può dire ancora che essi serviranno al riesame della annosa questione del contributo tedesco alla spesa di stazionamento delle truppe inglesi in Germania. Per mantenere la loro armata del Reno gli inglesi spendono ogni anno 110 milioni di sterline (quasi 200 miliardi di lire), un peso reputato eccessivo per l'economia britannica. Bonn si è sempre rifiutata di pagare una parte di quelle spese, anche per non crear precedenti capaci di incoraggiare analoghe richieste da parte americana. Però occorre aggiungere che Bonn ha contribuito al risanamento della bilancia dei pagamenti inglesi con larghe commesse militari, nonché con l'estinzione anticipata di vecchi debiti.

m. c.

La ragazza «venduta» ha scritto alla madre

Trento, 6 gennaio.

(m.) La storia d'amore della bella trentina Margherita Zucal, di 19 anni, da Cles, non si è ancora conclusa. Com'è noto, la ragazza ha conquistato il cuore dei tedeschi col suo racconto della «fidanzata venduta dal padre» per impedirle di sposare un giovane di Essen avendola già promessa in matrimonio ad un anziano imprenditore altoatesino. I genitori, residenti a Cles, non avevano più saputo in quale località si fosse nascosta dopo la scomparsa dall'albergo di Rhoendorf, presso Bonn.

Oggi la ragazza si è fatta viva con un telegramma da Francoforte sul Meno, recapitato alla madre a Cles. Il messaggio dice: «Mammina, stai tranquilla, tutto bene, riceverai mie notizie. Baci Margherita».

Un giornale tedesco a larga diffusione si è fatto oggi promotore d'una colletta. I tedeschi dovrebbero mettere insieme 4000 marchi, corrispondenti a circa 600.000 lire, da dare al padre di Margherita per il «riscatto» della figlia. «Nessuno — sentenzia il giornale — ha il diritto di imporre a Margherita di sposare un uomo che non vuole. L'infelice ragazza deve ritrovare la felicità».

Ragazzo travolto da un'auto mentre attraversa la strada

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 6 gennaio.

(m. f.) Un grave incidente stradale è accaduto stamani nella nostra città in corso Vittorio Veneto. Un ragazzo di 10 anni, Gian Romeo Palmerini, nato a Viareggio e residente a Savona, mentre stava attraversando la strada veniva travolto da un'auto, guidata dal proprietario Francesco Fogliacco, di 36 anni. Urtato violentemente, veniva proiettato ad alcuni metri di distanza contro un'auto in sosta.

I numerosi passanti, che avevano assistito all'incidente, accorrevano prestando soccorso al ragazzo che appariva gravemente ferito.

Una donna muore per il dolore di veder morire la suocera

Verona, 6 gennaio.

(g. m.) Una donna di 52 anni, Maria Bonomi, moglie di un assessore comunale di San Mauro di Saline, da tempo costretta su una sedia per aver subito l'amputazione di entrambe le gambe, è morta per collasso cardiaco alla vista della suocera agonizzante, che ha cessato di vivere poco dopo.

Elisabetta Massalongo, di 84 anni, era a letto malata da parecchi giorni e le sue condizioni erano andate ultimamente peggiorando, finché è sopraggiunta un'ultima fatale crisi. Prima che morisse, la nuora ha voluto farsi accompagnare nella sua stanza per poter vedere la suocera e rivolgerle le ultime parole di conforto. Ma non appena Maria Bonomi tra le braccia del marito ha varcato la soglia della camera, non ha retto all'emozione e al dolore di vedere la suocera morente ed è stata stroncata da un attacco cardiaco.

Autorizzata in Inghilterra la proiezione di *Non uccidere*

Londra, 6 gennaio.

La censura inglese ha autorizzato la programmazione del film *Non uccidere* che riguarda il problema dell'obiezione di coscienza e che è stato proibito in Italia. Il film verrà proiettato senza limitazioni d'età per quanto riguarda gli spettatori.

Potrà starsene in Italia il tedesco che offese le vittime del nazismo

La Cassazione ha definitivamente negato l'estradizione chiesta dalla Germania

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

«Nella considerazione del delitto politico, soggettivamente, basta che lo scopo trascenda la persona dell'autore ed investa interessi attinenti alla attuazione di contrastanti idealità, o concezioni politiche, prescindendosi invece da ogni giudizio sulla moralità, socialità o nobiltà delle idee relative. Deve pertanto considerarsi politico, con conseguente divieto di estradizione in Germania, il delitto di offesa alla memoria dei defunti commessa da un tedesco nel suo paese mediante esaltazione dell'ideologia nazista concernente la lotta antiebraica, inserita in una conversazione culturale senza apologia di reato».

Questa la interessante decisione dei giudici della Suprema Corte di Cassazione con la quale è stata definitivamente negata la estradizione del cittadino tedesco Ludwig Zind richiesta dal ministero di Giustizia della Repubblica federale tedesca.

Lo Zind era stato condannato a 1 anno di reclusione dal Tribunale di Offemburg per oltraggio e profanazione alla memoria dei defunti. Nel corso di una discussione avuta con due studenti, di cui uno ebreo, Ludwig Zind commentò favorevolmente l'antisemitismo nazista ed aveva giustificato i massacri di ebrei soggiungendo che tale «metodo» di lotta si sarebbe dovuto ripetere.

Fermato ed interrogato in Italia lo Zind si oppose alla estradizione chiedendo asilo politico che gli venne concesso dalla sezione istruttoria della Corte di Appello di Napoli. Contro questa decisione, però, vi era stato il ricorso in Cassazione del Procuratore Generale della Corte di Appello di Napoli.

g. z.

Stato Civile di Torino

5 gennaio 1962

NATI — Erivio Alberto, Perno Giovanna, Manfrini Fabrizio, Francescani Mauro, Marietta Giuseppe, Romeo Anna Maria, Talloni Michele, Chiara Raffaella, Beffone Fabrizio, Cacciatori Maria Luisa, Batto Monica, Sola Patrizia, Ottone Paolo, Ravel Marco, Biancani Silvia, Gamba Cinzia, Gonella Roberto, Giordano Maria Luisa, Basso Nicola, Bucci Massimo, Migliardi Paolo, Pezzuto Valter, Borgi Aldo, Bocci Mauro, Di Bella Bruno, Zandrino Giampaolo, Bongiovanni Ivo, Corsani Alberto, Tomaino Renato, Marsu Stefania, Digregorio Vita, Erolee Piera, Cellamare Rosalba, Rispoli Antonio, Mazzocco Angela, Bandino Ornella, Gesti Patrizia, Abrate Paola, Versino Pier Antonio, Rescaglione Rosalia, Nardin Nadia, Montecosso Cinzia, Gregu Dario, D'Errico Pietro; Sammaruso Claudio, Nocera Franco, Liberatore Catia, Cattolin Tommaso, Zegna di Monte Rubello Andrea.

MORTI — Vittone Maria ved. Davico, anni 87, n. a S. Sebastiano Po, abitante in v. Belfiore 67; Ferracioli Ermelinda ved. Gangini, a. 91, Castelnuovo, v. Caprera 23; Magli Rosa ved. Rizzo, a. 81, San Pietro Vernotico, v. Susa 28; Ferrero Maria, a. 61, Cavour, v. G. Verdi 43; Gelli Santa in Cavaliani, a. 77, Comacchio, v. Santhià 20; Mantenare Rosa ved. Cavilli, a. 83, Caprigllo, v. Mazzè 16; Fiasconi Clementina ved. Pifferi, a. 91, Firenze, v. Solero 10; Mirabelli Giuseppe, a. 66, Feltmano, v. Prelungo 1; Valle Guido, a. 67, Vigliano, c. Sebastopoli 28; Lisbona Giuseppe, a. 82, Veronella, v. Cugno 12; Perle Lucia ved. Bosio, a. 88, Carmagnola, v. Marco Polo 7; Peggio Carmelina ved. Meda, a. 74, Lu Monf., v. Rosaio 22; Pagliezzi Domenica in Piana, a. 79, Carmagnola, v. Rubiana 24; Martina Pietro, a. 80, Chambéry, via Domodossola 7; Garetto Carlo, a. 59, Arignano, strada Val S. Martino sup. 37; Marra Ettore, a. 85, Gallipoli, c. Vitt. Emanuele 110; Pagliero Vittoria ved. Giaccardi, a. 84, Cherasco, c. Mediterraneo 76; Oddone Giuseppina in Fontana, a. 71, Torino, c. Sommeiller 19; Paradetto Mario, a. 73, Torino, c. Marconi 39.

Deceduti in ospedali: Bava Leandro, a. 35, Moriseugo; Cassa Marchesia e parenti tutti. Funerali in Mazzè domenica 7 corr. ore 14.
— Mazzè, 6 gennaio 1962.

Improvvisamente è mancato
Abele Ciolito
I suoi Cari e Parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. Funerali lunedì ore 16 via Di Nanni 32.
— Racconigi, 6 gennaio 1962.

La Famiglia Giacinto Marchetto partecipa al dolore dei famigliari per la perdita del caro amico
Abele Ciolito
— Torino, 6 gennaio 1962.

Il Dott. Ingegner Francesco Barbera si unisce al lutto della famiglia per la dipartita di
Cav. Filippo Cibbono
— Torino, 6 gennaio 1962.

A quanti serbano cara memoria per la compianta
Camilla Ronconi
i suoi cari, che vivono nel rimpianto, ne ricordano in preghiera il 10° anniversario della dipartita.
— Torino, 7 gennaio 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Laura Soldati
I Nipoti La ricordano con affetto. La S. Messa sarà celebrata in San Giuseppe, via S. Teresa, alle ore 11 di martedì 9 gennaio.
— Torino, 7 gennaio 1962.

Nel secondo anniversario della perdita di
Antonio Reynaldi
moglie, figlio e famiglia, parenti lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 7 gennaio 1962.

Nel 6° anniversario della perdita di
Luigi Mandosso
I familiari ne rinnovano la cara memoria.
— Torino, 7 gennaio 1962.

RINGRAZIAMENTO
La Famiglia del compianto
Canto Ezio Oreste Rivetti di Valcervo
Cavaliere del Lavoro
commossa per le imponenti, affettuose onoranze rese alla memoria del caro Scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti quanti con la loro presenza, con scritti e consegni di fiori hanno voluto ricordare la figura e l'opera e testimoniare il cordoglio la loro solidarietà nella triste circostanza. In particolare ringraziamento alle autorità civili, religiose, delle Associazioni di categoria e sindacali, ai colleghi industriali, alle rappresentanze intervenute con labari, ai dipendenti dei Lanifici Rivetti, Lanificio di Bordevolo S.p.A., Textor, Lanificio di Maretta, Lisi & Lana, che hanno amorevolmente vegliato la salma del loro Presidente e recato a spalla il feretro nel corteo funebre. Un grazie affettuoso al prof. Mario Negro, al dott. Giuseppe Cannizzaro, al dott. Massimo Cappis, all'infermiera Maria Dapra, a suor Saturnina, che nei lunghi mesi di degenza del caro Scomparso al suo instancabilmente prodigati con una commovente assistenza. Un grazie di cuore anche ai donatori di sangue.
— Biella, 6 gennaio 1962.

Anna Orazione Marcotto con la figlia Ines Arnaudi e famiglia addolorati per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile
Suor Paola
precedono parte al lutto della famiglia e dell'Istituto delle Suore Giuseppine d'Arco.
— Torino, 6 gennaio 1962.

Ada Giuseppe Rocco precedono parte al dolore della Comunità e della Famiglia per l'immatura perdita di
Suor Paola della Provvidenza
— Torino, 6 gennaio 1962.

Munito dei conforti religiosi e della speciale benedizione papale, mancava all'affetto dei suoi cari all'età di anni 72
Francesco Allocco
Combattente guerra Italo-turca 1911-1912
Combattente e mutilato guerra 1915-1918
Ne danno il triste annuncio: la moglie Matilde Agnisi; i figli Aurelio con la moglie Maria Cogno ed il piccolo Franco Dal Monaco; il fratello Domenico e famiglia, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 7 corr. alle ore 14.30 partendo da piazza XX Settembre 5.
— Bra, 6 gennaio 1962.

E' volata in Cielo a godere il premio eterno della vita cristianamente vissuta l'anima di
Carolina Matta ved. Bergandi
Ne danno annuncio i figli Giuseppe e famiglia, prof. Gerolamo e famiglia, prof. Marchesia e parenti tutti. Funerali in Mazzè domenica 7 corr. ore 14.
— Mazzè, 6 gennaio 1962.

Improvvisamente è mancato
Abele Ciolito
I suoi Cari e Parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. Funerali lunedì ore 16 via Di Nanni 32.
— Racconigi, 6 gennaio 1962.

La Famiglia Giacinto Marchetto partecipa al dolore dei famigliari per la perdita del caro amico
Abele Ciolito
— Torino, 6 gennaio 1962.

Il Dott. Ingegner Francesco Barbera si unisce al lutto della famiglia per la dipartita di
Cav. Filippo Cibbono
— Torino, 6 gennaio 1962.

A quanti serbano cara memoria per la compianta
Camilla Ronconi
i suoi cari, che vivono nel rimpianto, ne ricordano in preghiera il 10° anniversario della dipartita.
— Torino, 7 gennaio 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Laura Soldati
I Nipoti La ricordano con affetto. La S. Messa sarà celebrata in San Giuseppe, via S. Teresa, alle ore 11 di martedì 9 gennaio.
— Torino, 7 gennaio 1962.

Nel secondo anniversario della perdita di
Antonio Reynaldi
moglie, figlio e famiglia, parenti lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 7 gennaio 1962.

Nel 6° anniversario della perdita di
Luigi Mandosso
I familiari ne rinnovano la cara memoria.
— Torino, 7 gennaio 1962.

Dopo lunga malattia, confortata dalla Benedizione Papale, è deceduta
Ninette Borla Tuninetti
Danno il doloroso annuncio il marito Costantino, la sorella Mary Tuninetti, il cognato gen. Giuseppe Borla e consorte Maria Teresio, le nipoti Nuccia con il marito cap. Guido Monteori e Ilali, dott. Giovanna, i parenti tutti e le affezionate Elena Bio. I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. alle 14.30 partendo da corso Vittorio Emanuele 71 (nel la cui Salma verrà trasportata a Trino Vercellese per esservi tumulata nella tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento al Dott. Roberto Pietra ed alle infermiere Rosaria Laroeca e Paola Ausilio Caramello.
— Torino, 6 gennaio 1962.

Adolfo Meiss e consorte partecipano al dolore delle famiglie Borla e Tuninetti per la perdita della signora
Ninetta Borla Tuninetti
— Torino, 6 gennaio 1962.

Il Dott. Giuseppe Alberotto e consorte perdono viva parte al dolore dell'amico carissimo Cav. Borla e sig.ra Mary Tuninetti per la scomparsa della cara Signora
Ninetta Borla Tuninetti
— Torino, 6 gennaio 1962.

Mary Agostino Mussano partecipano al dolore delle famiglie Borla Tuninetti per la perdita della signora
Ninetta Borla Tuninetti
— Torino, 6 gennaio 1962.

Si associano al dolore dell'amico Borla le famiglie: Cavaliere, Selvati, Scagnoglio, Botti.

Luigi Schiavari partecipa con profondo dolore al lutto dell'amico Costantino Borla per la scomparsa della diletta consorte Signora
Ninetta Borla Tuninetti
— Torino, 6 gennaio 1962.

Magda Pasta, Emma Pasolini piangono la carissima MINETTE.

Fatale Incidente ha troncato la preziosa e buona vita di
Marina Balocco in Trecate
Con cuore angosciato la piangono: il marito Ferdinando Giuseppe, le figlie Suor Lina, Suor Maria, Suor Magdalena, e Tonina con il marito Gigi Varasio che amava come figlio; gli affezionati nipoti Saviolo; cugini e parenti tutti. I funerali si faranno alle ore 16 dall'abitazione via Biella 41. La presente serva come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Tettamanzi
Assistente FIAT
Annunciano la moglie Gina, il figlio Gian Carlo, sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti e gli affezionati Giacomino e Amedeo. Funerali lunedì ore 14.30 da piazza Solferino 6. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1962.

Partecipano al dolore dei famigliari la zia Maddalena, Caterina col marito Colombatto Bernardi e figlio Mario; i fratelli: Franca, Giovanni con la moglie Adriana e figli Marco e Laura; la zia Margherita, parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 8 corr. alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara Salma proseguirà per Castelnuovo Don Bosco. La presente serva

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

SOCIETÀ PRODOTTI LARGO CONSUMO

cerca **VENDITORI**

per TORINO città e PINEROLO

- Età 22-35 anni
- Istruzione media
- Automezzo
- Ottimo trattamento
- Inserimento immediato

Inviare dettagliata domanda a:
PUBBLICITA' STAMPA 115 - Milano

INDUSTRIA CHIMICA ITALO-SVIZZERA

assume

4 Periti Chimici Industriali militesenti
2 Analisti Chimici militesenti
5 Signorine dattilografe
1 Stenodattilografa conoscenza inglese
1 Dattilografa pratica paghe contributi e macchina Olivetti Audit
4 Operaie confezionatrici.
Età massima richiesta 35-36 anni.

PRESENTARSI VIA GUARINI, n. 4 - ORE 14 - 15

Ingegnere specializzato

programmazione cicli automatici, controlli di processo, automazioni, regolazioni nel campo produzione e lavorazione acciaio

cercasi

da importante complesso progettazione.

Scrivere: Casella Pubblikan 170/I — MILANO

AZIENDA IMPORTANZA NAZIONALE

cerca

tecnici esperienza conduzione impianti petroliferi e petrolchimici.

Inviare curriculum dettagliato precisando pretese a PUBBLICITA' STAMPA 37 - TORINO.

La INNOCENTI

assume

laureati, esperienza tecnico-commerciale per uffici regionali alta Italia. Inviare curriculum completo, specificando età, posti occupati, referenze e pretese, alla DIREZIONE DEL PERSONALE Milano - Via Pitteri, 81

olivetti

presenta a tutti i giovani diplomati

di età non superiore ai 25 anni la possibilità di entrare a far parte della propria organizzazione commerciale. Questa opportunità di impiego non richiede alcuna precedente esperienza di lavoro ed è molto interessante per i giovani desiderosi di affermarsi in una attività particolarmente dinamica perchè a contatto diretto con i più diversi settori di clientela, e moderna perchè legata alle strutture e ai metodi più avanzati di una grande azienda industriale. Ogni interessato, entrando a far parte della Società, è in grado di raggiungere posizioni superiori a quelle iniziali, acquistando sia una maggiore preparazione personale, sia una più alta qualificazione nella vendita e nella tecnica distributiva dei prodotti. I candidati ritenuti idonei, dopo i colloqui di selezione, verranno ammessi a partecipare ad un corso di addestramento presso il centro di specializzazione della Società. Il corso avrà la durata di un mese e mezzo ed i partecipanti verranno ospitati e retribuiti. L'assunzione garantisce uno stipendio mensile fisso, che sarà integrato da premi ed incentivi proporzionati all'impegno di lavoro.
Inviare un dettagliato curriculum vitae indicante: età, studi compiuti, eventuali esperienze di lavoro, situazione familiare a:

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A.
Direzione Personale Commerciale Italia
Milano - Via Clerici, 4

IMPORTANTE INDUSTRIA

CERCA per ampliamento sua organizzazione vendita diretta, **ELEMENTI DINAMICI**, militesenti, scuola media o equiparata, stipendio fisso più provvigioni. Scrivere: Pubblicità Stampa 3477 — TORINO

IMPORTANTI COMPLESSI INDUSTRIALI ARGENTINI - BRASILIANI e COLOMBIANI

RICHIEDONO: ingegneri meccanici, metallurgici, elettrotecnici, et elettromeccanici. Chimici et laureati in chimica, periti industriali meccanici, elettricisti et tessili. Tecnici organizzazione industriale et tecnici fonderia. Disegnatori meccanici et disegnatori progettisti meccanici. Operai specializzati et qualificati metalmeccanici, metallurgici, automeccanici elettrici e del legno.

Dettagliate informazioni su condizioni espatrio saranno fornite ai candidati da un funzionario del C.I.M.E. nei giorni 11-13 gennaio p.v. presso gli uffici del lavoro (sezione emigrazione) a:
NOVARA: giorno 11, ore 9 - **VERCELLI:** giorno 12, ore 15
ALESSANDRIA: giorno 12, ore 9 - **TORINO:** giorno 13, ore 9

Amministrazione Provinciale di Asti

Avviso riapertura di concorso pubblico per due posti di Aiutante di Segreteria di 3ª Classe presso l'Amministrazione Provinciale di Asti.

Scadenza: ore 18 del 27 febbraio 1962
Titolo di studio: Diploma originale o copia autentica notarile di licenza di Scuola Media di secondo grado o originale o copia autentica notarile di diploma di abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale.
Altre condizioni: n. 4 anni di servizio presso Pubbliche Amministrazioni.
Informazioni presso la Segreteria Generale dell'Amministrazione Provinciale di Asti, piazza Alfieri.

Il Presidente della Giunta Provinciale Dott. Cav. **GIOVANNI M. AMASIO**

Il Segretario Generale Dott. Cav. **CAMILLO CAVALLERO**

VICE-DIRETTORE TESSITURA

importante cotonificio ciclo completo

cerca

Esigesi elemento esperto telai automatici rigati et quadrettati; lavorazione articoli greggi, colorati e fantasia; buona conoscenza preparazione.

Indicare curriculum e referenze. Assicurasi ottima retribuzione e conveniente abitazione.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 116 — MILANO

ASSUNZIONE DI PERSONALE

LA SCUOLA RADIO ELETTRA
VIA STELLONE, 5 - TORINO

assume per impiego fisso - ottimo trattamento economico - cinque giorni lavorativi settimanali

7 CORRISPONDENTI laureate o laureande in lettere o con maturità classica
3 RAGIONIERE
5 DATTILOGRAFE PROVETTE minimo 300 battute - età massima 18 anni
4 TECNICI RIPARATORI TV militesenti

Non presentarsi ma scrivere indicando studi fatti, età, esperienze di lavoro, posizione militare, se disponibili subito ecc. a: SCUOLA RADIO ELETTRA - Ufficio Personale - Via Stellone 5 - TORINO.

DIRIGENTE DI AZIENDA

mansioni di Staff, esperto organizzazione produzione, riduzione costi, miglioramento livello qualitativo produzione, con solida pratica nei seguenti settori:

- piccola meccanica;
- piccole e medie costruzioni elettromeccaniche (teleruttori, relè, pulsanteria, ecc.)

esaminerebbe serie proposte.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 2014 — TORINO

Grande Società Petrolifera

cerca PERITO MECCANICO

con almeno quattro anni di esperienza nell'esercizio, manutenzione ed installazione di centrali termiche e reti di distribuzione vapore. Età massima 35 anni. Conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum dettagliato e pretese.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 119 — MILANO

SOCIETÀ

rappresentante Grande Industria Americana

cerca: **TECNICO ESPERTO VENDITA APPARECCHIATURE CONTROLLO E REGOLAZIONE PER INDUSTRIE PETROLCHIMICHE.** - Scrivere dettagliando esperienza di lavoro e posti precedentemente occupati a PUBBLICITA' STAMPA 43 - TORINO.

ESPERTO IMPIANTI OLEODINAMICI

di comando, preferibilmente ingegnere, conoscenza lingua tedesca, cercasi da importante industria. Referenze, età.
PUBBLICITA' STAMPA 3438 — TORINO

AGGIUSTATORI TORNITORI FRESATORI RETTIFICATORI AFFILATORI

cerca importante Industria Meccanica
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 7094 - Torino

Industria macchine utensili

CERCA per ampliamento organico **MONTATORI** ed **OPERATORI** pratici messa a punto, collaudo macchine Transfer e Rettificatrici automatiche. Si richiede conoscenza apparecchiature oleodinamiche, elettriche e possibilmente lingue per brevi permanenze estero. Retribuzione adeguata alle capacità.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 7060 — TORINO

PRODOTTI ANTICORROSIVI INDUSTRIALI

affermata seria industria nazionale ricerca elemento primissimo ordine, preferibilmente tecnico ed introdotto industria piemontese, per incarico tecnico commerciale, previo inquadramento. Trattamento adeguato con possibilità ampio reddito. Esaminansi anche incarichi provinciali in abbinamento altra attività. Ceatinansi offerte prive curriculum et referenze.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 110 - MILANO

IMPORTANTE FONDERIA GHISA - ACCIAI - ACCIAI INOX

cerca per immettere nella diretta produzione

LAUREATO CHIMICO - METALLURGISTA

con ottima conoscenza fabbricazione acciai inox al forno elettrico alta frequenza. Senso di responsabilità e doti di comando. Scrivere comunicando curriculum e pretese a:
Pubblikan, Casella 154/L — MILANO

GRANDE SOCIETÀ PETROLIFERA

cerca

INGEGNERE MECCANICO ESPERTO IN MOTORI

Conoscenza lingua inglese. Età massima 35 anni. Inviare curriculum dettagliato e pretese. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 120 — MILANO

INDUSTRIA ARREDAMENTI METALLICI - TORINO

CERCA: **CAPO REPARTO** preparazione e montaggio. Trattamento ottimo, buone prospettive per elemento serio, volenteroso anche se ancora non qualificato. Massima discrezione.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3434 — TORINO

LABORATORIO FARMACEUTICO AVVIATISSIMO

CERCA COLLABORATORE PROPAGANDA MEDICA Torino città, ivi residente. Ottimo reddito. Riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4340 - TORINO.

IMPORTANTE RAPPRESENTANZA

sapone tedesco senza concorrenza per lavatrici, affidiamo a documentatamente introdotto
ALBERGHI - OSPEDALI - COMUNITA'
ULBRIK ITALIANA - NAPOLI - Viale Michelangelo, 55

Uno dei più importanti complessi europei per la produzione di abiti femminili CERCA per il Piemonte RAPPRESENTANTE ad altissimo livello. Scrivere: Pubblicità Stampa 3443 - Torino

PRIMARIA INDUSTRIA COTONIERA LOMBARDA

assume

CAPO REPARTO CANDEGGIO TESSUTI

elevata esperienza, capacità, coltura.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 111 - MILANO.

Importante fabbrica di apparecchi di riscaldamento

costruiti su licenza americana già largamente diffusi in Italia, CERCA per filiale di Torino per propaganda ad alto livello, **ELEMENTO VERAMENTE INTRODOTTO** presso enti pubblici, immobiliari, finanziari e imprese di costruzione. Necessita elemento con sufficiente inclinazione tecnica anche in relazione alla compilazione dei capitolati d'appalto. Siamo disposti a corrispondere un buon fisso iniziale con possibilità di interessenza dopo qualche mese di lavoro conclusivo. Eccezionalmente possiamo prendere in considerazione anche domande di persone già parzialmente impegnate nella vendita di articoli per l'edilizia.
Si assicura massima riservatezza. Inviare referenze, curriculum a: PUBBLICITA' STAMPA 3441 — TORINO

GRANDE INDUSTRIA TORINESE

assume:

- aggiustatori montatori meccanici
- attrezzisti
- tornitori specializzati
- radialisti, fresatori, alesatori
- elettricisti impiantisti

Età non superiore 45 anni, buona conoscenza disegno. Scrivere a PUBBLICITA' STAMPA 77 - TORINO

FORD ITALIANA S.p.A.

ASSUME IL SEGUENTE PERSONALE PER LA SUA SEDE CENTRALE IN ROMA:

CONTABILI

Si richiede una vasta esperienza di contabilità generale, con buona conoscenza di giornali mastri, rendiconti finanziari e regolamenti fiscali. Può essere utile, anche se non è indispensabile, una esperienza in mansioni direttive.

ANALISTI DI DATI CONTABILI

Si richiede una vasta esperienza in analisi di relazioni finanziario-economiche e contabilità dei costi. Può essere utile anche una buona conoscenza dei sistemi finanziari moderni.

Quelli sopra descritti sono incarichi di responsabilità, che offrono buone possibilità di carriera.
Si richiede una ottima conoscenza della lingua inglese.
Età da 25 a 45 anni.
Retribuzione adeguata all'incarico ed alle responsabilità.
Inviare dettagliato curriculum vitae, allegando fotografia, alla

FORD ITALIANA S.p.A.
Capo Ufficio Personale
Via Appia Nuova 696
ROMA

LAUREATO

pratico ramo legale immobiliare o società,
GEOMETRI ricerche legali-catastali,
DATTILOGRAFE meglio steno, veloci, precise,
FATTORINO autista volonteroso, pratico città

ASSUME SUBITO IMPORTANTE STUDIO

Adeguati stipendi. Dettagliare età, precedenti, referenze, pretese.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3432 - TORINO

Importante Società Francese

equipaggiamenti automobili per sviluppo propria organizzazione zona parigina

assume

— REGOLATORI
— DISEGNATORI UTENSILI
— DISEGNATORI TECNICI
— PREPARATORI DI FABBRICAZIONE

Alloggio assicurato. Possibilità di carriera.

Scrivere inviando curriculum vitae e pretese a:
Sweerts n. 8082 - Casella Postale 26909 - PARIGI

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA

stabilimento Grugliasco ASSUME UNA TERNA DI IMPIEGATE da destinare - Ufficio mano d'opera, commerciale, acquisti.

Retribuzione conveniente requisito indispensabile conoscenza perfetta stenodattilografia. Preferenza elementi giovani nubili. Presentarsi per colloquio Via Pesaro 15 - TORINO Domenica dalle 7 alle 10.

Grande industria metalmeccanica

assumerebbe:

- FRESATORI ATTREZZISTI di 1° e di 2ª categoria.
- AGGIUSTATORI MECCANICI per manutenzione macchinario.
- PIALLATORI.

Scrivere indicando curriculum vitae, età, pretese, ecc. a: PUBBLICITA' STAMPA 55 — TORINO

INDUSTRIA CHIMICA

IMPORTANZA MONDIALE

CERCA GIOVANE DIPLOMATO PERITO CONCIARIO

possibilmente conoscenza lingue. Inviare dettagliato curriculum vitae, referenze, pretese. Si assicura la massima riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 117 - MILANO

TOP EXECUTIVE - MAN-MADE FIBERS

A leading international corporation seeks an outstanding man to head up its newly established textile fiber marketing organisation in Italy. Applicants should be Italian citizens and have fluent English. They should combine a high standard of education with a detailed knowledge of the Italian textile industry and its distributive outlets, including experience of modern synthetic fibers, and must be able to submit evidence of administrative and commercial ability commensurate with this high level post. - Applications from men who meet this specification will be treated as strictly confidential and should include a full career history.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 78 - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 12)

FAMIGLIA cerca tuttofare capace zona S. Donato, disponib. mattino. Telefonare 742-109. A313

FAMIGLIA signorile 4 persone adulte assume coppia domestici, cenca o cameriera. Esigesi stabile famiglia, referenze e prove. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3410 — Torino ». A309

FUCHSICTA cercasi per importante stabilimento (filatura laniera) dintorni Torino. Discreta paga e sicurezza di lavoro. Eventuale possibilità di alloggiare a convenienti condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3392 — Torino ».

IMPORTANTE ditta [illegible] subito meccanico ascensorista e manutentore. Referenze, prove. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2037 — Torino ». A1175

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTRO-MECCANICA CERCA OPERAI PROVETTI IN STRUTTURE LAMIERE E CARPENTERIA LEGGERA. INDISPENSABILE CONOSCENZA DISEGNO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3429 — TORINO ». A1254

IMPORTANTE INDUSTRIA [illegible] CERCA OPERAI PRATICI STAMPAGGIO [illegible] E LAVORAZIONE MESCOLATORE OFFRENDO OTTIMA RE[illegible]. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

IMPORTANTE industria torinese macchine utensili ricerca per ampliamento quadri officine: piallatori, alesatori, tornitori, fresatori, rettificatori, montatori, alliatori, collaudatori, tracciatori, raschiettatori, di I e II categoria. Indispensabile conoscenza disegno. Scrivere dettagliando curriculum: « Pubblicità Stampa 2035 — Torino ». A2553

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA OPERATORI MACCHINE UTENSILI PER LAVORAZIONI MECCANICHE SERIE, PREFERIBILMENTE RESIDENTI ZONA ALDIGNANO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6188 — TORINO ».

IMPORTANTISSIMA ditta cerca: montatori alta tensione disposti trasferirsi ovunque. Presentarsi a Pietro Chiarri, via Saluzzo 1, Torino. Telefono 654-705.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca verniciatori pistola a nitro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7079 — Torino ».

INDUSTRIA meccanica cerca pulitori. Telefonare 662-229. A2257

INDUSTRIA metalmeccanica [illegible] cerca giovane elettricista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7093 — Torino »

INDUSTRIALE, famiglia 2 persone, assume abile [illegible] capace cucina. Stipendio a richiesta. Esigonsi precise dettagliate referenze. Telef. 760-638, 519-638

ISTITUTO via Nizza 151 assumerebbe ragazza interna 25-35enni abilissima lavorante guardaroba e donne servizio.

LEGATORIA cerca legatori [illegible] registri anche pensionati, apprendisti. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 6305 — Torino ».

LEGATORIA editoriale borgata Parella cerca apprendista 14-18enni. Telefonare 793-128. A1812

MAGLIERISTA provetta disposta insegnare cercasi da ditta vendita macchine maglieria. Orario 9-12; 15-19. Scrivere: « Pubblicità Stampa 65 — Torino ».

MAGLIFICIO assume macchinista rettilinee 12 finture esterne, lavoro assicurato. Corso Vinzaglio 11. 1241

MANUTENTORE riparatore ascensori cercasi. Telefonare 774-109. A341

MECCANICO specializzato per manutenzione cerca filatura torinese, buona paga, sicurezza di lavoro ed alloggio a convenientissime condizioni. Indicare età e posti occupati nonchè la residenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3382 — Torino ». A1202

MONTATORI impianti riscaldamento preferibilmente con prative pannelli radianti eventualmente anche cottimisti cercansi. Telefonare 21-045. A1575

OFFICINA meccanica km. [illegible] Torino cerca saldatori e aiuto saldatori. Telefonare 924-235. [illegible]

OPERAI elettromeccanici ottima preparazione schemi automatismi previsti di motocompr. e autocompr. assume importante ditta elettrodomestici per assistenza clienti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 79 — Torino ». A389

PETTINATRICE coniugi cerca ragazza tuttofare 14-15 anni. Telefonare 757-667.

RAGAZZO aiuto-magazziniere istituto cercasi. Presentarsi Forlì, via Saluzzo 47

RAGAZZO per bar 14-[illegible]ne cercasi. Telefonare 46-239. [illegible]1961

RETTIFICATORI uomini-donne cerca importante stabilimento, ottima retribuzione Telefonare 684-704, se vengono cercano A9E303

SERIA ditta meccanica cerca operai specializzati fresatori ed aggiustatori, buona retribuzione, possibilità carriera. Scrivere «Pubblicità Stampa 3369 — Torino »

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Cenasi, S. Quintino 4 bis.

SOSIA, tonia, sosia [illegible] di attori, attrici, cantanti, personaggi storici e sportivi. Inviare foto non restituibili. Cenasi indirizzi senza foto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3343 — Torino ».

SPA Oil, Montefeltro 50, assume operai che [illegible] disegno: collaudatori particolari stampati, giovani bottonista, collaudatori acocello in grezzo, aggiustatori specializzati grossi stampi; inoltre: verniciatori, ottonatori, operai di finitura collaggio cristalli.

STABILIMENTO [illegible] LEUMANN CERCA STAMPISTI SPECIALIZZATI TRANCE LAMIERINO SOTTILE; SALDATORI ELETTRICI O ELEMENTI GIOVANI DA AVVIARE A DETTO LAVORO. TELEFONARE 950-222.

TESSITURA presso Torino assume assicuri tranne sigle assistente « carica telai. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7077 — Torino ». A2301

TINTOGRAFIA cerca impressore ad apprendista via Pigafetta 48. Tel. 595-681.

TORNITORE provetto meccanica precisione media pesante cercasi. Presentarsi via Sansovino 191. Telefono [illegible]

TORNITORE specializzato cerca importante filatura [illegible], buona paga, sicurezza di lavoro ed alloggio a convenientissime condizioni. [illegible] eth, posti occupati e residenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3392 — Torino ».

TORNITORI cercansi officina meccanica via Barrili 9, telefono 593-764.

TRACCIATORI aggiustatori stampisti torcitori 1ª categoria giovani militesenti cercansi. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4379 — [illegible] ».

TUTTOFARE ditta cercano coniugi due bimbi sei quattro anni. Ottimo trattamento. Telefonare 655-323.

TUTTOFARE referenziato cercasi, ottimo stipendio. Telefonare 570-765.

16 Pizzicisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABILE venditore assume importante Società per vendita organizzata in Torino. Stipendio più provvigioni. [illegible] a. « Pubblicità Stampa 33 — Torino »

AD abile venditore alimentari affidesi zona clientela già acquisita. Minimo garantito. Telefonare 22-143. [illegible]

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente [illegible] assume tappresentanti. Pubblicare casella 134/G/S [illegible] 30-147

CERCANSI rappresentanti introduttori abbigliamento, disposti abbinare proprio lavoro prodotto articolo redditizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3381 — Torino ».

DITTA Appia cerca esperti[illegible] produttori Torino ed provincia per confezioni pasquali presentazione. Telef. 653-123.

APERITIVI d'Italia compagnia internazionale S.p.A. produttrice dei famosi: Velturia, Bacio d'Italia, Montecarlo drink, Fuoco d'Spagna, assume venditori per Cuneo e provincia e zone libere tutta Italia. Scrivere cassella postale n. 117, Cuneo. Necessaria patente e possesso auto. Scuola vendita gratuita 3 giorni. 28102

IMPORTANTE industria americana prodotti profumerie, parrucchieri per signora cerca, per affidare zone libere Torino e Piemonte, rappresentanti veramente capaci, preferibilmente già introdotti, bella presenza, facile parola, forniti autocarro. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 114 — Milano ». 20236

INDUSTRIA alimentare importanza nazionale cerca abile venditore conoscenza ramo visitare clientela già acquisita, zona Crocetta, Miraflori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3477 — Torino ».

INDUSTRIA ferroviaria confezioni camiciole casacche cerca rappresentante Piemonte. Esigonsi referenze ottima introduzione [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3437 — Torino ». A1303

INDUSTRIA mobili moderni nella Torino affiderebbe zone mercato nazionale a rappresentanti idonei. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 30 — Torino ».

LA casa aperitivi d'Italia compagnia internazionale S.p.A. produttrice dei famosi: Velturia, Bacio d'Italia, Montecarlo drink, Fuoco d'Spagna, assume venditori per la città di Torino e zone libere tutta Italia. Scrivere cassella postale n. 117, Cuneo. Necessaria patente e possesso auto. Scuola vendita gratuita 3 giorni. 28102

OLEIFICIO fiorentino cerca collaboratori per vendite in Piemonte, Lombardia, Veneto, anche pensionati o persone desiderose occuparsi ore libere, alte provvigioni, rimborso spese. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 56 — Torino ». 1041

RAPPRESENTANTE ferramenta elettrodomestici, trilitesente, auto propria offresi. Telefonare 381-338. A21

SIGNORA 30enne cultura auto propria accetterebbe lavoro decoroso domicilio o rappresentanza adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6132 — Torino ».

SIGNORE, [illegible] presenza, facilità di parola, assume importante Società per lancio pubblicitario, provata per la zona Preciasca età a: « Pubblicità Stampa 24 — Torino » 1274

SIGNORINE assume società svedese per propaganda-interviste, articolo universalmente conosciuto. Alto guadagno Corso d'inserimento Preciasca età a: « Pubblicità Stampa 25 — Torino »

17 Matrimoniali L. 130 p.p.

AFFETTUOSA 33enne, presenza, negozio [illegible] tviera, sposerebbe subito distinto benestante, disposto a collaborare, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3397 — Torino ». A1218

AGIATO [illegible], ottima posizione, presenza sposerebbe bella serissima, agiata, preferibilmente proprietaria azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3407 — Torino ». A1274

ALTO 1.78, 25enne, sportivo, posizione [illegible], desidereso [illegible] famiglia seriamente cristiana conoscerebbe scopo matrimonio giovane praticante abilmente Torino, stesso affermato doveri responsabilità futura famiglia. Inutile rispondere senza garantire tali condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4341 — Torino ». A699

BENESTANTE 36enne scapolo settentrionale, statura media, relazionerebbe con signorina bella sana, condizioni adeguate, scopo matrimonio. Scriv.: «Pubblicità Stampa 6149 — Torino ».

CATTOLICA 26enne, diplomata, impiegata, riservata, moralità, sposerebbe settentrionale serio, posizione, massimo 34enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4356 — Torino ». A1478

CELIBE impiegato pensionato, possidente fuori Torino, sposerebbe donna sola, massimo 60enne, pensionata oppure qualche risparmio. Alta, bella presenza, preferiscesi capacità governo casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4206 — Torino » A546

CELIBE, solo, alto 1.55, ottimo carattere, society municipale, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 23-30enne settentrionale, carina, piccola statura, amante casa, semplici ideali, desidereria grande affetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7072 — Torino ». A2277

CINQUANTENNE giovanile, dinamico, presenza, personalità, agiato, auto, desidera [illegible] 40enne indipendente analogie condizioni sociali economiche, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A556

DISTINTA, affettuosa, giovanile, intelligente, buona famiglia, sposerebbe distinto signore 69-70enne, posizione, agiato. Serietà, segretezza, inutilmini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8485 — Torino ». [illegible]

DISTINTO, giovane, piemontese, 1,88, presenza, posizione sicura, 400.000 mensili, casa, auto, sposerebbe bene educata, molto bella. Personalità, unilateralmente. massimo 26enne. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3424 — Torino »

[illegible] 25enne, presenza, posizione, auto, sposerebbe [illegible] signora allegra, moderna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6198 — Torino ». A1811

FACOLTOSO 32enne, 1,63, presenza, sposerebbe moralissima, disposto partecipare industria commercio agricoltura. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ». A2718

GEOMETRA 27enne, [illegible] famiglia ed impiego, relazionerebbe scopo matrimonio, signorina piemontese colta, alta, bella, ineccepibile moralità. Assicurasi riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 60 — Torino ». 1223

GIARDINIERE, torinese, 46enne, solo, celibe, proprietario, sposerebbe settentrionale disposta collaborare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3013 — Torino »

IMPIEGATA 35enne giovanile presenza distinta vedova con figlio sposerebbe settentrionale massimo 45enne, posizione elevata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3007 — Torino ». A1139

INDUSTRIALE 36enne diplomato, brillante sicura posizione, residente provincia, sposerebbesi bella giudiziosa ricca diplomata studi commerciali lingue. Richiedesi adeguata coopicua dote. Riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4356 — Torino ». A2256

INDUSTRIALE 40enne conoscerebbe massimo 30enne indipendente, preferibilmente nullatenente, scopo matrimonio. Scrivere: Pubblicità Stampa 3042 — Torino ». A2568

LAUREATO 33enne, alto 1.80, reddito mensile due milioni, proprietario Giulietta ed altra auto, amante lavoro e viaggi, sposerebbesi sollecitamente. Cenasi risposte [illegible]. Scriv.: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

OPERAIO piemontese provinciale [illegible], sposerebbe [illegible] distinta. Scrivere condizioni, [illegible] « Pubblicità Stampa 1498 — Torino ». A127

OPERAIO 24enne, conoscerebbe scopo matrimonio ragazza 17-22enne anche nullatenente purchè [illegible] doti domestiche eccellenti. Indispensabile moralità, religiosità, presenza. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 6192 — Torino ».

PENSIONATO con casa propria sposerebbe 55-60enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A2342

PIACENTE giovanile presenta desidererebbe affettuosa compagnia, sposerebbe gentiluomo 60enne serio, posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4370 — Torino ».

PIEMONTESE, 32enne, bella presenza, alt. 172, ottimo impiego, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, seria, affettuosa, carina, fisico piacente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4344 — Torino ». A87

QUARANTATREENNE giovanile, casa, auto, conoscerebbe scopo matrimoniale, bella signorina piemontese anche campagnola purchè attiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3008 — [illegible] ».

QUARANTAQUATTRENNE operaio grande azienda, sposerebbe signorina semplice, buon lavoro. Scrivere « Pubblicità [illegible] 3446 — Torino ». [illegible]

QUARANTENNE pensionato 80.000 mensili, relazionerebbe scopo matrimoniale con signorina o vedova amante casa, massimo 50enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7067 — Torino ». A2256

SETTENTRIONALE, ente pubblico, sposerebbe serio, massimo 40enne. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1449 — Torino ». A12

STATALE relazionerebbe vedova 60enne sola pensionata benestante scopo matrimoniale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6186 — Torino ». A1875

TRENTACINQUENNE dipendente [illegible] stria bella presenza, mensili 75.000, aiuta sposerebbe signorina massimo 30enne bella e di bella presenza preferibilmente commercia generi alimentari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6196 — Torino ». A1897

TRENTACINQUENNE posizionato presenta [illegible] signorina, vedova 28-32enne scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 6134 — [illegible] ».

TRENTACINQUENNE sola, casa arredata, alta, presenta, bisognosa aiuto ed affetto, conoscerebbe scopo matrimonio persona comprensiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3492 — Torino ».

TRENTAQUATTRENNE cattolico benestante sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7033 — Torino ». A551

TRENTAQUATTRENNE operaio grande azienda, sposerebbe signorina semplice, buon lavoro. Scrivere « Pubblicità [illegible] 3446 — Torino ». [illegible]

TRENTASEIENNE impiegata bella presenza, conoscerebbe scopo matrimonio settentrionale distinto giovanile condizioni economiche-sociali elevate. [illegible] re: «Pubblicità Stampa 2006 — Torino».

TRENTATREENNE 1.78, bella presenza, diplomato, proprietario alloggio, auto, ottimo impiego, relazionerebbe scopo matrimoniale con [illegible] della signorina, adeguata condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7031 — Torino ».

TRENTUNENNE con bimbo 3 anni relazionerebbe scopo matrimonio con pie[illegible] max 35enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A223

TRENTUNENNE operaio, 1.65, [illegible] rebbe scopo matrimonio signorina possibilmente carina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2010 — Torino ». A146

VEDOVA 42enne giovanile bella presenza conoscerebbe scopo matrimoniale signore serio affezionato 60-65enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7031 — Torino ». A1576

SMARRITO Rick cagnetto bianco nero pelo lungo codolato, lauta mancia. Telefonare 650-288. A2120

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni premaritmoniali, informazioni. Nuovitalia, Pio Quinto 20, telefono 682-110, 652-875. 326

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, permaritmoniali, [illegible]. Feticnali, ind. 875-109, Accademia Albertina 1. 7156

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni [illegible] Mondial, Cavour 8, [illegible] 521-181. 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Sede centrale, Santa Teresa 10, telefono [illegible] A2120

20 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finocchiaro, piazza Statuto 24, tel. 485-859, 485-902. [illegible] più convenienti su auto targate Piemonte, Lombardia, Liguria, massime valutazioni anche su autoveicoli fuoriuso. 656

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, prestiti massimi immediati su automezzi anche ipotecati.

B. AUTOSALONE [illegible] Doria 13, telefono 42-720, assortimento d'autoveicoli nazionali ed estero, Lotus, Triumph 2000, Mercedes 190 SL, Cryaler Lancer, Fiorina Zagato, Maserati, Appia '58-'54, Appia Zagato come nuova, Giulietta TI '61-'60-'59, Giulietta '55-'56-'57, Alfa spider 2000, [illegible] spider '60, Alfa 1900, Fiat 2100-1800-1400-1900-103, 750 coupé, 600 granluce Viotti, Citroen DS19, roulotte [illegible]

ABBIAMO Anglia, Austin A 40, Opel record 1500, Nsu, MG, Fiaminia Touring, Giulietta normali, TI, 1900 GL, 1800, 1200, 1100, 1100 familiare. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefono 46-681. 1130

ABBIAMO 1300 nuova, Appia 3ª serie, 1200 semitetto, 103 speciale, altre 103 '57-'58 tipo II, 500 Bianchina, 600 vettura e Multipla, Familiare 3000 amCorrentini, combi, rateazioni 18 mesi Autosalone, Vinzaglio 5 995

[illegible] rapidamente anticipi pratiti su automezzi Aba, piazza Bodoni 1 p. telefono 531-281. 23556

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILISTI, la Sial finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, [illegible] ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 12, telefono 521-613, 512-173. 409

AUTONOLEGGI Autogiacosa senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare [illegible] 1216

AUTONOLEGGI, Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 H, 600, Multiple, 500. 1186

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuovo 500, 600 D, 1100 H, 1500. Telefono 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100-103, personali [illegible] o moto, facilitazioni pagamento. Telef. 687-514.

AUTOSALONE Tessiore, Roma 200 bis, telefono 42-535: Fiaminia G.T., Appia, lusso, III. II: Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 1900 super, Dauphine, Anglia, Opel Rekord, Simca Monaco, 1500 spider, [illegible] Farina, 2100, 1800, 1300, T.V. Farina, 103 diversi, superfamiliari, 600, Bianchina cabriolet. Cambi, rateazioni 1140

AUTOSOVVENZIONI immediate solo tarpate Piemonte Liguria. Ilma, Mercanti 28. Telefonare 40-872. 1195

AUTOSALONE Brescia 18: garanzia, esperienza, [illegible] Chevrolet: vetture, veicoli industriali Rateazioni sollecite consegne Telefonare 20-[illegible] 882

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin consegna sollecita berlina combinata spider. consegne sollecite, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11; telefono 882-710; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; [illegible] Sovietica 22, telefono [illegible] 1095

AUTO berlinetta compra per contanti pagando massimo. Preventivo e ritiro domicilio. Telefonare 388-777. 616

AUTOAGENZIA Cenisia, Grosseavallo 3, telefono 774-236, 1500 nuovo, Appia nuova, Familiare 103 Vignale, 1400 B, 103 metano, 600, 500 Giardiniera, furgone 103, camioncino ribaltabile 103.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi assortimento occasioni, massima garanzia. 88

COMPRO contanti autovetture recenti pagando massimo. Brusa Bollani, Nizza 326. 421

AUTOSALONE [illegible] Balcar dispone vasto assortimento 600, 800, 1100, 1200, 1500, Giulietta, Ardea, Dauphine, autocarri, Massime rateazioni. Assistenza. Corso Unione [illegible] 91.

COMPRO contanti autovetture recenti pagando massimo. Brusa Bollani, Nizza 326. 421

GIULIETTA BERLINA '59 BELLISSIMA, GIULIETTA T.I. '61 SEMINUOVA VENDE, PERMUTA, RATEIZZA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, TELEFONO [illegible] 1198

INDOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider. consegne sollecite, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11; telefono 882-710; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; [illegible] Sovietica 22, telefono [illegible] 1095

LANCIA auto [illegible] S. Silvestro, via Benevagienna 6/B, S. Rita, telef. 264-505 Assistenza tagliandi periodici in garanzia motori e cambi di gitto. Prenota Appia, Flavia, Fiaminia. Occasioni: Appia III serie, Appia II serie, Appia I serie, B 20, B 24, B 21. 18 rate con garanzie.

LANCIA Esatan ribaltabile perfetto 900 Alfa cassonato vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, 396-914.

OCCASIONISSIMA privato vende Giulietta TI 1958. Appia 1957, 650.000. Telefonare 774-085. 263

VENDO 600 D 496.000, 500 da immatricolare 420.000. Telefonare 273-021.

VOLKSWAGEN, Asiraudo, Carmine. Trimestre di progressiva affermazione decennale. Concessionaria esclusiva provincia Torino. Sede centrale corso Casale 464 (tel. 893-658). Esposizione via Principe Tommaso 5 (tel. 682-551). Vendita, assistenza, officina, ricambi, prenotazioni, consegne, facilitazioni: Upi 1200, 1500, promiscui, trasporto. Altri concessionari dipendenti in Torino. Organizzazione ovunque in Italia.

VOLKSWAGEN: esposizione permanente tutti i tipi. Via Principe Tommaso 5, telefono 683-551. 1338

VOLKSWAGEN: oltre 5 milioni di autoveicoli in circolazione nel mondo.

VOLTURIANO rapidamente: 500, ottomilacinquecento; 600, dodicimila; 1500, quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 1057

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RIMORCHI LANCIA. [illegible] FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182.

600 D mesi 6 grigio chiaro interno azzurro vendesi. Telefonare 284-012.

600 semestre, rodaggio accurato, vendo privato. Telefonare 680-418, pasti.

1200 Special 6 mesi, [illegible] km., vendo [illegible] Telefonare 674-512. A16

1103 azzurra, 6 mesi, privato vende, rodaggio perfetto. Telefonare 279-282.

1300 sei mesi grigio chiaro fasce bianche vendo. Telefonare 359-602.

1500 sei mesi perfetta vendesi privato. Telefonare 871-877. A356

1900 semestrale avorio fasce bianche vendo privato. Telefonare 686-310.

1000 SUPER ALFA ROMEO DEL '58 AURELIA B 12 DEL '55 DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914, ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO. 1198

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

CATENE colora e nazionali, per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713. 309

CONTANTI compro Vespe, Lambrette anche sinistrate, permuto auto Telefonare 521-443. 347

GILERA, nuova produzione 150 175 speciali. Prenotatevi. Consegna primavera, rateazioni. Concessionario Ginera, Giulio Cesare 159, telefono 21-605.

MOTOCARRI M.V. a benzina, portata 4-5, consumerete metà. Comodi pagamenti, permuta. Cavalieri, via Nizza 35.

PRENOTAZIONI natalizie, articoli sportivi, rateazioni. Ginera Gilera, Giulio Cesare 159. 554

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. [illegible] abiti signora liquidazione prezzi realizzo fino stagione mantelli, tailleurs, principesse ed eleganti abiti sera. Telefonare 81-032. A311

ABITI sera, pomeriggio eleganti, giovanili si signora, vasta collezione, modelli da 7000 a 40.000. Mamy, via Garibaldi 17, telefono 519-303.

ACQUISTANDO poltrona divani salotti, visitare grande esposizione Gaidano, corso Vittorio 32. 916

ADRENA [illegible] ottimo stato vendesi con dotazione 500.000 bollirai bar pasticceria drogheria alimentari. Telefonare 40-554 Torino. 28321

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, [illegible] 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO MOBILI, CORSO GALILEO FERRARIS 26 (MONUMENTO), ASSORTIMENTO CAMERE LETTO, PRANZO SOGGIORNI. CONSEGNA DOMICILIO TUTTA PROVINCIA. [illegible]TEGLI.

ALTA fedeltà, stereofonia, altissima classe, sole audizioni. Costagno Pianoforti, Vittorio Emanuele 90, [illegible] 61 [illegible] [illegible]RICATORE, consolle, specchiere, maggiolini, mobili arte. Pellegs, via Gioberti 32. A832

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire. Riparazioni. Canavello, Re Umberto 11, telefono 519-977. 21080

ASSEGNATEVI Casa del Mobile, Bosino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO svende bellissima camera [illegible] noce 175.000, sala pranzo 160.000 [illegible] 882-306. [illegible]

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Sacchetto, Belfiore 8. [illegible]

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro [illegible] avende prezzi sbalorditivi. Corso Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! [illegible] 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U 3819

CAUSA esperio vendesi mobilio 4 camere più elettrodomestici. Telef. 84-646.

CEDO macchina per rimagliare ruiz, ottima occasione. Telefonare 41-382.

CONFEZIONE poltrone salotti tessuti arredamenti convenienza rateazioni. Spalla, Libraio 46 bis A101127

CUCCIOLI pastore belga vendonsi privato. Telefonare 24-620, ore pasti.

MAGLIERISTE! Copiai, [illegible] insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette memorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Cosseiata 5.

MOBILI « Cenabella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-307.

MOBILI Madama, via Barthelmet 5. E' la [illegible] che costa! Visitatevi.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1 matrimoniali grandiose, lavabili 125.000, saloni 35.000, armadioni 25.000.

MOBILIFICIO Diliorenzo. Consegna rifinita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo Capellina 6, telefonare [illegible]-161. 11042

MOBILIFICIO Orup, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

MOBILIFICIO Roma, Barthelmet 18, armadioni poliestere 25.000, scrivanie 39.000, matrimoniali 90.000, divanletto 19.000. 1355

ORCHESTRA sinfonica classica ventennale attività unicamente culturale accoglie buoni esecutori ogni strumento scopo ampliamento organico. Scrivere: dettagliando: « Pubblicità Stampa 3418 — Torino ». A2X1

PELLICCE, vasta collezione colli, ogni tipo e modello confezionati ed ordinazione. Mamy, via Garibaldi 17, telefono 519-368. 1209

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo ottime occasioni, rateizzando. Restagno, corso Vittorio 90. Telefono 44-058.

PIATENO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

PIUMA d'oca e gallina [illegible] compro. Telefonare 485-449, 483-187. 398

PRIVATO vende a privato ottimo pianoforte Bechstein usato. Telef. [illegible]

SEGGIOLONE per bambino compro in occasione. Telefonare 270-486.

[illegible] Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Angiolo, Cavour 6. 481

LEJOTLENO cantine, solai acquistando rottami, libri, cose varie. Telef. 482-493.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TENDO divano letto moderno lana come nuovo. Telefonare 682-289. A1216

T. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unica fornitrice ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

VENDIAMO 500 50, altre 50 come nuove [illegible] Vegliò 111.

VENDO camioncino 1100 2 quintali revisionato nuovo. Via Cherubini 59.

VENDE tutti [illegible] autocarri, revisionati nuovo, rimorchi carradori fusion 10, pale Fiat FL 7, Carrara, corso Roma 46 borgo San Pietro, Torino, tel. 661-479.

il sole in casa

CASTOR

con la nuova

LAVATRICE

Drymatic DE LUXE

l'automatica che asciuga

NON PIU' PANNI STESI

* Con qualunque tempo avrete la biancheria asciutta perchè, dopo la centrifugazione, una corrente d'aria calda la essica completamente.
* Totale automatismo.
* Prelava, riscalda l'acqua progressivamente durante il lavaggio, secondo i criteri tradizionali del buon bucato.
* Lava, risciacqua 6 volte, centrifuga, asciuga.
* Cestello in acciaio inossidabile a rotazione alterna.

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

* Lava Kg. 6 circa di biancheria.
* Minimo consumo di corrente, acqua e detersivo.
* Dimensioni: profondità cm. 47, larghezza cm. 62, altezza cm. 90.
* Montata su ruote; non necessita installazione fissa.
* Brevettata.

DIMOSTRAZIONI PRATICHE presso la nostra Sede di Corso Re Umberto 10 - TORINO